Anno 110 - Numero 256

L. 200 (arretrati in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. ... semestre 32.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefon. 65.61 - Telex 27.321 Redazione telefonica 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 6 Novembre 1978

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.565
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.844
10138 Torino, corso Mazz. d'Azeglio 60 - t. 650.960
20123 Milano, via C. Negri 6/10 - telefono 89.05
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.90
16122 Genova, via P. Veronese 23 - telef. 892.590
40100 Bologna, via Zirardi 18 - telefono 226.55
70100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 33.75
35100 Padova, p.za Da Limperi 41 - tel. 656.944
34131 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel. 34.931

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: modulo mm 42x43: festivi, posta, e data di rigore tariffe in percenteri. Occasionali L. 150.000 (156.000) al modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istitur. L. 140.000 (168.000) - Rivenditori pers., Il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanz., Leg. L. 3100 (17.207 mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Fam. L. 3400) - Echi L. 3000 linea - Estero: vedi tabe. Copia arretrata L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 20; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,80; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,75; *Egitto pr. ...; *Etiopia Birr. 1,80; Finlandia Fmk 1; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Giamaica dr 10; *Inghilterra p. 30; *Iran rls. 60; *Irlanda 1. L. ...; Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Benasi pia. 17, Tripoli 18; Lussemburgo F.lr. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. 25; *Norvegia kr. 4; *Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 25; *Spagna p.tas 30; *Sud Africa rand 0,60; Svezia kr. 2,50; Tedesca fra. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 9; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Nessuno vuole la crisi, però tutti ne parlano

Andreotti rischia ancora con i sindacati e con il pci

Settimana di scadenze per il governo Andreotti. Oggi il presidente del Consiglio incontra i *leaders* sindacali per cercare un accordo sul pubblico impiego. Dal vertice dipende se vi sarà o no lo sciopero generale del settore il 10 novembre.

Prima del 16, Andreotti avrà un incontro con i sindacati per i problemi di Napoli, mentre la giunta regionale della Calabria si è dimessa per protestare contro le inadempienze del governo.

Mercoledì incomincia il dibattito in Commissione della legge sulla mezzadria; il pci vuole che le norme passino così come le ha approvate il Senato, la dc chiede di apportarvi emendamenti (a pag. 7, un servizio sui patti agrari). E' un momento delicato per il governo e la maggioranza, che potrebbe spaccarsi e aprire quella crisi scongiurata nei dibattiti alla Camera sul caso Moro e sul pubblico impiego.

ROMA — Andreotti affronta una grande sicurezza, ma quelli che ha davanti sono davvero giorni di fuoco. Il presidente riceve oggi a «palazzo Chigi» i *leaders* sindacali per avviare in modo concreto la trattativa del turbolento settore del pubblico impiego. Sull'incontro, pesa la minaccia di uno sciopero generale della categoria, proclamato per il 10 novembre dai sindacati.

Andreotti ha accettato di anticipare al primo gennaio '79 tutti i nuovi contratti del pubblico impiego, compreso quello degli ospedalieri; insiste però nel rifiutare le 21 mila lire al mese extra-contrattuali che i sindacati avevano strappato all'eg sottosegretario Dei Rio la notte ormai famosa del 20 ottobre. E' un lungo «braccio di ferro», che addirittura ha rischiato di mettere in crisi il governo. Stasera, il presidente farà alcune proposte per attenuare il contrasto. Se i sindacati le accetteranno, lo sciopero del 10 novembre potrebbe essere sospeso.

Nessuna ipotesi di sospensione, invece, per il mini-sciopero generale proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil per le inadempienze del governo in politica economica.

Se nel «Passo reale» la mappa delle tensioni si estende a macchia d'olio (e ancora non sono scattati i contratti per l'industria) non si può dire che dal «Paese legale» giungano al presidente del Consiglio notizie confortanti. Alla Camera, in attesa del dibattito sul «super-nodo» del piano Pandolfi («*provocherà la crisi di governo*» sostiene il socialista Cicchitto) il va avanti con una verifica alla settimana.

La prima verifica, sul terrorismo, è andata bene per Andreotti solo perché il pci, l'unico partito della maggioranza contrario alla linea della fermezza nel caso Moro, non se l'è sentita di insistere su una tesi che avrebbe provocato una spaccatura insanabile in Parlamento.

La seconda, sul pubblico impiego, è andata un po' meno bene; anzi, poteva andare malissimo se il pci avesse mantenuto gli impegni della vigilia, quando Berlinguer disse che ci sarebbe stata crisi se il governo non avesse concesso le 21 mila lire agli ospedalieri. La crisi non c'è stata, ma si è capito perfettamente che Berlinguer attende il governo su altre linee di fuoco.

L'attesa non sarà lunga. Mercoledì prossimo, la Camera comincia in Commissione a occuparsi di un altro tema infuocato: la legge sui patti agrari, appena approvata dal Senato con il voto compatto della maggioranza. E' la terza verifica; la più difficile, anche se forse ha ragione Cicchitto quando ipotizza la caduta di Andreotti per tempi solo un po' più lontani. Il contrasto sui patti agrari investe la dc da una parte, il pci e il psi dall'altra. Il responsabile della politica agraria della dc, il giovane e attivissimo deputato Roberto Mazzotta, ha proposto alcuni emendamenti alla legge e lo stato maggiore del suo partito si è detto subito d'accordo. Le proposte di emendamento (che trovano pci e psi di parere nettamente contrario) sono sostanzialmente due.

Le ha spiegate lo stesso Mazzotta: «*La prima è l'ampliamento dei compiti assegnati a commissioni tecniche provinciali in materia di determinazione del canone di affitto, in modo che esso risulti correttamente collegato alle reali ed attuali condizioni di produttività e redditività del fondo, sempre partendo dai valori base definiti dagli estimi catastali*». «*La seconda* — ha precisato Mazzotta — *è la trasformazione "ope legis" dei residui antichi contratti associativi, nel rispetto delle fondamentali logiche della impresa e dei diritti economici e professionali ad esse collegati*».

Queste tesi suonano alle orecchie dei pci come una dichiarazione di guerra. «*L'Unità*» annuncia che migliaia di mezzadri e coloni verranno a Roma giovedì prossimo per manifestare, insieme con gli amministratori locali e regionali, contro i «*tentativi della dc di stravolgere la legge di riforma dei patti agrari*». Il senatore Macaluso ha l'impressione che «*certi problemi come quello dei patti agrari siano sollevati artificiosamente per creare nuove tensioni, nuove rotture nella maggioranza*.

E' un brutto clima, tanto, che il psi ha chiesto un vertice tra i segretari politici per risolvere la difficile questione. Ma è più probabile un incontro tra i capigruppo delle maggioranze, forse già mercoledì mattina, poco prima che la legge cominci il suo «iter» in Commissione.

Luca Giurato

Scuola, tv, ospedali, uffici pubblici

Comincia la settimana degli scioperi

ROMA — La settimana comincia sotto la minaccia di una nuova pesante serie di agitazioni sindacali. In prima linea ci sono vari settori di servizi pubblici, dalla scuola ai treni, dagli ospedali alla Rai-Tv. Per alcune delle azioni, già decise in linea di massima, si attende ancora che sia fissato il giorno di svolgimento. Per il pubblico impiego, inoltre, è in pieno svolgimento il tentativo del governo di arrivare alla composizione della vertenza.

● **Pubblico impiego**: lo sciopero generale è stato fissato per venerdì 10; dall'esito dell'incontro che il presidente del Consiglio avrà oggi con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil dipenderà se l'azione di protesta dei dipendenti potrà essere revocata.

● **Scuola**: a partire da oggi gli autonomi attuano un calendario di astensioni che dovrebbe protrarsi per gran parte del mese; l'astensione dal lavoro avverrà per determinate ore di lezioni a seconda del tipo di scuola o addirittura per materie. Per venerdì è stato proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei precari di tutte le scuole, dalla materna all'università. Sciopero dei confederali, invece, il 15,16 e 17.

La Confederazione autonoma scuola (Snafri) ha reso noto che non parteciperà allo sciopero proclamato per i giorni dal 6 al 13 novembre. La decisione — è detto in un comunicato — «si ricollega alla necessità di inserire i problemi della scuola nel più ampio contesto del pubblico impiego».

● **Treni**: i ferrovieri dovrebbero partecipare solo simbolicamente alla prevista agitazione del pubblico impiego: faranno invece uno sciopero di 24 ore; la data deve ancora essere fissata e sarà compresa tra il 16 e il 20.

● **Rai-Tv**: domani astensione dal lavoro di tutti i dipendenti per 24 ore.

● **Ospedali**: prosegue l'azione di protesta guidata dai sindacati autonomi: l'azione di forza si sta svolgendo in modo assai ineguale da regione a regione e anche da ospedale ad ospedale.

● **Autoferrotranvieri**: per lunedì 13 è prevista una fermata di tram, autobus, metropolitane, traghetti dalle 8 alle 12 e un'altra è in programma il 17 dalle 14 alle 18.

● **Aerei**: oggi è in programma, per iniziativa del sindacato autonomo Sanga, uno sciopero articolato del personale della società Aeroporti di Roma ma gli effetti sul traffico dovrebbero essere di scarso rilievo.

Torino vittorioso - Perugia capolista

La Juve con Bettega sconfigge il Milan

Il gol vincente di Bettega dopo solo due minuti di gioco al Comunale (foto P. De Marchis)

Aria nuova in campionato: al ruggito della Juventus che mette a sedere il Milan fanno eco la vittoria del Toro all'Olimpico contro la Roma e lo scatto del Perugia di Castagner, impostosi a Bergamo e quindi solo al vertice della classifica (un serpentone che ha fra punti racchiude ormai dozzina di autorevoli pretendenti).

L'incontro più atteso, quello del Comunale, ha visto i campioni d'Italia rifoderare la concentrazione e la voglia dei giorni migliori, anche se a fasi di buon calcio si sono alternati momenti di risma caotica. In due minuti è giunto il gol di Bettega, per altri ottantotto i bianconeri, orchestrati da un magnifico Causio, da un ritrovato Tardelli, da uno Scirea che sprizzava autorità, da un Gentile al di sopra di ogni elogio, hanno costretto il Milan a fatiche inusitate. La squadra di Liedholm non esce certo distrutta dal confronto, ma la sua supremazia risulta bruscamente ridimensionata. Con questa Juve — e non questo Toro, che aveva solo bisogno di credere in se stesso — il campionato riacquista il giusto pepe, e rende felice Enzo Bearzot, commissario tecnico già tornato all'opera per l'impegno della Nazionale mercoledì prossimo a Bratislava.

Un pubblico da gran festa, al Comunale, come nei giorni di autentico «gala» sportivo. E rivoli di passioni incandescenti, vinta la carica subito espressa dai giocatori (il primo fallo, di Tardelli su Rivera, è fischiato dopo appena mille secondi: segno un'ammonizione che costituisce anch'essa un record). La Juventus non voleva mollare un centimetro di erba ai rossoneri, e li ha investiti da ogni parte, anche se la difesa di Liedholm riusciva a tamponare grazie al diciottenne Marini, un campioncino coi fiocchi. Ma la forza di Gentile detronizzava subito Rivera e la spinta scoordinata e solitaria di Novellino non trovava appoggi in compagni o avversari o troppo lenti sul piano tecnico-dinamico.

Per portare in cassaforte quel gol di vantaggio, tuttavia, la Vecchia Signora del nostro calcio ha dovuto sfoderare fino all'ultimo secondo. Il computo dei falli commessi da una parte e dall'altra avrebbe meritato un pallottoliere: e l'arbitro D'Elia, nuovo «pupilo» d'oro della corporazione, ha in qualche misura contribuito con i suoi errori, ventali ma non scarsi.

Con Bettega che sventaglia Rocco (il quale merita assicurato un libro al riparo da ogni pericolo) torna al gol Graziani, un «signor» centravanti troppo avversato dalla sfiga e dai strani blocchi psicologici: la vittoria granata all'Olimpico porta la sua prima, pregiata firma.

Ci vedremo questa boccata d'aria piemontese, dopo un mese e mezzo di campionato ora netto — secondo alcuni — ora curiosamente avventuroso e privo di logica. La stessa Inter, che ha ripedito a casa Vinicius partenopeo con un secco due a zero all'inglese, si trova ora in grado di dir la sua: soprattutto pensando che domenica prossima incrocerà i bulloni nel derby meneghino, tornato ai fasti e alle attese di un tempo.

Restano negli occhi le fasi salienti espresse da alcune fiammate di gioco bianconero al Comunale, e restano negli orecchi i rombi del festino popolare. Il calcio agonistico non tradisce mai, e la gente lo sa, affollando gli stadi quando la posta in gioco è importante.

Con un certo stile — magari mediato attraverso qualche sovrastruttura giornalistica: dopotutto ha firmato libri come «coautore» — Gianni Rivera aveva scritto ieri, sulla prima pagina di un quotidiano milanese che forse avremmo visto del bel gioco, a Torino, grazie al Milan. Non ha imbroccato né il pronostico né la vena, con la penna né in campo, anche se un paio di deliziosi suoi passaggi li abbiamo stati filtrare. In ogni caso l'intervento scritto di Rivera non ha modificato i rapporti di forza nel nostro calcio attuale: che non può perdere di vista la crescita di Milano ma certo non può gettare alle ortiche l'enorme esperienza torinese. Il campionato ricomincia: con una lepre in fuga, il Perugia, bellissima «provinciale». Chi deve tenderle l'agguato stia attento a variare bene la doppietta: non sarà facile impallinarla.

Giovanni Arpino

Ad Assisi ha risposto alla folla che lo acclamava

Il Papa: "Bravi. Si vede che qui non è la Chiesa del silenzio,,

Per questa frase "improvvisata,, la visita di Giovanni Paolo II al sepolcro di San Francesco ha assunto un preciso valore politico - Il viaggio in elicottero (40 minuti) scortato da tre caccia

Il Papa saluta la folla dalla rocca di Assisi

DAL NOSTRO INVIATO

ASSISI — *Poco dopo l'alba, i rintocchi di cento campane hanno destato Assisi: era l'inizio della grande giornata, alla quale la città di San Francesco si era preparata colmando i balconi di fiori e le vie di bandiere. Tutto in onore di Papa Wojtyla, che veniva a rendere omaggio alla tomba del «poverello» e a impetrare benedizioni per il pontificato.*

A mano a mano la folla si è infittita, ha straripato per le vie e per i viottoli, salendo sui tetti, vincendo il filtro un po' rigoroso del servizio d'ordine: alla fine sui tetti c'erano anche carabinieri con i fucili di precisione accanto a suore clarisse, a miti fratelli che parevano usciti di getto da un affresco di Giotto, accanto a giovani novizi dai blue-jeans che sbucavano da sotto il saio.

Giovanni Paolo II è giunto alle 14,10 in elicottero da Roma: un gigantesco apparecchio Agusta «Sikorsky» dal nome di codice abbastanza profano: «Tango», lungo 22 metri. Le condizioni atmosferiche erano eccellenti, il vento della notte aveva spazzato ogni timore di nebbia, il viaggio dalla Città del Vaticano allo spiazzo antistante la basilica non è durato che quaranta minuti. Nel volo l'elicottero del Papa, che si è mantenuto a una quota abbastanza elevata anche per evitare agguati terrestri, è stato protetto dall'alto da tre apparecchi da caccia, che hanno fatto discreta guardia e insieme scorta d'onore.

Nella basilica inferiore il figlio dell'operaio polacco salito al soglio di San Pietro si è immerso brevemente nella preghiera, poi ha assistito alla Messa concelebrata in italiano dal cardinale Oddi, legato pontificio (ricordiamo che le due basiliche dipendono direttamente dalla Santa Sede), dal vescovo di Assisi Tomassini e dal vicario generale Padre Bonmarco.

Al termine il pontefice è sceso, come aveva promesso, nella cella sotterranea in cui si conservano in un sepolcro di povertà assoluta le spoglie di Francesco; poi, risalito, si è avviato a un gruppo di malati: per lo più paraplegici, venuti da Assisi ma anche, in pellegrinaggio, da Orvieto.

C'era tra gli altri un bambino di otto anni, immobile sulla sua carrozzella: il Papa gli ha stretto il capo tra le mani, gli ha dato un bacio in fronte, sussurrandogli: «Coraggio, coraggio, la vita può essere bella anche per te...». Accanto, c'era una donna sui quarant'anni, immobilizzata dalla nascita. Aveva le lacrime agli occhi quando il Pontefice le è passato davanti benedicendola. Gli ha detto: «Ringrazio Dio anche se sono così...».

Dopo una brevissima sosta nel convento, dove ha voluto conoscere di persona i cinque frati palacchi che ne fanno parte (ma vi sono anche francescani del Gabon e della Corea, a testimonianza della vitalità straordinaria di questo Ordine) il Papa è apparso alla loggetta rivolta verso la piazza San Francesco. E' stata una scena di entusiasmo indescrivibile: la gente, migliaia e migliaia di persone, con cartelli e bandiere, si era inerpicata un po' ovunque e acclamava con fragore assordante.

La voce del Papa è vigorosa. Applausi a ogni sua frase, come quando ha ricordato: «Non sono nato in Italia, ma ho bisogno di una nascita spirituale in essa». Qualcuno ha gridato: «Sei come noi». Ed il Papa, pronto: «Allora questo vuol dire che sono già un po' nato qui. Grazie anche da parte dei miei genitori!».

I suoi ricordi di Cracovia sono stati velati di nostalgia (la sua chiesa, le vecchie vie, i compagni di studi...) o animati da un soffio di poesia (chi non sa ormai che il Papa Wojtyla in gioventù ha scritto molti versi?) come le frasi con cui ha ricordato le glorie della terra di San Francesco e di Santa Caterina.

Leggeva su un foglio dattiloscritto, ma sovente lasciava il testo per improvvisare. Sul finire le acclamazioni sono salite al cielo, ed egli: «Bravi, si vede che qui non è la Chiesa del silenzio. Questa è una Chiesa che parla e che canta». Un'affermazione che ha destato un'altra ondata di applausi.

Esaurito il testo scritto, Giovanni Paolo II ha avuto alcune battute: «Mando un saluto speciale a tutti coloro che si sono arrampicati sopra i tetti per vedermi. Io ho un po' paura per loro, spero che non si facciano male. Poi la benedizione papale è scesa sulla folla caduta in un silenzio impressionante.

Ormai erano quasi le quattro, ora fissata per il decollo: c'era il pericolo che tornasse la nebbia e poi si sa che gli elicotteri con il buio non volano. Ma la folla non lasciava partire il Papa, il Papa non voleva lasciare la folla. A salire la scalinata dei 49 gradini ha impiegato una decina di minuti, fermandosi a ogni passo per salutare levando la mano, a ringraziare congiungendo le braccia sul petto. Alle 18,20 il gigantesco «Sikorsky» si è levato in volo, finalmente: non ha preso subito la rotta di Roma: ancora due o tre volte ha sorvolato a bassa quota Assisi in festa con le sue mille bandiere, le sue cento campane, la sua folla in ogni dove. Dal finestrino si vedeva Papa Wojtyla.

Solo dopo questo lungo commiato, l'apparecchio si è rivolto a Sud e in breve è scomparso nella foschia che velava la pianura umbra.

Carlo Mariondo

L'avevano già portato in provincia di Como

Liberato il figlio dell'operaio rapito per errore a Gattinara

Non si è spaventato - Assomiglia alla figlia di un industriale e abita nella loro stessa casa - In paese resta la paura: molti ora temono per i propri figli

DAL NOSTRO INVIATO

GATTINARA — E' stato trovato vicino a Como, a Mozzate, Sandro Cavallari, il bambino di 12 anni rapito per errore sabato mattina mentre andava a scuola a Gattinara in provincia di Vercelli. Non era per nulla spaventato e stava facendo l'autostop per tornare a casa. Ha fermato un automobilista. Anzi gli ha detto «*Mi hanno rapito*» ma soltanto: «*Voglio tornare a casa*». L'uomo, un commerciante della zona ha intuito che qualcosa non andava e ha portato il bambino dai carabinieri. «*Non mi hanno trattato male*» ha subito detto al maresciallo dei carabinieri che ha immediatamente avvertito il comando della compagnia dei carabinieri di Cantù. Il capitano D'Angelo dopo un breve interrogatorio compiuto nella speranza che il bambino potesse fornire elementi utili alle ricerche dei rapitori, lo ha caricato su un'«Alfetta» ed è partito, nella nebbia, per Gattinara.

In serata, nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella caserma dei carabinieri, il bimbo ha raccontato la sua vicenda: «Non li ho mai visti in volto — ha detto — perché mi avevano coperto gli occhi con un cerotto. Tra di loro parlavano un linguaggio sconosciuto (ndr. forse un dialetto), con me, invece, in italiano. Mi hanno trattato bene, mi hanno dato da mangiare pranzi completi, minestra, secondo, frutta. Questa mattina mi hanno detto che si erano sbagliati. Poi, nel pomeriggio, mi hanno caricato su una auto, mi hanno messo sul sedile posteriore e nascosto con una coperta. Abbiamo viaggiato quasi mezz'ora. Mi hanno fatto scendere e mi hanno detto di aspettare dieci minuti prima di togliermi il cerotto. Io ho ubbidito».

Si conclude così, felicemente, l'assurda avventura di Sandro Cavallari figlio di immigrati veneti, «poveri in canna», scambiato da un balista sprovveduto per una gallina dalle uova d'oro. Non è la prima volta che accade: nel febbraio scorso a Pernate (Novara), i rapitori si sono accorti di aver sbagliato persona dopo aver sequestrato uno scolaro di sette anni, Diego Ribotto. L'hanno rilasciato dopo qualche chilometro. Il piccolo Sandro invece ha dovuto passare una notte fuori casa prima di ritornare in famiglia.

Alle 15, quando il bimbo non è stato ancora liberato, entriamo in casa, al piano terreno di una palazzina sulla via Garibaldi, al 144, a un passo dal passaggio a livello della ferrovia. Suoniamo e ci viene ad aprire un uomo apparentemente tranquillo. «*Dove abitano i Cavallari?* — chiediamo — *Sono lo, il padre*» — dice —. «*Vengano avanti*».

«*Non lo ammazzeranno mica?*» ci chiede e s'intuisce dal tono che è per lui una paura informe. La «cosa» che si si è abbattuta su di lui e sulla famiglia (Sandro è figlio unico ed aveva due anni quando da Cavarzere sono giunti a Gattinara) non riesce ancora ad essere avvertita come una cosa reale. Neppure le notte, trascorsa insonne con la moglie a sperare nel «miracolo», lo ha staccato dal mondo irreale in cui è stato trascinato dalla sciagura. Per ore ed ore, con gli stessi carabinieri, marito e moglie si sono ostinati a respingere l'ipotesi, per loro incredibile, di un rapimento. A quanti cercavano di convincerli che era davvero un sequestro, che un uomo alto, bruno e coi baffi aveva sollevato il figlio dalla bici caricandolo su un'auto, una 127, ripetevano: «*Forse lo hanno investito e l'hanno portato in qualche ospedale*». E si giustificavano di una eventuale impossibile fuga volontaria dicendo «*Lo accontentiamo. Gli piace andare a pescare e gli abbiamo preso le canne e la licenza e adesso che voleva andare in riserva gli abbiamo promesso che avremmo fatto il possibile*».

E aggiungevano, avanzando un'altra impossibile ipotesi: «*Perdersi, non si è perso. Sa sbrigarsela. Va sempre in bici, da solo, a pescare. E' sveglio. Avrebbero potuto prenderlo con più comodo in qualsiasi momento. Non è possibile che l'abbiano rapito: non abbiamo un soldo*». Battista Cavallari, gira lo sguardo attorno abbracciando la stanza che fa da cucina e soggiorno: la tavola col marmo e la cesata e i due piatti con la pasta scotta che nessuno dei due ha voglia di mangiare. Un bicchiere di vino che nessuno ha avuto il coraggio d'assaggiare.

Il bacio della mamma (Foto Piero Goletti)

Per il rapimento si fa l'ipotesi che Sandro sia stato rapito al posto della figlia del principale di Cavallari, Alma Ferretti, anche lei di dodici anni. «*Abitano nella stessa casa e si assomigliano*». Ma non frequentano la stessa scuola e la somiglianza è pur sempre quella molto vaga che può esistere tra un bambino e una bambina della stessa età.

«*Chi volevano rapire allora?*» e «*Si saranno rassegnati allo smacco o ci riproveranno?*» sono i due interrogativi che armai da due giorni hanno trasformato Gattinara, una cittadina tranquilla dell'alto Vercellese, nota per i vini e per la qualità del riso, in un centro di paura e di sospetto, che neppure il ritorno di Sandro ha dissipato.

Mario Barlona

Controlli di polizia nel Settentrione

ROMA — Una vasta azione congiunta di polizia e carabinieri è in corso in più zone dell'Italia settentrionale. In particolare — informa un comunicato del ministero dell'Interno — vengono attuati posti di blocco e perquisizioni in tutta una fascia che partendo da Torino passa per le province di Alessandria, Piacenza, Parma, Pavia, Milano e Venezia.

L'operazione, preventivamente coordinata a vasto raggio e su molteplici obiettivi, e che proseguirà anche domani, ha lo scopo — conclude il comunicato — sia di ricercare taluni noti e pericolosi latitanti in cui presenza sarebbe stata segnalata in più parti, sia di prevenire eventuali azioni delittuose.

Eccidio nella campagna di Enna

Quattro morti in un agguato per una "vendetta d'onore,,

Il servizio a pagina 8

Teheran: il governo si è dimesso

Teheran. Dopo gli scontri di sabato fra studenti ed esercito (si parla di 65 morti) la folla si è scatenata ieri nelle vie della città, incendiando e distruggendo interi edifici. A tarda notte si è appreso che il governo si è dimesso (Il servizio a pagina 9)

Presidi, docenti e bidelli disertano le prime ore di lezione

Comincia il mese difficile della scuola con gli scioperi della cattedra selvaggia

Le agitazioni sono previste per l'intero mese di novembre - Vi parteçipano circa mezzo milione di persone

ROMA — E' cominciato questa mattina, lunedì 6, alle ore 8.30 il cosiddetto «mese difficile» della scuola italiana: uno c'è stato mai, da alcuni anni in qua, un mese facile per la scuola italiana?). Docenti bidelli direttori didattici impiegati amministrativi e presidi aderenti allo Snals (il sindacato autonomo nato nel febbraio '76 dalla fusione di otto diverse organizzazioni disertano la prima ora di lezione o di servizio. L'iniziativa fa parte di un rigoroso calendario di agitazioni che gli stessi autonomi della scuola hanno battezzato col nome di «cattedra selvaggia» e che caratterizzerà l'intero mese di novembre.

Un «normale» sciopero a singhiozzo? Se ci è consentita una interpretazione di ciò che una certa fantasia sindacale riesce ad inventare, «cattedra selvaggia» vuol essere qualcosa di più: l'imprevisto programmato, per esempio. Una paradossale contraddizione, osserverà qualcuno. Ma è così: oggi salta la prima ora e mercoledì pure; lunedì della prossima settimana invece salta la prima delle materne e nelle elementari e l'ultima ora nelle medie inferiori e superiori; il 16 scioperano per un'ora soltanto i bidelli, i presidi e i direttori didattici; il 30 tutti i professori di lettere, scienze umane e lingue straniere per l'intera giornata; il 21 gli insegnanti delle materie scientifiche e a turno le altre categorie fino a sabato 25. Non solo. I docenti aderenti allo Snals sono stati invitati a sospendere i colloqui con i genitori previsti dal calendario dei ricevimenti appena esposto in ogni scuola, e a correggere i compiti in classe non più a casa ma nelle ore di servizio scolastico effettivo.

Insomma, per circa un mese la nostra già malandata scuola vivrà nel caos più completo. Ed è appena il caso di notare che «cattedra selvaggia» scoppia in un anno che malgrado tutto era iniziato abbastanza bene il 19 settembre. L'immissione di diecentomila «precari» nei ruoli ha ridotto notevolmente i disagi del tradizionale carosello degli insegnanti: le riforme, da quella «mini» della media dell'obbligo a quella delle secondarie superiori e a quella dell'università sono (salvo ostacoli improvvisi) avviate al varo definitivo.

Gli studenti, in questo primo mese e mezzo di lezioni, hanno dimostrato una minore disponibilità allo sciopero facile: eloquente è stato lo scarso successo della «giornata nazionale di lotta» contro «la gestione reazionaria della riforma» delle superiori indetta il 18 ottobre: gli organi collegiali sembrano destinati ad un buon rilancio, con lo stanziamento di nuovi fondi (da due miliardi e mezzo a cinque) e con l'entrata in funzione dei distretti, a cui cui non è noto è demandata la politica scolastica del territorio. Ora, tutto questo lento ma graduale processo di assestamento e di rinnovamento, rischia di bloccarsi. E le conseguenze sono facili da immaginare.

A dare tinte più fosche al quadro, intervengono anche le agitazioni annunciate sabato dai sindacati scuola della Cgil, Cisl, Uil. Una serie di scioperi a scacchiera che prende il via a metà mese. Il personale direttivo docente e non docente che aderisce ai confederali si asterrà dal lavoro per l'intera giornata di mercoledì 15 in Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli, Veneto, Emilia Romagna; il 16 nelle regioni del sud e il 17 nelle regioni centrali. Gli stessi iscritti alla Cgil-scuola, alla Federscuola-Cisl e al sindacato scuola Uil parteciperanno poi allo sciopero generale del pubblico impiego indetto per venerdì 10.

Non bastasse ancora, si può aggiungere che in diversi istituti gli insegnanti hanno annunciato che intendono recuperare nell'ultima decade di novembre le quattro festività cancellate dal calendario (quelle famose festività che una volta lavoravano i «ponti»).

Quali previsioni si possono fare sull'esito di «cattedra selvaggia» e delle agitazioni confederali di metà mese? Nessuna, a nostro avviso. Ci si deve limitare ad una sensazione e alle cifre. La sensazione: oggi più di ieri lo stato d'animo del personale scolastico è esasperato. I docenti in particolare non tollerano il fatto di essere relegati all'ultimo posto della scala retributiva (ma di ciò il giornale si occupa con un più ampio servizio in questa stessa pagina).

Le cifre: nelle oltre 35 mila scuole statali italiane operano 726 mila docenti, 213 mila non docenti e circa diecimila direttori didattici e presidi, per una popolazione di allievi che supera i dieci milioni. Ebbene, oltre la metà del personale scolastico risulta sindacalizzato. Dati che risalgono al febbraio '78 attribuiscono 180 mila iscritti ai sindacati autonomi e più di 300 mila ai confederali. Gli uni sarebbero più forti nelle medie, gli altri nelle elementari e nelle superiori.

Mezzo milione di addetti ai lavori su circa un milione entrano dunque in agitazione in questo mese di novembre. Con strategie di lotta diverse certo, ma è chiaro che le iniziative degli autonomi e quelle dei confederali finiranno con l'intersecarsi, almeno per alcuni giorni. Senza dimenticare che ormai anche la più piccola parte di una categoria può mandare a rotoli, fermandosi, l'attività di un intero settore produttivo (vedi l'«Aquila selvaggia» per gli aerei e la «locomotiva selvaggia» per le ferrovie).

Antonio Lubrano

Gli insegnanti non fanno lezione perché vogliono stipendi più alti

Ecco gli stipendi netti nella scuola

	Inizio carriera	Fine carriera
Bidelli	301.946	387.233
Applicati segreteria	304.406	466.197
Segretari	331.541	485.984
Insegn. elementari e materne	318.375	436.765
Dirett. e ispettori didattici: scuola elementare e materna	485.168	510.853
Ispettori tecnici	540.719	625.539
Insegnanti media inferiore	342.186	522.464
Ins. second. superiore (diplomati)	317.617	[illegible]
Ins. secondaria superiore (laureati)	347.396	533.102

Gli scatti biennali vanno dalle 1610 lire del parametro più basso alle 5455 lire del più alto. Ogni familiare a carico dà diritto ad un assegno di 8733 lire. Nella contingenza non sono comprese, alcune indennità presenti nello stipendio, ed è quindi di circa due terzi delle cifre indicate sopra, che sono al netto e devono comunque ritenersi indicative.

ROMA — Da oggi parte «cattedra selvaggia», cioè la serie di scioperi proclamati dal sindacato autonomo della scuola Snals. Oggi tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria di primo e di secondo grado si astiene dal lavoro nella prima ora di insegnamento o di servizio; uno sciopero secondo le stesse modalità sarà ripetuto mercoledì prossimo, e proseguirà poi, in maniera più articolata, a partire dalla prossima settimana, con differenziazioni per livello di istituto e per materie. I sindacati confederali della scuola, invece, hanno proclamato tre giornate di sciopero per il 15, 16, e 17 novembre.

Per quel che riguarda lo Snals, i motivi dello sciopero sono da ricercarsi *«nel discriminante comportamento del governo nella trattativa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, per le mancate chiusure del precedente contratto di lavoro, per lo stato di emarginazione del personale della scuola, per le deficienze di un'effettiva politica di perequazione»*.

La componente salariale è ovviamente forte: i dipendenti dal ministero della Pubblica istruzione si sentono agli ultimi gradini della scala del pubblico impiego, in particolare dopo che recenti contratti, come quello della Fs, e soprattutto dei magistrati, hanno destato in tutto il settore dell'amministrazione statale istinti di «rincorsa».

Ed in effetti, rispetto alle Poste, o ai dipendenti dei monopoli alla pubblica istruzione si guadagna di meno, anche se un confronto effettivo è reso difficile dalla differenza di impegno orario e da normative particolari a seconda del settore.

I confederali si sono dichiarati contrari alle agitazioni promosse dagli autonomi *«perché perseguono, dietro la giusta rivendicazione della perequazione intercategoriale, il recupero di una linea retributiva di divisione dei vari ordini, e di allontanamento fra docenti e non docenti. Inoltre i metodi di lotta colpiscono soprattutto gli utenti del servizio scolastico, e non sono piuttosto volti a dimostrare al governo la volontà di non consentire ulteriori sperequazioni ai danni dei lavoratori della scuola»*.

Cgil, Cisl e Uil, che sostengono in questo momento una posizione unitaria ma differenziata, hanno comunque deciso azioni di lotta a sostegno della vertenza per il *«riequilibrio dei livelli retributivi»*, cioè per non perdere terreno rispetto agli altri dipendenti pubblici, e per un'immediata attuazione legislativa e amministrativa di tutti gli impegni contrattuali assunti dal governo.

Inoltre sono ancora vive le polemiche relative al decreto del ministro Pedini che ha dato una prima organizzazione allo stato giuridico degli insegnanti universitari, in vista dell'approvazione della riforma degli atenei.

m. tos.

Dopo le votazioni per i delegati all'Alfa Romeo

A Mirafiori il sindacato non teme i senza tessera

Cgil, Cisl e Uil a Torino non hanno le difficoltà rivelate dalla base a Milano - C'è però malessere e le assemblee sul contratto, che cominciano oggi, saranno un momento di verifica

Se oggi a Torino i 45.000 metalmeccanici di Mirafiori fossero chiamati a eleggere il consiglio di fabbrica che cosa accadrebbe? E' un interrogativo inquietante, specie dopo i risultati delle votazioni all'Alfa Romeo. Nella fabbrica milanese — una delle «roccaforti», con 14 mila tesserati, pari al 66 per cento dei dipendenti — il sindacato sembra aver perso pericolosamente consensi. I delegati «non iscritti» sono cresciuti di numero, confermando che le 400 tessere stracciate a settembre non erano una protesta isolata.

Il campanello d'allarme squillato all'Alfa non viene sottovalutato dai sindacalisti torinesi, ma, si fa notare, «da noi la situazione è profondamente diversa». Le tensioni e i «litigi» tra sigle, che a Milano rientrano nella consuetudine (sovente persino le assemblee sono tenute da tre esponenti sindacali: Fiom, Fim, Uilm) a Torino sono quasi sconosciuti. Non a caso, quando infuriava sui giornali la «guerra» delle interviste sul tema scottante dell'orario, la Federazione metalmeccanici torinese è stata l'unica a elaborare una proposta unitaria.

Le statistiche — aggiornate a metà del '78 — confermano questa volontà di superare le «politiche di parrocchia». Nelle fabbriche di Torino, su 3.284 delegati, 2.677 hanno fatto la scelta confederale (1.604 Fiom, 530 Fim, 543 Uilm), ma ben 3.412 hanno preferito la delega Fim, rifiutando di precisare se aderivano alla Cgil, alla Cisl o alla Uil.

I «senza tessera» sono 178, poco più del 2,5 per cento. A Mirafiori, nelle ultime votazioni di un anno e mezzo fa, ne sono stati eletti 6 in «Carrozzeria», 47 in «Meccanica», 21 alle «Presse» e pochi altri negli «Enti centrali» amministrativi. *«Una minoranza rispetto ai 1.094 delegati usciti dagli scrutini* — dice Gianni Visto, dirigente della lega sindacale Mirafiori —. *E parecchi si sono iscritti subito dopo»*.

E' innegabile, però, che il fenomeno è in aumento. *«D'altra parte, è facile che negli stabilimenti Fiat le aguzze seggiole rappresentanti non iscritti* — spiega Visto — *La percentuale di aderenti alla Fim è appena del 34 per cento, ben lontana dalla media nazionale dell'80 per cento. Il che significa che ogni tre operai due sono fuori del sindacato. Dal '68 a oggi abbiamo recuperato un buon 10 per cento, ma è un lavoro lungo, difficile»*.

Perché queste resistenze? *«Intanto parecchi tra gli operai più anziani non si sono ancora scrollati di dosso i timori degli anni di Valletta* — afferma Franco Alola, segretario della Fim —, *ma ci sono ragioni sociali più profonde. La classe operaia Fiat è molto eterogenea: un crogiuolo di tradizioni e culture diverse che non ha termini di paragone in nessun'altra azienda italiana»*.

Negli ultimi mesi, vertenze come quella per applicare la mezz'ora hanno evitato che si allentasse la tensione sindacale in fabbrica. *«Non c'è stata tregua* — dice Visto — *e i lavoratori sono rimasti mobilitati in pratica fino a luglio. Ma i problemi ci sono. Spesso la gente non si riconosce in decisioni che arrivano da lontano. Chi ha discusso i «tagli» alle pensioni, il ticket dei medicinali, l'applicazione dell'equo canone? Nelle assemblee per il contratto, che cominciano oggi, è probabile che si sfoghi questo malessere»*.

La difficoltà a ottenere risultati concreti determina preoccupanti sintomi di disorientamento anche in molti delegati, mai come adesso sollecitati a un impegno così massiccio e continuo. La necessità di sostenere scelte impopolari, anche per operai che non sono certo in odore di eresia, si aggiunge a una diffusa crisi di involuzione che sta vivendo il consiglio di fabbrica: il caso forse più clamoroso è quello della Olivetti dove non si rinnovano i quadri sindacali dal '72. Ed è amara la sensazione che una parte delle nuove generazioni stia diventando ostile al sindacato, giudicato organizzatore del consenso e non portavoce della protesta.

In questa clima trovano spazio i «terroristi» che «sparano alle gambe» del movimento sindacale. *«C'è chi vorrebbe a tutti i costi un sindacato sconfitto e tenta di presentare l'immagine di una Fim spaccata, proprio alla vigilia del contratto* — dice Alola —. *Non si deve chiudere gli occhi: c'è contestazione verso il gruppo dirigente e, se le assemblee dimostreranno un momento di verifica, il dibattito sarà positivo. Ma ben altra cosa è voler rimettere in discussione la stessa ragion d'essere del sindacato. Sarebbe un balzo indietro che l'operaio di Torino non è disposto a tollerare perché ha ancora profonde sulla pelle le cicatrici degli Anni Cinquanta»*.

Roberto Bellato

Da oggi in sciopero molti professori: attività bloccata

In settimana s'apre l'anno accademico c'è tanta confusione e regna lo scontento

Si apre questa settimana, in pieno caos, il nuovo anno accademico. Lo sciopero del personale di segreteria ha già reso la vita difficile agli studenti, impegnandoli in code estenuanti agli sportelli per l'iscrizione. A partire da oggi scenderanno in sciopero anche i professori aderenti al Comitato Nazionale Universitario, che bloccheranno ogni attività didattica: dalle lezioni alle lauree agli esami. I recenti provvedimenti urgenti sullo stato giuridico del personale dell'università, che volevano portare ordine e tranquillità negli atenei, sembrano per ora aver soltanto scatenato una serie infinita di malcontenti e di risentimenti delle diverse categorie universitarie.

Scontento è il personale non docente, che è stato pressoché del tutto escluso da questi provvedimenti. Scontenti sono i professori ordinari, che parlano di «dequalificazione» dell'università; scontente sono quelle categorie di incaricati, assistenti e borsisti, che non usufruiranno pienamente dell'«ope legis» per entrare nei ruoli degli «associati» e degli «aggiunti»; scontenti sono gli stessi «associati» di fresca nomina, che nutrono sospetti su possibili interpretazioni della legge a favore degli «ordinari». Scontenti infine sono tutti quanti per il loro avvenire economico: perché l'alto costo per l'immissione in ruolo di tanti «precari», a diverso livello, non lascia sperare miglioramenti sostanziali negli stipendi.

Giocano in questa diffusa scontentezza interessi particolari e corporativi, talvolta rigurgiti di cattiva coscienza; ma giocano anche oneste e serie preoccupazioni per il futuro dell'università. Il provvedimento del ministro Pedini è certamente anche una sorta di «sanatoria» per chi vive oggi dentro gli atenei, una sanatoria che rende lontana la carriera accademica a chi ne è fuori (ed ai giovani soprattutto); sancisce di fatto anche una «dequalificazione» dell'università, perché dichiara inamovibili professori giovani e anziani che non hanno subito verifiche sufficienti (chi vive nell'ambiente sa fin troppo bene con quale disinvoltura siano stati distribuiti non solo contratti o borse di studio, ma anche incarichi di insegnamento); determina — servendosi dell'«ope legis» — piccole e grandi ingiustizie, spesso intollerabili nei casi personali. E tuttavia il provvedimento di Pedini ha una sua validità di fondo che non va disconosciuto e dimenticata: quella di riconoscere, concretamente, il «cancro» che affligge l'università e di volerlo curare.

Il cancro dell'università si manifestava attraverso una vistosa metastasi che era quella del «precariato» e aveva la sua origine più vera nell'assenteismo dei professori. Pedini ha operato intanto un coraggioso intervento chirurgico, asportando la metastasi del precariato; ed ha indicato, insieme, quell'unica via possibile di cura che ha come farmaco essenziale l'impostazione nell'università del tempo pieno e dell'incompatibilità.

Abolita la piaga del precariato, e quindi dell'incontrollabile sfruttamento della manovalanza intellettuale dell'università, stabiliti i principi del tempo pieno e dell'incompatibilità, troveranno certamente soluzioni più rapide anche il problema dell'efficienza didattica e della ricerca. Come chirurgo Pedini ha operato bene (con coraggio e non con demagogia); con uguale fermezza dovrà ora affrontare i rischi di un'infezione, affrontando con decisione i pericoli delle spinte corporative e dei giochi di potere.

Come medico Pedini ha centrato la diagnosi: gli spetta adesso il compito di una terapia efficace. L'attuazione del tempo pieno, se fatta a dovere, costituirà di per sé un'opera di moralizzazione all'interno degli atenei, costringendo finalmente baroni e baronetti a servire l'università, e non a servirsene come base di partenza per le proprie, privatissime, avventure professionali.

Giorgio De Rienzo

Pertini visita un ospedale a Subiaco

SUBIACO — Il Presidente della Repubblica Pertini è intervenuto ieri in forma privata all'inaugurazione del nuovo ospedale generale di zona «Angelucci» di Subiaco, un complesso dotato di attrezzature sanitarie moderne

La partecipazione del Capo dello Stato ad un avvenimento di questo tipo è stata indicata nei discorsi di benvenuto delle autorità della Regione Lazio, della Provincia di Roma e del Comune di Subiaco come un segno incoraggiante nel momento in cui la situazione ospedaliera sul piano nazionale è sconvolta da una crisi grave.

Luciano Barca: "Ritardi senza alcuna giustificazione,,

I comunisti aumentano la pressione sul governo

ROMA — *«Ci sono ritardi che non hanno nessuna giustificazione e che richiedono al governo una scelta almeno di metodo non in termini di settimane ma di giorni»*, dice l'on. Luciano Barca, della direzione del pci. La pressione comunista sul governo Andreotti perché rispetti gli accordi tra i partiti di maggioranza cresce non di giorno in giorno ma, si potrebbe dire, di ora in ora.

Appena ieri mattina il sen. Chiaromonte, sull'*Unità*, aveva ammonito governo e dc a non toccare la legge sui patti agrari già approvata dal Senato, se non volevano provocare una crisi. Nel pomeriglio, l'on. Barca ha aggiunto altri avvisi e critiche al governo.

«Non possiamo continuare ad assistere rassegnati alla perdita di efficienza del governo — ha detto — *al degradarsi del quadro politico, alle latitanze o ai doppi giochi di partiti che hanno firmato insieme con noi l'accordo di maggioranza e che oggi per l'ennesima volta rimettono in discussione leggi come quelle dei patti agrari»*.

Barca ha elencato tre problemi ai quali Andreotti deve rapidamente provvedere: 1) «alcuni ministri» sono dei veri e propri assenteisti dal lavoro, e non fanno la loro attività nemmeno a mezzo tempo; 2) «traffici nati attorno al nodo delle nomine» dei massimi dirigenti degli enti a partecipazione statale impediscono che questi enti abbiano ancora i loro capi; 3) le lotte di corrente interne alla dc hanno riflessi su scelte urgenti.

I ministri Pandolfi e Bisaglia (ai quali spetta soprattutto la scelta dei dirigenti degli enti pubblici) sono intanto invitati ad *«esercitare immediatamente i doveri che la legge loro assegna rispondendo di persona agli organi di controllo»*.

Una vera e propria requisitoria comunista che dimostra qual è il nuovo atteggiamento «aggressivo» che il pci ha deciso di tenere nei confronti del governo. Ma Andreotti, per il momento, non sembra preoccupato. Ha annunciato ieri che sta preparando la legge che regolerà la presidenza del Consiglio (attesa da 20 anni) e che ridurrà drasticamente il numero dei ministri.

Rispondendo indirettamente alle pressioni del pci, Andreotti ha anche preannunciato che sta per sostituire il ministro dell'Industria Donat-Cattin (nominato vicesegretario della dc) e che vuole nominare un ministro per la Pubblica Amministrazione.

Per la legge sui patti agrari, che viene ora discussa dalla Camera dopo essere stata approvata dal Senato, Andreotti, polemizzando con i suoi compagni di partito che vorrebbero modificarla, dice al pci che non saranno violati gli accordi di maggioranza.

Andreotti spera, dunque, di riuscire a superare anche l'ostacolo della legge sui patti agrari, ma nel suo partito ancora ieri si coglievano segnali allarmanti per il governo. L'on. Gerardo Bianco, intervistato da *Paese sera*, ha fatto capire che c'è un piano per silurare il presidente del Consiglio. L'obiettivo sarebbe di sostituire Andreotti o con Pandolfi o con La Malfa, perché formino un governo dc-pri-psdi.

L'idea, lanciata da Bianco (che è uno dei deputati dc irrequieti che contestano tutte le correnti), non può preoccupare però eccessivamente il presidente del Consiglio, fin quando ha l'appoggio di quelli che contano, come il doroteo Piccoli, presidente della dc.

Alberto Rapisarda

Saltato l'accordo dc, psi, psdi

Palermo è ancora in cerca di sindaco

PALERMO — Sommerso da una crescente valanga di franchi tiratori, che ne hanno impedito l'elezione a sindaco di Palermo, il democristiano Sebastiano Purpura, andreottiano, difficilmente potrà aspirare ancora alla massima carica cittadina. L'uscita a sorpresa dei franco-tiratori ha fortemente compromesso l'accordo — raggiunto giorni fa — tra democristiani, socialisti e socialdemocratici per una giunta comunale tripartita. Le votazioni nelle quali Purpura, assessore uscente alla Sanità, 44 anni, è stato bocciato si sono susseguite in municipio fino alle tre della notte tra sabato e domenica.

Sembra chiaro che i dissidenti (dodici, sedici o diciassette nelle tre votazioni, nell'ordine) non sono soltanto della dc, ma pure degli altri due gruppi alleatisi con la dc in comune piove i repubblicani hanno assunto una linea autonoma rispetto ai vecchi partners del centro sinistra. Il pri dieci giorni addietro aveva rivendicato per un suo esponente *«che fosse ben accetto agli altri»*, la carica di sindaco. La pretesa era stata però seccamente respinta dagli altri specie dai dc.

In un clima tumultuoso, che aveva provocato più d'uno scontro tra i partiti e all'interno delle loro diverse componenti, già nei giorni passati erano andati a monte tutti i tentativi per assicurare un'amministrazione viva e vitale alla principale città siciliana, sempre più preoccupantemente indebitata e stretta da una avviluppante crisi occupazionale.

Così l'altro sabato, da un precedente ciclo di votazioni, era risultato all'improvviso eletto il capogruppo consiliare democristiano Giovanni Lapi che però subito dopo si era dimesso rinviando di otto giorni la seduta. La precedente giunta era formata da un monocolore democristiano ed è dimissionaria dai primi giorni di luglio quando i partiti laici e il pci le tolsero l'appoggio con accuse d'inefficienza e d'immobilismo.

I comunisti palermitani, decidendo di mettere alle strette la dc locale da anni scossa da divisioni profonde, in pratica avevano insistito — ed insistono — per entrare nella giunta municipale con almeno un assessore. Ma i democristiani si oppongono e sostengono di non voler superare lo schema dell'intesa tra i partiti dell'arco costituzionale.

a. ra.

Jean Fabre eletto al congresso di Bari

Francese e obiettore il segretario radicale

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — A conferma che il partito radicale è diverso dagli altri, al congresso di Bari è stato eletto segretario un giovane francese obiettore di coscienza, Jean Fabre. A conferma che certe cose accadono nel partito radicale come negli altri partiti, questa elezione nasce da una spaccatura. Inoltre, essa dimostra che la vera guida del pr è sempre il vecchio gruppo ora eletto al Parlamento. Meglio ancora: Marco Pannella.

La candidatura di Fabre, avanzata nei giorni scorsi da un gruppo di radicali non senza trovare grande credito, è stata ripresa e proposta all'assemblea, ieri mattina, da Gianfranco Spadaccia, presidente uscente del consiglio federativo. A condurre Fabre, Spadaccia ha proposto la formazione di una giunta straordinaria.

Dopo un po', ecco giungere un telegramma di Pannella, nel quale si dichiarava la disponibilità dei deputati radicali, in via del tutto eccezionale e solo per «momenti di responsabilità collettiva e comunque non deliberativa o esecutiva del partito».

Il dibattito si fa via via più vivace, e alcuni congressisti avanzavano per la segreteria il nome di Emma Bonino, mentre Fabre, vedendo l'assemblea divisa, chiedeva tempo per riflettere. Cadeva la candidatura della Bonino e veniva presentata quella della segretaria uscente, Adelaide Aglietta, la quale rifiutava. Si giungeva alla votazione e Fabre otteneva 287 voti. I contrari erano 77; 23 gli astenuti.

Veniva poi approvata la creazione della giunta straordinaria, della quale faranno parte, oltre i deputati, gli ex segretari del partito e altri esponenti del pr quali Massimo Teodori, Vincenzo Zeno, Aligi Taschera. Insomma: tutti quelli che contano. Come ex segretario c'è anche la Aglietta, che è pure la nuova tesoriera del partito. Si troverà così ad amministrare un partito per la prima volta non con l'acqua alla gola: infatti i radicali, dopo averli a lungo polemicamente rifiutati, hanno deciso di usare i fondi del finanziamento pubblico ai partiti.

Sono stati pure eletti i membri del consiglio federativo. Essi nomineranno poi il presidente che, se non vi saranno altri colpi di scena, dovrebbe essere ancora Spadaccia.

f. m.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
Direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Riotto

1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 00 DEL 6-4-1978

Nuovo dalla Leyland
Sherpa
DIESEL

Il portatore capace, robusto, fidato, resistente, economo.
E anche garantito pezzo per pezzo.

Grandi carichi, poco ingombro — Volume esterno contenuto, volume di carico utile 5.4 mc. Porta posteriore doppia e sportellone lato marciapiede. Raggio di sterzata m. 10.97. Robusto motore Leyland diesel di 1798 cc. 51 CV DIN. Velocità massima a pieno carico: 106 km/h. Quattro versioni: 185 Furgone: 7 q.li di portata; 215 Furgone: 10 q.li; 250 Autotelaio cabinato: fino a 12 q.li; Kombi: per 9 persone e 340 kg. di bagaglio. Si guida con patente B; 10.5 km. per litro; autonomia 525 km. Iva 14% per i tipi 185, 215 e autotelaio; 18% per il Kombi. Garantito per 12 mesi con chilometraggio illimitato della **Garanzia Integrale Leyland**; presso i Concessionari Leyland.
Prezzi a partire da lit. **5.210.000***
* Trasporto e Iva esclusi (alcune versioni dettano prezzi delta Cee)

Sherpa Leyland DIESEL
vi assiste nel lavoro

Furgone
Kombi Minibus
Autotelaio Cabinato

POLEMICHE, MILIARDI, ERRORI E LA REALTA' DEL MERIDIONE RIMANE GRAVISSIMA

Solidarietà e clientele

ROMA — La notizia di cronaca è che i trentamila calabresi venuti a Roma la settimana scorsa per una manifestazione di protesta nelle vie della capitale sono tornati a casa con in mano «un pugno di mosche». La conseguenza è stata che «la rabbia» sta crescendo; e il fatto non stupisce. Meraviglia però che al giorno d'oggi c'è ancora chi è disposto a immaginarsi ed a far credere che una esemporanea dimostrazione di massa sia un modo sufficiente od almeno adeguato per avviare a

soluzione da un giorno all'altro problemi dell'ampiezza e profondità di quelli del Mezzogiorno.

Chi ha seminato fra le masse calabresi illusioni del genere non ha compiuto un'operazione commendevole, dal punto di vista politico e sociale. Non è così, non è attizzando i rancori del profondo Sud contro il rimanente del Paese — e contro Roma in particolare quale centro della nazione — che si promuove in concreto la soluzione dei problemi meridionali. Piuttosto, questo appare un espediente alla ricerca di un alibi che storni ed allontani la resa dei conti a riguardo di responsabilità che indubbiamente esistono anche in loco.

Facendo leva sulla innegabile e legittima disperazione meridionale, non è difficile alimentare quel vero e proprio complesso di persecuzione che è tanta parte — psicologicamente parlando — del problema del nostro Mezzogiorno. L'idea di una congiura che tutto il resto d'Italia avrebbe ordito a danno del Sud fino dagli anni del compimento dell'unità è quella che ha falsato l'interpretazione della nostra storia nel corso di oltre un secolo. Ne è conseguito un vittimismo di genere deteriore, pericoloso quanto sterile, e i risultati sono oggi sotto gli occhi di tutti.

Riconosciamo piuttosto che l'Italia intera è stata sempre governata male, senza però nasconderci che a tale malgoverno anche i meridionali hanno dato un loro diretto contributo, tutt'altro che irrilevante. Le responsabilità sono comuni in sede nazionale, oggi anche più di quanto esse non fossero nei primi anni dell'unità. Oggi, la meridionalizzazione dello Stato italiano è una realtà, in ogni ordine, grado e settore della pubblica amministrazione dalla magistratura alle forze armate ed a quelle di polizia, dalla scuola alle più alte dirigenze politiche. Non è vero che i meridionali siano stati emarginati dalle stanze del potere: tutto al contrario, essi le hanno occupate da tempo ed oggi sono in condizione di gestirvi il potere effettivo.

Per tenerci al caso della Calabria — che la marcia dei trentamila su Roma ha riproposto all'attualità della cronaca — non si deve dimenticare che è stato un presidente meridionale del Consiglio dei ministri, il lucano Emilio Colombo, a concepire a suo tempo un progetto di riaddizzamento mercè un «pacchetto» di soluzioni che fra l'altro comprendeva il fantomatico centro siderurgico di Gioia Tauro, il quale mancava di senso, privo come era di qualunque validità economica. E' affatto inutile che adesso l'onorevole Giacomo Mancini, calabrese, già ministro dei Lavori Pubblici oltre che già segretario del partito socialista, si stracci le vesti perché l'Iri-Italsider si sta orientando verso la costruzione di un'acciaieria in Brasile: essa in Brasile può rendere, mentre in Calabria sarebbe destinata al fallimento.

Bisogna che i meridionali si liberino dal complesso di persecuzione che li assilla e che piuttosto guardino con più attenzione ai casi e ai fatti di casa loro. Il cosiddetto meridionalismo troppe volte si risolve in pietismo e in retorica, deprecabili entrambi ed in buona sostanza ingiuriosi nei confronti degli stessi meridionali. La solidarietà della nazione verso il Mezzogiorno non è mancata mai, specie nel corso dei trent'anni della Repubblica. I contribuenti di tutta Italia hanno fornito mezzi operativi alla Cassa per il Mezzogiorno, hanno versato contributi fiscali speciali sotto forma di «addizionale» per la Calabria colpita da alluvioni, hanno consentito lo stanziamento di ingenti fondi per l'indennizzo ai terremotati siciliani. Il concorso nazionale non è venuto mai meno, è sull'utilizzazione delle procurate risorse che si deve fare un discorso.

E' un discorso severo, ma è necessario farlo. Disgraziatamente, il Mezzogiorno è rimasto tuttora terra di mafia e di clientele, ed è per questo che i molti miliardi di contributo nazionale sono stati sperperati, senza che i terremotati cronici — da quelli della valle del Belice a quelli dei monti Nebrodi a ridosso di Messina, tanto per fare un esempio — non hanno ricevuto quello che loro spettava per ricostruirsi le case. A questo punto è inutile fare una marcia su Roma: piuttosto è in loco che bisogna agire, per sterminare mafie e per dissolvere clientele.

La gravità del problema del Sud d'Italia è innegabile, al punto d'essere angosciosa, ma è necessario che i meridionali si persuadano che le strade verso la salvezza partono proprio da casa loro. Come si dice nel vecchio inno dei lavoratori, «*Il riscatto del lavoro / del lavoro opra sarà*», così può dirsi, in una facile parafrasi di quei versi mediocri ma sinceri, che il riscatto del Sud comincia nel Sud e non altrove.

Vittorio Gorresio

Vecchio Sud, rabbia nuova

Dopo il fallimento di molte iniziative industriali la crisi è ora più pesante - I timori e le prospettive

Fra i meridionalisti, qualcuno la chiama la «via crucis». Da Bagnoli, il sinodo per le regioni del Sud, dall'Italsider di Taranto alla Liquichimica in Basilicata, dall'illusione di Gioia Tauro ai cantieri navali di Palermo alla petrolchimica di Porto Torres. I nomi sono indicativi, l'elenco è talmente lungo da renderne difficile una stesura. Sono i «santuari» — dicono — dell'autunno caldo del Mezzogiorno, che scoppierà, forse, nelle prossime settimane.

Le avvisaglie sono già apparse. Anzi, ormai sono qualcosa più di un semplice sintomo: trentamila calabresi in corteo per le vie di Roma, scioperi nella Basilicata, delle Puglie, della Sicilia, blocchi ferroviari e stradali, sciopero della fame davanti al ministero del Lavoro dei disoccupati napoletani.

E' già prevista anche una «data ufficiale» per segnare l'inizio della «stagione di lotta»: il 16 novembre. Sarà una giornata di sciopero generale per la Campania, ma riguarderà anche e soprattutto i metalmeccanici delle Partecipazioni statali e poi la Calabria, la Basilicata, le Puglie. Nel frattempo, una «pioggia» di scioperi e di cortei «preparerà il terreno» in decine di città e di stabilimenti.

Per usare un'espressione ripetuta fino alla noia, «è la crisi del Sud che esplode». Tutti i nodi si sono aggrovigliati. I vecchi e i nuovi. Culturali, sociali, umani, economici. La miccia più «corta», oggi, è, senza ombra di dubbio, l'industria. «Fallimento» è il termine abusato e pur sempre più adatto. Dalle cattedrali dell'acciaio e della chimica ai piccoli stabilimenti tessili, è un rosario di Cassa integrazione, licenziamenti, chiusure. Quante migliaia di miliardi sono finite in fumo, nessuno lo sa con esattezza: i dati conosciuti sono fermi al '71. Non esiste un quadro aggiornato dell'intervento pubblico nell'industria del Mezzogiorno.

Si conoscono invece i risultati: 400 mila persone senza lavoro in Campania, 200 mila in Calabria, 200 mila in Sicilia, 60 mila in Basilicata, 70 mila in Sardegna. Dal '74 a oggi, almeno 600 mila emigrati in Germania, in Svizzera, in Francia, sono tornati ai loro paesi, a contendersi posti di lavoro già insufficienti per coloro che erano rimasti.

E' indubbiamente uno dei punti più bassi mai toccati dalla crisi meridionale. Qualcuno dice che è una strada senza ritorno: bacchette magiche per risanare a breve termine il settore industriale non esistono; il terziario, classica valvola di sfogo del Sud, è saturo per almeno un decennio; il ritorno all'agricoltura è una illusione.

In più, occorre aggiungere una crisi «politica» quale mai, forse, si era verificata nell'ultimo trentennio. Le giunte regionali in Sardegna, nelle Puglie, in Calabria, sono in alto mare. Contrasti gravissimi fra i partiti sono aperti in Campania, in Basilicata, nel Molise. Il referendum della primavera scorsa, inoltre, ha reso evidente una progressiva rottura tra la base e le rappresentanze politiche. La crescente spinta all'autonomia sarda ne è un esempio macroscopico.

La frattura fra i due paesi, Nord e Sud, vecchio come l'unità d'Italia, continua a divaricarsi. Mentre la «via crucis» meridionale si va snodando in sempre nuove «penitenze», nelle metropoli settentrionali cominciano a riaffiorare i primi segni di una ripresa, faticosa, timida, e nel contempo incrostata in vecchi errori. A Torino il riflusso degli immigrati sembra essersi arrestato. Anzi, si parla di una ripresa di arrivi dal Sud: dalla disoccupazione meridionale agli stabilimenti del Nord. Neppur questa sarebbe la soluzione.

Per almeno un quinquennio, dall'autunno caldo del '69 ai primi Anni Settanta, il Sud è stato il cavallo di battaglia più importante della lotta sindacale. Mobilitazioni, scioperi. Gli operai dei grandi stabilimenti del Nord «sacrificarono» possibili rivendicazioni sull'altare del problema meridionale. Risultati? Quel pochissimo che si è fatto oggi appare addirittura controproducente per il Sud.

Al Nord, sta intanto nascendo quasi un fatalismo («Non serve a nulla»); e alcuni accusano persino le confederazioni sindacali di essersi «asservite» del problema dei problemi — quello del Sud — per sviare, frenare, avvilire, un periodo di lotte che, altrimenti, non sarebbero riuscite a gestire.

Forse è una nuova faccia dell'anti-meridionalismo. Certo è una delle ragioni che contribuiscono alle «difficoltà interne» in cui si sta dibattendo il sindacato.

Nel «Sud senza speranza» ci sarà davvero un nuovo, anche se geograficamente diverso, autunno caldo? C'è chi dice di sì: le previsioni si basano proprio sulle «avvisaglie» di questi giorni. Perché i cortei dei calabresi a Roma, gli scioperi in Basilicata o in Sicilia, sono avvenimenti che possono essere «letti» almeno in due modi: da una parte uno stato di tensione, una disponibilità generalizzata alla lotta; dall'altra la capacità delle organizzazioni sindacali — a differenza di quanto succede al Nord — di gestire, contenere e incanalare il «potenziale esplosivo» che si è accumulato: il sindacato, nel Meridione, sarebbe l'ultimo «baluardo istituzionale», ancora ben saldo.

Se così non sarà, c'è il rischio di una «nuova» Reggio Calabria: la sempre temuta rivolta, l'incendio che si propaga e che, adesso, potrebbe divampare contemporaneamente da Bari a Napoli a Palermo. Nel «programma» delle Brigate rosse, del resto, il Meridione è il nuovo «fronte» in cui la «guerra al allargherà», e in cui sperano di crearsi quel consenso di massa che, nonostante tutto, non sono riuscite a ottenere nelle «cittadelle» del Nord. E' un dato di fatto che altre organizzazioni armate, «Prima linea» innanzitutto, hanno già intrapreso da parecchi mesi la loro «campagna meridionale».

La vera tragedia del Mezzogiorno è che nessuno dei rimedi finora tentati è servito a curarne i mali; e nemmeno, anche oggi, sembra avere la «ricetta» valida per accorciare rapidamente il distacco tra le due Italie.

La prima inchiesta sullo «sfascio del Sud» fu condotta più di cento anni fa, da Sidney Sonnino, deputato «conservatore», giunto in Sicilia appena dopo le vittorie di Garibaldi. Il resoconto che tracciò, allora, era più che allarmante: agricoltura a livello di pura sussistenza, situazione sanitaria completamente deteriorata, analfabetismo elevatissimo, stato di rivolta perpetuo e latente, brigantaggio. Uno stato di cose drammatico e forse insolubile. Il solo intervento fu di ordine pubblico (e anche questo con scarsi risultati).

Silvano Costanzo

La mano tesa della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Negli ultimi anni gli aiuti della Comunità europea al Meridione d'Italia sono aumentati e, per quanto sia impossibile darne un resoconto esatto (dato che le statistiche per certi settori riguardano gli aiuti all'Italia o all'agricoltura italiana nel loro insieme), i finanziamenti Cee al Mezzogiorno sono valutabili in qualche migliaio di miliardi di lire, molti per chi li da ma forse pochi per chi li riceve. Vediamo i gruppi principali di aiuti comunitari all'Italia meridionale.

C'è anzitutto il Fondo regionale di sviluppo Cee, al cui il quinanta per cento spetta interamente al nostro Mezzogiorno. Nel 1976, Bruxelles ha erogato sotto questo titolo 120 miliardi di lire al Sud. L'anno successivo 160 miliardi e quest'anno 240 miliardi. La Cee dà anche la priorità al Mezzogiorno nell'erogazione dei suoi aiuti del Fondo sociale. Ecco le somme pagate all'Italia, che in buona parte sono andate al Mezzogiorno: 50 miliardi di lire nel 1973, 72 miliardi nel '74, 95 miliardi nel '75, 146 miliardi nel '76 e 136 miliardi nel 1977.

Si possono anche considerare anni i prestiti a tasso di interesse di favore della Banca europea degli investimenti: 689 miliardi di lire all'Italia nel '76 e 426 miliardi di lire nel '77. Buona parte di questi finanziamenti, come l'ultima tranche di 154 miliardi su 197 miliardi di lire, è destinata a investimenti nel Sud.

C'è poi l'anno del «pacchetto per l'agricoltura mediterranea», che pure nel settanta per cento dovrebbe andare al Meridione. In cinque anni, quindi, il Mezzogiorno — se ne sarà in grado — dovrebbe ricevere altri 700 miliardi per l'ammodernamento delle strutture e 300 miliardi per la commercializzazione di prodotti e aiuti vari. Ma non basta: i produttori di olio d'oliva (quasi tutti meridionali) hanno ricevuto 218 miliardi di lire nel '76, 289 miliardi nel '77 e 287 miliardi quest'anno (i pagamenti sono in ritardo a causa della nostra lentezza burocratica).

Così pure, a titolo di integrazione del reddito, i produttori di grano duro (anch'essi in prevalenza abitanti del Mezzogiorno) hanno incassato 98 miliardi di lire nel '76, 110 miliardi nel '77 e 105 miliardi nel '78. I produttori di tabacco (pure meridionali) hanno ricevuto dalla Cee 159 miliardi di lire nel '76, 150 miliardi di lire nel '77 e altrettanti nel '78. Tra il 1964 e il 1977, la Cee ha anche pagato all'Italia 350 miliardi di lire per migliorare le strutture agricole, di cui il sessanta per cento circa almeno è andato al Mezzogiorno.

Volendo fare un calcolo approssimativo (i prestiti della Bei a parte), si può dire che in tre anni la Cee, sotto varie voci, ha dato al Meridione italiano la bella somma di almeno duemila miliardi di lire. Un'ultima osservazione: nonostante questi aiuti, l'Italia contribuisce al bilancio comunitario pagando più di quanto riceve.

Renato Proni

PARLANO GLI IMMIGRATI A TORINO, «TERZA CITTA' MERIDIONALE»

È laggiù che devono battersi

Torino terza città meridionale. Immagini di ghetti e casermoni, storie di emarginazione e di rabbia. Finita la grande invasione, il «treno del sole» aveva rallentato la corsa, ma ora a distanza di appena qualche anno, sembra che la locomotiva abbia ricominciato a tirare. L'emigrazione si è rimessa in marcia, attratta dai sintomi di ripresa dell'industria, non domata dalle mille storie di delusione di quanti hanno preso la via del ritorno.

La fuga di braccia dal Mezzogiorno continua. La crisi si fa più acuta e a soffrirne i contraccolpi sono anche i vecchi immigrati, quelli venuti a Torino in seguito alla grande ondata, ora inseriti e protagonisti della vita sociale. Pugliesi, siciliani, sardi, calabresi, operai delle fabbriche e impiegati, commercianti e insegnanti. Un'altra città con seicentomila abitanti: tante storie diverse, i legami spesso saldi con la terra d'origine.

* * *

Come vivono a Torino la rabbia del Sud? Che cosa dicono ai parenti, agli amici che intendono intraprendere il viaggio sconosciuto dell'emigrazione?

«*Quando sono andato in Puglia per le vacanze la gente sapeva che la Fiat avrebbe ripreso le assunzioni* — dice Giovanni Maiorano, 20 anni, operaio alla Mirafiori —. *Qualcuno mi ha chiesto se lo potevo ospitare a casa per un mese, qualcun altro di trovargli un buco per dormire. Io non li ho incoraggiati. Ho vissuto sulla mia pelle il dramma dell'adattamento alla città in tempi in cui era anche più facile trovare lavoro. Ho cercato di spiegare che se una fabbrica assume altre tre sono in crisi, che non ci sono alloggi, che le condizioni di vita per gli immigrati sono molto difficili*». E ha rifatto la storia di altri «paesani» sradicati dal loro mondo e dalle loro abitudini, trapiantati in un terreno in mal spesso non sono riusciti a mettere radici. «*Perché il problema vero è di convincere la nostra gente a fare la lotta lì, a batterci nel Mezzogiorno per il lavoro*».

La fabbrica e la città insegnano. Dicono che chi c'è stato anche solo per qualche anno è ritornato nel Sud con una mentalità diversa. «*Ho visto ex compagni di lavoro che appena tornati in Sicilia hanno cercato di aprire, di costituirsi in cooperative agricole* — aggiunge un altro operaio, Sebastiano Foti, 25 anni, a Torino dal '60 —. *E hanno affrontato dei rischi, hanno lottato contro i grandi proprietari terrieri perché hanno capito che i problemi si risolvevano con la loro presenza, coinvolgendo anche gli altri*».

E allora si comincia a parlare di agricoltura e di sfruttamento delle risorse, si investe la politica e si chiama in causa le scelte economiche. Sono in molti a dire che se nel Sud ci fosse il lavoro non esiterebbero a tornare. «*Si potrebbero fare decine di esempi* — dice un immigrato calabrese, Rocco Larizza, 29 anni —. *Una fabbrica, la Sos, Stabilimento Officine di Stura, fu portata alcuni anni fa a Bari. Molti immigrati chiesero immediatamente di essere trasferiti. Operai che qui abitavano a un chilometro, due dalla fabbrica non esitarono a fare i pendolari, 30, 40 chilometri al giorno, pur di lavorare nella loro regione*».

Quelli partiti in età adulta aspettano solo l'occasione di tornare. Ci sono i legami con la cultura d'origine, affetti per i quali sarebbero disposti a far subito le valigie. Il Sud continua a fare da richiamo, anche se la sua crisi non la vivono tutti allo stesso modo.

Se per gli operai entrati in fabbrica alla fine degli Anni Sessanta il dramma dell'emigrazione si inquadra in un discorso politico che implica responsabilità ben precise, per un'altra larga fetta di immigrati il Sud resta la terra maledetta, il destino che non lascia vie d'uscita. «*Chi è arrivato vent'anni fa affronta il problema diversamente da chi è arrivato solo da tre anni* — osserva Dino Orru, 38 anni, emigrato dalla Sardegna —. *La cultura della città ha il suo peso: c'è chi affronta il problema con la mentalità del vecchio contadino stile Anni Cinquanta, con tutte le riserve e i luoghi comuni contro il Meridione*».

Un'immagine di provincia in Sicilia: pensionati davanti alla sede della Cgil

Ma al di là dei modi diversi di guardare al Sud, c'è forse un elemento in comune: la tendenza di formare piccole comunità di immigrati provenienti dalla stessa regione, di frequentare gli stessi bar, di abitare nello stesso quartiere. E una delle poche forme di aggregazione offerte dalla città, una piccola fetta di spazio entrata all'«altra» cultura. Perché l'importante è poter parlare qualche volta il proprio dialetto, ritrovare nella comunità il senso di una identità culturale che cerca in ogni modo di sopravvivere.

Mario Arcelloni

A NAPOLI GUERRA E IMBROGLIO DEI POVERI

Il mandolino non suona più

NAPOLI — La Napoli di questi giorni offre molte immagini di sé. Prendiamone una, la meno allegra. E vediamola come un vecchio studio fotografico, in cui la città sia in posa per una serie di cartoline raffiguranti i suoi innumerevoli mali. Ma, nello studio, tutto è coperto di polvere, rottami, fuliggine. A ogni istante, la realtà minaccia d'incenerirsi. O di crepare sotto l'urgere di «sogni» impossibili. I disoccupati chiedono lavoro, che non c'è e che nessuno può dare. Essi si scatenano persino gli uni contro gli altri, accendendo quella che è stata chiamata la guerra dei poveri. Ma è un imbroglio, non una guerra. L'antica guerra dell'imbroglio napoletano. La maledizione che intuì Boccaccio, quando scrisse la novella di Andreuccio, che da Perugia viene a Napoli e qui è truffato, derubato, inebriato.

Dicono, anche, che Napoli è una polveriera. Ma questa polveriera è coperta di muffa, e la muffa le impedisce di esplodere. Dicono, ancora, che Napoli è una megalopoli. Ma questa megalopoli in realtà non esiste. Ci sono, sì, i morti, ma anche i vivi. I morti civili, alias i disoccupati. Ma essendoci anche i vivi, non si può parlare di megalopoli. Parliamo piuttosto di un castello. E chiamiamolo il Castello delle Possibilità: delle mille possibilità che, ogni giorno, a Napoli sorgono e crollano.

Una grande possibilità, per esempio, furono i disoccupati organizzati: non soltanto per l'avvenire ma anche nel presente: nel presente inteso come storia. La loro ideologia, niente più cibo di pasta, niente più assistenzialismo, niente più clientela, niente più Dame di San Vincenzo, niente più arte dell'arrangiarsi (ritenuta, dai più spregevoli, fantasia, intelligenza, estro al limite del divino); niente più economia del vicolo e, al posto di tutto questo, la fatica, il lavoro. Realizzando questa possibilità poteva salvare all'aria, tutta quanta, quella famosa economia viziosa: che, ovviamente, era ed è anche una morale, anche un modo di respirare la vita. Era, ed è, insomma, la cosiddetta «napoletanità»: quella stirpa cosa dei panni all'aria e delle schitarrate, del lavoro nero e dell'ossequio permanente a inutili padroni.

Le premesse perché tutta questa napoletà saltasse all'aria, c'erano felicemente state. Non a caso erano venuti i voti del 15 e del 20 di giugno, che avevano interrotto il continuum del vecchio «blocco urbano», pietrosa cittadella del potere e della superstizione. Si era allora pensato, e sperato, che anzitutti poteva cominciare un ruolo produttivo per Napoli, con il quale si sarebbe accelerato il processo di unificazione politica ed economica del Paese. Non a caso, fra l'altro, si era anche parlato di una maturazione democratica della «plebe» napoletana.

Poi, ancora una volta, una brusca interruzione di quel continuum. A poco a poco, il «miracolo» dell'organizzazione dei disoccupati si è venuto spegnendo. Risorge l'imbroglio, si rifà viva la sua guerra o guerriglia: nelle file dei disoccupati organizzati, s'inseriscono personaggi che disoccupati non sono, s'infiltrano le quinte colonne del «blocco urbano», che non vuole morire.

Cominciano allora momenti di spaventoso riflusso, la crisi economica raggiunge livelli mai visti, ferite a morte ne sono le medie e le piccole aziende, nello stesso momento in cui la situazione precipita nei settori tessile, chimico, alimentare, edilizio e, soprattutto, in quello dell'occupazione. La crisi si estende a tutto il Paese, colpisce quella famosa economia assistita che ha sempre mascherato, con leggendaria ipocrisia, la tragedia economica e sociale di Napoli e del Mezzogiorno.

Di qui, la rabbia. La vecchia, legittima rabbia napoletana di chi vuol uscire dalla fame, dalla sua unica alienazione storica, umana, sociale. E che non ha mai niente oltraggio. A questa rabbia hanno dato da mordere, sì, la spugna dello sviluppo industriale, ma questo è diventato ben presto giungla industriale, nonché sovrapposizione di altri modelli su una diversa realtà ambientale.

Ecco allora che Napoli viene di nuovo battuta in prima pagina: Napoli come degradazione, Napoli come Calcutta, Napoli come contrabbando e come sangue, Napoli come la fine del mondo.

Ma questa è un'apocalisse da rotocalco, non sempre credibile. Anche perché l'antica rabbia e l'antico dolore sono diventati una rabbia e un dolore più consapevoli, tanto vero che se ne vanno sempre più al diavolo gli orrendi miti della pazienza, del fatalismo, della rassegnazione, del pessimismo, quali ce li insegnarono sempre i nostri spregiudicati profeti, i nostri sublimi smandolinatori, le nostre grandi cuoche di ieri e di oggi.

Va bene, pure, è anche giusto chiedersi quali margini restano ancora per alimentare le speranze di rinnovamento: è anche legittimo chiedersi con estrema consapevolezza se non sono drammatici certi sintomi di sfaldatura del tessuto connettivo democratico della città: e forse è anche sacrosanto chiedersi con angoscia infinita se non sia, quella di questi anni, la generazione di coloro che, ancora una volta, si sono inesorabilmente rassegnati al vecchio destino.

Luigi Compagnone

Studenti
non comprate edizioni costose

i grandi libri

vi offrono in edizione economica i classici da Omero a Gadda. Con traduzioni di prestigio, con note e commenti adatti anche per la scuola.

una novità: le antologie della
Poesia italiana

Il Duecento
a cura di Piero Cudini
416 pag., 3000 lire

Il Trecento
a cura di Piero Cudini
520 pag., 3500 lire

Il Quattrocento
a cura di Carlo Oliva
400 pag., 3500 lire

Il Cinquecento
a cura di Giulio Ferroni
496 pag., 3500 lire

Il Seicento
a cura di Lucio Felici
622 pag., 4000 lire

Il Settecento
a cura di Giovanna Gronda
512 pag., 3500 lire

l'Ottocento
a cura di Valeria Poggi e Maurizio Cucchi
544 pag., 3500 lire

I sette volumi offrono una scelta amplissima di autori minori e maggiori complementare delle opere poetiche già pubblicate o in programma nella collana.

di imminente pubblicazione:

D'Annunzio - Poesie
a cura di Federico Roncoroni

Carducci - Poesie
a cura di Giorgio Barberi Squarotti e Mario Rettori

Boiardo - Orlando innamorato
a cura di Giuseppe Anceschi

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Imponente operazione anti-terrorismo

Oltre seicento automobilisti controllati dai carabinieri

Dalle 18 alle 20,30 di ieri, istituiti posti di blocco sulla radiale di Italia 61, a Moncalieri, Stupinigi e Riva di Chieri

Centoquaranta carabinieri sono stati impegnati in forze, ieri fra le 18 e le 20,30, in una vasta operazione di controllo compiuta nella zona alterna a Torino. Posti di blocco, perquisizioni, accertamenti d'identità: una «setacciata» capillare che ha visto più di seicento automobili fermate e controllate, insieme con i loro occupanti, dagli uomini dell'Arma.

La vasta azione, che ha trovato simultanea esecuzione anche in tutta l'Italia settentrionale, da Torino ad Alessandria, a Piacenza, Parma, Pavia, Milano e Venezia, ha lo scopo, come sottolinea un comunicato del Ministero dell'interno, «*di rivenire taluni pericolosi latitanti la cui presenza sarebbe stata segnalata in più parti, sia di preventire eventuali azioni delittuose*».

Nella nostra provincia i blocchi sono stati effettuati sulla radiale di Moncalieri all'altezza di Italia 61; sulla statale di Poirino, presso Stupinigi, in strada Genova di Moncalieri e a Riva di Chieri. «*Un'operazione anti-eversione*», come l'ha definita il maggiore Schettino, che si inquadra nella nuova strategia di lotta al terrorismo.

Non pare, tuttavia, che almeno in termini immediati, il gigantesco blocco stradale abbia avuto un successo concreto. Non è stato fermato nessuno e si sono accertate soltanto contravvenzioni al codice della strada o alle leggi fiscali e assicurative.

I blocchi sono stati tolti alle 20,30, dopo che già centinaia di automobilisti, ignorando la natura delle lunghissime «code», avevano espresso il loro malumore con cori di clacson inferociti. Nessun incidente ha tuttavia turbato il regolare svolgimento dell'operazione.

Rapina col coltello una giovane in auto

Una donna di 28 anni è stata aggredita e rapinata la scorsa notte nei pressi di Palazzo Canavese. Si chiama Carmela Gialdino, abita a Torino. Era ferma con la sua Fiat «127» in una piazzuola della statale 228 Ivrea-Piverone, a un certo punto le si è avvicinato un uomo che dopo un breve accordo è salito sull'auto. Si sono diretti verso Ivrea imboccando poco dopo una strada di campagna.

Secondo il racconto della Gialdino, pare che l'uomo l'abbia costretta a denudarsi sotto la minaccia di un coltello, facendosi consegnare la borsetta con 150 mila lire e lasciandola a piedi. La giovane è stata soccorsa da un automobilista che l'ha accompagnata in caserma dai carabinieri a Ivrea. La «127» è stata poi ritrovata più tardi abbandonata alla periferia della città.

Temperatura a 0 gradi

Per il calendario l'inverno non è ancora ufficialmente iniziato ma per il termometro sì. La temperatura, la notte scorsa, è scesa a 0 gradi e ha registrato nella giornata di domenica una punta massima di 7,3 gradi. Dopo le giacche, i pull di lana e i giubbotti dei giorni passati, ultimo residuo di un autunno mite, si è passati ai cappotti, alle sciarpe, alle pellicce. Fari gialli per le auto che negli ultimi tre giorni hanno dovuto cimentarsi con il fittissimo nebbione, caratteristica prima dell'inverno in Val Padana.

Una prima sci-alpinistica sulla vetta del Trisul (7120 m)

Spedizione piemontese sull'Himalaya

Una prima sci-alpinistica nell'Himalaya del Garhwal, è stata portata a termine da una spedizione del Cai di Bardonecchia e di Rivarolo Canavese, che ha raggiunto la vetta del monte Trisul (7120 metri) verso la metà del mese di ottobre. Gli italiani, per scalare la vetta del monte Trisul, avevano dovuto acquistare la cosiddetta «concessione della montagna» per due anni, con un contratto avvenuto appunto nel '76.

Le comitive vi partirono a varie ondate la fine del mese di settembre, ed è tornata solo questa settimana, dopo aver felicemente portato a termine la scalata, la prima sulla vetta del Trisul, dopo i tentativi di altre spedizioni. E' la prima spedizione italiana ad essere raggiunto tale quota in sci-alpinistica.

I componenti della spedizione, capeggiata dalla guida alpina di Bardonecchia Attilio Re e dal maestro di sci, pure di Bardonecchia, Ezio La Borla, sono: Fausta Bo e Anna Matteoli allieve della Scuola di sci-alpinismo di Bardonecchia; la guida Sergio Bompard di Bardonecchia; e Germano Valente, del Cai di Rivarolo Canavese. A questa comitiva si era aggregato il tedesco Klaus Gottwald. Bo, La Borla e Valente non sono nuovi a imprese di questo genere: in passato avevano scalato il Kanjutsego (6300 metri), il Cerapunji (6100 metri) e il Chimborazo, nelle catene delle Ande.

L'impresa attuale, tenuto conto della maniera in cui è stata affrontata, merita naturalmente la massima considerazione negli ambienti dell'alpinismo. La comitiva, fatto scalo a Nuova Delhi, ha raggiunto Tasmal con una specie di pullman noleggiato per l'occasione. Dopo un viaggio avventuroso, La Borla e compagni hanno ingaggiato una trentina di portatori, che con sei giorni di marcia sono riusciti a raggiungere il campobase a quattromila metri di altitudine. Da questo punto, dopo tre campi intermedi e dopo un necessario periodo di acclimatazione, è stato tentato l'ultimo tratto della difficile ascensione che ha portato in due scaglioni il gruppo a raggiungere la vetta. Il ritorno, anche se costellato da difficoltà, è avvenuto regolarmente.

Ritardi e disfunzioni, denunciati dagli stessi magistrati, si ripetono con cronica regolarità

Gli imputati invecchiano per l'attesa di un processo bloccato dall'interminabile dibattito sul caso Coretto

Si trascina la pausa imposta dal giudizio per le Br - Troppi casi attendono - Significativi quello dell'uccisione dell'orefice Brossa avvenuta nel dicembre del '75 (gli imputati erano giovanissimi) e l'omicidio su commissione di Otello Contaldo legato alla colossale truffa dell'Extragas

Il processo per l'omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè Mario Coretto, rapito il 22 maggio 1975 e ucciso il giorno dopo, sta impegnando la Corte d'assise oltre ogni previsione. Il dibattimento, iniziato a gennaio e sospeso a febbraio per la concomitanza con il giudizio ai capi «storici» delle Br, è ripreso soltanto a metà settembre dopo gli interventi degli avvocati di parte civile e la lunga requisitoria del pubblico ministero, che ha chiesto per dodici dei quattordici imputati detenuti la condanna da 23 anni di reclusione all'ergastolo, da una settimana tiene banco la difesa.

Se si esclude l'arringa dell'avvocato Ronco a favore del «padrino di Locri» Raffaele La Scala, finora hanno parlato soltanto i legali di personaggi marginali o di imputati a piede libero (tra questi anche l'ambiguo «professionista» in sequestri Giuseppe Cosimo Rugo, latitante, indicato tra gli esecutori materiali del delitto).

Carmelo di Tavi e Danilo Careddu: processo rinviato

Nei prossimi giorni, a partire da oggi, dovrebbe arrivare il turno dei principali accusati, mandanti e organizzatori, cioè il «boss» di Bardonecchia Rocco Lo Presti e il presunto assassino Giovanni Caggegi, contro il quale sono state raccolte prove schiaccianti ma che potrebbe riservare nella stretta finale clamorose sorprese, se si decidesse a rivelare fino in fondo ciò che sa nonostante i pesanti condizionamenti imposigli dalle «leggi» mafiose.

Le arringhe dei difensori, tutti agguerriti, occuperanno ancora numerose udienze. Il momento della sentenza, prevista via via per la metà, poi per la fine di ottobre, infine per la prima settimana di novembre, si allontana sempre di più, soprattutto tenendo conto delle repliche dell'accusa, delle possibili controrepliche e della prevedibilmente lunga camera di consiglio dei giudici togati e popolari.

Facciamo, in tutto ra be ne, metà novembre? Le conseguenze sugli altri — non meno importanti — processi in calendario, che si sono già fatte sentire in misura non indifferente, potrebbero essere ancora più pesanti: differimenti di mesi, rinvii a nuovo ruolo. Di qui attese eterne per gli imputati, minaccia di libertà provvisoria anche in casi di omicidio, maggiori spese a carico della comunità, incertezza del diritto, diffidenza non ingiustificata verso la legge, chi la gestisce in prima persona e lo Stato che se ne fa garante.

Non è ovviamente addebitabile ai giudici, né agli avvocati, il prolungamento forzato del processo Coretto: è un fatto, tuttavia, che nel frattempo hanno subito rinvii di lunga durata («nuovo ruolo» può significare anche un altro anno o più, mesi irrifondibili da trascorrere in carcere in attesa di conoscere il proprio destino) giudizi di non scarso rilievo.

Gli esempi sono scritti proprio nel «ruolino» della Corte d'assise torinese. Al 9 gennaio ha dovuto essere rinviato il processo agli autori della tragica rapina di via Guido Reni in cui rimase ucciso il gioielliere Mikele Brossa, nel dicembre 1975. Il dibattimento avrebbe dovuto cominciare il 30 ottobre.

Sette gli imputati, tutti giovani: Carmelo di Tavi, allora diciannovenne, avrebbe impugnato la pistola che freddò, con un solo colpo preciso al cuore, l'orefice; Danilo Careddu, di 23 anni, è indicato come il complice che seguì Di Tavi nel negozio, mentre fuori, al volante di una «127» rubata, attendeva Ettore Ronco, che all'epoca aveva appena 20 anni; «cervello» del colpo sarebbe stato, secondo il giudice istruttore, Omero Bertini, di 25 anni, che incaricò il fratello Bruno, 21 anni, di procurare le armi necessarie; Giovanni Fresi, 25 anni, fungeva da autista di riserva e condusse gli esecutori materiali sul luogo della rapina, mentre Piero Bollmeno, 20 anni, attraverso il quale la polizia risalì in poco tempo a tutta la banda, era stato messo da parte perché «non fidato». Insieme con i sette rapinatori dovranno essere giudicati, con imputazioni minori, anche Salvatore Gagliardo, 26 anni, Vincenzo Brizzi di 27 (per aver fornito le armi senza conoscere lo scopo cui erano destinate) e Antonio Oliva, 51 anni, per favoreggiamento: avvertì alcuni dei componenti la banda che erano ricercati.

A nuovo ruolo è stato invece rinviato il processo, precedentemente fissato al 17 ottobre, per l'uccisione di Otello Contaldo, delitto legato alla colossale truffa dell'Extragas: factotum dell'azienda, Contaldo venne ucciso sulla sua auto, il 17 gennaio '74, con una decina di colpi di pistola. Al termine delle indagini, nel maggio '77, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio il titolare dell'Extragas Giuseppe Fedele, di 48 anni, il quale avrebbe commissionato l'omicidio del suo uomo di fiducia (perché sapeva troppo sul contrabbando di benzina con al centro la sua ditta) a due killers, Gaetano Ficara e Giovanni Cassano. Il secondo fu a sua volta assassinato in circostanze misteriose la notte di Natale del '76.

A nuovo ruolo pure due processi per delitti di minore gravità, mentre non è improbabile si debba disporre un differimento anche per quello a carico di Vito Martelli, la guardia giurata che ha ucciso l'amante Emma Bonanate, il 20 maggio '75, con un colpo di pistola alla testa. Il dibattimento dovrebbe iniziare il 14 novembre: sarà concluso, per quella data, il processo Coretto?

Ritardi, disfunzioni che si ripetono con cronica regolarità, imputabili sia a carenze strutturali locali — la seconda sezione della Corte d'assise, già istituita, non può funzionare perché non le si è ancora trovata una sede, ad esempio — sia ai problemi di carattere generale ben noti, oggetto di instancabili denunce da parte degli stessi magistrati: leggi poco chiare, procedure troppo complesse e spesso anacronistiche, personale insufficiente, retribuzioni inadeguate.

Si spiega così come un processo di eccezionale durata, come quello Coretto, o atipico (come quello alle Br), possano scompaginare tutto un programma giudiziario. Per quanto tempo ancora ci si dovrà limitare a prendere atto, sia pure in chiave critica, dei ritmi «ingiusti» della Giustizia?

Maurizio Spatola

Prima e dopo l'incontro Juve-Milan

Violenze dei teppisti contro bar e pullman

L'incontro Juve-Milan è stato rovinato, come ormai troppo spesso accade, dalle solite bande di teppisti, scatenate fuori dello stadio prima e dopo la partita. Già qualche ora prima del fischio d'inizio, infatti, la teppaglia ha sfasciato sei vetrine di un bar di corso Unione Sovietica 173, fuggendo poi quando la polizia, intervenuta in forze, ha tentato di bloccare qualcuno.

Più tardi, quando ormai il campo aveva sancito l'uno a zero a favore della Juve, ecco le squadracce di nuovo all'attacco: ben undici pullman di tifosi rossoneri sono stati presi a sassate e i vetri sono andati in frantumi. Due pullman provenienti da Saluzzo hanno avuto tutti i vetri distrutti: due passeggeri sono stati feriti, sia pure non gravemente, dalle pietre.

La polizia, anche questa volta, è intervenuta e, per dissuadere chiunque altro avesse intenzione di riprovarci, ha caricato a più riprese gruppetti di facinorosi, riuscendo finalmente a disperderli. I danni ammontano a decine di milioni. La polizia ha sequestrato dozzine di spranghe di ferro, catene e passamontagna.

Quiz: tre fratelli rubano droga e sono arrestati

Tre fratelli di Quiz sono stati arrestati per furto di stupefacenti. Sono Claudio Ferro, 24 anni, Aurelio, 22 anni, e Antonio, 18 anni, abitanti in corso Ortigara 18. Sabato notte nella farmacia di Quiz erano state rubate 200 mila lire e 15 confezioni di medicinali in fiale a base di stupefacenti.

I carabinieri perquisendo la casa dei Ferro hanno recuperato il denaro e le scatole dei medicinali: delle fiale più nessuna traccia.

Due all'ospedale per uno scontro motorette e bici

Per lo scontro tra una bicicletta e una motoretta un giovane di 16 anni, Luca Revello, abitante a Druhaglio di Avigliana, è finito all'ospedale Mollinette per lesioni interne e un uomo di 43 anni, Luciano Salvaia, di Almese, via Milanere 17, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Avigliana con ferite e contusioni guaribili in dieci giorni.

L'incidente è accaduto verso le 14.30, nel centro di Villardora, all'incrocio di via Almese.

TRIBUNALE DI FERMO

AVVISO DI VENDITA DI MOBILI ALL'INCANTO

nella procedura fallimentare n. 955 a carico di: «OMSA - Soc. Calzificio di Fermo - S.p.A.».

Giudice: Avv. Giuseppe Vecchioni

Il sottoscritto Cancelliere, a norma dell'art. 490 c.p.c.:

AVVISA

che il Giudice Delegato ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni mobili.

Lotto n. 1:

- macchinari tipo «Mercantone», «Billi» e «Primula», descritti nel verbale d'inventario dal n. 149 al n. 172, dal n. 176 al n. 200, dal n. 207 al n. 212, dal n. 216 al n. 236, dal n. 243 al n. 244, n. 253;
- materiale di magazzeno, accessori, pezzi di ricambio e scorta descritti nel verbale d'inventario dal n. 312 al n. 447;
- n. 3 bilance corrispondenti ai n.ri 121 e 122 dell'inventario;
- macchinario completo di tutti i suoi accessori corrispondenti al n. 440 dell'inventario;
- macchinario n.n. (Sierco circolarino mod. NSC/F) come alla perizia giurata in atti 10-5-1978 del curatore fallimentare della OMSA S.p.A. esistenti presso lo stabilimento di Faenza;
- apparecchiature elettriche di controllo delle macchine di ogni singolo reparto.

Lotto n. 2:

mobili cucina, mensa e self service, corrispondenti al verbale d'inventario dal n. 68 al n. 89;

Lotto n. 3:

cilindratori multipli, traslatori e varie, corrispondenti al verbale d'inventario dal n. 132 al n. 141; dal n. 147 al n. 148.

La vendita avrà luogo all'udienza del giorno 24 novembre 1978 alle ore 9,30 e segg. nel Tribunale di Fermo alle seguenti condizioni:

1) I mobili, nelle attuali condizioni di manutenzione e di possesso, e nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, saranno posti in vendita all'incanto in n. 3 lotti al prezzo base di:

a) primo lotto L. 528.876.000;
b) secondo lotto L. 27.274.000
c) terzo lotto L. 8.750.000;

2) L'aumento minimo da apportare alle offerte non potrà essere inferiore a L. 5.000.000 per il lotto n. 1; a L. 1.000.000 per il lotto n. 2; a L. 500.000 per il lotto n. 3.

3) Gli offerenti dovranno presentare in Cancelleria, entro le ore 13,30 del giorno precedente all'incanto, domanda di partecipazione in carta legale unitamente alla cauzione pari al 10% oltre al fondo spese, salvo conguaglio, pari al 15% per ciascun lotto;

4) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari, subito dopo la chiusura dell'incanto, saranno restituiti i depositi per cauzione e spese;

5) L'intero prezzo di vendita, dedotta la cauzione, dovrà essere versato entro 30 giorni dalla aggiudicazione, in assegno circolare intestato alla Cancelleria da consegnarsi al Cancelliere nelle forme di legge;

6) Tutte le spese relative alla vendita saranno a carico dell'acquirente.

Per eventuali notizie o chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Fermo dalle ore 9 alle 13 (Tel. 0734/25 249) oppure al curatore avv. Giuseppe Vecchioni di Fermo dalle ore 9 alle 10, dalle 17 alle 18 (Tel. 0734/24 143).

Fermo, 27 ottobre 1978.

Il Direttore di Sezione
f.to Giovanni Andreucci

L'copia conforme all'originale per uso di affissione e pubblicazione

Fermo, 27 ottobre 1978.

Il Direttore di Sezione
(Giovanni Andreucci)

Tragica battuta al cinghiale all'alba sui monti dell'Orsiera-Rocciavrè

Vede un'ombra muoversi nel bosco buio spara e colpisce a morte un cacciatore

La vittima, 44 anni, e lo sparatore, 30 anni, sono molto noti nella Valle di Susa per la loro passione - Denunciato per omicidio colposo, il cacciatore ha detto: «Non ho pensato che a quell'ora potessero esserci delle persone»

Tragica battuta di caccia sui monti di Mattie in Val di Susa: un cacciatore è stato ucciso dalla fucilata di un collega. La vittima è l'operaio Enrico Ainardi, 44 anni, abitante a Mattie in via Aghetti 34 con la moglie Elsa Ainardi, 40 anni, e la figlia Silvana, di 16 anni. Lo sparatore è Nino Rossero, 30 anni, operaio, via Lamarmora 35, Bruzolo.

Ieri mattina alle 4 l'Ainardi con un vicino di casa, Carlo Polibio, 43 anni, via Aghetti 18, era partito per una battuta di caccia al cinghiale nella zona dell'Orsiera-Rocciavrè. A mezz'ora di marcia dalla località Madonna della Salette, 1700 metri, il Polibio e l'Ainardi si fermano. «*Ci siamo seduti vicino a un pino. Abbiamo fatto un po' di colazione. Quando stavamo per ripartire è successa la disgrazia* — ha raccontato il Polibio — *Enrico si era chinato per raccogliere lo zaino e stava rimettendolo in spalla*».

In quell'istante il silenzio del bosco è lacerato da una fucilata. L'Ainardi grida: «*Mi hanno preso, mi hanno preso!*» e cade a terra. Il Polibio che gli è a fianco rimane illeso; trenta metri più a valle, lungo un ripido sentiero, un salendo il Rossero con il fucile ancora fumante in mano.

Enrico Ainardi, 44 anni

«*Ho visto delle ombre, ho pensato che potevo essere il cinghiale. Non ho neanche immaginato ci fossero delle persone*» dice. Sono le 6,30 e il bosco è ancora avvolto nell'oscurità. La sua imprudenza è stata fatale. Lo sparatore, sgomento, assiste l'Ainardi ormai agonizzante, mentre il Polibio scende in cerca di aiuto, ma inutilmente. Il ferito muore in pochi minuti col fianco lacerato dalla rosa dei pallettoni.

La voce della disgrazia si diffonde a Mattie dove i tre cacciatori sono molto conosciuti. Giungono per le indagini il capitano Ricotti dei carabinieri di Susa e il pretore dottor Marena che interroga i protagonisti della tragica battuta di caccia. Il Rossero è denunciato a piede libero per omicidio colposo, il fucile sequestrato. Poi la salma dell'Ainardi viene portata a Mattie dove nel frattempo la moglie e la figlia erano state avvertite della disgrazia.

Preoccupazione a Settimo

La Gimac in pericolo chiesto il fallimento

Da una banca romana - Nuova riunione dei creditori il 21 - Il piano di ristrutturazione

Ancora quindici giorni di tempo per salvare la Gimac di Settimo dalla chiusura. Il giudice del tribunale di Roma, dove ha sede la società, proprietaria di un altro stabilimento a Pomezia, ha prorogato di un mese l'amministrazione controllata, che scadeva il 21 ottobre. Un fatto solo apparentemente positivo perché nella riunione dei creditori dell'altro giorno a Roma, c'è stata la richiesta formale di fallimento della società avanzata da un istituto di credito di diritto pubblico. La banca deve avere dalla Gimac seicento milioni, una cifra modesta se si pensa che il passivo è di circa venti miliardi, distribuiti tra oltre trecento creditori.

Di fronte a questa richiesta e poiché la maggior parte dei creditori era assente il giudice ha convocato una nuova riunione per il 21 novembre.

Gli ottocento dipendenti temono il fallimento e quindi la sospensione dell'attività, a meno che tra i creditori e i tre proprietari non si giunga ad un concordato mediante la cessione dei beni della società. Ma anche in questo ultimo caso le prospettive di ripresa restano incerte.

Uno dei tre titolari della Gimac, l'ing. Franco Torazzi si è dichiarato disposto a continuare l'attività, ma chiede un adeguato finanziamento e commesse assicurate.

Il mese scorso la direzione, su richiesta del ministero del Lavoro, ha presentato un piano di ristrutturazione dei due stabilimenti, sulla cui validità sindacati e consigli di fabbrica non si pronunciano. Gli operai, invece, lo giudicano con sospetto, perché offre poche garanzie immediate per l'occupazione. La riconversione industriale (dei componenti di trattori a macchine per movimento terra e pescherecci alla carpenteria pesante) verrebbe attuata in tre anni, al termine dei quali l'attuale organico degli attuali occupati dovrebbe essere ridotto a 1.200 unità. Nel corso del 1978 i risanamenti sarebbero centocinquanta nei due stabilimenti, mentre per tutti gli altri scatterebbe la cassa integrazione.

Ora il piano è all'esame del ministero dell'industria. In fabbrica intanto il lavoro, pur con il ricorso frequente alla cassa integrazione, va avanti, ma la sfiducia aumenta. Lo ceisi ormai continua da un anno, da quando cioè la Fiat, legata da un cordone ombelicale alla Gimac, ha aperto lo stabilimento di trattori a Lecce riducendo sensibilmente le commesse.

«*Per con gravi errori di gestione* — sottolinea il consiglio di fabbrica — *l'azienda è competitiva. Prova ne è che in sei mesi di amministrazione controllata sono stati regolarmente pagati i fornitori e gli operai senza aumentare di una sola lira il passivo. Perché far morire un'azienda che ancora il mese scorso è stata costretta a rifiutare una commessa di sei miliardi*».

p. g.

temperatura di ieri

massima	+ 6,1
minima	— 0,1
media	+ 3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb; umidità 68%. Cielo sereno. Temperatura massima +6,5; minima —0,2; media +3,2. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno; visibilità discreta nel pomeriggio, scarsa o nulla nel resto della giornata; venti deboli. Temperatura stazionaria.

Al bivio della statale per Bruino la loro 126 è stata distrutta

Una donna e il nipotino di 11 anni uccisi in uno scontro tra due auto a Orbassano

Le vittime abitavano a Moncalieri - L'utilitaria è stata travolta da una Taunus che viaggiava in senso contrario - Non sono ancora state accertate le cause della disgrazia

Una donna e un bambino sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio tra Orbassano e Giaveno. Sono: Erminia Bassan, 39 anni, abitante a Moncalieri in via San Michele 1, impiegata alla «Reale Assicurazioni» e il nipotino Flavio Tamietti, 11 anni, abitante in strada Genova 147 a Borgo Aie.

La disgrazia è accaduta verso le 16. I due viaggiavano su una «126» diretti a Trana, dove andavano a visitare una mostra fotografica organizzata a Villa Ratti. Al bivio per Bruino l'auto è stata investita dalla «Ford Taunus» guidata da Corrado Grasso, 49 anni, operaio, abitante a Collegno in via Avigliana 114, che viaggiava con il figlio Paolo di 16 anni.

L'urto è stato tremendo. La donna e il nipotino sono morti sul colpo mentre il Grasso e il figlio sono stati ricoverati all'ospedale di Giaveno con ferite guaribili in 6 giorni. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti i carabinieri di Orbassano. La «126» è stata sbalzata ad una ventina di metri di distanza, i corpi esanimi sono stati estratti a fatica dall'auto distrutta.

I carabinieri hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'incidente. Erminia Bassan viaggiava in direzione di Orbassano, la «Ford Taunus» arrivava dalla direzione opposta. L'ipotesi più verosimile è che al bivio per Bruino l'autista della «Ford» abbia girato a sinistra senza accorgersi del sopraggiungere dell'altra auto.

Non è stato possibile neppure stabilire con certezza il punto esatto in cui la «126» è stata investita. L'ipotesi resta comunque da verificare e solo dopo aver sentito gli eventuali testimoni i carabinieri potranno stabilire con esattezza le cause dell'incidente.

Erminia Bassan aveva promesso al nipotino di portarlo a visitare la mostra fotografica a Villa Ratti. Flavio Tamietti frequentava la prima media a Moncalieri con ottimo profitto. Aveva due sorelle, di 15 e 20 anni; il padre è operaio alla Lancia.

Erminia Bassan, 39 anni

echi di cronaca

Da Merula a Bra continua grande vendita organi Farfisa col 40% di sconto

Iva, paghe e contributi Consulenti del lavoro

Moquettes dalla fabbrica

Tv da riparare 565.005 Telesurgente tel. 501.500

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv Tel. 732.981

Cominciano oggi le assemblee in fabbrica

Contratto metalmeccanici

Incominciano oggi le assemblee di fabbrica sulla piattaforma rivendicativa messa a punto dal Consiglio generale della Fim. La consultazione proseguirà fino a quasi fine mese. Il «peso» delle richieste contenute nella bozza di piattaforma — ancora «aperta» in numerosi punti, inoltre — lascia prevedere un confronto piuttosto vivace fra la base e i responsabili sindacali che avranno l'incarico di presiedere le assemblee. Al termine di questa ampia consultazione si dovrà stabilire una posizione unitaria della nostra provincia da portare a Roma all'assemblea generale dei delegati in programma per i primi di dicembre.

Venchi Unica — Un nuovo incontro presso il ministero è in programma per domani. Quello di venerdì si è concluso con nulla di fatto. Il sindacato ha chiesto al ministero che nella prossima riunione siano presenti tutti i partner interessati in modo da superare gli «ostacoli di ordine politico» e, nel caso non si giunga ad alcun risultato positivo, vengano prese «iniziative decise» nei confronti degli imprenditori.

Marietti — Assemblea e manifestazione oggi dei dipendenti della casa editrice dopo la rottura delle trattative avvenuta nell'incontro di venerdì. I sindacati hanno accettato il trasferimento dalla sede di Torino a quella di Cuneo, chiedendo, però, che fossero mantenuti i posti di Torino fino al 31 dicembre '79 per i 18 lavoratori impossibilitati a trasferirsi. L'azienda ha respinto la scadenza indicata dal sindacato.

notizie dalle aziende

Santa Sindone

Il cristallo protettivo antiproiettile è Saint Gobain posatore Cristal Art

Come già per la Pietà di Michelangelo, a Roma, per l'Altare d'oro di S. Ambrogio a Milano, e per le maggiori opere d'arte in Italia e nel mondo, anche per la protezione del Sacro Lenzuolo si è provveduto alla sicurezza e garanzia con cristalli di produzione Saint Gobain, applicati dalla Cristal Art di G. Legnia & C. «posatore autorizzato» per Torino e provincia.

Nel 1977-78 la Cristal Art è stata l'azienda italiana che più si è dedicata nell'applicazione di cristalli speciali (antiproiettili, antisfondamento, atermici, allarmati, ecc.) di produzione Saint Gobain, a dimostrazione che il binomio produzione-applicazione si è imposto sul mercato per qualità, serietà e soprattutto garanzia di durata.

Brizio, rieletto dopo 3 anni, parla della «sua» città

Ciriè: quasi plebiscito per il vecchio sindaco dc

I problemi più urgenti da risolvere: una scuola da finire, una da sopraelevare, una piscina da costruire, una nuova sede per i servizi sociali da reperire, la revisione del piano commerciale e del piano regolatore

Ciriè. Una città che non è stata travolta dall'immigrazione

L'hanno richiamato a furor di popolo e lui è tornato lì, in quel municipio che aveva lasciato tre anni prima. E' tornato a fare il sindaco di una Ciriè che, nel giro di trentasei mesi, ha «cambiato idea» sul modo di far politica dell'amministrazione comunale.

Si chiama Giampaolo Brizio, ha antiche ascendenze nobiliari, una moglie, due figli (il più grande è al liceo, la più piccola in seconda media) e 49 anni. Anni che non dimostra e che per metà ha trascorso dietro i banchi del

Giampaolo Brizio

consiglio comunale. Di mestiere fa il dirigente industriale alla «Remmert». Questo il ritratto; e l'uomo?

«L'uomo è uno che, dopo tre anni di pausa, si è buttato con più entusiasmo di prima nella mischia comunale. Ho lasciato per questo il mio seggio di consigliere provinciale, dovrò rinunciare anche al comprensorio. Ma le elezioni, a Ciriè, hanno dato un responso così chiaro, per la dc e, personalmente, per me, che il partito mi ha chiesto — né io volevo rifiutare — di tornare a palazzo civico. E così sono di nuovo qui».

Come ha trovato il Comune, dopo il breve interregno delle sinistre, dal '75 alla metà del '78?

«Non in sfacelo, come sarebbe facile dire oggi. Ma certo non in condizioni brillanti. Molte cose sono rimaste ferme come le avevamo lasciate. Si tratta di mettersi a lavorare di buona lena. Cosa che noi tutti stiamo facendo».

Vediamo di chiarire la situazione politica ciriacese: com'è composta l'attuale maggioranza?

«Da noi democristiani e dai socialdemocratici. I socialisti non hanno ritenuto di aderire, per ora. Per il resto in Comune abbiamo un liberale, quattro socialisti, nove comunisti. Non ci sono repubblicani, e — qual che è più significativo — non ci sono fascisti, né "tradizionali", né "innovatori", come è di moda definirli oggi».

E come funziona il consiglio comunale?

«Bene, direi, almeno per ora. Sulle mappe per l'equo canone — ad esempio — abbiamo raccolto l'unanimità. Il che può voler dire qualcosa, non è vero?».

Senta, dottor Brizio, non mi dirà, ora, che le sinistre le hanno steso un tappeto rosso, quando lei ha ripreso possesso del municipio dopo la «cacciata» del 30 giugno...

«Proprio un tappeto, no. Ma, a parte qualche episodio di scarso gusto, specie sul piano personale, tutto sommato le cose non hanno poi così male. Abbiamo istituito quattro commissioni consiliari aperte, permanenti, per discutere dei problemi e delle loro soluzioni. Ciò per una maggior chiarezza nel dibattito, pur nel rispetto dei ruoli, che anche noi abbiamo rispettato quando abbiamo fatto l'opposizione. Le commissioni, tuttavia, sono uno strumento potente di dialogo e di intesa. Questa maggioranza non farà certo il dialogo, perché è abbastanza unita e compatta, sia sul piano diciamo ideologico, sia su quello pratico».

I vostri programmi immediati?

«Essere tornati all'amministrazione dopo un intervallo così lungo e così breve al tempo stesso, ci ha creato qualche imbarazzo. Abbiamo trovato cose da fare fra quelle che avevamo lasciato noi e fra quelle che ci hanno lasciato in eredità. E' chiaro che abbiamo un ordine prioritario: lavori pubblici, scuola elementare da finire, piscina, altra scuola (la Costa) da sopraelevare, nuova sede per i servizi sociali, revisione del piano commerciale, revisione del piano regolatore (entro novembre) e i servizi di mensa per le scuole. Questi i primi appuntamenti segnati sul carnet della giunta. Bastano?».

Per bastare, bastano. Ma saranno rispettati?

«Noi ci stiamo lavorando. Poi saranno gli elettori a emettere il giudizio definitivo, con il voto. Ad un certo punto sarebbe deciso, gli elettori, che era l'ora di cambiare. Adesso ci hanno ripensato. Se vorranno cambiare ancora sarà loro diritto farlo; nel gioco della democrazia c'è anche questo. Certo occorre dire che la gestione delle sinistre, almeno per quanto concerne Ciriè, non è stata del tutto positiva. E questo è risultato evidente dal voto che li ha relegati nuovamente all'opposizione. Per noi, però, questo ritorno è l'occasione per non ripetere antichi errori».

Allora ce ne sono stati, di errori...

«Chi non ne commette? L'importante è, ora che ci è stata data una nuova occasione, non commetterne altri».

Diceva che per tornare a fare il sindaco ha dovuto rinunciare ad altri incarichi. Come mai?

«La legge è quella che è. Non prevede l'incompatibilità fra deputato e sindaco ma la prevede fra consigliere provinciale e sindaco. Questo risale a quando la Giunta provinciale amministrativa (l'antenata del Tar) giudicava del comportamento dei sindaci. Uno non poteva essere al tempo stesso controllore e controllato. Ma adesso che c'è il Tar la regola dovrebbe cadere. Invece rimane. E' uno dei tanti misteri dell'Italia burocratica».

Giampaolo Brizio, sindaco di ritorno, ha qualcosa da dichiarare?

«Poco. La situazione politica mi ha richiamato a una carica che avevo abbandonato con un certo rimpianto, ma alla quale ormai non pensavo più. Prima di accettare ci ho pensato un po', ma mi ha convinto definitivamente il numero di preferenze "ad personam" che i miei concittadini mi hanno riservato. Quindi mi sono "ributtato" nella mischia. Mia moglie era contraria, a dire il vero. Ma ho creduto bene di fare così. Forse era più prudente restar fuori, e lasciare questo "rimpianto" diffuso, senza rischiare. Ora rischio. Le minestre riscaldate non sempre sono buone. Io, e la mia giunta, cercheremo di non saperle di stantio. E per riuscirci non c'è che un mezzo: lavorare».

Mauro Benedetti

I risultati di un'indagine condotta in fabbrica e nei cantieri dalla Camera di Commercio

Su 100 operai, 25 hanno un secondo lavoro "Se vuoi una casa tua, il salario non basta,,

Chi svolge una duplice attività ha in genere un'età compresa fra i 14 e i 55 anni, ma anche dopo i 55 c'è un'alta percentuale di lavoratori che - usciti dai cantieri - affrontano una seconda giornata - I motivi? Talvolta si tratta di pura necessità per far quadrare il bilancio famigliare, più spesso si cerca di abbreviare i tempi per l'acquisto dell'auto o della casa

I dati esposti in questo articolo sono stati tratti dallo studio «L'occupazione irregolare in Piemonte» curato dall'economista Mario Deaglio per la Camera di Commercio di Torino. Nell'indagine sono stati esaminati due campioni di lavoratori: il primo (125 addetti) del settore edilizio, il secondo (67 addetti) del settore manifatturiero.

Anche se lo studio — data la relativa esiguità del campione analizzato — non rappresenta certo una fotografia esatta dell'industria torinese, può tuttavia fornire — a detta degli stessi autori — «valide indicazioni per tracciare un quadro d'insieme della situazione occupazionale nella nostra provincia».

Quale peso economico assume il «secondo lavoro» nell'area torinese? Chi sono gli operai, i professionisti, i manovali che sacrificano parte di quel tempo libero, cui sono state dedicate e cui tuttora si dedicano tante battaglie sindacali, per consumarlo in un'attività «non ufficiale», irregolare e spesso precaria? Che cosa li spinge? Semplicemente la necessità economica creata da fattori diversi e concomitanti (basso salario e famiglia numerosa si suppone siano le ragioni più frequenti). Oppure le motivazioni sono più complesse?

«Dei 125 lavoratori che abbiamo intervistato nell'industria delle costruzioni — dice l'economista Mario Deaglio — 44 hanno dichiarato di svolgere un secondo lavoro. Nell'industria manifatturiera, su 67 sono stati 17 a dichiarare la stessa cosa». *Circa 35 lavoratori edili su cento, dunque, svolgono — stando all'indagine — una seconda attività. La percentuale scende a 25 nell'industria manifatturiera.*

Che età hanno questi «secondolavoristi»? Poiché lo svolgimento di un lavoro oppositivo alla normale giornata di otto ore comporta — almeno nella stragrande maggioranza dei casi — un notevole «stress» fisico, è presumibile che la sua incidenza diminuisca con l'aumento dell'età. Al contrario, risulta che fra i 14 e i 55 anni è abbastanza uniforme e anche dopo i 55 anni — soprattutto nel settore edilizio — il secondo lavoro è ampiamente diffuso.

Da notare che le «grandi escluse» paiono essere le donne. E qui possono influire diversi fattori. Primo fra tutti, l'esistenza di un secondo lavoro di fatto, non retribuito e anzi misconosciuto — quello della casalinga — che la gran parte delle donne lavoratrici svolgono fra le pareti domestiche: pulita la casa, preparati pranzo e cena, badato ai bambini, tempo per un'attività «clandestina» e supplementare non ne resta davvero.

Fattore non trascurabile, infine, è una constatazione che, a prima vista, appare abbastanza marginale: meno frequentemente dei compagni, le donne che lavorano dispongono di un mezzo proprio di trasporto, con una conseguente notevole riduzione del tempo libero e dunque di quello da dedicare, eventualmente, a un'altra attività.

La riprova dell'importanza dell'auto propria come mezzo di trasporto la si ha quando si analizza il comportamento dei maschi che svolgono un'attività parallela a quella ufficiale.

Risulta dall'indagine che la gran parte dei lavoratori, sia nel settore edilizio sia nel settore manifatturiero, si serve per recarsi al lavoro dei mezzi pubblici. E ciò anche se dispone di un'auto, che — dato l'elevato costo della benzina — si preferisce usare soltanto la domenica.

Ma solo il 9 per cento dei «secondolavoristi» rinuncia all'uso dell'auto per recarsi al lavoro. E ciò perché l'uso del mezzo pubblico comporta quasi sempre una grossa perdita di tempo. Non solo. «Farei secondi lavori al sabato e alla domenica, come altri miei colleghi — ha dichiarato un muratore — ma non posseggo un'automobile e non posso certo caricare il calcestruzzo sul tram».

A questo punto, una domanda sorge quasi d'obbligo: l'assenteismo dal primo lavoro è in qualche modo legato con l'effettuazione e di una seconda attività.

«E' questo il quesito più spinoso — dice il prof. Deaglio — perché si scontra con la reticenza, in materia, del lavoratore. Nel settore edilizio esiste una chiara correlazione tra le assenze inferiori al quattro giorni e lo svolgimento di un secondo lavoro. Correlazione che, al contrario, non esiste nel settore manifatturiero. Per quanto riguarda poi le assenze superiori ai quattro giorni, il fenomeno ha segno contrario: tanto maggiori sono i giorni di assenza, tanto minore è la percentuale dei lavoratori che effettuano un secondo lavoro».

Un'altra domanda, anche questa d'obbligo: esiste un rapporto tra il livello di retribuzione del primo lavoro e lo svolgimento del secondo?

Prima di tentare una risposta in base ai risultati dell'indagine è forse bene dare un'occhiata alla retribuzione media dei dipendenti esaminati. Risulta all'indagine che nei due settori — più marcatamente in quello manifatturiero — si tende verso un progressivo appiattimento salariale.

Nel settore manifatturiero, dunque, l'unico operaio di prima-super, con 565 mila e 700 lire al mese, risultava guadagnare più della media dei tre impiegati di prima categoria, con 510 mila lire al mese. E in genere la differenza fra la retribuzione media degli operai e degli impiegati si riduce a ben poca cosa «e questa — il annota — pare essere una caratteristica delle strutture retributive "moderne"».

Per il gioco delle «code», degli straordinari e dei superminimi può succedere che una categoria, di fatto, percepisca mediamente di più di una categoria superiore: nell'industria manifatturiera sottoposta a indagine, gli operai di seconda categoria, con qualche straordinario in più e qualche assenza in meno e con il gioco dei superminimi, hanno percepito mediamente, nel mese esaminato, 420.960 lire, contro le 435.360 degli operai di terza.

La stragrande maggioranza dei lavoratori dell'industria manifatturiera — si tratti di colletti bianchi o di colletti blu — percepiva un reddito mensile che (a metà del '77) oscillava tra le 400 e le 500 mila lire.

Per l'industria delle costruzioni, al contrario, i livelli di reddito erano leggermente inferiori, con maggiori differenziazioni individuali (superminimi) e di categoria. Le retribuzioni di più della metà dei lavoratori erano comunque a livelli compresi fra le 370 e le 450 mila lire.

«La crescente uniformità retributiva — è ancora il parere di Deaglio — ha reso meno importante che in passato l'analisi dei rapporti tra il livello di retribuzione del primo lavoro e l'attività secondaria».

E qui un dato a prima vista sorprendente. «Abbiamo notato una certa tendenza, che però andrebbe verificata con indagini successive, di aumento del secondo lavoro con l'aumento della retribuzione mensile».

C'è una spiegazione?

«E' probabile che esistano "soglie" al di sotto delle quali non si ha un grande stimolo a guadagnare di più, soprattutto se questo guadagno si può ottenere soltanto con faticosi orari aggiuntivi. Ci si assesta con un determinato bilancio familiare che consente di "tirare avanti", che garantisce un certo equilibrio senza progressi nel livello di vita. La prospettiva di superare questa soglia apre invece nuovi orizzonti: può darsi che la paga che si riceve renda impossibile pensare all'auto o alla proprietà dell'appartamento. Se si intravede la possibilità di raggiungerlo, ecco sorgere il secondo lavoro. Una volta che l'obiettivo è stato raggiunto, il secondo lavoro non serve più». r. s.

Stampa Sera «Le Ricerche»

«Ricerche» è una nuova iniziativa di *Stampa Sera*.

La rubrica, che esce a giovedì alterni, è rivolta ai lettori che coltivano interessi verso i problemi della cultura, e soprattutto ad insegnanti e studenti che ci chiedono di essere informati e aggiornati sulle vicende evolutive di questo o quel campo del nostro «sapere».

A questi ultimi «Ricerche» si rivolge, identificandoli come interlocutori ideali, per realizzare un'informazione adeguata e coerente con le esigenze culturali del nostro tempo.

L'équipe di *Stampa Sera Ricerche* è a disposizione dei lettori nelle giornate del giovedì e venerdì dalle ore 18,30 alle 19,30 al numero telefonico 656.8322, per esporre gli argomenti che intende affrontare ed accogliere le indicazioni che possono contribuire a rendere più efficace questo servizio culturale che non ha modelli di riferimento analoghi, soprattutto tra i quotidiani.

Farmacie di turno

Aperte dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Grosso Cesare 24; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; c. Grosseto, 165; c. Sebastopoli 273; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibo 18; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 30; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 4); v. Balbino 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 45; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 183/C (p. Sofia); p. Gualimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Fréjus 106; v. Monginevro 178; c. Toscana 107; c. Tassoni 86; v. Bardonecchia 114 ang. c. Montecuccо; v. Pio VII 164; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 76; c. Unione Sovietica 417; c. delle Pervinche 43/D.

In servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 78; c.so Vercelli 238; c.so Traiano 86; v. Ponsio 1; p.za Manno ang. v. Isernia; p.za Paleocapa; v. Monginevro 29; c.so Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 31 ang. via Spaventa; largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 315/bis; v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone; c.so Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c.so De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 8; c.so Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

I programmi delle televisioni private

Tele Europa 3

10 — «La corsa pazza di sorelle sprint» (La suora degli angeli), di Pedro Lazaga, con Gracita Morales, Jose Sacristan. Commedia 1970 — *Suor Tomasa ha due amori: gli orfanelli del suo convento, e la sua automobile. Per gli uni e per l'altra rischia la vita e l'espulsione*

12,30 Il Bianco, documentario

13 — «Ancora dollari per i Mac Gregor», di José Luis Merino, con Peter Lee Lawrence, Renato Parracchi. Western 1971 — *Sartana usa sua moglie come esca per intrappolare i banditi. Un gangster se ne accorge e uccide la donna. Il cui fratello giura di uccidere Sartana che a sua volta giura di uccidere il fuorilegge*

14,30 Cartoni animati

15,30 «Colpo grosso a Manila», di Jun Fukuda, con Mie Hama, Jun Tatara. Spionaggio 1968 — *Stravagante avventuriero assume l'identità di un poliziotto morto e con l'aiuto di una bella contrabbandiera dà la caccia a Ironfinger, il re dei trafficanti d'armi*

17 — Quinta dimensione, documentario parapsicologico

17,30 «Operazione golden car», di Claude Lelouch, con Amidou, Pierre Barouh, Jean Pierre Kalfon. Commedia 1967 — *Quattro galeotti sarebbero scarcerati se riuscissero a costruire un furgone trasportavalori assolutamente invulnerabile. Durante il viaggio il prove fiume le organizzazioni criminali gli daranno l'assalto*

In serata - *Film:* 20 «I diavoli rossi»; 22 «Follie d'estate», 24 «La battaglia di Okinawa». *Programmi:* 19,30 Pianeta off; 21,30 Dove andiamo; 23,30 Volare

Giornale Radio Piemonte

13,53 Il listino della Borsa valori di Torino

14 — Un po' di donna

15,35 I cinque eredi, con Dick Powell, Barbara Stanwyck, Mickey Rooney (telefilm)

15,20 GRP Flash

Steve Mac Queen oggi a Telestudio

16,35 L'oggetto misterioso, con Daniela Conversо

16,45 Impariamo a costruire, bricolage

17,35 Cartoni animati

In serata - *Film:* 20,30, I dintorni di Diavolik», telefilm; 23,35 «Una folle domenica». *Programmi:* 16,10 Tribuna famiglia; 18,45 Special musicale, 19,40 Sport; 22,30 Si, viaggiare 3; 0,30 Mezzanotte con

Telestudio

10 — Film

11,30 Studio 8, spettacolo musicale con Franco Rosi, regia di Enzo Trapani

12,30 Annunci, la compravendita dell'usato

12,45 «Per mille dollari al giorno», di Silvio Amadio, con Pepe Calvo, Annamaria Pierangeli. Western 1966 — *Dopo aver fatto ritorno al paese per vendicare i genitori, uccisi per motivi di interesse da un killer che è sotto falsa assoldato dalle sue vittime come guardia del corpo per deviare i sospetti*

14,30 D, come donna

15,50 «Per favore non toccate la pallina», di Richard Thorpe, con Steve Mc Queen, Paula Prentiss. Comico 1962 — *Il Veneziano un ufficiale della marina Usa finta di abbandonare il casinò con l'aiuto del computer della sua nave. Ma incontra una ragazza, s'innamora, si distrae e si confonde*

17,30 La tv dei ragazzi: ma che musica maestro!, musica e giochi

In serata - *Film:* 20 «Hai sbagliato, dovevi uccidermi subito»; 0,30 «Il medico della mutua». *Programmi:* 18,30 Speciale casa; 18 Vita in condominio; 19,40 Sport; 21,45 Fiumi che vivo; 23,15 Oroscopo

Tele Subalpina

9,30 «Calibro 38», di Charles Gérard, con Robert Hossein, Luigi Bellista. Giallo 1967 — *Protetti da avvocati corrotti e magistrati compiacenti, i criminali marsigliesi sparano, picchiano e uccidono impuniti. Nonostante i rischi e le minacce però c'è un tenente di polizia che fa di tutto per incastrarli.*

11 — Per chi ora a casa

11,35 Cartoni animati

12 — L'aperitivo

12,40 Notiziario

12,50 L'aperitivo

14,30 «Ho scherzato con tua moglie», di Claude Magnier, con Daniel Gélin, Geneviève Cluny. Commedia 1962 — *Dopo aver avuto un incidente stradale, un uomo entra in un cottage aperto e s'addormenta senza accorgersene accanto ad una sconosciuta. Poco dopo la irruzione il marito di questa, geloso e infuriato*

16 — Cartoni animati

17 — Programma per i ragazzi

In serata: *Film:* 22,30 «Mariano, un uomo felice». *Programmi:* 18,30 Sintesi politica; 19,10 Sintesi sportiva; 19,20 Rubrica culturale; 22 Al club del poeti; 24 Nuovo spazio

Telestorino Internazionale

12 — Stanlio e Ollio, cartoni animati

12,15 Speciale casa

12,45 TTI Notizie

13 — «Bassa marea», di Fritz Lang, con Louis Hayward, Lee Bowman, Jane Wyatt, Giallo — *Morte la moglie è sospetto uno scrittore tenta di violentare la cameriera, la uccide, ma nasconde il cadavere con l'aiuto del cane succube, e all'arrivo della polizia cerca di far cadere la colpa su quest'ultimo*

In serata: *Film:* 17 «Terror, il castello delle donne maledette»; 22,30 «Pelo di spia». Telefilm: 20,45 «La valigia diplomatica», 21,15 «Storia di due fratelli». *Programmi:* 19 Stasera a cena; 20,15 Ecco lo sport; 21,40 Supersonic; 22,10 Pillow-Talk

Videogruppo

Film: 17,30 «L'altro capo di Anny»; 22,45 «Il tesoro di Vera Cruz». *Programmi:* 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,45 Il prezzo della casa; 21,30 Videogruppo calcio: Roma-Torino; 22,15 Motori non stop

Tele Monte Bianco

Film: 15,20 «La carica delle sette frecce»; 23,30 «L'urlo della battaglia». *Programmi:* 18 Jazz corner; 19,15 Punto agricoltura Piemonte; 19,45 Dimagrire in salute; 21 Sport; 21,35 Musica con noi; 22,50 La neve dei folli; 23 Posta e oroscopo

Telecommerciale

Film: 17; 23,30 «Spia contro il mondo». *Programmi:* 18,30 Sci; 20 Sport; 21 Radioamatorismo; 22 Giochi con le frontiere

Il reddito in Piemonte è inferiore (232 dollari) alla media della Cee

Il Piemonte è la terza regione italiana, la 64ª tra le 119 dei 9 Stati della Cee, per reddito lordo pro capite: 2232 dollari.

Secondo i dati emersi nelle conferenze conoscitive delle elezioni del Parlamento europeo, e pubblicati dalla Regione nel fascicolo «Il Piemonte per l'Europa», la regione italiana più ricca è la Lombardia (46° posto), con un reddito lordo pro capite di 2595 dollari, seconda è la Liguria (62° gradino) con 2355 dollari, mentre delle 119 regioni complessive al primo posto figura la regione tedesca Hamburg (5351 dollari) e all'ultimo il West irlandese (751).

Il dislivello tra i redditi degli abitanti della regione Cee più ricca e quella più povera è dunque notevole: ridurre questo divario sarà uno dei compiti più difficili dei futuri amministratori europei, la cui elezione avverrà il 7-10 giugno '79.

Il Piemonte, in particolare, è al di sotto della media comunitaria, che le cifre fissano su 2464 dollari. Il reddito lordo pro capite nella nostra regione equivale al 90,6% di quello medio della Comunità. Se si esclude la Lombardia (101,5%), tutte le altre regioni italiane sono in «passivo» rispetto al reddito medio comunitario.

Fra le ultime 15 regioni Cee ben 8 sono italiane e cioè: Sardegna, Puglia, Molise, Abruzzi, Sicilia, Campania, Basilicata e Calabria. Quest'ultima, quart'ultima nella classifica della Comunità, ha un reddito pro capite di 835 dollari, vale a dire solo il 34,7% di quello medio europeo.

Per tale situazione all'Italia viene destinato il 39,39% dei 650 miliardi di dollari del Fondo europeo di sviluppo regionale '78: il finanziamento, il più alto fra i 9 Stati, dovrebbe venire suddiviso tra quasi tutte le regioni del centro-Sud e il Friuli.

Donna d'inverno.

Nuova vita per la tua pelle con

FORMULA 2

la nuova igiene per il viso.

Tutte le signore che nelle prossime settimane faranno acquisti presso le profumerie

Servetti

troveranno una gradita sorpresa.

Via Rodi, 1
Piazza Sabatino, 1
Corso Giulio Cesare, 214
Via Tripoli, 7
Via C. Alberto, 31

REVLON

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 185.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 485.000
SOGGIORNO CLASSICO 9 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 650.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 950.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 880.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 850.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 700.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.850.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 920.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 80.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 35.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

SVENDO E CHIUDO

VIA GALVANI, 18 ang. VIA PINELLI

Via Pinelli 57 ★

Strada per strada, i coefficienti che danno il valore degli alloggi

Equo canone: queste le «zone» nei comuni della prima cintura

Collegno. Una suggestiva veduta del centro storico

Comune di Grugliasco

L'Ufficio Pianificazione territoriale ha predisposto, previa consultazione con le forze politiche e sociali della Città nonché con le organizzazioni sindacali direttamente interessate, la ripartizione del territorio Comunale in 4 zone ai fini della determinazione dei coefficienti in funzione della zona su cui insiste l'edificio, ai sensi dell'art. 18 della legge 27 luglio 1978 n. 392.

Le quattro zone sono state così individuate:

— Centro storico (coeff. 1,30)

area compresa fra le vie:

P.zza Marconi, via Arduino, via Giustetti, via Cravero, via S. Vito, via A. Cotta, parte, Parco Pubblico, confine ovest Palazzo Municipale, via Prato, via G. Perotti, nel tratto compreso dalla via Prato a p.zza 66 Martiri, via G. Sparna, p.zza Marconi.

N.B. Ricadono nella zona tutti i fabbricati fronteggianti ed aventi comunque accessi via pedonali che carrabili dalle suddette vie, con le seguenti eccezioni:

P.zza S. Vito e via Cotta (tratto) lato est sono da considerarsi all'esterno della zona centrale.

— Zona edificata compresa fra quella periferica ed il centro storico (coeff. 1,20).

area compresa fra la delimitazione del centro storico e le vie:

La Salle, G. Perotti, confine proprietà F.lli Cristiani, via Maroncelli. Confine ovest fabbricati di via Rossetti da via Maroncelli ovest fabbricati di via Rossetti da via Maroncelli a via Michiardi, via Michiardi (tratto), interno proprietà delle serre del Comune di Torino, via L. Tron, via A. Costa, confine territorio Comunale (tratto via Latina) via Garibaldi, p.le Echirolles, via San Rocco, via Roma, confine comunale (tratto via Latina e tratto via Sabaudia), Confine ovest chiesa di via Sabaudia, tratto via C. Colombo, confini est fabbricati di via M. Polo compresi tra le vie C. Colombo e N. Palli, via G. Cantore tratto da via Giolitti a via Lamarmora, via Lamarmora, tratto compreso, fra la via General Cantore e confine nord dei lotti di via Pancalbo lato nord, confine precedente da via Lamarmora a via Giolitti, via Giolitti a via F. Cravero, confine ovest del parco della villa Claretta, via La Salle.

Ricadono nella zona tutti i fabbricati fronteggianti ed aventi comunque accessi via pedonali che carrabili dalle suddette vie, con le seguenti eccezioni.

sono da considerarsi esterni alla zona semicentrale i fabbricati fronteggianti: il lato sud di via La Salle, il lato est di via G. Perotti, il lato sud di via Maroncelli, il lato nord di via Michiardi, il lato est di via Giolitti.

Sono da considerarsi all'esterno della zona gli edifici fronteggianti il lato ovest della via L. Tron.

Zona edificata (coeff. 1,00)

le aree comprese:

tra le vie Giolitti, p.le Echirolles, via S. Rocco, via Roma, confine comunale tratto via Latina da via Roma a via G.

N.B.: sono da considerarsi all'esterno della zona i fabbricati fronteggianti le seguenti vie: Garibaldi e Roma;

tra le vie: confine nord territorio comunale da via A. Costa a via Cuorgnè (confine Rivoli, confine ovest del territorio comunale, tratto di via Gelsomberti dal confine a c.so L. King, c.so L. King, via Oievano, tratto c.so F.lli Cervi, tratto da c.so F.lli Cervi a via F.lli Bandiera, tratto di via F.lli Bandiera fino a via Oievano, via Oievano, tratto di via G. Perotti, confine ovest parco di Villa Claretta, prosecuzione via Scoffone a via L. da Vinci, via L. da Vinci da via Scoffone a via Sabaudia, via Sabaudia (confine territorio comunale) da via L. da Vinci a confine ovest chiesa di via Sabaudia, da via Sabaudia a via Cravero seguendo la delimitazione della zona semicentrale, da via La Salle a via Latina, seguendo la delimitazione della zona semicentrale - tra le vie: Vandalino (confine territorio comunale) Podgora, via Napoli e via Milano; tra le vie: confine territorio comunale, strada della Pronda, via dell'Arco, via Giaveno, confine ovest lotti di via Fogazzaro (lato ovest), Cavalcaferrovia, confine territorio comunale:

tra le vie: confine territorio comunale tratto della strada A. di Grugliasco, via Lerna (confine territorio comunale), fabbricati fronteggianti via Alfieri lato sud, via Alfieri, via G. di Vittorio nel tratto di via Alfieri alla ferrovia Torino-Modane, proseguimento c.so Salvemini, confini territorio comunale, via Allason, via Crea.

Zona agricola coeff. 0,85:

la rimanente porzione del territorio comunale all'esterno del confine della zona periferica è da considerarsi agricola.

Degrado: *ai sensi dell'art. 18 ultimo comma, all'interno della zona si sono individuati edifici e comparti di edifici degradati ai quali viene indipendentemente dalla loro ubicazione, applicato il coefficiente di 0,90. Detti edifici vengono riportati nella cartografia esposta in comune.*

A Collegno

Zona edificata periferica
coefficiente 1

Hanno l'asterisco le vie comprese parzialmente in zona edificata tra periferia e centro storico: il coefficiente in questo caso è di 1,20.

Via Pianezza
Via Lorenzini
Via Vittone
Via Gai
Piazza Spinello
Corso Kennedy
Via G. di Vittorio
Via Colombo
Via Volta
Via Ferraris
Via Marconi
Via Audifredi
Via XXV Marzo
Via dei Mille
Via Cavour
Via Mazzini
Via Sella
Via Bartolomea
Via Garibaldi
Via Collegno
Corso Papa Giovanni
*Via XX Settembre
*Via Foscolo
*Via Manoli
Via Bellini
Via Ferrucci
*Via Gobetti
Via Curiel
*Via Donizetti
*Via Puccini
*Via Verdi
*Via Fabbrichetta
*Via Cefalonia
*Via Veneto
*Via Piave
Via Montenero
*Via Catania
*Via Marsala
*Via Cairoli
*Via Damiano Chiesa
*Via A. Costa
*Via Regina Giovanna
*Via Antica di Grugliasco
Via 11 Febbraio
Via Bolzano
*Viale Gramsci
Via Don Bosco
Via Isonzo
Via Col di Lana
Via Nazario Sauro
Via Buozzi
Via Latina
Via Italia
*Via F.lli Villani
*Via Napoli
*Via F.lli Tortone
*Via Verona
Via Mantova
Via Lombroso
Via Monte Cassino
Via Volturno
Via Palermo
Via Adamello
Via Crimea
Via Bligny
Via Montessori
Via Castagnevizza
Via Vandalino
Via Pasubio
Corso Montello
Via Clava
Via Podgora
Via Sabotino
Via Macedonia
Via Messina
Via Leopardi
Via Galvani
Via Pintor
Via Petrarca
Via Buonarroti
Via Torquato Tasso
Via Leonardo da Vinci
Via Carducci
Via Dante
Via Ariosto
Via Amerigo Vespucci
Corso Antony
Via Manzoni
Via Pochettino
Via Miglietti
Via Anna Frank
*Via Magenta
Via Tommaseo
*Via De Amicis
Via Losa
Via Richard
Corso F.lli Cervi

Zona edificata tra la periferia e il centro storico
Coefficiente 1,20

Via Rodolfo Morandi
Via S. Francesco d'Assisi
Via Arturo Toscanini
Piazza della Repubblica
Via Cimarosa
* Via Donizetti
*Via Giuseppe Verdi
-Via Giuseppe Verdi
Via Juvarra
Via Bologna
Via Catalani
Via Rossini
Via Oberdan
Via Bandini
Corso Francia
Corso Togliatti
** Via Ulzio
** Via Chiomonte
** Via Meana
** Via Novalesa
** Via Susa
** Via Bussoleno
** Via Condove
** Via Avigliana
** Via Sagra S. Michele
** Via Almese
Via Zara
* Via Provana
Via Lamarmora
Via Roma
Via Alfieri
Via Dante
Via Minghetti
Viale XXIV Maggio
Via Crispi
Via Ettore Vacchieri
Via Silvio Pellico
Via Marconi
Via Risorgimento
* Via Foscolo
* Via XX Settembre
* Viale Gramsci
* Via Fiume
Via Cesare Battisti
* Via Antica di Grugliasco
* Via Regina Giovanna
* Via Andrea Costa
* Via Damiano Chiesa
* Via Perotti
* Via Cairoli
*Via Marsala
* Via Piave
* Via Veneto
Via General Cantore
Via Kossut
Via Gioberti
* Via S. Massimo
Via Baracca
Via Settembrini

* Le vie con un asterisco sono parzialmente comprese in zona periferica a coefficiente 1.

— Le vie contrassegnate con due asterischi sono parzialmente comprese in zona di particolare pregio a coefficiente 1,20.

Zona di particolare pregio
Coefficiente 1,20

** Via Chiomonte
** Via Meana
** Via Novalesa
** Via Susa
** Via Bussoleno
** Via Condove
** Via Avigliana
** Via Sagra S. Michele
** Via Almese
Via Rosta
Via Rubiana
Via Villarfocchiardo
Via Borgone
Via Mompantero
Via Sestriere
Via Claviere
Via Cesana
Via Bardonecchia

Le vie contrassegnate con i due ** sono comprese parzialmente in zone edificate tra periferia e centro storico; coeff. 1,20.

Zona agricola
Coefficiente 0,85

Via Pianezza
Via Torino Pianezza
Via Della Croce
Strada Berpera
Strada Comunale di Piombia
Strada dei Molini
Strada dei Boschi
Strada della Barolo
Strada Comunale da Collegno a Venaria
Strada da Druent a Torino
* Strada a Villa Cristina

Le vie contrassegnate con un * sono parzialmente comprese in zona periferica; coeff. 1.

Zona edificata periferica
Coefficiente 1

Via Certaia
* Via Torino
* Via S. Massimo
* Via Marchese
Via Luxemburgo
Via Torino Pianezza
Via Pianezza
Via Della Croce
** Strada a Villa Cristina

Le vie contrassegnate con un asterisco sono parzialmente comprese in zona edificata tra la periferia ed il centro storico a coeff. 1,20.

Le vie contrassegnate con due ** sono parzialmente comprese in zona agricola a coeff. 0,85.

Settimo Torinese è divisa così

Centro storico
Coefficiente 1,30

Via Ale Lunghe (numeri pari)
Via Alfieri (tutta).
Via Aragno (solo numeri pari).
Via T. Antonino (numeri dispari più il n. 9).
Via Arduino (numeri 1-3-5).
Via Astegiano (tutta).
Via C. Battisti (tutta).
Via Buonarroti (nn. 3-9) nn. 1-7).
Via Beccaria (tutta).
Vicolo del Castello (tutto).
Via Cavour (dal n. 2-8 e dal 12-18 pari fino al 33 dispari).
Vicolo Chiari (tutto).
Via Dante (tutta).
Via Don Pavolio (dal 2-14).
Via Galilei Galileo (n. 1).
Vicolo Gaiegni (tutto).
Via Garibaldi (solo numeri pari).
Via Italia (dal 7 al 73 dal 28 al 82).
Piazza Liberta (tutta).
Via Machiavelli (tutta).
Via Manzoni (tutta).
Via Matteotti (tutta).
Via Mazzini (tutta).
Vicolo Pessione (tutto).
Via Petrarca (n. 1 e dal 2-8).
Via Roma (dal 2-16 e dall'1-15).
Via Rooseveli (tutta).
Via Rosselli (dall'1 al 7).
Via Don Sales (tutta).
Via San Francesco (tutta).
Piazza San Pietro in Vincoli (tutta).
Via Della Torre (tutta).
Vicolo Valle (tutto).
Via G. Verdi (dal n. 2 al n. 24).
Piazza Vittorio Veneto (numeri dispari).

N. B. — *Nel centro storico e nella zona semiperiferica sono state individuate rispettivamente otto e sei complessi residenziali degradati per i quali il coefficiente scende a 0,90.*

Zona compresa fra il centro storico e la periferia
Coefficiente 1,20

Via Ale Lunghe (n. dispari).
Via Amendola (tutta).
Via T. Antonino (i numeri pari n. 8).
Via Aragno (solo numeri dispari).
Via Arduino (nn. 2, 4, 4bis, 12, 12 bis ed i nn. dispari dal 7 al 19 bis).
Via Anogadro (tutta).
Via Azzi (tutta).
Via Bellini (tutta).
Via Boccaccio (tutta).
Via Brofferio (pari fino al 12 dispari fino al 15).
Via Buonarroti (dal 7 in poi dall'8 in poi).
Via Cabolo (tutta).
Via Cardarci (tutta).
Via Castiglione (fino al 17 dispari fino al 22 pari).
Via Cavour (tutta tranne dal 2-8 e dal 12 al 18 e dall'1-33).
Via Cerano (solo numeri dispari escluso il n. 11).
Via Chiomo (tutta).
Via C. Colombo (tutta).
Via Consolata (dal n. 1 al n. 5).
Via Crispi (tutta).
Via Da Vinci Leonardo (tutta).
Via M. D'Azeglio (tutta).
Via De Amicis (solo numeri pari).
Via Don Raviolo (tutti i numeri dispari più i numeri pari oltre il n. 14).
Via Donizetti (tutta).
Via Fantina (sino al n. 6 bis e al n. 13).
Via E. Fermi (solo numeri dispari).
Via Ferraris (dal 7 al n. 9).
Via Fiume (dal n. 1 al n. 61).
Via Foscolo (tutti i nn. dispari).
Via Galilei (tutta escluso il n. 1).
Via Garibaldi (solo numeri dispari).
Via Giotto (tutta).
Via Gioberti (tutta).
Via Gorizia (tutta).
Via Gramsci (numeri dispari).
Via Italia (dal n. 2 al 24 dall'1 al 5).
Via Leini (dal n. 2 al n. 46 e dal n. 1 al n. 29).
Via Magellano (tutta).
Via Malpighi (tutta).
Via Manelli (tutta).
Via Marchisano (tutta).
Via Marconi (tutta).
Via Meucci (tutta).
Via Milano (dal n. 1 al n. 29, dal n. 6 al n. 14).
Via Monte Grappa (tutta).
Via Muratori (numeri pari).
Via Newton (dal n. 3 al n. 12).
Via Nigra (tutta).
Via Nobel (tutta).
Via VIII Maggio (tutta).
P.zza Pagliero (tutta).
Via Palestro (tutta).
Via Parini (tutta).
Via Pascoli (tutta).
Via Pasubio (dal n. 2 al n. 16 dal n. 1 al n. 3).
Via S. Pellico (fino al n. 19).
Via Petrarca (dal n. 1 al n. 7 dal n. 10 al n. 18).
Viale Piave (tutti i n. pari e il n. 19).
Via M. Polo (tutti i numeri dispari fino al n. 13).
Via Regina Pacis (tutta).
Via della Repubblica (tutta).
Via Roma (oltre il n. 15 e n. 16).
Via Rosselli (oltre il n. 7 e tutti i n. pari).
Via S. Mauro (fino al n. 34 e al n. 43).
Via Rossini (tutta).
Via S. Rocco (dal n. 2 al n. 28 e dal n. 1 al n. 31).
Via Nazario Sauro (tutta).
Via Schiapparelli (fino al n. 21).
Via Settembrini (tutta).
Via Sobrero (tutta).
Via Someiller (tutta).
Via Superga (tutta).
Via Torricelli (tutta).
Via Torino (dal n. 2 al n. 52 e dal n. 1 al n. 35).
Via Trento (tutta).
Via Trieste (tutta).
Via Turoti (tutta).
Via Vaglio (tutta).
Via XX Settembre (solo numeri pari).
Via XXIV Maggio (tutta).
Via XXVI Aprile (tutta).
Via Verdi (dal n. 1 al n. 51 e dal 6 al 54).
Piazza Vittorio Veneto (solo numeri pari).
Via Volta (dal n. 1 al 33 e dal n. 2 al n. 32).

Zona periferica
Coefficiente 1

Via Adda (tutta).
Corso Agnelli (tutta).
Via Alessandria (tutta).
Via Alpi Graie (tutta).
Via Antonelli (tutta).
Via Arduino d'Ivrea (tutta).
Via Ariosto (numeri dispari dal 21 al 91 e i numeri 8 - 10 - 74 ecc.).
Via Asti (tutta).
Via Baracca (tutta).
Via Berzezio (tutta).
Via Bodoni (tutta).
Via Boves (tutta).
Via Brofferio (dal 13 in poi e dal 15 in poi).
Via Brunelleschi (tutta).
Via Canova (tutta).
Via Cascina Nuova (tutta meno il n. 61).
Via Castelfamonte (tutta).
Via Castiglione (dal n. 25 al n. 53 - dal 36 al n. 76).
Via Cena (tutta).
Via Ceresole (tutta).
Via Cervino (numeri pari più il n. 11).
Via Col di Nava (tutta).
Via Colombatto (tutti i numeri pari fino al n. 64 - dispari dal 5 al n. 45).
Via Nino Costa (tutta).
Via Costituzione (tutta).
Via Cremona (tutta).
Via Croce Benedetto (tutta).
Via Cuneo (tutta).
Via Cuorgnè (tutta).
Via Curie (tutta).
Via De Amicis (solo numeri dispari).
Via Don Bosco (tutta).
Via Don Giardi (tutta).
Via Don Gnocchi (tutta).
Via Don Milanesio (tutta).
Via Einaudi (tutta).
Via Fantina (dal n. 6 bis e 11 in avanti).
Via E. Fermi (solo numeri pari).
Via Defend. Ferraris (tutta).
Via Ferraris (dal n. 2 al n. 6).
Via Fiume (dal n. 2 al n. 34).
Via Fleming (tutta).
Via Formaci (dal n. 5 al n. 43).
Via Fosse Ardeatine (tutta).
Via Frejus (tutta).
Via Giaveno (tutta).
Via Gioberti (tutta).
Via Giusti (tutta).
Via Golto (tutta).
Via Gottardo (tutta).
Via Govanno (tutta).
Via Gramsci (numeri pari).
Via Gribaudia (tutta).
Via Julia (tutta).
Via Juvarra (tutta).
Via Lanzo (tutta).
Via Leini (dal n. 29 al n. 87).
Via Locana (tutta).
Via Magenta (tutta).
Via Mantegna (tutta).
Via Maroncelli (tutta).
Via Martiri di Belfiore (tutta).
Via Marsabotto (tutta).
Via P. Micca (tutta).
Via Milano (dal n. 25 al n. 85 - dal n. 16 al n. 70).
Via dei Mille (tutta).
Via Mimia (tutta).
Via Moglia (dal n. 1 al n. 31 - dal n. 3 al n. 39).
Via Monte Bianco (tutta).
Via Moncenisio (tutta).
Via Mongineuro (tutta).
Via Montello (tutta).
Via Monte Nero (tutta).
Via Monte Sabotino (tutta).
Via Monte Soglio (tutta).
Via Monviso (dal n. 2 al n. 23 - dal n. 1 al n. 41).
Via Muratori (numeri dispari).
Via Nervesa della Battaglia (tutta).
Via Newton (oltre il n. 12 e tutti i dispari).
Via Niccoli (tutta).
Via Novara (tutta).
Via Oberdan (tutta).
Via Pacinotti (tutta).
Via dei Partigiani (tutta).
Via Pasteur (tutta).
Via Pastrengo (tutta).
Via Pasubio (oltre i numeri 16 e n. 3).
Via Pavia (tutta).
Via S. Pellico (oltre il n. 19 e tutti i numeri pari).
Via Peschiera (tutta).
Via Petrarca (oltre i n. 7 e n. 18).
Via Pian del Re (tutta).
Viale Piave (tutta).
C.so Piemonte (tutta).
Via Pirandello (tutta).
Via Po (dal n. 2 al n. 5).
Via M. Polo (tutti i numeri pari e dal 19 in avan; ti).
Via Poneto (tutta).
Via Provana (tutta).
Via Puccini (tutta).
Via IV Novembre (tutta).
Via Rabellotto (tutta).
Via Rantano (tutta).
Via Redipuglia (tutta).
Via Regio Parco (fino ai nn. 74 - 65).
Via Rio Fracasso (tutta).
Via Rio S. Gallo (fino al n. 12 e il n. 1).
Via Rivarolo (tutta).
Via S. Anselmo (tutta).
Via S. Bernardino (tutta).
Via S. Caterina (tutta).
Via S. Martino (tutta).
Via S. Mauro (oltre il n. 34 fino al n. 54 e oltre il n. 43 fino al n. 69).
Via S. Rocco (oltre il n. 20 e oltre il n. 31).
Via Schiapparelli (oltre il n. 21 e tutti i numeri pari).
Via Quintino Sella (tutta).
Via Sandia (tutta).
Via Spallanzani (tutta).
Via Tasso (tutta).
Via Ticino (tutta).
Via Tintoretto (tutta esclusa C.na Peschiera).
Via Tiziano (tutta).
Via Tommaseo (tutta).
Via Torino (oltre il n. 52 fino al n. 112 e oltre il n. 35 fino al n. 85).
Via Toti (tutta).
Via Valperga Caluso (tutta).
Via Varese (tutta).
Via XX Settembre (solo numeri dispari).
Via Vercelli (tutta).
Via Verdi (oltre il n. 57 e oltre il n. 54).
Via Vespucci (tutta).
Via Villafranca (tutta).
Via Virgilio (tutta).
Via Volta (dal n. 33 in poi e dal n. 32 in poi).
Via Volturno (tutta).

Zona agricola
coefficiente 0,85

Via Adriatico (tutta).
Via Ariosto (oltre il numero dispari dal n. 65 in poi).
Via Bergamo (tutta).
Via Brescia (tutta).
Strada Caffaldo (tutta).
Via Cascina Nuova (il n. 61).
Via Castiglione (dopo il 53 - dopo il 76).
Strada Cebrosa (tutta).
Via Como (tutta).
Via Consolata (oltre il 64 - oltre il 45).
Via Cuglierero (tutta).
Via De Nicola (tutta).
Via Fogazzaro (tutta).
Strada Fontana (tutta).
Via Fornaci (tutti i numeri pari e oltre il n. 43).
Via Leini oltre il cavalcavia autostrada TO-MI (per i numeri dispari e per i numeri pari oltre il n. 80).
Via Leopardi (tutta).
Via Lombardore (tutta).
Via Mantova (tutta).
Via Mediterraneo (tutta).
Via Milano (oltre i n. 85 e 70).
Via Moglia (oltre i n. 31 e 34).
Via Monviso (oltre i nn. 2-32 e 1-41).
Strada del Muletto (tutta).
Via Po (oltre il n. 5).
Via Pompona (tutta).
Via Regio Parco (oltre il 74 e il 65).
Via Reisera (tutta).
Via Rio S. Gallo (dopo il n. 12 e oltre il n. 1).
Via Rubattino (tutta).
Viale Schuller (tutta).
Via Sempione (tutta).
Via Tirreno (tutta).
Via Torino (oltre il 112 e n. 85).
Via Volpiano (tutta).

Settimo. Una delle cose centrali in giorno di mercato

notizie dalle aziende

Le tentazioni di (via) S. Teresa

simo nelli
lampadari e lumi d'arte
Via S. Teresa 14 - Tel. 583.701 - 530.909

Tre piani di esposizione, con notevole scelta di lampadine, lampadari, anche di linea classica e moderna ed ancora poltrone e salotti, quasi tutti pezzi della collezione Arcadia di Simonelli.
A quanti desiderano suggerimenti, viene offerta gratuitamente una forma di consulenza impostata con gusto personale, acquisito in oltre cinquant'anni di attività.
E' un punto vicino di riferimento per chi deve arredare o rinnovare la propria casa e, particolarmente, per l'allestimento di liste di nozze. E' un ambiente dove il Cliente, accolto con cortesia, si sente a suo agio e trova sicuramente piacevole la scelta di ogni oggetto.

TORINO
Trapuntoni in piumino sacchi a pelo - guanciali - cuscini in piuma - produzione propria
v. Veronese 113
tel. 2200366

Pranoterapia
Terapie cinesi
Disfunzioni organiche di varia natura, stati fisici dolorosi, esaurimenti, stati ansiosi, sofferenze psichiche.
Tel. 647.2771
(10,30-12,30; 15-19,30)

Sabato 11 novembre ore 9-12, 15-18
grande dimostrazione
DUCORAMA
Il nuovo sistema che produce mille colori per la decorazione della vostra casa.
TUTTI
sono invitati a parteciparvi. Particolari omaggi agli acquirenti. Consigli di arredamento.
DUCO
Duco Shop
Magazzini Bijno s.a.s.
C.so Vittorio Emanuele 24
TORINO

motoreghe lomellina
OFFERTA N. 9
IL TUO PUNTO DI FORZA
modelli da HP 4,5 lama cm. 40
a partire da
L. 150.000
presso: JOLLY GARDEN
di Standa G. piazza Galimberti 22
10134 Torino
Per informazioni e dimostrazioni tel. 686.34.36

PROFUMERIA
VEDANI
«La tua profumeria»
Via Digione 38, Torino, tel. 773.263

Volendolo, Lei potrà scoprire subito e da solo che il
Mini Computer dell' ABC
è il giocattolo più intelligente e prestigioso che sia mai esistito, non solo perché, divertendo, insegna al bambino a leggere e a scrivere, ma anche perché rivela a chi lo riceve l'intelligenza e il buon gusto di chi lo ha scelto per donare.
Dotato delle schede dal 1° ciclo, per bambini dai tre ai sei anni, e del 2° ciclo, per bambini dai 7 anni in su, il MINICOMPUTER è in vendita nei migliori negozi a L. 15.000.
Giocattoli CALIGARIS
Corso Cincinnato 125/1 - Torino
Telef. 739.1417

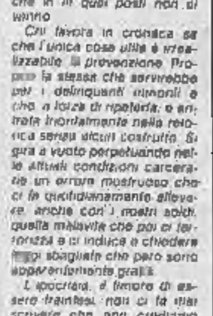
Ipocrisia e retorica

Il mio drogato è meno drogato del tuo

La droga, si sa, è una piaga che ha cominciato a preoccuparci relativamente da poco. Anche perché fortunatamente è sempre in un'altra scuola che la spacciano, sono altri ragazzi che la prendono, la nostra è una famiglia sana, quelli che non fumano più e si bucano irrimediabilmente sono emarginati che è una parola che significa fuori dai margini i quali variano e cambiano di significato a seconda di chi pronuncia la parola. Certo bisogna fare qualcosa e l'afflato è tale che certi centri di riabilitazione hanno dovuto chiudere per mancanza di riabilitandi. Non che non ci siano più drogati, anzi aumentano spaventosamente, e che in un quel posti non si vanno.

Chi lavora in cronaca sa che l'unica cosa utile è irrealizzabile: la prevenzione. Proprio la stessa che servirebbe per i delinquenti minorili e che a loro di ripetersi; e entrata trionfalmente nella retorica senza alcun costrutto. Si gira a vuoto perpetuando nelle attuali condizioni carcerarie un errore mostruoso che ci fa quotidianamente allevare, anche con i nostri soldi, quella malavita che poi ci terrorizza e ci induce a chiedere leggi sbagliate che però sono apparentemente gratis.

L'isolamento, il timore di essere trasferiti, non ci fa mai scrivere che non crediamo che le don Ciotti siano la nobilissima infezione, avviamento auliamo), perché il crediamo assolutamente inutili in battaglia. E quando altrimenti che l'impegno deve venire da ciascuno, singolarmente, e che ma che interessano soltanto soldati e vere le sirette di leggere. Il ridicolo della Croce Rossa e pochissimi, costa scrivere a chi ci crede, è anacronistico il mondo dei drogati è [illegible] sviluppo solidarietà costruita sull'onesto (il ragazzo steso che una siringa ha reso cieco non l'ha mai ammesso «E stata l'influenza» ripete) e le bandiere al vento con la banda non possono penetrarlo.



Domani cominciano i corsi speciali del Provveditorato per gli insegnanti ed i genitori. Un'iniziativa importante che non può e non deve essere assorbita nel grande fiume della retorica. E' vero, mancano le strutture più elementari per combattere un male che copre il mondo, ma se non crediamo anche noi più umile strumento [illegible] lasciarci andare.

Perché il rischio di annullarlo, c'è. Ad esempio con [illegible] un evento di preparazione nel convincimento di sapere già tutto sulla droga. Non si tratta qui di imparare che cosa sia la cannabis indica (marijuana che si fuma) oppure la sugar brown (eroina che si inietta), loro sintomi o percentuale di intossicazione. Non si impara qui come dire ai figli «Se la usi, ti viene la lebbra», perché [illegible] che non gli viene e non hanno bisogno di curiosità per distinguere la Acapulco Gold (tipo di marijuana) dal marocchino (certo tipo di hashish).

Si tratta di imparare a come evitare che entrino in casa. La droga, si sa, per gli studenti è praticamente gratis, un simpatico promozionale degli spacciatori. Una certa percentuale l'assaggia e finisce lì. Altri continuano. E hanno ragioni che insegnanti e genitori possono scoprire a cancellare. Questo è il punto, immagino personale di cui sopra.

Una saggia preside spiegava: «Ci sono madri che lavorano non per bisogno, ma per il giusto desiderio di realizzarsi. Spesso per farlo dimenticano di dedicare anche una sola ora al giorno ai figli. Altre lavorano per bisogno e tornano a casa stravolte e sono giustificate. Ma non serve. In ogni classe, ci sono quattro, cinque casi di ragazzi che accusano disturbi vuoto psicologico. E comprendo i figli dei separati o divorziandi, affidati alle nonne. Questi sono vittime potenziali che si possono soccorrere».

E soltanto un esempio delle mille facce del problema che, proprio in questa luce, va affrontato partendo da zero e facendosi anche spiegare dai genitori quali siano i nostri rapporti con quei figli che già sono sistemati in una buona scuola, già hanno la moto nuova, già crescono con mille sacrifici da parte nostra. Senza questo impegno, mandare qualche migliaio di diecimila lire al gruppo che recupera gli intossicati diventa un semplice sfizio di coscienza simile alla raccolta della stagnola per i bambini delle missioni.

Enzo Donaggio

Polemico dibattito tra i politici torinesi: Quagliotti (pci), Cardetti (psi), Lega (dc) e Formica (pli)

Perché ci si iscrive a un partito

Un dato comune: la presenza operaia in tutti gli schieramenti; anche tra i liberali (12 per cento) - Nessun commercialista tra i comunisti

Da sinistra: Quagliotti (capogruppo pci), Cardetti (capogruppo psi), Formica (segretario pli) e Lega (segretario dc)

«Non è vero, come dice Quagliotti, che siamo contenti di aver perso la metà dei nostri tesserati. Abbiamo fatto un'opera di moralizzazione del tesseramento — dice Silvio Lega, segretario provinciale dc — abbiamo eliminato le clientele precostituite, risanandoci. L'altr'anno, sezione per sezione, abbiamo detto che chi vuole le tessere deve venire personalmente e spiegare i motivi della sua scelta. Questo ha portato una diminuzione del 50 per cento degli iscritti».

«Se c'è da risanare vuol dire che c'era del marcio», insiste Quagliotti.

La polemica è serrata. Il dibattito sul tema «Partiti di tessere o partiti di uomini?», organizzato da Stampa Sera, ci ha preso parte il capogruppo comunista in Comune, Quagliotti, il capogruppo socialista Cardetti, il segretario liberale Formica e quello democristiano Lega: s'è trasformato in una accesa rissa politica.

Lega, rivolto a Quagliotti, dice: «Ancora oggi qualificate le vostre amministrazioni con Viglione che gira in mezzo ai cerbiatti e con Novelli tra gli alberi di piazza Vittorio. Sono questi i nuovi modelli culturali non provinciali che proponete?».

«Noi abbiamo portato centomila persone al settembre musicale, altrettante alla mostra "Torino tra le due guerre" e non sono fatti provinciali», replica Quagliotti.

Lega: «L'amministrazione Peyron, tutta protesa verso il verde e i parchi, si ripete oggi con Novelli. La cultura, a Torino, non ha dato un cambio di qualità».

Quagliotti: «Tu sostieni Peyron, ma dopo di lui c'è stato il sacco di Torino, la distruzione della città».

Lega: «Tant'è che voi, che criticavate le nostre opere faraoniche, oggi le ripetete una ad una, dall'aeroporto alla metropolitana».

Quagliotti: «Non ricostruiamo l'aeroporto e non iniziamo la metropolitana, ma un'altra cosa» *(il metrò leggero, n.d.r.).*

— Dopo questo primo scambio si ritorna al tema in discussione: ci si iscrive alla dc per convenienza o per ideologia?

Risponde il segretario democristiano: «Il nostro è un partito pluralistico, vissuto per anni anche su chi, pur non iscritto, la pensava come noi. Questo si riflette anche sulla concezione del tesserato che ha, secondo noi, due momenti fondamentali. Uno di militanza e uno di decisioni politiche. Noi non scegliamo i militanti secondo un criterio rigido di acquisizione al partito, non facciamo campagne di proselitismo. Cerchiamo, bensì, militanti in strutture sociali autonome e organizzate. Stabiliamo poi che, per la dc, l'iscritto è titolare di una responsabilità politica benprecisa».

— Che cosa significa la tessera per il pci?

«Siamo un partito di massa — risponde Quagliotti — che per noi vuol dire un partito di protagonisti. Riteniamo che le grandi trasformazioni del Paese siano frutto di lotte politiche organizzate. Essere iscritti, dunque, significa essere protagonisti nella milizia politica. Ora abbiamo puntato molto sui giovani. La maggioranza dei segretari delle sezioni torinesi hanno tra i 21 e i 32 anni. Una nostra difficoltà sta, attualmente, nella poca esperienza di questi nuovi dirigenti. Ci terrei comunque a chiarire che l'iscrizione al pci (cosa che non capita tra i democristiani) non è affatto titolo preferenziale per la carriera, non è clientelare per intenderci. E non è vero che i dipendenti comunali, con l'entrata dei pci in maggioranza, abbiano fatto la coda per iscriversi al partito. Tant'è che il numero di iscritti al Comune è rimasto più o meno invariato rispetto a prima del '75».

— Quanto costa la vostra tessera?

«Un articolo dello statuto comunista stabilisce che ogni iscritto deve contribuire al partito con un apporto proporzionale ai suoi redditi. La media dell'anno scorso è stata di 8000 lire a testa su 46 mila iscritti».

E' la volta del capogruppo socialista Cardetti: «Il psi negli ultimi anni si è trovato ad essere il più piccolo partito di massa e il più grande partito d'opinione. Dobbiamo uscire da questa impasse con una nuova concezione, quella di "partito aperto". Quindi continuiamo a dare importanza ai tesserati — soprattutto nelle aziende e nei quartieri — ma riteniamo di dover aprire il discorso anche al di là della ristretta cerchia degli iscritti. Nell'ultimo comitato centrale sono stati inseriti una ventina di intellettuali, alcuni dei quali, come credo Norberto Bobbio, non hanno neppure la tessera».

— Perché avete giudicato positivamente il calo degli iscritti negli ultimi due anni?

«Perché significa aver eliminato una parte di tesserati non militanti. Il nostro ideale è far coincidere l'iscrizione con la militanza».

«Il nostro, invece, è solo un partito d'opinione — dice *il segretario liberale Formica* —. Negli anni scorsi c'è stata una specie di corsa alle tessere per motivi di elezioni interne. Per quel che riguarda le nuove tessere, dopo il congresso di Napoli, abbiamo provveduto a un ricondizionamento di tutti gli iscritti, per fare in modo che l'iscrizione fosse una vera e propria manifestazione di volontà politica. Questo, come per altri partiti, ha comportato una diminuzione delle tessere».

— Parliamo di cultura a Torino. E' la cultura che trasforma il partito oppure il partito che se ne serve per trasformare la gente?

Cardetti: «Direi che la cultura serve a trasformare il partito, anche se la politica incide sulle scelte culturali. Questa almeno è la posizione del psi, che non pretende di avere il "verbo" da predicare alle masse».

Formica: «Sono d'accordo con Cardetti sulla concezione di partito aperto. Non si può poi pretendere che in una democrazia liberale il partito possa trasformare la cultura. Tra partiti e cultura dev'esserci un colloquio continuo, uno scambio».

Lega: «Il discorso sul "partito aperto" indica la crisi che c'è tra partiti e cultura. Prendiamo Torino come esempio: quando diciamo che la nostra città deve uscire da un certo sviluppo industriale per darsi una diversa immagine in un quadro più generale di problemi, diciamo che deve formarsi una diversa cultura. Cultura, dunque, non come elemento di astrazione, ma come elemento d'inserimento sociale. A Torino ci sono i presupposti per fare ciò, ma non lo si è ancora fatto».

Quagliotti: «Si parla tanto di partiti aperti. Il pci, a Torino, ha eletto un uomo di cultura classicamente liberale come Galante Garrone, uno di cultura cattolica come Allegra, abbiamo una parlamentare poi che è praticante cattolica, un uomo di ispirazione marxista come Napoleoni, gli operai e le esperienze culturali tradizionali del partito. Ma non non accettiamo la separazione tra la cultura del partito e quella della società».

Mario De Angelis

Identikit del tesserato

Questo l'identikit degli iscritti offerto dagli esponenti dei quattro partiti che hanno partecipato alla nostra tavola rotonda.

Quagliotti (pci): *«Più del 50 per cento sono operai. Abbiamo un 30 per cento di pensionati — in genere ex operai — il resto è vario. Scarso rilievo hanno gli impiegati e i ceti professionali. Non c'è neanche un commercialista iscritto, ma non mentirei dicendolo, che domani se ne presentasse uno».*

Lega (dc): *«Per noi gli iscritti non sono rilevabili in categorie. C'è il 20,25 per cento di operai, abbiamo una forte presenza di ceto impiegatizio, circa il 40 per cento; una grossa fascia, soprattutto in provincia, è costituita da agricoltori, imprenditori, artigiani».*

Cardetti (psi): *«Oltre il 70 per cento è costituito da lavoratori dipendenti con grossa presenza e livello operaio, ma anche impiegatizio. Il resto sono professionisti, studenti, casalinghe. Elemento che caratterizza i nostri tesserati è che, al di là della classe sociale a cui appartengono, non vedono i problemi generali nell'ottica ristretta di quella stessa classe».*

Formica (pli): *«Abbiamo una fascia consistente di lavoratori autonomi, professionisti e commercianti (circa il 60/70 per cento). Ci sono anche lavoratori subordinati. Potrà sembrare strano, ma tra gli iscritti è presente un numero notevole di operai (il 10 per cento); dopo il congresso di Napoli una grossa fetta di giovani si è riavvicinata al partito (costituiscono circa il 15 per cento degli iscritti).*

Cronaca di una giornata al pronto soccorso dell'Infantile

Dieci bambini al giorno si fratturano uno la settimana mangia una stranezza

Pronto soccorso dell'ospedale infantile, ore 17 di venerdì scorso: un padre attende il referto radiologico del suo bambino. Il piccolo Andrea, 4 anni, non piange, guarda il medico con un misto di mortificazione e di paura. Ha inghiottito un pezzetto di ferro e ora lo può vedere, nitido, sulla lastra appena fatta. «E' stato un attimo — dice il padre —. Era seduto accanto a me in auto. Ha messo in bocca il mazzo di un portachiavi e l'ha inghiottito. Ho cercato di fargliele sputare, ma non ci sono riuscito». *Fortunatamente il piccolo oggetto non è scomposto e verrà eliminato per via naturale.*

Così di questo genere, all'Infantile Regina Margherita, non sono rari. I bambini che arrivano al pronto soccorso sono moltissimi. Le emergenze, in campo infantile, sono le più svariate.

«Riescono a farsi male in tanti modi — *commenta il prof. Boario, aiuto nel reparto di pronto soccorso* —. Molti sono gli incidenti che capitano fra le pareti domestiche. Tipiche, ad esempio, le cadute dei neonati dal fasciatoi con conseguenti traumi cranici. Le madri dovrebbero imparare che, se sono sole in casa, farebbero meglio a mettere il figlioletto in terra, su una coperta, piuttosto che lasciarlo solo con il rischio di fare un volo sul pavimento».

Bisognerebbe avere cento occhi per parare tutti i colpi della fatalità. E il pericolo s'annida dovunque in casa. Va dal pentolino di acqua bollente sul gas con il manico sporgente all'esterno (e il bimbo di tre-quattro anni ci si aggrappa e finisce ustionato al Cto), alle forbici lasciate a portata di mano. La casa, è innegabile, non è fatta a misura di bambino e proprio nel periodo in cui il piccolo incomincia a camminare i genitori scoprono come innocenti oggetti domestici si possano trasformare in trappole che non perdonano. «Perfino l'acqua calda del boiler — *sottolinea il primario di pronto soccorso prof. Giuglaro* — è pericolosa per il bambino che sovente mette le manine nel bidet dopo aver aperto il rubinetto e si ustiona».

*Non infrequente il caso di scottature sulla lingua dovute all'elettricità. C'è poi il pericolo, costante, del balcone. «E' necessario vigilare con molta attenzione — *afferma Boario* —. Vicino a finestre o terrazzi non devono esserci sedie, sgabelli o altro che serva al bimbo per arrampicarsi e sporgersi nel vuoto con le conseguenze tragiche che si possono immaginare».*

L'ambiente in cui accadono gli incidenti varia in base all'età. Dalle rilevazioni sui due-tre anni la maggior parte degli infortuni avviene in casa, poi, man mano che il bambino cresce, intervengono le cadute a scuola, le ferite di vario tipo rimediate in giochi pericolosi e in ambienti non sempre adatti.

«Un dato preoccupante — *continua Boario* — riguarda i giardini pubblici. Molti sono gli infortuni da "scivolo" e da "altalena". Gli attrezzi sono, a mio avviso, costruiti male. Gli scivoli hanno sponde troppo basse e sovente il bambino cade di lato, fa-

cendo un volo di tre-quattro metri oppure all'indietro, scivolando dalla scaletta». *Un altro primato dell'Italia è quello di avere i giochi pubblici su terreno duro, se non, addirittura, sul cemento.*

Quando il bambino è più grandicello è la strada a rappresentare il rischio maggiore. «Abbiamo una media di un investito al giorno — *dice il primario di radiologia dell'infantile* — e almeno 8 traumi cranici nelle ventiquattr'ore. La punta massima di queste emergenze è nel periodo delle ferie estive». *Altri dati: un bambino alla settimana ingerisce un corpo estraneo; 10 al giorno giungono all'ospedale le più fratture in varie parti del corpo.*

Vediamo due giorni a caso «registrati» dal reparto di radiologia. Sabato 14 ottobre: 5 traumi cranici, 4 fratture, 8 lastre per sospette fratture, un politraumatizzato ricaduto da una finestra). Martedì 23 ottobre: 3 fratture del cranio, 11 traumi cranici, 6 lastre per fratture varie, 2 investiti.

Le attenzioni rivolte ai più piccoli, dunque, non sono mai troppe. Vigilare, senza mettere il bambino in uno stato di panico perenne rendendolo insicuro e quindi più esposto ai pericoli, è indispensabile. I gesti dei più piccoli sono imprevisti e spesso imprendibili. Quando in una casa arriva un neonato sarebbe buona norma predisporre l'ambiente in modo che non ci siano pericoli per lui: attenzione all'elettricità, al fuoco, agli oggetti taglianti, se possibile mettere reti ai balconi.

«C'è un aspetto degli infortuni infantili — *conclude il radiologo* — che lascia allibiti. Abbiamo almeno due casi all'anno di bambini completamente lividi dalla testa ai piedi. E' la sindrome detta del *"battered child"*. Il bimbo battuto. Le botte dei genitori riescono a produrre sui corpicini effetti disastrosi. Questo fenomeno, in America, ha un curioso quanto macabro risvolto: tale sindrome si presenta, sovente, in piccini con la frattura del pancreas. Questo perché genitori "all'antica". Figli a una letteratura che ha fatto epoca, picchiano il figlio stendendolo a ventre in giù sulle loro ginocchia».

Daniela Daniele

Con i nuovi uffici periferici si può ottenere la carta d'identità in un quarto d'ora

Non più code all'anagrafe per ottenere i documenti resta il problema dei matrimoni accentrati in Comune

L'assessore Cogliandro: "Vogliamo raggruppare anagrafe, stato civile, vaccinazioni, celebrazione dei matrimoni,,

Il servizio anagrafe apre nuovi uffici periferici. Alle otto delegazioni attualmente esistenti, questa settimana se ne aggiungono altre tre: in via Moretta, corso Sebastopoli e via Rubino. Altre verranno aperte all'inizio dell'anno, una in strada Mirafiori. «Stiamo attuando — assicura *l'assessore responsabile Antonino Cogliandro* — trasformazioni radicali in tutto il servizio. L'Olivetti si sta preparando, ne abbiamo già uno in prova, dei terminali che oltre a ricevere i dati permetteranno anche di colloquiare con il centro e di correggere direttamente gli eventuali errori. Il cittadino potrà ritirare direttamente la carta d'identità o qualsiasi certificazione (stato di famiglia, residenza, cittadinanza, iscrizione alle liste elettorali o diritti civili) in pochi minuti».

Per la verità in questo periodo, la carta d'identità si può avere in una quindicina di minuti. L'ufficio informazioni fornisce la busta del documento su cui devono essere riportati tutti i dati: consegnandola allo sportello compilata e con tre fotografie, in un quarto d'ora la carta d'identità era pronta. Un documento importante per qualsiasi cittadino, perché oltre a servire per attestare la propria identità serve anche per l'espatrio. Un passaporto di ridotte dimensioni, gratuito, valido 5 anni nei seguenti posti: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Principato di Monaco, Germania Occidentale, Paesi Bassi, Svizzera, Turchia e San Marino.

Come mai allora ci sono ancora proteste da parte di cittadini che hanno avuto difficoltà ad ottenere il documento o si sentono bistrattati da impiegati allo sportello? Lo chiediamo al capo ripartizione dr. Biccolini: «Non nego che ci possano essere anche intemperanze da parte di qualche impiegato, posso assicurare però che il servizio è svolto con la massima funzionalità. Presentandosi a uno dei trenta sportelli, aperti dalle 8 e 10 del mattino alle ore 14 dei giorni feriali, escluso il sabato, con la vecchia carta d'identità in scadenza o scaduta da pochi mesi, si può ottenere la nuova nel tempo strettamente necessario per il controllo e la compilazione. In assenza del documento che comprovi l'identità del richiedente *(si può presentare la patente o altro documento equivalente)* la consegna potrà avvenire soltanto dopo alcuni giorni da parte del vigile urbano che deve assicurarsi dell'effettiva residenza».

Il dirigente dell'Ufficio anagrafe e Stato civile chiede di sensibilizzare la popolazione, perché non concentri le richieste il lunedì, giornata pesante per la presenza di molti negozianti e barbieri, e di evitare i periodi di fine anno e pasquali, i mesi di luglio e settembre quando, comprensibilmente, si verificano le punte di massimo affollamento. Inoltre inutile poi arrivare prima dell'orario di apertura formando un'inutile coda.

L'efficienza degli impiegati di questo servizio, è eccessivamente mal retribuita. Il capo reparto anagrafe rag. Bruno con 36 anni di servizio, con moglie e figlio, il mese scorso ha riscosso 524 mila lire che racchiudevano anche 7 ore di straordinario.

I 315 impiegati dell'Anagrafe, in maggioranza donne, guadagnano mediamente 350 mila lire mensili con una «tredicesima» che non raggiunge le 300 mila. Tuttavia l'assenteismo per malattia, non va oltre il 10-12 per cento.

«La popolazione di Torino — *dice l'assessore Cogliandro* — attualmente è stabile. Le nascite registrate sono diminuite ma contemporaneamente ci sono meno morti. L'amministrazione è orientata verso la creazione dei centri civici. Ventitrè per l'esattezza, che dovranno disporre di tutti i servizi. I tempi sono però lunghi per la difficoltà di trovare sedi idonee e nuovo personale. Personalmente, anche se alcuni amministratori della Giunta non sono d'accordo, sono deciso a portare avanti dei centri che raggruppino almeno le vaccinazioni, l'anagrafe e lo Stato civile. Occorre inoltre puntare a modificare alcune disposizioni di legge, perché le delegazioni che si creano possano avere validità a tutti gli effetti.

«Recentemente ho scoperto che Genova dispone di un privilegio concessogli un secolo fa perché possano essere delegate alcune funzioni anche al di fuori del comune, fra cui la celebrazione dei matrimoni. Non è possibile, come mi è capitato un sabato di ferragosto, che abbia dovuto celebrare 42 matrimoni in una sola mattinata. Una folla di oltre mille invitati, con relativa di macchine fuori ad attendere in pieno centro storico. Roma, il governo, devono provvedere magari facendo una leggina apposita perché si possa celebrare anche direttamente nelle periferie».

L'assessore, di origine siciliana, sente profondamente l'esigenza di rinnovare l'apparato amministrativo torinese adeguandolo alle nuove misure della città: «Dobbiamo automatizzare il più presto, sfidando anche la possibilità di eventuali errori. Capisco che i funzionari d'anagrafe e di Stato civile, vincolati dal giuramento in tribunale, tremino davanti a possibili denunce con relative condanne per sbagli di codificazione. Ma noi amministratori politici possiamo essere più spregiudicati, dobbiamo essere disposti ad affrontare il giudice per spiegargli che eventuali errori sono stati causati dalla necessità di avviarsi presto verso la piena efficienza dei servizi d'anagrafe e di Stato civile».

Rinfrancato dalle dichiarazioni del suo assessore, anche il dr. Biccolini, un funzionario di vecchia scuola, si abbandona a una dichiarazione «rivoluzionaria»: «Anch'io ho programmi molto ambiziosi: portare i tempi di memorizzazione dei dati dagli attuali cinque giorni, ad un solo giorno. Appena avremo le nuove apparecchiature e potremo addestrare il personale, dovremo portare lo Stato civile a codificare immediatamente la registrazione di ogni atto. Non più microfilmati deve ir registrazioni si limitano a periodi di cinque anni, ma riproduzioni su supporti magnetici che permettano di mettere cronologicamente e per ordine alfabetico la storia di ogni torinese che si può richiamare istantaneamente, tutta assieme. Non più archivi di cartaccia insomma».

Interviene l'assessore: «Ce l'hanno già detto: occorrerà triplicare il centro elettronico. Ci vorranno molti soldi. Chissà quando verranno».

Alessandro Rigaldo

Finalmente sono arrivati i custodi

Aperte tutti i giorni le sale dell'Armeria

È una lacuna che esisteva da molto tempo Ma ora bisogna sistemare circa 4 mila "pezzi„ pregiati che sono ancora in cantina

Alla nuova tra gli scudi e le corazze dell'Armeria Reale: a — ricordando il disappunto dei tanti visitatori che durante l'Ostensione sono stati respinti da un orario di apertura ridotto a tre mattinate — la novità merita di essere accolta con soddisfazione. Dal primi di novembre, l'Armeria è aperta tutti i giorni feriali (escluso ovviamente il lunedì, in cui tutti i musei statali sono chiusi) dalle 9 alle 14.

La cosa si è resa possibile in seguito alla nomina di un nuovo contingente di custodi. Alla Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici (cinque ispettori ai quali, sotto la direzione del sovrintendente dottor Romano, fanno capo Armeria e Galleria Sabauda, oltreché la Libreria e il Gabinetto di cui i ben noti «mobili» del Piemonte), ne sono toccati per ora sette. Di qui un passo avanti per entrambi i musei. Mentre l'Armeria rimane aperta tutta la settimana, i visitatori della Sabauda avranno adesso la possibilità di visitare l'esposizione al completo.

«In questo primo periodo sarà necessario agire a rotazione i pochi saloni non ancora serviti da tutto il personale necessario — precisa l'ispettore Claudio Bertolotto — inoltre per lo stesso motivo, ci si dovrà accontentare la domenica di un'apertura alternata tra i due musei. Domenica prossima, ad esempio, si potrà visitare soltanto l'Armeria, fra 15 giorni la Sabauda. Ma sono inconvenienti destinati a scomparire appena verranno coperti alcuni ruoli di custodia rimasti vacanti, causa la rinuncia dei lavoratori interessati».

Dice il dottor Bertolotto: «Ci auguriamo che i torinesi ne approfittino. Soprattutto per quanto riguarda la Sabauda, dove nonostante il settore dei fiamminghi sia probabilmente il più importante d'Italia ed il livello medio più che notevole, l'interesse risulta decisamente inferiore al richiamo. Forse la paura, bloccata troppo spesso in passato per il poco personale nelle prime sale, quelle dei "piemontesi", si è un po' dileguata. Ma adesso sarà diverso».

Particolare marginale ma di indubbia importanza: sarà anche più caldo. Finalmente, dotata la Sabauda di un impeccabile impianto di riscaldamento, sarà possibile andar per opere d'arte senza battere i denti.

All'Armeria, invece, nessun problema. L'anno scorso, dato il limitato numero di visite di accoglienza, si è dovuto addirittura programmare un orario di prenotazioni (dilulì di mezz'ora in mezz'ora in mezz'ora gli ingressi, un'ora per la durata media della visita), che probabilmente si ripeterà quest'anno. In più, sempreché si raccolgano le adesioni necessarie, potrà essere ripreso il corso illustrativo per gli insegnanti desiderosi di presentare con precisione alle loro classi le armature e i trofei di guerra esposti in piazza Castello.

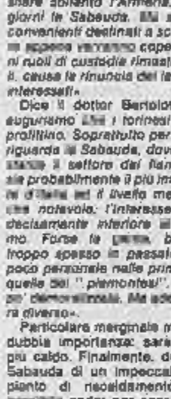
Dal 20 giugno del anno scorso, quando l'Armeria fu nuovamente aperta al pubblico dopo otto anni di chiusura totale, sono migliaia i ragazzi che hanno visitato Rotonda, galleria dei Beaumont e Medagliere, affascinati dalle scimitarre orientali coperte di smalti e rubini.

Dice il dottor Bertolotto: «L'entusiasmo è tale che spesso grandi e bambini non resistono alla tentazione di toccare gli oggetti esposti, non sapendo che così rischiano di danneggiarli irrimediabilmente. Sarebbe impossibile, ma questi sono destinati a battaglie e cacce e giostre sono estremamente delicati. Il sudore di una sola dita basta a corrodere irrimediabilmente la superficie. Per questo, mentre per evitare ulteriori danni già abbiamo dovuto sostituire la cotta metallica di Emanuele Filiberto con una riproduzione, siamo costretti ad una sorveglianza estremamente rigida. In caso contrario, causa le troppe carezze, certamente il [illegible] di "Favorito", il cavallo preferito di Carlo Alberto, che se ne sta imbalsamato nella Rotonda, e quelli degli altri destrieri, che contrariamente a quanto si crede sono semplici modelli di legno rivestiti di pelo, sarebbero [illegible] completamente compromessi».

Alla Sovrintendenza, ci si augura che la cooperativa recentemente formata dai giovani che nei mesi scorsi hanno «spiegato» Torino ai visitatori della Sindone possa presto aiutare a diffondere la conoscenza ed insegnare dell'Armeria. Inoltre, tra poche settimane, verrà distribuita la guida a questo museo che rientra nella collana illustrativa pubblicata a cura degli Enti locali: anche questo sarà un modo per saperne, senza troppa fatica, qualcosa di più.

Il traguardo più ambizioso però è un altro ancora. Dice Claudio Bertolotto: «Contro circa 1800 armi esposte, ce ne sono più di 4 mila che giacciono nei ripostigli in attesa di una sistemazione definitiva. Per la maggior parte, si tratta di splendidi, preziosi oggetti da parata regalati ai Savoia da re d'oriente: un vero peccato tenerli nascosti. Qualche tempo fa, la prefettura ai è dichiarata disponibile ed offrirci due locali in cui attualmente vengono riposte le schede nel periodo elettorale. Sarebbe un'ottima soluzione. Bisogna però che il Comune provveda a procurare alla Prefettura da qualche altra parte lo spazio che si vorrebbe destinare al museo».

Luisella Re



Dal 7 novembre in libreria

Piero Chiara

VITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

piacevole, inquietante, piccante, un giallo continuo

MONDADORI

FIORI LUIGI

via Po 2

VENDITA AUTUNNALE

Borse firmate pelle, rettile, velluto

Valigie e completi cuoio Concord, Sansonite, Del Sey

Sacche viaggio sport e scuola, Ghepard

Borsetti uomo cuoio, a mano e tracolla

Ombrelli donna-uomo-accorciabili-knirps

Portafogli e **cinture** uomo-donna, Pierre Cardin

Non di solo pane vive l'uomo

CONTI

Il suo assortimento è proverbiale

Chiuso il "Salone dell'animazione,,

Un "Flauto,, vince il festival di Lucca

Il duo Gianini-Luzzati si è imposto con un delizioso film ispirato a Mozart - Manara e la Ghigliano tra gli altri italiani premiati

LUCCA — *Il Salone internazionale dei comics e del cinema di animazione, quest'anno aperto per la prima volta pure all'illustrazione del libro, ha completato la sua tredicesima edizione con una serata animatissima, che ha visto tutte le categorie valorizzate da riconoscimenti ufficiali.*

Il referendum tra i critici accreditati non poteva che dare un risultato: la premiazione, cioè, per il settore lungometraggi, a quella deliziosa opera che si chiama «Il flauto magico», firmata dal più prestigioso team di autori del nostro cinema di animazione: Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati. È un altro riconoscimento ufficiale è andato in questo senso all'Italia, grazie al saggista e storico Giannalberto Bendazzi, per il suo volume, ancora fresco di stampa, «Topolino e poi», che è una stimolante carrellata storica lungo ottant'anni di cinema passo 1, dal 1898 ad oggi. Si chiama «Fantoche», questo premio conferito a Lucca ormai da alcuni anni da una commissione di esperti a chi abbia significativamente contribuito alla conoscenza del cinema di animazione. E al suo fianco ha avuto quest'anno, la prima assegnazione, il premio — denominato «Caran d'Ache» (dal nome, reso di uno dei più geniali pionieri dell'illustrazione grafica) — assegnato al settore dell'illustrazione. Ed è uscito vincitore Karel Thole, l'olandese autore in Italia e fuori di tante copertine e «figure» di libri impreziositi con il fantastico, con l'orrido, con la fantascienza.

La giuria del Salone, oltre ai premi al disegnatore italiano e straniero (Milo Manara e Harry North), all'autore-sceneggiatore italiano e straniero (Cinzia Ghigliano e Pargentino Trilli), all'editore italiano e straniero (la Ottaviano e il belga Casterman), ha voluto assegnare lo «Yellow Kid - Una vita per il cartooning» a Milton Caniff: l'americano che fu indiretto maestro, con i suoi «Stevie Canyon» e «Terry (e i pirati)», di Hugo Pratt. Autori ora su opposte sponde ideologiche, dal momento che Caniff — e non lo nasconde — da tempo si è allineato con i «falchi» della politica statunitense».

Una edizione felice? Diciamo che «Lucca 13» è stata il compendio di tutto quanto avviene nel settore dell'immagine disegnata. Un punto d'incontro tra le varie discipline creative, secondo le collaudate formule della tradizione; il recupero (si veda il primo, splendido Disney) di felici scorci di un passato irripetibile, e la proposta di nuove, anche sconcertanti, formule. Con punte estreme riconoscibili nelle nuove riviste «Btrix» (femminista ad oltranza, compilata da sole donne), e, tra altri, nel sequestratissimo «Il male». Salvo di illustratori e cartoonist fuori da ogni regola collaudata. Vivaio di un modo di fare cinema di animazione non convenzionale: nella forma e nei contenuti.

Piero Zanotto

Teatro Nuovo — Questa sera alle 20,30 Le Théâtre des Quartiers d'Ivry presenta «Le misanthrope» di Molière con la regia di Antoine Vitez.

Camerata Casella — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto di Bruno Bosio e Giuseppe Massaglia (pianoforte); Carlo Cantone e Mario Marcocchi (percussioni). In programma Bartok, Zafiri, Razzi. Ingresso libero. I brani saranno presentati alle 17.30 da Lidia Palombi.

ALLA TV

rete uno

12.30 **Nova**, problemi e ricerche della scienza contemporanea
13 — **TuttiLibri**, settimanale di informazione libraria
13.30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14.25 **Una lingua per tutti: l'Italiano**
17 — **L'aquilone**
17.15 **Di jazz in jazz**
18 — **Argomenti**: progetto per una regione: Emilia-Romagna
18.30 **Vivi dell'occulto**: yoga e yoghi, programma di S. Giordani e F. Ottavi
18.50 **L'ottavo giorno**. Scrittori italiani contemporanei di ispirazione cristiana
19.20 **Chiar Pecità**. Abbasso le tasse. Le avventure di un personaggio leggendario
19.45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20.40 **Gregory Peck, le avventure di un uomo tranquillo**: «Un uomo senza scampo», film con Tuesday Weld, Estelle Parson. Regia di John Frankenheimer
22.20 **Acquario**. Conduce Maurizio Costanzo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12.30 **Vedo, sento, parlo**. Satira contro satira
13 — **TG 2 Ore tredici**
13.30 **Educazione e regioni**. Esperienze a confronto
17 — **Fred Bassetto**. Disegni animati
17.05 **Simpatiche canaglie**. Comiche Anni 30
17.25 **Marlotino e la città**
17.30 **Spazio disponibile**, rubrica bisettimanale
18 — **Ecologia e sopravvivenza**. Gli ecosistemi
18.30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
18.50 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso
19.20 **Buonasera con... Renato Rascel**
19.45 **TG 2 - Studio aperto**
20.40 **Una tragedia americana**, di Theodor Dreiser. 3 puntata (replica)
22 — **Prima pagina**, rotocalco dell'informazione quotidiana
23 — **Sorgente di vita - TG 2 - Stanotte**

svizzera

Ore 17.30 **Telegiornale**; 17.55 **Per i più piccoli**; 18.25 **Retour en France**; 18.50 **Telegiornale**; 19.05 **Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia...**, telefilm; 19.35 **Obiettivo sport**; 20.05 **Il Regionale**; 20.30 **Telegiornale**; 20.45 **L'acqua passata**; 21.20 **La Scala**; 22 **Cronache del Gran Consiglio Ticinese**; 22.05 **Il colpo alla banca di Rocky Point**, telefilm; 23.30 **Telegiornale**

capodistria

Ore 20 **L'angolino dei ragazzi**; 20.15 **Telegiornale**; 20.35 **I segreti dell'Adriatico**; 21.05 **Prosa alla tv. La maschera**; 22.10 **Passo di danza**

montecarlo

Ore 17.45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**; 18.50 **Telefilm**; 19.20 **Un peu d'amour...**; 19.25 **Parrollamo**, telequiz; 19.50 **Notiziario**; 20 **Al banco della difesa**; 21 **Orizzonte perduto**, film di Frank Capra con Jane Wyatt; 22.30 **Oroscopo di domani**; 22.35 **Notiziario**; 22.45 **Montecarlo sera**

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7.20 Lavoro flash
7.30 Stanotte, stamane
7.45 La diligenza
8 — GR1 sport
8.40 Intermezzo music
9 — Radio anch'io
10.35 Radio anch'io
11.30 ... e lunedì
12.05 Voi ed io 78
14.05 Musicalmente
14.30 A ogni santo
15.05 Rally
15.30 Errepiuno
16.30 Incontro con Vip
17.05 Appuntamento
17.20 ...Il classico
17.50 Chi, come, dove
18 — Incontri musicali
18.35 Castigat ridendo...
19.35 Big Groups
20 — Obiettivo Europa
20.35 Combinazione suono
21.45 «La mela»
23.08 Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — Un altro giorno
8.45 Noi 2 innamorati
9.32 «Lord Byron» (1°)
10 — Speciale GR2
10.12 Sala F
11.32 Spazio libero: i programmi dell'accesso
11.53 Canzoni per tutti
12.10 Trasm. regionali
12.45 Il suono e la mente
13.40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17.30 Speciale GR2
17.55 Teatro Romano
18.25 Spazio K
Notturno italiano. Dalle 23.31 alle 5.57: Musiche e notiziari

radiotre

Giornale radio: ore 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55
8.45 Succede in Italia
9 — Concerto
10.55 Musica operatica
12.10 Long-playing
12.45 Panorama italiano
14 — Il mio Clementi
15.15 GR3 cultura
21 — Nuove musiche
21.30 Libri novità
21.40 Canti d'amore
22.10 Libri novità
23 — Il jazz

La raccolta degli scritti del vecchio regista

Erano brutte per Renoir le vamps Garbo e Dietrich

Per rincarare la dose dice che Greta non aveva un «alito freschissimo» A 84 anni vive in California e continua a «prendersi poco sul serio»

C'è un curioso attacco, rivolto da Jean Renoir nel '37 e compreso in *Tutti gli scritti 1926-1971* nelle edizioni Longanesi, contro le due vamp dell'epoca: Greta Garbo e Marlene Dietrich.

La Garbo, per l'autore de *La grande illusione*, richiama la caricatura delle turiste inglesi con capelli biondi, grandi piedi e denti sporgenti: «Mi dà anche l'impressione di non avere un alito freschissimo e ci vuole tutta la follia antiestetica dei nostri contemporanei per aver supposto che questa spilungona potesse spezzare i cuori e provocare romantici sacrifici». La Dietrich gli piacerebbe se non si fosse assoggettata alla fame per acquistare il fisico regolamentare: «Sarebbe così affascinante come madre di famiglia che fa preparare una dozzina di bambini. Che il cinema abbia trasformato questa bella mammina in un macchinetto d'ossa, ecco una cosa imperdonabile».

Il regista Renoir in un'immagine recente

Le vere vamp che divorano milioni e rovinano matrimoni non sono molto graziose e non sono molto intelligenti, ma dotate di mestiere e di competenza: «Poiché la vita appartiene anzitutto ai professionisti».

Questo scherzo, ribadito dalla bella e tumultuosa comunicativa di Renoir, si stempera in un concetto espresso sul serio: il professionismo, la serietà di uomo e di artista. Una capacità incredibile viene a chi fa sul serio, la capacità d'imporre alla storia la propria verità: «Se è vero che l'ambiente plasma gli uomini è ugualmente vero che il ruolo dei grandi uomini è di plasmare il mondo». Renoir attribuisce una tale persuasività a Eric von Stroheim ma tutti sono concordi nel riconoscerla a lui stesso.

Incisivo e accattivante anche nella prosa, Jean Renoir è destinato a rimanere quale segno di contraddizione. Non si trova neppure un accordo per segnalare i suoi migliori film. La *règle du jeu* fu, il preferito dalla critica ma dimenticato dal pubblico, c'è chi rivaluta il suo periodo muto e chi si sofferma sull'esperienza hollywoodiana, qualcuno ne apprezza il lirismo (*Une partie de campagne*) o la capacità di leggere nella storia da *La Marseillaise* a *Eliana e gli uomini*. Persino sugli attori si disquisisce: erano meglio i non professionisti di *Toni* o i divi come Michel Simon e Jean Gabin, Anna Magnani e Ingrid Bergman? Forse solo a proposito di *La grande illusione* le discussioni avranno fine.

Renoir non si è mai ripetuto. Il piacere dell'improvvisazione e l'adesione alla democrazia lo hanno ispirato non meno della battaglia per una produzione indipendente e della rivisitazione critica dello spettacolo. Jean-Luc Godard, quand'era critico dei *Cahiers du Cinéma*, con un perfetto esempio di retorica ha scritto che in questo regista convivono «*l'arte e nello stesso tempo la teoria dell'arte, la bellezza e nello stesso tempo il segreto di quella bellezza, il cinema e nello stesso tempo la spiegazione del cinema*».

Lui, il vecchio Renoir che oggi consuma i suoi 84 anni in California, ha sempre fatto sul serio ma senza prendersi sul serio. In fondo quando si contraddiceva non arrivava che a imitare i critici pieni di entusiasmi e pure di bisticci. Prendiamo le sue divagazioni sul concetto di arte. Nel '47 confida che «*dacché l'epoca delle cattedrali è finita, dacché la grande fede che doveva creare il nostro mondo moderno non serve più a dare agli artisti la forza di perdersi in un immenso coro in gloria di Dio, l'espressione umana di valore può essere solo individuale*». Ma nel '39 aveva scritto che un film non si fa mai da soli: «*Io, i miei collaboratori sappiamo benissimo che, senza operatori, senza tecnici del suono, senza architetti, senza addetti al laboratorio, senza tecnici e senza operai, non faremmo niente*».

Bizzarrie, dimenticanze? Semplicemente meridionalissime esplosioni di generosità, perché il riconoscimento dell'individualità dell'artista si riferisce a Charlie Chaplin, allora ingiustamente criticato per essere abbandonato il suo Charlot e per avere presentato i nostri problemi in *Monsieur Verdoux*. Il riconoscimento del carattere collettivo della creatività vale invece a introdurre un ringraziamento a Simone Simon, la protagonista di *L'angelo del male*: «*E' un talento discreto, e per questo è consistente*».

Insomma Jean Renoir in 45 anni ha scritto molto ma senza commentarsi troppo. Il definisce un narratore di storie e concorda con suo padre, il celebre pittore tormentato da un intellettuale scontento che nelle sue novelle si lasciasse credere ai bambini che i topi parlano. Renoir rispose: «*Ma parlano!*».

Piero Perona

Centro franco-italiano — Oggi alle 16,30 e 19 al Cinema Orione proiezione di «Les anges du péché» di Robert Bresson (1944) che sarà replicato mercoledì alle 21 al Cippi di via Ventimiglia 211. Sempre oggi, alle 18,15 nella sede del Centro (via Donati 5), conferenza del professor Bernard Dort su «Les tendances actuelles du théâtre français».

«Tentazioni» — Al cine teatro Ghigo di corso Moncalieri alle ore 10 il Teatro di Ventura presenta «Libraire le principe».

RITROVI

HOME-PIANO BAR (Verdi 10; t. 837.349) al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16); 91.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65)

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): M. Bolla.
DAVICO: Colombotto Rosso.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEBUNI (530.516): Artisti del '900.
GIBEI (p. Solferino, 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti», collettiva. Orario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I BEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - t. 516.947): Arte Antica d'Oriente.
MAGNAMARA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
PIETRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Alberti.
QUADRILINO (S. Carlo 177): C. Piralli.
RICERCHE (760.501): pers. G. Ricchi.
S. GIORGI: Aldo Zambaldi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C.: espone Lena Vicentini.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
GALLERIA PORTANTI (v. Mazzini 9): Pittori del '900. Omaggio a L. Deflenzi ed E. Saroglia.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Sofiano.
LA GIOSTRA - ARTE: Josetto.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

NUOVO
dal 10 novembre al 10 dicembre
TENDENZE DEL GALLETTO IN ITALIA
Abbonamento a 3 spettacoli L. 10.000
Prenot. e informazioni - Teatro Nuovo c.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.512

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - TORINO
via Bogino 9 - piano 1
OGGI ORE 18
Inaugurazione della mostra di
AURELIO CAFFARATTI
«I SUOI VIAGGI»
(Camargue, Valle dei Reno, della Drome e Versilia)
La mostra rimarrà aperta fino al 20 - 11 - 1978 dalle 16,30 alle 20 compresi festivi

OGGI E DOMANI
GLI INCESTI
in
Opera rock: la vita e la morte
Spettacolo imprevedibile
«HOT HARD» al RITUAL
v. B. Galliari 9 - Tel. 859092

ECCEZIONALMENTE DA DOMANI AL 19 NOVEMBRE
BRANKO LOVAK
Najf jugoslavo
ESKENAZIARTENAIF
v. Massena 18 - Tel. 510709
ore 10 - 12.30; 16.30 - 19.30
PER I 7 GIORNI

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Eduardo ha estratto Monica dal cilindro

IERI: la Vitti ha interpretato l'atto unico dell'autore napoletano - OGGI: Peck in un film

Gradito ritorno di Eduardo De Filippo in televisione con Il cilindro, *prima commedia d'un ciclo che comprenderà domenica prossima* Gennariello *e poi più avanti, a dicembre,* Le voci di dentro *e* Quei figuri di tanti anni fa. *Con Eduardo si è ieri sera affacciata al video Monica Vitti, attrice che di solito «registra» poco per il video: se la si vede sul piccolo schermo è perché ospite di qualche rubrica, oppure protagonista di qualche film. Nel* Cilindro *invece ella è attrice televisiva: scelta apposta da Eduardo autore e regista per la parte di Rita (la dell'atto unico è la figura femminile di maggior spicco.*

Del Cilindro *i giornali già parlarono circa due mesi fa, allorché fu presentato ufficialmente a Milano, in anteprima al Premio Italia. E' un copione del 1965, rappresentato l'anno dopo al teatro Quirino di Roma: in esso Eduardo non ha, come in altri testi, un ruolo predominante. Si può dire che la Vitti resta in scena più di lui nella figura di Rita, attraente moglie di Rodolfo (Luca De Filippo).*

Rita e Rodolfo subaffittano una camera da Agostino Muscariello, ex portiere di teatro che dall'antica dimestichezza con i commedianti ha acquistato l'abitudine di recitando, comportandosi da attore e usando come abituale copricapo un vecchio cilindro.

Il «cilindro» emblema d'una dignità antica, «D'una società che non cambia» precisa Eduardo, togliendoselo e rimettendoselo con estrema compunzione, è in certo qual modo un «personaggio» anche lui della commedia ed esso intitolato, nella quale la miseria in cui si dibattono gli interlocutori non deve essere l'occasione d'una mancanza di rispetto per i medesimi da parte della gente d'«o vico».

Nel vicolo, appunto, s'apre la finestra con balcone utile a Rita per adescare i passanti, attrarli in casa, chiedere e ottenere la giusta mercede per una prestazione ch'ella poi non effettua, poiché costringe il «cliente» a scappare mostrandogli, nel letto che deve servire al rito, la finta sua salma del consorte.

Commedia amara dove la finzione e la realtà si fondono in situazioni grottesche nelle quali il passaggio dai toni facetti a quelli seri e quasi crudeli è calcolato con estrema maestria. Nell'eccellente rappresentazione televisiva Eduardo ha conservato il ritmo di Agostino da lui creato in teatro; Monica Vitti, guidata dall'esemplare regia, è Rita, sulla scena tredici anni fa impersonata da Regina Bianchi. Nella parte di Bettina, l'ex battona moglie di Agostino, ha avuto il solito esuberante spicco Paperella Maggio.

★★

Un uomo senza scampo (*«I walk the line» di John Frankenheimer, 1970*) è il primo dei tre western che Claudio G. Fava ha messo come parte conclusiva della «avventure d'un uomo tranquillo» interpretato da Gregory Peck. Gli altri due saranno Il solitario di Rio Grande *(1971)* e La mia pistola per Billy *(1973)*. Eredo diretto di personaggi un tempo abituali per l'indimenticabile Gary Cooper, Gregory Peck nel film di stasera è un ranchero sceriffo del Tennessee che si trova coinvolto in certi traffici per colpo d'una ragazza spregiudicata, pronta a recitare la commedia della seduttrice perché l'uomo dalla stella non disturbi un'operazione di contrabbando. Gli altri interpreti sono Tuesday Weld, Estelle Parsons, Ralph Meeker.

Dopo il film che sulla rete 2 ha come concorrente Una tragedia americana *alla terza puntata) ci sarà il secondo appuntamento autunnale con Maurizio Costanzo che nel suo* Acquario *farà stasera guizzare Orietta Berti.*

a. vald.

Cultura sovietica — Nel salone del Congressi dell'Istituto San Paolo sarà proiettato alle 16 «Tiepido sole d'autunno» di T. Palavandishvili; alle 21 «Romanza sentimentale» di Igor Maslennikov.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy Inferno d'acciaio. K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: Prigione. I. Bergman. Vist. 14.
ARISTON: Effetti collaterali di W. Quinay.
ARLECCHINO: Il vizietto. U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,45; 18,55; 20,50; 22,30
ASTOR: Il dottor Zivago. Or.: 14,40; 18,10; 21,40
AUGUSTUS: La più grande avventura di Lilli Palmer. Color.
CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 16,30; 19; 22,10 (versione italiana)
CORSO: Battaglie nella galassia. (In sensurround).
CRISTALLO: Estasiate con R. Porretto, M. Melato. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,15; 21,30
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Pornoviolation. Vist. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non vist. 14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, l'Adriano Celentano, A. Lear, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non vist. Or.: 14,50; 16,45. Ore 21: salata privata a inviti.
STUDIO APE: oggi chiuso.
TORINO F.I.L.T.: Sylvester Stallone, col. Non Vist. Orario 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex addition. Nadine D. Rangel, Christa Free. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: oggi chiuso.
ELISEO: oggi chiuso.
FONTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: Io Gesù, tu Ingri, egli ligre. Pozzetto, Villaggio, Montesano. Non vist. Ap. 15.
MAFFEI: Blue Movie. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, George Lazenby, Telly Savalas, col. Or.: 20; 22,30
MASSIMO: La chiamavano Bulldozer.
ORFEO: Enigma rosso, Terzi. V. 14. (Ingr. 1800). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30
PLINTOSUE d'Essai: rassegna di capolavori di Jack Nicholson **Angeli dell'inferno sulle ruote**. Vist. 18. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACADEMY: Le disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret, col. Non vist. 15,30; 14,30; 20,30; 22,30
APOLLO: C.I.A. sezione sterminio, Dirk Bogarde, Ava Gardner. Col. 20,30; 22,30
ARTISTI RIUNITI CENTER (v. Artisti, tel. 831.374): **La bestia**, di W. Borowczyk. Vist. 18. Ore 16; 17; 21; 23.45
CONTINENTAL: riposo
ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al Cinema»
FARO: chiuso per riposo
FIAMMA: chiuso per riposo
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: domani Animazione con pupazzi, burattini e mimi abbinati a **La bella addormentata nel bosco**.
HOLLYWOOD: I due della squadra speciale, Stuart Damon. Non vist.
PRINCIPE: Invito a cena con delitto, Peter Falk. Non vist. Ap. 14,30, Ult. 22,30
STATUTO: Attenti alcatraz: Crown il ladro di cavalli, Harris. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RADAZZE: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella au cinéma 16,30 Un cappello di paglia di Firenze, di René Clair; ore 18 Sexy hostess; ore 19 Figaro barbiere di Siviglia di C. Mastrocinque con Tito Gobbi; ore 20,30 Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper, regia Zinneman; ore 22 I figli della violenza di Buñuel; ore 23 Supersexmix, di R. Meyer. Ingresso soci.
MILANO - LUCE ROSSA: Melissa.
POLI: L'amico di famiglia, M. Piccoli. Vist. 18
REGINA: Una bella matrigna. Color. Vist. 18
VITT. VENETO: Gr. Campeggiatore, T. Milian, V. Peglia. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il braccio violento della legge. Vist. 14.
SMERALDO: La bella: cerare in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza, Manfredi. V. 14. (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Incontro con la fantascienza. Occhi dalle stelle, Robert Hoffman, Nathalie Delon. Vietato minori. Balsam. 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Professione assassino, C. Bronson
SAN PAOLO: La rabbia degli angeli, Porter. V. 14. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERGAMO: riposo.
STAR: Il nudo e il morto, Colori.
ZETA d'Essai: L'ultima corsa, di H. Hasby con J. Nicholson. Col. V. 14. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-DEC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
ROMA: Mondo porno oggi (edizione integrale). Vist. 18. Ap. 15,30
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Le notti più matte del mondo, Gamber. V. 18
SOCIALE: Demonio dalla lacca d'angelo Farrow. Non vist.
ARCI-ZENIT: Prendi i soldi e scappa, W. Allen, tecnic. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: L'ultra lancia di mezzanotte. Vist. 18
EUCLIDO d'Essai: Susanna e grida, di I. Bergman con L. Ullmann, I. Thulin. Vist. 14. 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA TEATRO: Spettacolo teatrale stasera riposo. Domani ore 21 Franca Rame in **Tutta casa letto e chiesa**», di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000
SPEZIA: riposo
Ridotti Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariosto, Arlecchino, Augustus, Artisti, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doris, Elios, Giotto, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Ideal, Lilliput; Italia (Moncalieri) — **Teatri**: Gobetti: Comp. C. Campanini-F. Barbero: biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Alfieri: «Il Commendatore» e Teatro Carignano: «Arriato in trattoria»; biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49 per domani sera e mercoledì - Stabile: abbonamenti stagionali interi e ridotti in vendita all'Enal - Alcione: ore 16,15 - 21,30: riduzioni Enal alla cassa - Acc. Stabile Torino: abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal

FUORI CITTA'

CIRIÈ
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: La cognatina, Wood. Vist. 18
PINEROLO
ITALIA: Ultima casa a sinistra.
NUOVO: Grease.
SETTIMO
GARIBALDI: Emanuelle e Lolita.
VENARIA
DANTE: Sono diversa mi chiamano Big Zapp.

TEATRI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Marolo, Ann Baker. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Emilia Romagna Teatro/Cti Associati presenta «Il commediante di Giuseppe Giacchino Belli poeta e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paolo Giovanna, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia e con Antonio Ballerio, Laura Fo, Paolo Lombardi, Ettore Toscano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 566.346 - 535.440.
CABARET VOLTAIRE al Cine Teatro Italia (v. Nizza 138; tel. 664.021): stasera riposo. Domani ore 21 Franca Rame in «Una donna tutta sola, tutta e chiesa» di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): stasera riposo. Domani ore 21,30 spettacolo teatrale «Eva Perón» con Prudencia Molero. Ingr. soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 «Amleto in trincea» da Achille Campanile, Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544.582 - 556.246. Spettacolo in abbonamento.
CENTRALINO - JAZZ CLUB (tel. 537.906):
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Prenot. Moncalieri 241, tel. 688.457.
ERBA: per la rassegna «Incontri con l'inedito» ore 21,15 «Profezia: Nostradamus-Boccaccio, le profezie su nuovi Papi» a cura di Remucio Boccalo. Abbinato a «Fantascienza giocattolo» ore 20 «Jo-bot! Ne ci inventino Homo».
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21,10 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fanti Banjusi in «L'arrè 'e Pecorbrisè», tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 559.348.
NUOVO: «Tendenze del balletto in Italia». Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000. Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da giovedì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 «Attualità dello Zodiaco», serata di astrologia con Roberto Bursi e Serena Foglia. Informaz. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato istruzione e Cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta «Le misanthrope» di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Tel. 644.562 - 658.240. Inizio spettacoli ore 20,30.
IMPERIOTTI (C. Belfiori 47/B): ore 21,15 «Anna Bolena» di Esenin. Teatro «Jo».
TEATRO TORINESE (via Juvarra 15, telefono 484.644 - 555.084): riposo. Domani ore 21,15 «La milaja d'ra» di Trabucco; «Benisimin a l'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini. Ult. 15 giorni

DOMANI AL VITTORIA
Titanus
È un film girato con una nuova tecnica
Proverai delle sensazioni strabilianti
Sarai TU al volante della macchina
Sarai TU a premere l'acceleratore
Sarai TU l'uomo che per 10 anni
ha fatto impazzire la polizia americana.

DRIVER
l'imprendibile
una produzione LAWRENCE GORDON
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN · ISABELLE ADJANI

Ormai è girata la voce...
Tutti corrono al MAFFEI
per la prima «pellicola blu»
ATTENTO ALLA LUCE ROSSA? BLUE MOVIE è sul film HARD CORE
Se siccome non entrate non c'è gusto
BLUE MOVIE

BLUE MOVIE ALBERTO CAVALLONE
CLAUDE MARAN
DANIELLE DUGAS
JOSEPH DICKSON

Cabaret Voltaire
APERTURA STAGIONE TEATRALE '78/'79
ULTIMI 2 GIORNI
TEATRO CINEMA ITALIA
Via Nizza 138 - tel. 664021
Oggi riposo - Domani ore 21
FRANCA RAME
in «Tutte cose letto e chiesa» di Dario Fo e Franca Rame
Prevendita biglietti Cinema Italia
Cabaret Voltaire (v. Cavour 7 - 510046)
Libreria Comper - p. C. Felice 34 (530236)
Libreria delle Donne - Lgo Montebello 40

TEATRO CABARET CENTRALINO
(giovani recital Calcaterra)
LAUZI
(id. prec. sede soci (837500)

TEATRO ALCIONE
Da giovedì 9 a domenica 12
PATRIZIO
NUNZIO
GALLO
nella sceneggiata
«O figlio d' o marsigliese»

REGIONE PIEMONTE
Assess. Istruz. e Cultura in collab. Centro Culturale Franco-Italiano
Teatro Stabile di Torino
Al Teatro Nuovo ore 20,30
LE MISANTHROPE
Regia di ANTOINE VITEZ
Théâtre des Quartiers d'Ivry
Tel. 644.562 - 658.240

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy
non simulata
a luce decisamente
«rossa»

PARNOEXHIBITION
Vietato minori anni 18

Capitol
ENTUSIASMANTE SUCCESSO DEL «RE DELLA SCENEGGIATA»
MARIO MEROLA
L'ULTIMO GUAPPO

Mercoledì 8 novembre
il ROMANO
toccherà il punto più alto della sua ventennale storia al servizio del grande cinema.
«Il genio di Bergman si manifesta nella nudità del capolavoro»
L'Express
Giancarlo di Fonzo presenta
Il nuovo film di
INGMAR BERGMAN
con
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN
Sinfonia d'Autunno
LENA NYMAN · HALVAR BJÖRK
diretto dal regista di Sinfonia d'Autunno SVEN NYKVIST A.S.C.

Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

QUESTA

Il disservizio rischia di paralizzare le Poste

Vagoni pieni di lettere bloccati da mesi a Roma

La direzione postale si giustifica: c'è troppo assenteismo, aggravato da ferie e congedi - I sindacati accusano i funzionari e chiedono le dimissioni del direttore compartimentale del Lazio - Uno sciopero per il 10 novembre?

ROMA — Qualche giorno fa un collega della redazione torinese del nostro giornale è stato avvertito da un funzionario dell'Inpgi (Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti) di Roma che i documenti per la pratica - malattie del figlio erano giunti appena il giorno prima. Da Torino erano stati spediti per raccomandata nel giugno dell'anno scorso.

In questi giorni molta gente riceve le cartoline spedite dagli amici durante la villeggiatura di luglio-agosto. E lasciamo perdere tutti coloro che, protestando per documenti o plichi non ricevuti, si sono sentiti rispondere dai mittenti che il materiale era partito già da molte settimane.

Il disservizio postale è sotto gli occhi di tutti e sta diventando una cronica consuetudine alla quale (e questo è l'aspetto più grave della vicenda) stiamo arrendendoci, con la rassegnazione di chi è sovrastato da una catastrofe ineluttabile. Molta gente continua poi ad illudersi che il disservizio di cui è stata vittima costituisca un'eccezione. La realtà dimostra invece che ad apparire eccezionale è il recapito di una lettera il giorno dopo, se deve raggiungere un destinatario nella stessa città, oppure due o tre giorni dopo se deve prendere un treno o un aereo.

Il 28 settembre scorso il quotidiano romano *Il Messaggero* ha voluto verificare concretamente l'efficienza delle Poste italiane, spedendo 114 lettere e facendole imbucare da 20 punti diversi della città. Settanta di queste lettere sono state inviate a un indirizzo di Roma (35 lettere ordinarie, 23 espressi e 12 raccomandate) e 18 all'estero. Altre 20 lettere (11 ordinarie, 4 raccomandate e 5 espressi) sono state spedite dal Vaticano. Le rimanenti 24 sono state fatte spedire al giornale da altre città, da Torino a Palermo, per verificare la situazione anche fuori Roma.

Dopo 32 giorni, il bilancio dell'operazione era il seguente: 14 lettere, fra quelle spedite dal giornale, non erano arrivate affatto; delle 20 lettere fatte spedire dalle altre città ne sono arrivate soltanto 10. Fra quelle giunte fortunosamente a destinazione, nessuna è arrivata al destinatario (nella stessa città) lo stesso giorno o il giorno dopo: in media hanno impiegato 8 giorni. Fra quelle spedite fuori Roma, le più veloci sono arrivate dopo 4 giorni.

In quanto agli espressi, nessuno dei 23 spediti a Roma è stato recapitato lo stesso giorno: 11 sono arrivati il giorno successivo e gli altri con ritardi via via maggiori (per uno ci sono voluti addirittura 11 giorni). Fuori Roma, l'espresso più veloce ha richiesto 4 giorni.

Con le raccomandate la faccenda non è certo migliorata. Il tempo medio di recapito, per quelle spedite a Roma è stato di 7 giorni. Solo una, spedita dal Vaticano, è arrivata in 24 ore. Per un'altra, spedita dalla borgata di Torpignattara, ci sono voluti 13 giorni.

Altrettanto scandalosa la sorte della corrispondenza inviata a Roma da altre città italiane. Delle venti lettere spedite non sono ancora arrivate. Per le superstiti, l'arrivo a destinazione ha richiesto mediamente 5 giorni.

Sconosciuto, ma sicuramente altissimo, il numero dei vaglia ancora da recapitare. Secondo voci raccolte fra i sindacalisti postelegrafonici, molti carri merci pieni di materiale e di corrispondenza ordinaria sarebbero fermi allo scalo ferroviario San Lorenzo; altri vagoni sarebbero invece stati inviati qualche giorno fa a Terni, dove una ditta privata li scaricherebbe per 180 mila lire ognuno.

Appena il risultato dell'indagine è stato pubblicato, la direzione generale delle Poste ha cercato di tranquillizzare l'opinione pubblica, spiegando che in queste settimane si sta scontando l'intoppo di agosto. Allora, è stato detto, fra assenteismo (oltre il 24% di norma), congedi, assenze per maternità e per ferie, a Roma è mancato più del 50% del personale in servizio e a Milano addirittura il 62%.

Ma le cause non sono solo queste. I sindacati si sono sentiti offesi da questo tentativo di addossare le colpe in prevalenza ai lavoratori e hanno replicato rinfacciando ai dirigenti di non aver saputo prendere in tempo utile le misure necessarie per decentrare certi servizi e per accelerarne l'espletamento. Si sono arrivati a chiedere le dimissioni del direttore compartimentale per il Lazio, ammonendo che qualora costui continui a rimanere al suo posto entreranno in sciopero a partire dal 10 novembre.

Bruno Ghibaudi

Dopo anni di servizio in parchi e giardini

Roma dà l'addio alla polizia a cavallo

ROMA — Dopo anni di onorato servizio in parchi e giardini pubblici di Roma, la polizia a cavallo sta per ricevere il benservito. I primi a fare le spese della smobilitazione decisa dai vertici della polizia e dal ministero dell'interno saranno i 28 più anziani del corpo. «Licenziati», saranno messi da oggi all'asta e molti finiranno al macello.

La stessa sorte potrebbe essere riservata tra non molto agli altri cinquanta quadrupedi rimasti in forza. Motivo del provvedimento, contro il quale si è mobilitato un parlamentare della dc, l'onere eccessivo del reparto. «Il mantenimento dei cavalli e quindi dell'intero corpo — ha spiegato il capo della ps, Giuseppe Parlato — è troppo costoso».

A niente finora sono valsi i reiterati appelli di Bruno Steganini, il deputato democristiano che si batte per salvare la polizia a cavallo. In un'interrogazione, presentata tempo fa al ministro Rognoni, ha sottolineato che la decisione di abolire il reparto, il più antico nel corpo della pubblica sicurezza, sarebbe stata inopportuna. «Le pattuglie a cavallo — ha osservato tra l'altro —, collegate via radio alla centrale operativa della questura, svolgono una funzione insostituibile: possono infatti perlustrare zone irraggiungibili anche con una jeep».

Va ricordato però che da quando il reparto presta servizio a Castel Porziano (dove, per volontà dell'attuale questore, il giovedì e la domenica le pattuglie vengono rinforzate) e a villa Ada, gli episodi di violenza e le piccole rapine che in passato avvenivano in queste due zone sono drasticamente diminuiti.

r. s.

Lettere dei lettori

Troppe antenne

Siamo un gruppo di abitanti del Colle della Maddalena a Torino, demoralizzati e preoccupati dalla fine che sta facendo la collina torinese con questo continuo sconcio di antenne che crescono come funghi e che si notano pure da Torino guardando la Maddalena. Ma l'Intendenza delle belle arti non dovrebbe interessarsi anche a questi problemi? Invece di starsene zitta a lasciar continuare il tutto.

Oltre a questo, non riusciamo più a ricevere i programmi radio-televisivi (nonostante che paghiamo regolarmente il canone) a causa delle continue interferenze delle emittenti private ed in particolare Radio Europa 3. Non c'è una soluzione?

Alcuni lettori del colle della Maddalena (leggiano le firme)

I bicchieri lasciati in collina

Domenica 29 ottobre è stata per molti torinesi una giornata vissuta all'insegna della vita all'aria aperta. Mi riferisco al «Giro della collina» che ha visto circa seimila concittadini in simpatica competizione.

L'iniziativa è senza dubbio lodevole; marce in salita e in pianura sono state all'ordine del giorno e questo testimonia il desiderio di rinverdire un rapporto che era stato quasi dimenticato tra l'uomo e la natura. O almeno questa sarebbe l'intenzione. Purtroppo, ancora una volta, abbiamo dovuto constatare quanto effimero e superficiale sia questo rapporto. A questa poco felice conclusione sono arrivato quando, ahimè, ho visto diradarsi la ressa festosa dei partecipanti al giro podistico e al loro posto sono rimasti migliaia di bicchieri di plastica, sparsi sulla strada e sull'erba dei viali, mischiati cartacce e rifiuti di ogni genere.

Non vi sembra che in tutto ciò vi sia il segno di una certa immaturità e incoerenza?

Diego Fiore
corso Wolf, Torino

Sotheby Parke Bernet
***ITALIA* s.r.l.**

Asta Palazzo Capponi
Firenze
dal 13 al 18 novembre 1978

lunedì, 13 novembre 1978 ore 16
DIPINTI E DISEGNI DEL SECOLO XIX E XX
martedì, 14 novembre 1978
STAMPE E DISEGNI ANTICHI *ore 10*
DIPINTI ANTICHI *ore 16*
mercoledì, 15 novembre 1978
MINIATURE E ARGENTI *ore 11*
VETRI, PORCELLANE E MAIOLICA *ore 16*
giovedì, 16 novembre 1978
OGGETTI D'ARTE *ore 11*
TAPPETI *ore 16*
venerdì, 17 novembre 1978
ANTICHI TESSUTI *ore 11*
MOBILI E ARAZZI *ore 16*
sabato, 18 novembre 1978 ore 10,30 e 15
VINI PREGIATI

Esposizione: da mercoledì, 8 (ore 10 - 13 e 15,30 - 20) a domenica 12 novembre (ore 10 - 13)
Palazzo Capponi
Via Gino Capponi, 26 - Firenze - Tel. 571.410 - 576.377

I cataloghi sono disponibili presso:
Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l. - Palazzo Capponi
Via Gino Capponi, 26 - Firenze
Telefono: (055) 571410 - Telegrammi: Abinitio, Firenze
Telex: Abinitio 59478

Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l.
Via Montenapoleone, 3 - Milano - Telefono: (02) 7[illegible]
Telegrammi: Abinitio, Milano

è presso il rappresentante per Roma
Sig. Jonathan Mennell
Via del Babuino, 41 - Telefono: 6790824

La riforma dei patti agrari

Mezzadri e coloni figure al tramonto

Oltre un milione di «unità attive» (con questo termine si intendono, nel linguaggio tecnico, le persone che concretamente prestano — o sono in grado di prestare — la loro opera nell'agricoltura: mezzadri, coloni o affittuari che siano) sono interessate alla riforma dei patti agrari. Più di mezzo milione di aziende, per una superficie coltivata di circa 5 milioni di ettari.

Il mezzadro è un agricoltore che coltiva la terra altrui, dipendendo anche di casa, stalla e tutto quanto il fondo contiene, e ripartisce prodotti e utili col proprietario. E' una figura che va scomparendo: gli stessi dati ufficiali sono incerti.

Nel '70 le aziende a mezzadria erano oltre centomila, ora, secondo la Confagricoltura e la Confcoltivatori, si aggirano sulle 60-65 mila con da 2 a 4 «unità attive» per ciascuna. Le regioni in cui è più diffusa sono Marche (17 mila mezzadri), Emilia (14 mila) e Toscana (13 mila).

In Piemonte i contratti di questo tipo erano ormai rari secondo dati del '70 le aziende a mezzadria erano 3606 (il 2,76 per cento del dato complessivo nazionale) con la punta «massima» nelle province di Alessandria e Cuneo e la minima in quelle di Novara e Vercelli.

Circa 50 mila sono sul territorio nazionale le aziende coloniche: un tipo di contratto simile a quello precedente, ma che esclude lo sfruttamento da parte del colono di tutti gli annessi e connessi del fondo. Ufficialmente sono impiegate in questo tipo di attività circa 50-70 mila persone, ma ad esse si devono aggiungere circa altre 150 mila (la stima è della Confcoltivatori) «figure ibride», coloni, cioè, che sono anche coltivatori diretti, piccoli proprietari o braccianti.

Sicilia (10 mila aziende coloniche), Puglia (6 mila) e Calabria sono le regioni in cui questa forma di contratto è più sviluppata. In Piemonte è più diffuso della mezzadria, ma pur sempre entro dimensioni decisamente limitate.

La superficie di terra coltivata fra mezzadria, colonia e altre forme ibride è di circa un milione e mezzo di ettari. Tutte queste figure giuridiche di contratto dovranno scomparire entro 4 anni dalla promulgazione della nuova legge. Una riforma che, come si è visto, non ha un particolare peso quantitativo, ma ha un'enorme rilevanza politica in quanto significherebbe adeguare l'agricoltura italiana a quella europea anziché lasciarla ai margini mantenendo queste figure ancora di sapore feudale.

Il terzo, ma non certo in ordine di importanza «patto agrario» in discussione riguarda la figura dell'affitto. L'affittuario paga un canone per il fondo che lavora (e proprio l'aumento percentuale di questo fondo è una delle modifiche su cui si discute) e può attuare migliorie che vengono addebitate al proprietario.

La Confcoltivatori valuta che le aziende di questo tipo siano poco meno di 400 mila, ma, si precisa, anche in questo caso è difficile avere dati certi per il gran numero di figure miste (proprietà più affitto, affitto più colonia, ecc.). Gli ettari di terra utilizzati in questa forma sono complessivamente circa 3 milioni e mezzo.

Giorgio Desiderato

Lo hanno chiesto i socialisti che hanno il 30 per cento dei voti

In Svizzera si farà il referendum per abolire il segreto bancario?

L'annuncio è stato dato a Firenze, al convegno del psi sulle assicurazioni - Perché in Italia il settore funziona male - Il controllo sulle compagnie affidato a 44 persone mal pagate e senza mezzi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — L'abolizione del segreto bancario e un più efficace controllo sul settore assicurativo verranno chiesti nei prossimi giorni in Svizzera dal partito socialista, che nella vicina Confederazione dispone del 30 per cento dei voti ed è presente nel governo con due ministri. L'annuncio è stato dato ieri al Convegno indetto a Firenze dal psi sul ruolo delle assicurazioni nello sviluppo economico e sociale del Paese.

Gli ospiti svizzeri hanno detto che, nelle attività finanziarie del loro Paese, le assicurazioni vengono al secondo posto, subito dopo le banche; hanno così questi stretti rapporti, accantonano ogni anno enormi profitti e attualmente i loro investimenti sul mercati del capitali ammontano a 40 miliardi di franchi svizzeri (oltre 20 mila miliardi di lire).

L'iniziativa popolare del partito socialista elvetico, che per questi motivi abbina l'abolizione del segreto bancario al controllo sulle assicurazioni, e che dovrebbe sfociare in un referendum, vuole togliere alla Svizzera la non gradita etichetta di rifugio degli evasori fiscali d'Europa, e ottenere una maggiore tutela dei cittadini.

Il tema dell'enorme importanza all'estero del settore assicurativo, sul quale solo in questi ultimi anni si sta appuntando l'interesse delle forze politiche e sociali in Italia, è stato ripreso dai delegati del partito socialdemocratico tedesco. I premi annuali nella Germania Occidentale ammontano a 60 miliardi di marchi, oltre 25 mila miliardi di lire, cinque volte la cifra prevista nel '78 in Italia. Questa rapida espansione, che ha portato gli investimenti patrimoniali delle compagnie di assicurazione tedesche a 200 miliardi di marchi (quasi 90 mila miliardi di lire), con evidenti vantaggi per lo sviluppo economico del Paese, è stimolata anche da misure fiscali, come l'esenzione per i primi 624 marchi di premi pagati dai lavoratori, dall'attività di compagnie di proprietà dei sindacati, dall'attenta vigilanza dello Stato.

Anche in Italia si vuole un maggior controllo del settore assicurativo, per rimediare al disordine ed evitare gli scandali degli ultimi anni, in gran parte provocati dalla troppo disinvolta concessione di autorizzazioni a nuove compagnie, dopo l'obbligo dell'assicurazione automobilistica.

L'organo di vigilanza già esiste, ed è la Direzione generale per le Assicurazioni, presso il ministero dell'Industria. Ma è una direzione «inesistente», come ha detto ieri, al convegno di Firenze, lo stesso consigliere ministeriale Giuseppe Cardarelli. Infatti, mentre l'organico previsto era di 69 funzionari e ispettori, oltre al personale esecutivo, attualmente la Direzione può contare in tutto su 44 persone, fattorini e autisti compresi, con stipendi che vanno dalle 220 mila lire mensili delle dattilografe alle 330 mila dei funzionari. Gli ispettori di ruolo sono in tutto sei o sette. «Forse — ha osservato Cardarelli — i politici conoscono i nostri problemi, ma non conoscono i nostri locali». Le compagnie, invece, soprattutto le meno scrupolose, li conoscono bene, ed è per questo che possono agire con estrema disinvoltura.

In questo squallore organizzativo, su questi bassi livelli ai quali si esprime, ancora, in Italia, il settore assicurativo, si inserisce l'aspetto più interessante per il pubblico, cioè quello dei premi da pagare per assicurarsi. Con l'inizio del 1979 dovrebbe entrare in vigore la nuova norma che abbassa dal 37 al 32 per cento il «caricamento» sui premi delle spese generali. Anche per questo motivo, il vicepresidente del comitato di inchiesta parlamentare, De Michelis, aveva affermato sabato al convegno che, in base alle risultanze emerse finora dall'indagine, il partito socialista italiano riteneva possibile evitare un aumento dei premi per la responsabilità civile automobilistica nel '79.

E' in corso, inoltre, una flessione nel numero dei sinistri, che nel '77 è stata del 3 per cento sull'anno precedente. Contemporaneamente, però, come ha osservato l'amministratore delegato dell'Assitalia, Ciasolli, il costo dei sinistri è salito del 20 per cento.

Una maggiore efficienza delle compagnie, una decisa «pulizia» nel settore, un limite alle provvigioni, che in molti casi superano il 30 per cento dei premi, in definitiva una riforma del settore, come è stata chiesta a questo convegno, dovrebbe portare anche in Italia a un rilancio delle assicurazioni nell'interesse degli utenti e dell'economia nazionale.

Mario Salvatorelli

STRESA — Partito socialista democratico italiano e democrazia cristiana si incontrano questa sera nel tentativo di evitare con una definitiva rottura fra i due partiti, che dal '75 reggono la maggioranza a Stresa, la caduta della giunta e quindi una crisi comunale.

Incontri in Svizzera nel ritiro spirituale del predicatore indiano Maharishi

Il profeta dei Beatles: "Diamo pace al mondo„

È il capo di oltre due milioni di persone che praticano la meditazione trascendentale - Tra i seguaci il presidente Carter e un premio Nobel

DAL NOSTRO INVIATO

LUCERNA — Arrivare a Maharishi Yogi, profeta della meditazione trascendentale, non è impresa che si possa definire facile. Questa è la prima intervista che rilascia a un quotidiano italiano (dopo gli illustri precedenti dei massimi organi di stampa degli Stati Uniti) ed è stata ottenuta dopo un'attesa di ventisei ore nella sua università di ricerca a Sellenberg, ad una trentina di chilometri da Lucerna.

Quando ormai la speranza di poterlo incontrare — che significa poi ottenere un'udienza di assoluta ufficialità, con un protocollo molto preciso da rispettare — stava per cedere alla stanchezza, alla noia ed allo *stress*, in un turbine di delegazioni che si rinnovavano continuamente (statunitensi, tedeschi, indiani, pittoreschi rappresentanti del terzo mondo), finalmente l'annuncio: entro un quarto d'ora dobbiamo presentarci nella sala di rappresentanza dove Maharishi, i suoi segretari, l'intero governo che presiede la sua organizzazione, ci aspettano. Appena il tempo di riordinare le idee, attraversare lunghi corridoi semibui, ricevere un fiore da offrire al maestro, ed eccoci alla sua presenza. Non è stato agevole, ma avviene, finalmente.

I praticanti della meditazione trascendentale — portata in Occidente una ventina d'anni or sono e ridestata da un sonno di millenni — sono più di due milioni, sparsi per il mondo. Il più famoso è indubbiamente Jimmy Carter, presidente degli Stati Uniti, ma sono in parecchi quelli che godono di una vasta popolarità nel campo dello spettacolo (i Beatles, primi adepti, si sono persi per strada), come gli attori Clint Eastwood e Burt Reynolds. Tra gli scienziati, il Premio Nobel Brian Josephon.

Questo movimento ha creato un programma per diffondere la meditazione trascendentale a tutti i livelli sociali, come tecnica anti-*stress*. L'inventore del termine *stress* è un meditante. Non si tratta di una religione né di una filosofia e dà la possibilità a chiunque di aprire quella valvola da cui escono le tensioni provocate da una vita frenetica. Bastano pochi minuti ogni giorno, e non è difficile trovarli, quando si è convinti dell'utilità del metodo.

Gli abitanti del palazzo liberty di Sellenberg si muovono con perfetto sincronismo ed efficienza, non sembrano davvero persone impegnate in problemi esclusivamente spirituali. In realtà, si è riusciti a fondere il millenario anelito spirituale vedico — e l'attento esame di antichi testi sacri — con le più sofisticate tecniche scientifiche. Visitiamo laboratori con apparecchi per elettroencefalogrammi, altre macchine piuttosto complicate. Risultato: ci spiegano (e dimostrano) che la meditazione trascendentale porta ad importanti modifiche sul piano fisiologico, elementi che sono stati accertati da importanti istituti scientifici di fama e livello internazionali.

Questa tecnica non è ancora molto nota e seguita in Italia dove i praticanti sono soltanto quattordicimila e dove esiste una certa confusione in proposito. L'India moderna esporta infatti santoni e profeti, allo stesso modo in cui altri paesi esportano tecnologie, ma non sempre santoni e profeti reggono ad un serio esame critico. Sono molto noti i «bambini di Dio», gli Hari-krishna, i rappresentanti di tante altre sette, ma la meditazione trascendentale di Maharishi resta ancora un mistero per il grosso pubblico anche perché questo movimento evita qualsiasi concessione al paranormale. Si rivolge soprattutto alla ragione ed alla coscienza, elementi che certamente non fanno presa sull'ascoltatore distratto. Non manca, insomma, un adeguato ufficio pubblicità, eppure sono stati ottenuti risultati sbalorditivi ai quali, però, a Sellenberg non danno troppa importanza: esperimenti di levitazione, gente che «vola», sia pure per brevi tratti. Ma il messaggio, ovviamente, è molto più profondo e vitale, anche se indubbiamente molto meno fantastico: con la meditazione trascendentale — dicono ispirati i seguaci di Maharishi — con la ricerca della propria autentica interiorità, di quel filo sottile che lega insieme tutte le creature dell'universo, si può addirittura raggiungere la pace e la giustizia nell'intero pianeta.

L'impatto con la personalità di Maharishi è notevole, anche per chi gli si avvicina senza conoscere le sue idee a fondo: piccolo di statura, sorridente, benevolo, arguto nelle risposte, irradia una spiritualità che tutti subito avvertono. Non è difficile capire che si è alla presenza di un illuminato, di un uomo che ha trasceso tutto, i cui occhi guardano da molto lontano, con straordinario fascino e bontà.

Il profeta Maharishi Yogy

«Quello che sta in realtà cercando l'uomo, e che ha sempre cercato attraverso i secoli, è la pace e la propria realizzazione interiore ed esteriore. Oggi questa realizzazione è possibile — dice Maharishi con assoluta certezza — basta una sola persona eccitata in un gruppo per trasmettere questa eccitazione agli altri. Di conseguenza, è mi sembra evidente, bastano alcune menti tranquille per migliorare l'atmosfera in cui si vive e di conseguenza ottenere la pace».

— Ma questo è un discorso astratto e insolito, senza possibilità apparente di concretizzarsi...

«Noi ci occupiamo di un campo astratto, ma la sua influenza è molto concreta. Infatti, la pace in Nicaragua sembrava incredibile, ma è bastato inviare cento persone che praticano la meditazione a livello avanzato perché si immettesse un'onda positiva nell'atmosfera per far diminuire la violenza».

— Ma come è possibile fermare la violenza in Nicaragua, un paese tanto lontano? Basta la meditazione?

«Certamente. Il fatto è che noi abbiamo esperti in tutti i paesi che hanno problemi di violenza, dichiarati pure di guerra. I nostri rappresentanti più evoluti. I risultati ottenuti sono strabilianti ed in quelle zone non si verificheranno più casi di violenza e di guerra di queste proporzioni. Insomma, i «gorilla» esistono ovunque, ma quando cominciano a sentirsi più tranquilli per l'influenza prodotta dal nostro intervento, ragionano in termini di evoluzione, non di rivoluzione. Quando una mente è stressata l'uomo non può pensare in termini evolutivi».

— I suoi governi sono stati avvertiti delle vostre iniziative?

«Sì, ne sono al corrente. Pochi giorni fa la Turchia ha richiesto il nostro intervento per favorire la tranquillità».

— Perché non fate ulteriori sforzi per pubblicizzare le vostre iniziative nel mondo?

«Quando si apre un nuovo ristorante, la pubblicità è indispensabile all'inizio, ma quando la gente sa che lì si mangia bene non è più necessaria. Quindi noi non facciamo sforzi in questo senso. Ormai quasi tre milioni di persone praticano la meditazione, questo è un ristorante ben conosciuto. E anche in Italia recentemente un convegno di medici ha preparato una relazione di progetto da presentare al ministero della Sanità circa l'utilizzo della meditazione trascendentale come prevenzione delle malattie psicosomatiche e come metodo anti-*stress*. Abbiamo duemila centri nel mondo, uno anche a Torino. Domani alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, l'«Università europea di ricerca Maharishi» con sede in corso Moncalieri 72, tel. 682.414, ha organizzato una conferenza sulla meditazione trascendentale.

Beppe Bracco

---

telec di BOCCARDO

ti serve.
In corso Sebastopoli 235
Pioneer protegge la musica.
CON I NUOVI «SISTEMI» x 50 x 70 x 90
PIONEER
Telec di BOCCARDO | C.so Sebastopoli 235, tel. 326.211

Leader in chimica industriale
CERTIFIED LABORATORIES - Corp.
agenti di commercio
per la zona del PIEMONTE

Si offre
● Inquadramento Enasarco ● Consistente anticipo quindicinale sulle provvigioni ● Interessanti incentivi mensili ● Addestramento in zona di lavoro.

Telefonare al Sig. Cugola - tel. 011/556.756 martedì 7 novembre 1978 - dalle ore 8,30 alle ore 12.

AUTOVETTURA INDISPENSABILE

FIESTA
3 porte

a L. 3.518.000
Comprensive di IVA, servofreno antifurto, cinture di sicurezza
Presso: franco Concessionario.
Ford **Euromotor**
CORSO P. EUGENIO 11 - TEL. 53.95.95
CORSO GROSSETO 316 - TEL. 739.83.53

per cielo per terra per mare un'agenzia tutto il mondo

DAL NOSTRO ARCHIVIO VIAGGI

BRASILE
RIO DE JANEIRO 13 gg. a partenza da L. 804.200

ARGENTINA
BUENOS AIRES 17 gg. a partire da L. 982.500

VENEZUELA
CARACAS 12 gg. a partire da L. 563.500

COLOMBIA
BOGOTA 12 gg. a partire da L. 997.000

PERU
LIMA 12 gg. a partire da L. 737.400

wto
agenzia di viaggi
Corso Brescia 77 - 10152 Torino
Tel. 011 856566-855430 - Telex 221543 WTO

Intervista col campione di "Scommettiamo?,,

L'esperto della Langa giovedì ritorna in tv

Oscar Barile risponderà a Mike Bongiorno sulla storia, l'arte, il folclore della sua terra - "Nei paesi si vive una vita più umana,, "Bisognerebbe aiutare di più i giovani che restano contadini,,

DAL NOSTRO INVIATO

SINIO D'ALBA — Alla «Trattoria del Commercio», un pezzo di «tuma», un bicchiere di dolcetto e dall'altra parte del tavolo Oscar Barile, 25 anni, campione di «Scommettiamo» che giovedì sera torna in televisione per rispondere alle domande sulla Langa: la storia e la cultura, l'arte e il folclore. Perché parlare della Langa in tv è sempre importante: l'ultima scorsa, dopo le quattro puntate del telequiz in cui fu campione Barile ha ricevuto 700 lettere, ha spedito centinaia di cartoline e flash. Il suo paese, 450 abitanti rimasti sulla collina, è stato la meta di parecchie di turisti.

Negli studi televisivi lo chiamano «*il contadino delle Langhe*». Una volta lo hanno costretto a presentarsi con un cesto pieno di galline, e «*non erano neanche langarole*», un'altra volta gli hanno tagliato alcune battute sullo spopolamento della collina, ma lui le ha ridette nella trasmissione successiva. Ora ha lasciato il lavoro in Comune per studiare. Gli hanno aggiunto altri libri a quelli che conosceva, e sulla Langa non può permettersi di sbagliare.

— Signor Barile, il mondo contadino è tornato di moda. Il cinema lo riscopre con *L'albero degli zoccoli*, gli studenti setacciano le campagne per scrivere le tesi di laurea sul dialetto, la civiltà dei campi è raccontata in saggi e romanzi. Perché questo interesse?

«*Perché si vuol fuggire dalla città, da qualche cosa in cui non ci si riconosce più. I pochi rimasti nei paesi vivono una vita più umana, non si sentono numero come in città. C'è una persona all'ospedale e tutti si informano, vogliono sapere come sta. E questo non è pettegolezzo, è comunità*».

— Che futuro ha il dialetto?

«*Quando andavo a scuola ci dicevano che non avremmo mai scritto bene in italiano perché a casa parlavamo dialetto. Così si è perso un patrimonio culturale grandissimo. Oggi c'è un recupero, ma se non si comincia da bambini è poi difficile imparare il dialetto da adulti in tutte le sfumature. Qui i bambini lo parlano, i nonni, che non hanno quasi mai parlato italiano, hanno capito che per insegnare male l'italiano è molto meglio far imparare il dialetto*».

E Barile dice che l'agonia della cultura contadina è strettamente legata all'agonia dell'agricoltura: «*Se la gente resta a lavorare la terra rimane anche il patrimonio culturale che essa esprime*». Dice che nella piccola biblioteca comunale Pavese e Fenoglio «*non sono due monumenti, sono scrittori molto vivi*», sono gli autori più letti dai giovani.

— Diceva Pasolini: è il possesso culturale di un mondo che dà la felicità. E' felice il contadino della Langa?

«*E' strano chi capisce il proprio mondo. Il giovane che vuole uscire, che vuol sposare altri modelli culturali ha un atteggiamento contrastante: non si sente più contadino e nello stesso tempo non riesce nemmeno a diventare qualcosa di diverso. Allora è infelice. A livello politico direi che si dovrebbero aiutare di più i giovani che vogliono rimanere contadini*».

— C'è posto per Mike Bongiorno nella cultura della Langa?

«*No. Mike Bongiorno rimane dov'è e fa il suo lavoro. E' un altro mondo. Per me il quiz non è cultura, è divertimento. Approfitto della tv per parlare della Langa: più se ne parla e meglio è*».

La Langa che è anche fatica, solitudine. «*gente che si ritrova sola dopo una vita e si butta solo più nel lavoro*»; il raccolto strappato all'asprezza delle colline. Aspetti che una certa immagine di comodo non registra, con il rischio che tutto finisca in un discorso fatto di luoghi comuni: «*E questo coinvolge un po' tutto il discorso sul ritorno al mondo contadino. C'è anche un ritorno folcloristico, fittizio. C'è chi pretende di vedere il bue che passa in mezzo ai filari e non si sa che l'agricoltura va meccanizzata, che l'unica strada per salvare questi paesi è di far tornare la gente che se n'è andata, offrire delle prospettive proprio attraverso l'agricoltura*».

Oscar Barile ritorna in tv a «Scommettiamo?»

E' tardi. In paese c'è la cerimonia del 4 novembre e Barile deve portar la bandiera. Martedì sera parte per Milano e mercoledì parteciperà alla trasmissione che sarà mandata in onda 24 ore dopo.

Giovedì davanti alla tv ci saranno i genitori, i tre zii e la fidanzata. «*E non ci sono anche le galline i conigli e le mucche?*» gli ha chiesto una volta Bongiorno.

«*Sì, abbiamo messo un televisore nella stalla apposta per loro*», ha risposto Oscar Barile, esperto della Langa.

m. a.

I corpi trovati nella campagna crivellati da numerosi proiettili

Due uomini e due donne uccisi in un agguato per una spietata vendetta d'onore in Sicilia

Sabato i quattro erano partiti per trascorrere il week-end in una casa abbandonata - La polizia ed i carabinieri adesso cercano il marito scomparso di una delle vittime dell'eccidio

DAL NOSTRO INVIATO

ENNA — *Due uomini e due donne sono stati assassinati a colpi di fucile e pistole da sconosciuti che hanno teso loro un agguato in contrada Furma, a venti chilometri da Enna e a quindici da Piazza Armerina. Sul momento della strage l'ipotesi più valida appare quella della vendetta passionale.*

Gli uccisi sono: Giuseppe Cacciato, 48 anni, capoguardia della Forestale; Paolo Russo, di 52, sposato con tre figli, fioraio; Giuseppa Fornasia, 56, vedova, guardarobiera dell'ospedale di Enna; la trentenne Maria Pagano Scorzio, abitante a Capizzi, in provincia di Messina. La donna era sposata con Filippo Vicino, 37 anni, agricoltore di Nissoria: un'unione breve e tumultuosa. Si conobbero nel gennaio 1974, un mese dopo fuggono insieme, ma la notte ferisce la ragazza perché, dice, «non è illibata». Vicino è arrestato. Nel corso dell'istruttoria Maria Pagano Scorzio lo sposa. Dal suocero ricevette una casa con appezzamento di terreno, una cambiale di 800 mila lire, pagata alla scadenza. Dopo un anno Vicino uscì dal carcere in libertà provvisoria; visse due mesi con la moglie, poi si separarono perché, affermò, lei lo avrebbe tradito. Il processo all'agricoltore fu celebrato l'11 luglio scorso: condanna a un anno, già scontato. Ora carabinieri e polizia cercano l'uomo per interrogarlo.

I corpi delle vittime crivellati di colpi, sono stati scoperti poco prima delle 9 di ieri. Cacciato, era riverso al suolo; gli altri tre erano all'interno di un pulmino Fiat 850 con la fiancata sinistra bucata da proiettili d'arma di tipo diverso.

Russo aveva la testa reclinata sul volante; le due donne erano sedili posteriori. La morte, per tutti, dev'essere stata istantanea, considerata l'entità delle numerose ferite riscontrate su ciascuna delle vittime. Il quadruplice delitto è stato consumato a poca distanza da una delle case, disabitate, costruite prima della guerra per gli operai di una ricina mineraria di zolfo, ormai da tempo inattiva. Al momento della sparatoria Cacciato, che occupava il posto accanto al guidatore era appena sceso e si stava avviando verso l'alloggio per aprire la porta. In quel momento è scattato l'agguato: gli sconosciuti hanno aperto il fuoco contro il capoguardia della Forestale e i suoi amici che non hanno avuto il tempo di tentare la fuga. Russo era stato visto l'ultima volta, dai suoi congiunti, sabato scorso. Dopo colazione era uscito dicendo alla moglie che sarebbe rincasato la sera.

Probabilmente aveva già organizzato un weekend con il Cacciato, la Fornaia e la Pagano, una ragazza che Russo sarebbe andato a prelevare a Capizzi in vista della gita. Nel pulmino, infatti, è stato trovato vitto che doveva, quasi certamente, servire per una cena a quattro, nella casa in contrada Furma già affittata e resa ospitale dal Cacciato. Le uccisioni devono essere state compiute il pomeriggio di sabato, circa quindici ore prima del ritrovamento dei cadaveri. La scoperta è stata fatta, ieri mattina, da Salvatore La Mattina, genero di Russo, incaricato dalla suocera, preoccupata perché il marito non era rincasato al riposo di buon mattino alla ricerca e, alla fine, si è recato in contrada Furma. Terrorizzato dalla scena che si è trovata di fronte, è corso subito a dare l'allarme alla polizia e ai carabinieri di Enna.

Enna. Il cadavere di Giuseppe Cacciato giace a terra; dentro il pulmino le altre 3 vittime

L'identificazione delle due donne è stata difficoltosa. Sino a questo momento, peraltro, nessun parente della Fornaia e della Pagano è giunto all'obitorio per il riconoscimento delle salme. Sul movente si avanzano, come detto, diverse ipotesi. E' probabile che gli assassini abbiano agito per motivi passionali: non si esclude che possa essere stato un pretendente respinto della Pagano a organizzare l'agguato seguendo la giovane da Capizzi a Enna. Gli inquirenti non scartano neppure la possibilità secondo cui la feroce vendetta sarebbe opera di parenti della guardarobiera. Né si può escludere che gli assassini, forse incaricati da qualche marito tradito, avessero in programma di ammazzare soltanto il Cacciato: è possibile che si aspettassero che la contrada Furma, egli vi sarebbe recato da solo. Visto che era in compagnia, hanno ucciso anche gli altri per eliminare pericolosi testimoni.

Franco Sampognaro

È morto pensionato colpito dai banditi

ROMA — Ventiquattr'ore di agonia, poi Francesco Garrone, 65 anni, pensionato, è morto al reparto rianimazione dell'ospedale San Camillo, a Roma: sabato aveva assistito a una rapina alla posta, sparato contro i banditi ed era stato abbattuto.

L'assalto era avvenuto alle 8,45. Garrone aveva accompagnato la moglie, Liliana Grimani, all'ufficio postale per ritirare la pensione. E' il primo giorno di pagamento, la fila dei pensionati in attesa non è lunga, ma Garrone si ferma sul marciapiede, dall'altra parte della strada. Al gruppetto in attesa davanti allo sportello intanto si sono aggiunti due banditi: una volta all'interno si sono coperti i volti con i fazzoletti, hanno impugnato le armi e le hanno puntate contro il cassiere.

Poco dopo hanno guadagnato l'uscita, nelle tasche banconote per 30 milioni. Il pensionato li ha sbirciati, ha estratto a sua volta la pistola: nello scambio dei colpi ha avuto la peggio, raggiunto da un proiettile cal. 7,65 si è accasciato al suolo. Operato d'urgenza non si è più ripreso.

Auto fuori strada a Oristano: 4 morti

ORISTANO — Quattro persone sono morte e una ha riportato gravi ferite in un incidente stradale avvenuto l'altra notte alla periferia di Terralba, nell'Oristanese.

L'auto su cui viaggiavano, una «Autobianchi A112», è uscita di strada in un rettilineo schiantandosi contro un albero. Sono morti il conducente, Sandro Meloni, di 25 anni, che è stato proiettato fuori dall'abitacolo, e gli studenti Pietro Schirru, di 26, Giovanni Lampis, di 24 e Pietro Steri, di 21, che occupavano il sedile posteriore e che sono rimasti imprigionati dentro la vettura. Ubaldo Cucu, di 28 anni, che sedeva a fianco del conducente, gravemente ferito, è ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Cagliari.

Pare che l'incidente sia stato provocato dall'eccessiva velocità e, probabilmente, dalla stanchezza. I cinque, residenti ad Arbus, rientravano in paese dopo aver trascorso la serata a Terralba.

Inaugurato dal presidente del Consiglio Andreotti

Bari: il più grande mattatoio d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — «*Bisogna accentuare gli sforzi per far sì che si moltiplichino le possibilità di lavoro, specialmente al Sud, e si dia un ritmo più veloce alla ripresa che comincia in salita per consumi perché essi sono armonicamente rapportati al ritmo di produzione quando si cerca a realizzare industrie che possano alleviare l'indice delle importazioni con quello delle esportazioni*». Questo in sintesi ha detto il presidente del Consiglio, Andreotti, a Bari, inaugurando il più grande mattatoio italiano, che sorge nella zona industriale, in località Modugno, realizzato dall'Ilca (industrie lavorazione carni e affini).

Stalle per 10 mila animali tra grossi e piccoli, mattatoio articolato su tre linee per i grossi capi bovini, equini, suini, ovini e caprini, con le migliori tecniche igieniche, funzionalità e sicurezza antinfortunistica. Potenzialità operativa di 60-80 bovini ed equini all'ora, 120 suini, 220 ovini e caprini. Celle frigorifere per lo stoccaggio, in 25 mila metri quadrati, di 12 mila tonnellate di prodotto, stabilimento produzione farine mediante utilizzo del sangue e degli scarto e produzione grassi mediante utilizzo di ossa nonché per la produzione di mangimi e concimi.

I mangimi vengono utilizzati per gli animali in attesa di macellazione.

Vi è inoltre il laboratorio di insaccati e di insaccatoiati e per la produzione di wustel, mortadelle, prosciutti e pancette affumicate. Servizi sanitari e sociali imponenti. Impiego di 300 dipendenti destinati ad aumentare.

Il mattatoio dell'Ilca è stato voluto da Aldo Moro, che l'avrebbe dovuto inaugurare. Per questo motivo Andreotti è venuto a Bari al posto del presidente della dc ucciso dalle Br.

L'Ilca importa da Grecia, Urss, Polonia, Romania, Albania, Ungheria, Austria, Polonia e Jugoslavia per un totale di 12 miliardi 241 milioni di lire ed esporta in Grecia, Libia, Belgio e Francia carni lavorate e insaccati per un totale di 4 miliardi 393 milioni di lire, mentre la restante produzione viene distribuita in Italia.

Ieri erano presenti alla cerimonia inaugurale delegati di dodici Paesi. Al saluto dell'amministratore delegato Latorre, Andreotti ha risposto sottolineando che per lui, che è costretto quotidianamente a risolvere i «guai» e le cose brutte dell'Italia e del Sud, il cerimonia inaugurale dell'Ilca è motivo di rallegramento atteso che proprio al Sud è stato realizzato un complesso di così vaste proporzioni con la partecipazione di forze economiche considerevoli e avente già rapporti internazionali tanto cospicui e tanto in crescenza.

Accennando alla bilancia dei pagamenti, Andreotti ha sottolineato che in Italia non vanno male contro un miliardo e mezzo di abitanti nel mondo, noi siamo tanti, ha detto. Trent'anni fa, dopo la seconda guerra mondiale, eravamo colpiti da indici così bassi di consumo da poterci definire veramente sottosviluppati. Poi c'è stata la ripresa. Due anni fa, invece, c'eravamo ridotti ancora una volta al lumicino e sulle casse dello Stato avevamo soltanto quanto bastava per acquistare alimenti e petrolio per soli nove giorni. Oggi il nostro sforzo di ripresa ha consentito che i nove divenissero sessanta giorni.

In mattinata Andreotti aveva commemorato Leonardo Azzarita e Moletta su invito del sindaco Beniamino Finocchiaro.

Aurelio Cattri

Cacciatore di Asti impallina il figlio

ASTI — Un ferroviere è stato impallinato involontariamente dal padre durante una battuta di caccia nei pressi di Villafranca. Il ferito si chiama Giancarlo Bugnano, 28 anni ed abita ad Asti in via Cavalli 10. E' stato raggiunto da una rosa di pallini al volto e alle braccia. Aveva sparato il padre, Luigi, 60 anni.

Giancarlo Bugnano è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in due settimane.

(r. m.)

Serie di weekend nel momento più bello dell'autunno

La sfida tra Langhe e Monferrato Materia di esame la bagna caoda

"Stampa Sera,, seguirà le manifestazioni di settimana in settimana - Gastronomia e, magari, poesia - Pro e contro le acciughe

ALBA — *Negli archivi di Nizza Monferrato, in un codice miniato del Duecento, si conserva questo singolare intero alla bagna caoda in latino approssimativo:* Pedemontis rex est cardus, Pedemontis rosa est aglius, Pedemontis deus est vinum, Pedemontis vita est bagna. Totus campus bene plenus, tota vinea despoliata, hora est de cauda bagna, tempus est de bagna cauda.

Si tratta certamente della prima ricetta di un intingolo che nella cucina piemontese gode di una straordinaria popolarità. Essa dà adito però a una singolare constatazione: tra gli ingredienti non compaiono le acciughe. Il forte gusto che è diventato determinante ha dunque un sottofondo storico: forse è un'eredità delle truppe spagnole che nel '600 occuparono il Piemonte o forse anche è un'aggiunta diplomatica, un omaggio ai liguri con cui il Monferrato intendeva stringere sempre più solidi legami commerciali.

Ancora una volta comunque è alla ribalta l'interrogativo che ha appassionato i nostri lettori dopo che in una rubrica curata da Rosanna Canavero si era parlato del modo di confezionarla, cioè: «Qual è la vera bagna caoda?».

Formulata così, la domanda non entra nel merito della sostanza di questa salsa esclusivamente pedemontana che racchiude nel suo aroma elettrizzante un po' dello spirito saporoso e insieme romantico di quella vecchia e bizzarra terra che è il Piemonte.

Bagna caoda, come dice ricordo di un tegamino di coccio, dal profumo pungente di aglio in cui tutta la famiglia riunita attorno al grande tavolo intinge le foglie bianche e carnose del cardo, il dolce e tenero gobbo. Bagna caoda: pietanza che è soltanto in parte cibo, ma è soprattutto calore di discorsi, di risate, di canzoni, è dolcezza di paesaggi collinari intravisti dietro ai vetri perché è ormai autunno, stagione casalinga di raccoglimento. E dell'autunno solletica ogni crudezza: con il cardo spadone, il crocchiante sedano, il grasso peperone, il raffinato topinambour, le seriche foglie di cavolo, ogni verdura che conservi in sé la fragranza dell'orto in cui è cresciuta a contatto con la terra generosa.

Bagna caoda, olio, aglio, anetuga e, chi vuole, anche panna o burro, e magari un goccio di Barbera per dissalarla: un miscuglio nato come umile companatico dei vignaiuoli e che sembra tuttora conservare il profumo della svinatura e riproporre la storia dimenticata del Monferrato, la grande distesa di vigneti che la inventò.

Ne riparliamo ora proprio sotto quest'aspetto di piatto inserito nelle tradizioni di una gente, i piemontesi, avvezza a mescolare cibo e socialità, vino e poesia, e propensa a dividere la sua regione in distretti delimitati dalla gastronomia più che dalla geografia.

Le Langhe, nutrici di tartufi, intendono sfidare a tavola il Monferrato usando le sue stesse armi, cioè appunto la bagna caoda.

Organizzati dalla Comunità dell'Alta Langa, dalle Pro loco, da Alba Manifestazioni, si svolgeranno a partire da sabato 11 novembre weekend agroturistici alla scoperta dell'arte, del paesaggio, delle trattorie tipiche, del buon vino. Al torneo parteciperà Bossolasco (noto come il paese delle rose), Niella Belbo, Mombarcaro, Cortemilia (il mercato delle nocciole), Castino, che propongono quattro sabati con cena a base di bagna caoda, due salti in famiglia, pernottamento e prima colazione per 12 mila lire (6 mila senza pernottamento).

«Stampa Sera» seguirà la sfida di settimana in settimana, pubblicando anche, come già è stato fatto per Montiglio con ottimo esito, tagliandi che daranno diritto allo sconto del 10 per cento sui prezzi e a un ricordo dell'Alta Langa.

v. s.

Con un colpo al cuore a Pescara

Giovane di Borgosesia uccisa dal suo amico

PESCARA — Una ennesima scenata di gelosia è stata fatale ieri all'alba a Pescara a Giovanna Valtorta, una donna di 35 anni, di Borgosesia, anagraficamente residente in via Costantino Baroni di Milano, convivente con Sergio Sordi, di 10 anni più giovane di lei. Quest'ultimo le ha sparato un colpo di pistola calibro 22 (una Weber a canna lunga) colpendole il cuore.

I due erano rispettivamente separati dai coniugi. Il marito della donna, abita a Milano, insieme con tre figli; la moglie dell'omicida risiede a Peschiera Borromeo insieme con un figlio di 7 anni.

La Valtorta e il Sordi si erano conosciuti alcuni anni fa e dal mese di giugno avevano stabilito il loro domicilio in via D'Albenzio 6 a Pescara, prendendo in affitto un appartamento arredabile di proprietà di Elisabetta Grannonico.

Quest'ultima l'altra notte alle 3 è stata svegliata dal passi e dal vociare dei due amici che lei credeva fossero marito e moglie e temendo che fosse accaduto qualcosa si è affacciata sul pianerottolo della casa. E' stata salutata da Giovanna e Sergio che si sono subito dopo rinchiusi nel loro appartamento.

Ma dopo poco la Grannonico è stata svegliata da Sergio che ha chiesto se poteva usargli la cortesia di raggiungere sua madre abitante a poca distanza per farla intervenire in casa sua.

La Grannonico non si è fatta pregare. Ma anziché tornare con la madre di Sergio, Ada Miani, è venuta con il padre, Giuseppe Sordi.

Giuseppe, Giovanna e Sergio si sono chiusi in casa ed hanno parlato tra loro. Cosa si siano detti mai non si sa. La polizia su questo colloquio mantiene il più assoluto riserbo. Alle 4 e un quarto di nuovo Sergio Sordi ha bussato in casa Grannonico ed ha chiesto a Elisabetta di chiamare telefonicamente un'ambulanza. «*Giovanna sta male* — ha detto — *ha bisogno di soccorso*». Quando però in via D'Albenzio è arrivata la lettiga, scortata da una pattuglia della polizia, per la Valtorta non c'era più niente da fare. Era morta freddata con un colpo di pistola al cuore. Giaceva nella cucina dell'abitazione.

L'uomo, sravolto, si è lasciato ammanettare dall'agente Di Pomponio, della pubblica sicurezza, che lo ha immediatamente trasferito in questura. Sergio Sordi era stato giudicato e condannato per detenzione e porto d'armi. E' stato in carcere parecchie volte, l'ultimo arresto è avvenuto nell'aprile '77 a Milano.

Le Br incendiano l'auto d'un agente di polizia

A Roma - Fallito attentato all'abitazione d'un maresciallo dei carabinieri in pensione Suo figlio sarebbe simpatizzante di destra

ROMA — Due attentati in poche ore contro l'automobile di un appuntato di polizia e l'appartamento di un maresciallo dei carabinieri in pensione. Il primo è stato rivendicato dalle Brigate rosse che hanno telefonato al *Corriere della Sera* di aver «*bruciato l'auto di uno sbirro del commissariato della Casilina e di una spia della Digos*». La vettura, una Fiat 128, appartiene all'appuntato Simone Gebbia che ha detto di aver visto, quando la sua auto già era in fiamme, allontanarsi a piedi due giovani.

Non è la prima volta che le Brigate rosse incendiano auto della polizia. Con il volantino con il quale le Br si attribuirono l'agguato contro una pantera di p.s. avvenuto alla Batteria Nomentana il 24 ottobre scorso, i terroristi rivendicarono le responsabilità di altri tre attentati contro vetture di agenti di polizia. La Digos ritiene che si tratti di brigatisti «territoriali» in contatto con la colonna romana.

Per un difetto nel congegno di innesco, un ordigno rudimentale collocato davanti alla porta dell'appartamento di un maresciallo dei carabinieri in pensione, Umberto Ciccone, in viale Marconi 74, nel quartiere Portuense, non è esploso. L'ordigno è stato trovato dallo stesso maresciallo quando è uscito di casa stamane alle 11.

Sul posto si sono recati gli artificieri che hanno constatato che si trattava di una busta di plastica piena di un liquido infiammabile con accanto una seconda busta contenente polvere da sparo. Le due buste erano collegate con cerini che avrebbero dovuto incendiarsi a contatto di un mozzicone di sigaretta. La sigaretta che avrebbe dovuto accendere i cerini si è però spenta e l'attentato è fallito. Sull'episodio stanno ora svolgendo indagini polizia e carabinieri. Sembra, dai primi accertamenti, che un figlio del maresciallo Ciccone sia simpatizzante di destra.

Forse 65 gli studenti uccisi sabato

Devastazioni a Teheran l'esercito non si oppone

Distrutti negozi, banche, cinema, uffici pubblici dopo l'improvviso ritiro dei militari - Incendi di ministeri, danni agli uffici Alitalia

Teheran. Un soldato spara agli studenti negli scontri di sabato

TEHERAN — Violenti disordini hanno sconvolto Teheran per tutta la giornata di ieri. Solo poche strade si sono salvate dalla furia devastatrice di gruppi di dimostranti antigovernativi. I quali hanno percorso la città da un capo all'altro distruggendo negozi, banche, cinema, uffici pubblici, i cui mobili in alcuni casi sono stati ammassati per le strade e incendiati dopo essere stati cosparsi di liquori razziati nei negozi vicini.

I disordini hanno avuto inizio verso le 11, quando centinaia di persone si sono riversate nelle strade per protestare contro l'eccidio di ieri all'università in cui, secondo voci smentite dalle autorità militari, 65 studenti sarebbero stati uccisi. Nelle zone centrali e meridionali di Teheran i dimostranti hanno alzato barricate rovesciando in mezzo alle strade auto in sosta.

Tranne che per la zona più a Sud, dove si è sparato a lungo stamane, la polizia e l'esercito nel resto della città sono sembrati assenti, nonostante la legge marziale. I dimostranti hanno distrutto mezza città senza che nessuno sia intervenuto.

A metà mattinata i negozi del bazar hanno chiuso e nelle immediate vicinanze 8 autobus sono stati incendiati. Nel primo pomeriggio, dopo aver appiccato incendi al ministero dell'Informazione e a quello delle Finanze, oltre che all'ambasciata britannica, i dimostranti hanno preso di mira le agenzie di viaggio nelle centrali strade Villa e Sharean. L'agenzia dell'Alitalia è stata attaccata da un gruppo di persone che, introdottesi negli uffici forzando una portiera laterale, ne hanno distrutto l'interno poi hanno portato in strada e incendiato i mobili. Fortunatamente nessuno si trovava nell'agenzia, in quanto tutti gli uffici erano stati chiusi a fine mattinata per il precipitare degli avvenimenti.

La sorte dell'Alitalia è toccata ad altri uffici di linee aree, la El Al, la Iraqi, la Pan Am e la Swissair. Anche il Waldorf Astoria e altri tre alberghi sono stati attaccati e così il vicino supermercato Iransuper. A quanto risulta l'unico italiano rimasto coinvolto negli scontri...

L'aggravarsi della crisi è evidenziato dalle polemiche dimissioni dei ministri dell'Istruzione e dell'Istruzione superiore, i quali hanno criticato l'esercito per gli incidenti di sabato. Da fonti attendibili si è appreso che dietro le quinte sono in corso urgenti consultazioni per rimuovere il primo ministro Sharif Emami, nel tentativo di placare la protesta. A questo proposito si verifica che esponenti dell'opposizione potrebbero entrare a far parte del governo per preparare il Paese alle elezioni generali promesse dallo Scià.

Il Paese è stato colpito intanto da un'impressionante emorragia di capitali che rischia di sconvolgere l'economia, aggiungendosi agli effetti disastrosi degli sciopери nel settore petrolifero che hanno parzializzato le esportazioni di greggio riducendo quindi l'afflusso di valuta pregiata. Nel tentativo forse vano di frenare la preoccupante fuga dei capitali all'estero, la banca centrale iraniana ha istituito effetto immediato il controllo dei cambi. I nuovi provvedimenti limitano ad un massimo di 5000 dollari le esportazioni autorizzate di capitali.

Chiuso nel palazzo, lo Scià mantiene il silenzio, mentre sono in corso frenetiche manovre per formare con l'opposizione un governo che sia in grado di controllare la piazza.

ULTIMA ORA

Caduto il governo

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Jaafar Sharif-Emami ha rassegnato le dimissioni.

Non vi sono indicazioni sulla persona che sarà nominata da Reza Pahlavi a sostituire Sharif-Emami.

Annunciato da Kossighin

Raccolto record di grano in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' centrato sull'andamento dell'agricoltura e della politica estera il rituale discorso celebrativo per il sessantunesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. A pronunciarlo il Politburo ha designato questa volta il premier Aleksei Kossighin, che è apparso tanto soddisfatto per l'esito del raccolto cerealicolo, quanto severamente preoccupato per le sorti della distensione. Egli ha attaccato *«le pretese egemoniche della Cina»* e, velatamente, anche quei Paesi che con Pechino vanno rapidamente intensificando le relazioni, come la Jugoslavia agli Stati Uniti.

L'Unione Sovietica, ha detto il capo del governo sovietico, non è certo contraria alla normalizzazione dei rapporti tra la Cina e gli altri Paesi; ma questi, ha osservato, devono trascurare gli aspetti negativi della politica estera cinese, che pongono a repentaglio la pace nel mondo. Kossighin ha poi criticato il riarmo americano, negando l'esistenza di una minaccia sovietica e ricordando che le due superpotenze hanno la massima responsabilità della coesistenza. Il richiamo, come sempre, è stato a una gestione bipolare delle vicende internazionali, al ritorno cioè al duopolio Urss-Usa.

Lo sforzo maggiore il primo ha tuttavia dedicato allo sviluppo dell'agricoltura. L'annuncio di un raccolto di cereali superiore a 230 milioni di tonnellate è stato salutato come il segno di una stabilizzazione in crescita della produzione agricola. In effetti, per il terzo anno consecutivo l'Urss oltrepassa abbondantemente il livello di 200 milioni di tonnellate, considerato il minimo di sicurezza. Sebbene l'Urss rifornisca a suo volta Cuba (1,2 milioni di tonnellate di grano), la Polonia (un milione di tonnellate), la Germania democratica (0,9 milioni di tonnellate), quest'anno è presumibilmente gli acquisti già contrattati con gli Stati Uniti alla quota minima (6-8 milioni di tonnellate). Gli Stati Uniti, che hanno a loro volta ottenuto un raccolto abbondante, avevano offerto quantità maggiori (dal giugno 1977 al giugno scorso l'Urss ha importati 14,8 milioni di tonnellate).

Lo stesso Breznev ha però avvertito l'ultimo *plenum* del comitato centrale del peso che l'agricoltura non ha restituito i giganteschi investimenti che lo Stato vi ha concentrato negli ultimi dodici anni (450 miliardi di dollari). Inoltre, nella Repubblica federativa russa e in Ucraina, vale a dire nelle regioni chiave del Paese, i risultati anche quest'anno i raccolti di granoturco, dell'orzo e del segale, che assicurano l'alimentazione e influiscono quindi direttamente sulla produzione della carne.

Livio Zanotti

Domani si rinnovano la Camera, un terzo del Senato, governatori

Usa alle urne nel segno di Camp David

Subito dopo, probabilmente giovedì, Egitto e Israele siglieranno il trattato per la pace in Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli americani vanno domani alle urne per rieleggere l'intera Camera, un terzo del Senato, 36 governatori e un enorme numero di giudici e altri pubblici funzionari locali. Da Washington, dove i negoziati si approssimano alla loro conclusione, da Gerusalemme e dal Cairo, giunge la notizia che subito dopo le elezioni, probabilmente giovedì, Egitto e Israele siglieranno il trattato di pace.

Per il presidente Carter, la cui popolarità è salita dopo le energiche misure in difesa del dollaro della scorsa settimana, i prossimi tre giorni saranno dunque cruciali. Le previsioni verranno rispettate. Il partito riceverà un sostanzioso voto di fiducia, e il segretario di Stato Vance potrà affrontare con egiziani e israeliani, e forse anche con la Giordania e l'Arabia Saudita, gli altri problemi del Medio Oriente, Palestina in testa. Se le previsioni verranno capovolte, si aprirà una crisi, e Carter dovrà concentrarsi sulla politica interna e trascurare quella internazionale.

Le tradizionali vuole che nelle elezioni del Parlamento e dei governatori, chiamate *mid term*, cioè di metà del mandato presidenziale, il partito di maggioranza non perda di più del 5-6 per cento dei voti. Con 288 seggi su 435 alla Camera, 61 seggi su 96 al Senato, e 30 governatori su 36, il partito di Carter, quello democratico, dovrebbe perciò in una botte di ferro.

Il partito all'opposizione, quello repubblicano, inoltre, è in fase calante, non vince queste elezioni da quasi vent'anni, è privo di leader carismatici, poiché non si possono considerare tali né l'ex presidente Ford né l'ex attore Ronald Reagan, tra l'altro entrambi avanti negli anni.

La Casa Bianca teme però spiacevoli sorprese per tre motivi. Innanzitutto, perché i sondaggi d'opinione prevedono la più bassa affluenza alle urne della storia, e una bassa affluenza ha sempre danneggiato i democratici. In secondo luogo, perché serpeggia tra gli elettori un tale spirito di rivolta contro lo Stato da far pensare stanzialmente a un voto di protesta: ne è esempio la famosa proposta «13» della California, il referendum che ha prodotto una drastica rivoluzione delle tasse. Per ultimo, perché molti elettori hanno scelto la strada della conservazione e della polemica e i partiti favoriscono candidati indipendenti e «forti».

Il presidente Carter ha cercato di evitare la diserzione delle urne (si parla di un trenta per cento di votanti) affidando in pratica la campagna elettorale alla moglie Rosalynn, la quale ha compiuto un tour *de force* impressionante, e riservandosi i collegi più difficili e controversi.

Il Presidente e la consorte hanno trascorso la domenica riposando a Camp David, mentre a Washington il segretario di Stato Vance aggiornava gli ultimi ritocchi al trattato di pace tra Egitto e Israele. Vance ha dichiarato che i delegati egiziani, il ministro degli Esteri e quello della Difesa Ali, attualmente al Cairo per sottoporre il dell'accordo a Sadat, rientreranno negli Stati Uniti martedì. Lo stesso giorno o il giorno dopo è atteso il ritorno da Gerusalemme del ministro degli Esteri israeliano Dayan con l'approvazione dell'accordo.

Se il trattato verrà siglato giovedì, Carter, e i premier israeliano Begin potranno firmarlo ufficialmente in qualsiasi data successiva. Begin ripasserà da New York, dove si è fermato gli ultimi giorni della scorsa settimana, e forse a Washington, di ritorno da una visita di Stato in Canada. Non è escluso — secondo mini-vertice col presidente Carter.

Ennio

Petrolio: gli arabi chiedono aumenti del per cento?

KUWAIT — I produttori arabi avrebbero concordato di chiedere un aumento 10 per sul prezzi del petrolio alla prossima riunione bimestrale dell'Opec.

E' quanto riferisce il quotidiano del Kuwait «Al Seyassat».

Il giornale, i ministri arabi del petrolio visiteranno i industriali prima della riunione Opec per spiegare i motivi.

Le decisioni di Israele

TEL AVIV — Il Consiglio dei ministri israeliano ha consacrato anche la seduta di ieri al negoziato per la pace l'Egitto, ma non ha potuto concludere il dibattito e ha deciso di tenere oggi una nuova riunione straordinaria. Il ministro della Difesa Weizman (che ha rimandato a martedì la partenza per Washington) ha concluso la esposizione della sua politica militare circa l'evoluzione della trattativa, ma non ha potuto tutta la parte politica: di qui la necessità di tenere un'altra seduta, che è stata presieduta dal vicepremier Yadin.

Il progetto quasi definitivo di accordo militare il Cairo è stato discusso per quattro ore e mezzo e approvato: gli egiziani non installeranno missili terra-aria nel Sinai e saranno strutte nella regione stazioni di avvistamento elettronico né egiziane né israeliane né americane. Il cosiddetto annesso militare anche l'entità delle forze armate terrestri permesse varie zone. Il tipo di armamenti lvi concesso e altri accordi relativi alla sicurezza. La maggior parte del Sinai sarà smilitarizzata e un periodo di transizione di mesi durante il quale Israele conserverà il controllo del per cento della penisola.

Un altro punto all'ordine del giorno è stato quello dell'aiuto americano a per coprire le spese della ritirata dal Sinai, cioè dell'annuncio dato da Begin a York di non chiedere un contributo straordinario agli Usa, ma solo un prestito rimborsabile di 25 anni, annuncio che ha sollevato vive controversie nell'ambiente politico, perché porterà a 6 a 10 miliardi di dollari l'indebitamento di Gerusalemme Washington.

Non meno importante rinviato alla seduta odierna) il dibattito circa i negoziati per la realizzazione del piano di autonomia amministrativa in Giudea, Samaria e a Gaza, che comincerebbero solo un mese dopo la ratifica del di pace tra Israele e l'Egitto.

g.r.

Prima neve, prime code

Garmisch. Le prime nevi hanno chiamato a raccolta gli appassionati dello sci. Ecco la nota stazione invernale Germania, già con le inevitabili code agli impianti di risalita (Tel. Ap)

Yemen: giustiziati dodici "golpisti"

SANAA — Dodici uomini, tra ministro nord-yemenita, stati giustiziati ieri, poche dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver partecipato fallito colpo Stato il mese scorso.

Lo ha annunciato la radio dello Yemen del Nord precisando che un altro imputato è stato condannato all'ergastolo dalla Corte suprema per la sicurezza dello Stato.

Con le ieri sale a 21 il numero persone giustiziate per il loro presunto coinvolgimento nel tentativo di rovesciare il presidente nord yemenita, Abdallah Saleh.

Ha prevalso la moderazione

Concluso a Bagdad il vertice anti-Sadat

DAL NOSTRO INVIATO

BAGDAD — Con la tradizionale cerimonia profumata di misticismo e diplomazia, i 21 capi di Stato e di governo del mondo arabo hanno chiuso ieri notte questo lungo vertice anti-Sadat. Il documento approvato dopo una seduta finale estenuante, bloccata per molte ore sulla ricerca di formulazioni che riuscissero a mettere assieme interessi e ragioni così diversi, si porta dietro tutte le incertezze, i colpi di scena, le liti avventurose che hanno marcato questa settimana.

Da una prima lettura anche affrettata, e fatta sulla stanchezza dell'ultimo finale, si possono ricavare questi punti:

1) la condanna a Sadat c'è, ma passa attraverso il giudizio di rifiuto e di «inadeguatezza» espresso nei riguardi dell'accordo di Camp David;

2) le richieste degli oltranzisti di punire l'Egitto isolandolo politicamente ed economicamente, con la rottura diplomatica e il boicottaggio commerciale, si riducono a un semplice «deterrente» di interruzione d'ogni rapporto con le ditte e le persone che avranno rapporti commerciali coi Israele, ma resta esclusa ogni azione concreta contro lo Stato egiziano;

3) il piano d'aiuti finanziato da Arabia Saudita, Iraq, Libia, Algeria, Emirati e Kuwait porterà due miliardi di dollari alla Siria, uno alla Giordania, trecento milioni all'Olp (anche per i palestinesi della Cisgiordania) e una somma da dare al Libano;

4) la sede della Lega Araba sarà trasferita dal Cairo a Tunisi — che sembra la città un migliore potenziale logistico — quando Sadat firmerà con Begin l'accordo della «capitolazione».

Se un vincitore si vuol trovare in questo vertice, questo sembrano esservi difficoltà a rintracciarlo in Sadat, divisioni all'interno del vertice arabo, e l'incapacità delle 21 delegazioni di rintracciare soluzioni credibili, hanno ormai dimostrato che la vecchia e populista immagine dell'unità araba è frantumata dalla politica dei fatti compiuti.

La vecchia divisione tra moderati e progressisti rischia d'apparire logorata dalle cose che sono su In questi ultimi giorni qui a Bagdad, la logica del nazionalismo è una delle componenti che non possono essere ignorate nella difficile equazione dalla e della guerra.

Non c'è dubbio che il rifiuto di Sadat di ricevere, l'altro notte, una delegazione inviatagli dal vertice, ha posto ora il raìs con le spalle al muro, dandogli una misura politica ma lasciandole anche isolato molte alternative nel complesso negoziato Israele.

Ma se isolato è Sadat, non v'è dubbio che e anche alla ricerca d'una strategia interna e internazionale credibile. sono apparsi gli altri Stati dell'Islam. Il gioco che sta pilotando l'Arabia Saudita (si parla che d'un viaggio segreto del principe Faisal al Cairo) non è ancora completamente chiarito, non ancora analizzate le variabili introdotte questa nuova differenziazione tra Riad Sadat, pur nel quadro d'un comune interesso strategico legato alla politica americana nella regione. Tutte grandi «aperate» dell'inizio della conferenza sono sgonfiate in un quadro «sanazioni» pressoché inesistenti, e il segno della moderatezza, o, preferisce, della *realpolitik*, ha finito per prevalere.

Mimmo Càndito

In provincia di Salerno e Crotone

Ancora violenze negli stadi (falsi tifosi «giocano» con le pietre)

Gli sportivi, quelli veri, si domandano: avremo ancora delle serene domeniche negli stadi? Sarà ancora possibile godersi in tutta tranquillità lo spettacolo sportivo, in gradinata o in tribuna, senza il timore che attorno al pallone si scateni all'improvviso la bagarre rissosa, l'esplosione degli animi, il tumulto fra opposte fazioni esagitate armate di pietre e bastoni? La moderazione non è forse più di moda, latita il buon senso, soccombe l'intelligenza? Ed eccoci allora per l'ennesima volta a registrare capo all'altro della penisola gesti inconsulti, scatti d'intemperanza, episodi sintomatici d'inciviltà. Ancora volta si cronista deve notare: lo sport con queste non c'entra. Ma è pur sempre lo sport che ne resta sconfitto.

Veniamo ai fatti, nudi e crudi. A Pagani, nel Salernitano, si disputa la partita (serie C-2) fra la squadra locale e la Reggina. L'arbitro fischia la fine: la Paganese è sconfitta, sia pure di misura, e subito guerra. Dagli spalti i presunti sostenitori dei perdenti cominciano a far piovere in campo pietre ed altri oggetti, i più scalmanati staccano alcuni listroni tribuna, li mandano in pezzi. Un altro gruppo, in preda a rabbia furiosa, sfonda la rete di protezione e invade il terreno di gioco.

Nel parapiglia, mentre ai lanci di pietre si aggiungono quelli di frutta (ma non cotta tanto?) e di lattine vuote, si scopre che il direttore di gara è stato costretto a chiudere la partita con 5 minuti di anticipo, sopraffatto dagli eventi. E in diversi punti, attorno allo stadio accendono tafferugli fra tifosi scalmanati forze critica dura per alcune

Anche a Torre del Greco, intanto, emozioni e paura. La Turris, squadra casalinga, affronta i Salernitano, è finita zero a zero. Ma a una parte dei il risultato non sta bene. Di chi la colpa? Cinquanta persone assediano l'arbitro Altobelli e i dirigenti, negli spogliatoi. Cariche della polizia, contusi, qualche fermo. La pace è ritrovata solo due ore dopo.

A Crotone, altro fattaccio. Durante l'incontro fra i locali e il Rende (C-2) l'arbitro Rainone Nola è colpito da una pietra lanciata da uno spettatore, sembra un ragazzo subito dileguatosi. La situazione sul campo era ancora in parità. Poco dopo gli ospiti segnavano il punto della vittoria. E per fortuna non è successo più nulla.

L'unità greca nella rada La Spezia

Portati i viveri a bordo della nave «abbandonata»

LA SPEZIA — A bordo della «Omania» in rada nel golfo della Spezia sono arrivati i viveri. Per quanto riguarda dunque la necessità immediata sopravvivenza, l'Sos lanciato da sette egiziani e dai due clandestini pakistani della nave battente bandiera greca è stato raccolto. Ma rimane grosso problema dei tre mesi arretrati di stipendio e sistemazione dei nove marittimi.

Come è noto, l'equipaggio, grazie anche all'interessamento della Cisl, ha chiesto, attraverso l'avvocato Roberto Gironimi, il sequestro della «Omania» e del carico materiale ferroso che gli hanno tolto di bordo si sono rifiutati di scaricare. Il credito vantato è 315 mila dracme equivalenti a 3 milioni e mila lire. Ventiquattromila dracme a testa pertanto, pari a 432 mila lire.

Poiché nei calcoli fatti tiene conto anche dei clandestini pakistani — che avendo offerto i propri servizi godono ora degli stessi diritti degli altri uomini della nave — risulta uno stipendio mensile di sulle lire per ognuno.

L'esiguità quanto percepito ha fatto promuovere anche un'azione sindacale per far applicare il contratto di lavoro internazionale dei marittimi. La «Omania» fa parte della Shipping Entreprise Than Line, con sede nel Pireo. L'armatore Adrianos Theodotarix, che però sinora, nonostante i numerosi «telex» inviatigli anche parte del comandante della nave non ha risposto. Nave ed equipaggio sino a questo momento risultano pertanto abbandonati a se stessi.

Prima di giungere a La Spezia l'unità aveva fatto scalo a Marsiglia. Ma anche nel porto francese ogni tentativo di mettersi in comunicazione con l'armatore era stato vano. L'«Omania» salpò pertanto senza rivelare a bordo.

Per quanto riguarda la richiesta di sequestro si attende ora la decisione del pretore. Ma c'è sempre il problema della sistemazione dei nove uomini rimasti sulla nave. Per i sette egiziani il comandante s'è recato a Genova al consolato d'Egitto il quale ha promesso il proprio interessamento.

Più complicata la situazione dei due pakistani. Essi non possono mettere piede a terra e se l'armatore non si fa vivo saranno costretti a rimanere sulla nave sotto sorveglianza come grosse e inerti merci.

t. c.

Il ritorno di Indira

riaffaccia al Parlamento indiano la «signora di ferro»

A due anni dalla caduta, la Gandhi s'è presentata candidata in un'elezione suppletiva Scontato il successo, riprende la sua scalata in un'India insoddisfatta del premier Desai

NEW DELHI — Oltre il 70 per cento dei 508 mila elettori hanno esercitato ieri il loro diritto nella elezione suppletiva di Chickmagalur, nello di Karnataka, che vede l'ex primo ministro indiano signora Indira Gandhi impegnata nel tentativo di rientrare nel Lok Sabha (Camera bassa Parlamento indiano).

Il conteggio dei voti comincerà domani 7 novembre e si ritiene che i risultati saranno noti nella tarda serata. *(Ansa)*

Indira Gandhi

A poco meno di due anni dalla sconfitta elettorale che nel marzo '77 segnò la sua uscita dalla vita politica indiana, Indira Gandhi ha tentato il suo grande ritorno. Le elezioni svoltesi ieri nella circoscrizione di Chickmagalur, nello di Karnataka (il Mysore volta), restituiranno quasi sicuramente alla «signora di ferro» il seggio parlamentare che nella primavera dell'anno scorso le era stato negato a Rae Bareilli, nell'Uttar Pradesh. In un inatteso rovescio dopo undici anni guida del Paese.

Una vittoria Indira è il ritorno alla politica attiva nell'aria tempo. Fischiata, presa a sassate, anche arrestata (ma subito rilasciata), espulsa dal suo partito del Congresso (e subito fondatrice, il 2 gennaio scorso, Nuovo partito del Congresso), Indira Gandhi rimane a 61 anni un personaggio di primo piano nelle vicende politiche dell'India.

La caduta del suo schieramento politico nel marzo '77, dopo trent'anni d'ininterrotte vittorie, aveva rappresentato la scelta di un futuro diverso, anche se con maggiori incognite, da parte di 600 milioni di indiani. Ma nel capovolgimento post-elettorale, dopo la nomina a primo ministro dell'anziano Morarji Desai, leader della coalizione Janata, i drammi della miseria, della fame, della corruzione hanno continuato a far sentire il loro peso storico.

«Siamo i vostri servi, non i vostri padroni», aveva dichiarato Desai all'indomani del voto, per sottolineare il rinnovato clima politico dell'India. Ma finora il governo non è stato in grado di servire il Paese come forse il nuovo premier avrebbe desiderato. Desai non ha saputo frenare gli istinti, ho rimediato ai dissidi interni di governo con superficiali rimpasti, ha proclamato l'indipendenza dell'India da qualsiasi forza esterna sperando in aiuti economici americani ma la realtà non ha voluto — o potuto — rinunciare che *formalmente al dialogo Mosca.*

Sono appigli che la non s'è lasciata sfuggire. Finché la nuova India non troverà un equilibrio fra democrazia e disciplina, fra politica e necessità economiche, sono i personaggi come — amati o odiati, ma comunque capaci di esercitare un grande fascino — a condizionare dalle quinte la vita del colosso sub-asiatico.

Indira ha lottato per affossare, sotto la realtà d'un Paese sottoalimentato, l'odio e i rancori per i 21 mesi di stato d'emergenza da lei imposti prima delle elezioni marzo '77, quando accusata di brogli per le elezioni del 71 aveva scelto la via dell'autoritarismo per salvare la sua carriera politica. Ha fatto tacere il ricordo di arresti arbitrari, torture, soppressione della libertà di stampa, sterilizzazioni obbligatorie

Con Desai, fatto, in India è tornata una ventata di democrazia che si è espressa attraverso la scarcerazione di centinaia di detenuti politici, il ritorno alla libertà di stampa, la tolleranza per la dissidenza politica. In breve, ha voluto indicare che il Nuovo partito del Congresso, Indira Gandhi ha lanciato la sua sfida per il Parlamento nazionale. Chickmagalur in particolare sette delle otto ripartizioni allora votato per il partito di Indira: per questo la circoscrizione è stata scelta come «sicura», e il deputato Chandra Gowda ha accettato di dimettersi per occupare un altro incarico nella gerarchia del partito, lasciando libero il passo alla «signora di ferro».

Livio Zanotti

Il giornale all'affetto dei suoi cari

Gino Cocchini

Cavaliere di Vittorio Veneto - Accademico dei Lincei e membro dell'Accademia delle Scienze di Torino già Direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino e professore di Astronomia nell'Università già direttore del Servizio Internazionale delle Latitudini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucrezia Gribaudi, i figli Augusto, con la moglie Fausta Gianì ed i figli Andrea Massimo, Giuseppe, con la moglie Monika Grochowska e figli Gino, Gabriella, Isabella e Francesco Maria, con il marito Luciano Nicelli ed i figli Alberto, Gino, Maria e Stefania, parenti tutti, amici e colleghi. Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno unirsi al loro dolore.

— Cuneo-Pisa, 5 novembre 1978

Il condominio di Via Juvara 16 partecipa al lutto

— Torino, 5 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Società Immobiliare Torinese partecipano al lutto

Giovanni Marietti

— Torino, 5 novembre 1978

Il Rotary Sud-Ovest partecipa al lutto

Vittorio Ammoniuro

— Torino, 5 novembre 1978

Il Rotary Sud-Ovest partecipa al lutto

Giuseppe Gustaudo

— Torino, 5 novembre 1978

La Fratellanza Pompieri partecipa al grande dolore

Sono mancati all'affetto dei loro cari

GENERALE Renato Truchetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olga Alberga Vol. Truchetti, Pina Brizza, il figliastro Renato Pettenati con la moglie Laura, i nipoti Pettenati, Brizza, Truchetti, Laura. I funerali mercoledì 7 corr. ore 10.15 nella parrocchiale di Santa Giulia Nord (ex).

— Torino, 4 novembre 1978

Piangono il loro amico

Giulio Mondi
Mariuccia Balbiano
Famiglia Balbiano di Rivoli
Angelo Bay e famiglia
Raffaele Cortese e famiglia
Francesco Mazza
Luciano Oberto con Ada e Dario
Teresa Tapparelli e famiglia
Leonardo e Marina Vespa
Domenico Zucco e famiglia

Il Condominio di Via Juvara 16 partecipa al lutto

— Cuneo-Pisa, 5 novembre 1978

Il direttamente all'affetto dei suoi cari

Ing. Andrea Bellomo

Ne danno il triste annuncio la moglie e figli e parenti tutti. Le esequie nel vicino tempio dove ha sede la cappella del cimitero di Sassi.

— Torino, 5 novembre 1978

Franca, Mariagrazia e Paola sono vicine a Mirella e famiglia.

Il direttamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Vivarelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Le esequie nella cappella del cimitero di Sassi.

— Torino, 5 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Società Immobiliare Torinese partecipano al lutto per la scomparsa di

Andrea Diana Bennet

Erica Casarosa e figli
Ettore, Achille Devalle
Frida Gardini
Lucilla Jersi
Ombretta Louisa Martina Annalisa Sybille Rochat

— Torino, 5 novembre 1978

Le famiglie Cecere, Cassella partecipano al lutto per la troppo scomparsa di

ANDREA

L'inconsolabile è mancato

Crescentino Pelro «Cesare»

anni 77

Lo annunciano i figli Nina col marito Pia Mazzocco e figlia Loredana, Sergio con la moglie Anna Prochietto e figli Cesare e Daniela, sposi e parenti tutti. Inumazione martedì ore 14.30 nella parrocchia S. Giacomo, Tunisini in Valdellatorre alle ore 15.30. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1978.

Il 5 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE DIVISIONE (R)

Justo Cano

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Bianca Maria, il figlio Lorenzo con la nuora Lucia ed i nipotini, i fratelli Maria, Dina, Arnaldo, Roberto e Maria Pia con i rispettivi consorti e figli, la cara Bertha Pecchetto, i parenti tutti.

— Roma, via Val Kasso 3.

6 novembre 1978.

Serenamente è mancato

Giuseppe La Rocca

ex. Vittorio Veneto

anni 79

L'annunciano: la moglie, i figli Marianna, Rina, Rosi, Stella, Luigi, Lina, Franca, Oriana, Gianfranco; generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 6 corr. ore 10.30 nella parrocchia della SS. Trinità via Stupinigi

— Nichelino, 5 novembre 1978

E' mancato

Piero Garone

Addolorati lo annunciano la moglie, congiunti, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali martedì 7 c.m. ore 10.15 ospedale Molinette.

— Torino, 6 novembre 1978

E' mancato

Basilio Genova

Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Pier Carlo 61

— Piacenza, 6 novembre 1978

L'alimentazione del bambino: una scienza

L'alimentazione del bambino in età di svezzamento è un problema importante e sempre attuale.
Ogni giovane mamma vive momenti di ansia e di incertezza: notizie, informazioni e consigli sono sempre necessari e richiestissimi.
Nel primo anno di vita il rapporto madre-pediatra verte principalmente su questo fondamentale argomento.
E' un problema talmente importante che proprio di recente è stato dibattuto a Ginevra, in una tavola rotonda che ha riunito pediatri, nutrizionisti, igienisti e tecnologi.
Il bambino, nelle diverse tappe dello svezzamento (cioè dal 4° al 12° mese di età) ha delle particolari esigenze nutritive che devono essere rispettate attraverso una alimentazione «mista» che comprenda anche alimenti diversi dal latte.

L'importanza della carne

Fra questi, la carne rappresenta uno degli alimenti fondamentali. La possibilità di darla al bambino piccolo è una conquista abbastanza recente: si riferiamo agli omogeneizzati di carne che, introdotti sul mercato mondiale circa 15 anni fa, hanno modificato radicalmente e in breve tempo il costume alimentare infantile di tutto il mondo occidentale. In Italia 70 bambini su 100 crescono oggi con gli omogeneizzati.
In altri Paesi la percentuale a partire dal 4° mese di età è ancora maggiore: sono infatti 98 negli Usa e nella Germania Occidentale.
Finora tuttavia le industrie produttrici hanno saputo fornire ai pediatri e ai consumatori tutte le notizie necessarie sulla qualità del prodotto e le sue caratteristiche.
E' tutt'oggi quindi non ancora chiaro a tutti il ruolo dell'omogeneizzato nell'alimentazione infantile, ne le sue modalità di impiego.
La praticità d'uso è soltanto una delle caratteristiche salienti dell'alimento omogeneizzato. E' certamente vero, infatti, che mentre la preparazione domestica di una fettina di carne per un bambino richiede 30-40 minuti di tempo, un omogeneizzato può essere «servito» in pochi minuti.
Molti altri attributi di tipo nutrizionale e igienico, tuttavia, sono indispensabili a spiegare che cosa sia un omogeneizzato.

La carne omogeneizzata

Alimento omogeneizzato significa prima di tutto alimento finemente triturato. La materia prima usata per gli omogeneizzati di carne — sia essa manzo, vitello o pollo — viene infatti macinata in fasi successive fino ad essere ridotta ad un insieme di particelle microscopiche che si presentano come una purea finissima ed omogenea.
Ridotte in minuscoli frammenti, le fibre della carne possono essere infatti perfettamente aggredite dagli enzimi dello stomaco del bambino.
Digestione e assimilazione sono così assicurate. Del resto, ogni pediatra sa dalla pratica quotidiana che nelle feci del bambino al quale è stata data carne tritata è molto facile ritrovare interi pezzetti di carne non digerita: lo stesso fatto non accadrebbe se il bimbo fosse nutrito con gli omogeneizzati.
Ma qual è il significato nutritivo dell'omogeneizzato di carne nella alimentazione del bambino?: innanzitutto il rifornimento della proteine.
Nell'età dello svezzamento, giornalmente, il bambino ha bisogno dell'apporto di 3 grammi di proteine per ogni kg del suo peso corporeo.
E' una quota proteica superiore di 3 volte a quella necessaria all'individuo adulto: in effetti compete alle proteine quella costruzione di cellule nuove che durante il primo anno di vita avviene a ritmo vertiginoso.
Ebbene, un buon omogeneizzato di carne fornisce una quantità media di proteine pari a 12/13 gr ogni 100 gr di prodotto. La carne contiene inoltre altre sostanze che sono indispensabili allo sviluppo del bambino: vitamine naturali del gruppo B, sali minerali, in particolare il ferro.
Va detto infine che l'omogeneizzato ha un contenuto di grassi notevolmente inferiore rispetto a quello della carne preparata in casa: questo fatto è reso possibile sia dalla scelta di carni con una quota lipidica molto ridotta, sia grazie del 7-8% sul totale, sia dalla separazione della carne dai grassi superficiali che avviene prima dell'omogeneizzazione.
Per tutte queste ragioni l'omogeneizzato di carne viene oggi raccomandato a partire dal 4° mese di età.
E' in questo periodo che l'alimentazione *con solo latte* incomincia ad essere inadeguata per coprire tutti i fabbisogni nutritivi del bambino: la «macchina» uomo va allora rifornita con altre sostanze, nella quantità indicata dalla moderna dietologia.
I tipi di omogeneizzati in commercio sottolineano anche lo sforzo dell'industria dietetica di rispondere con esattezza alle esigenze di ogni tappa dello svezzamento.
Ci risulta infatti che esistano omogeneizzati «Primi Mesi» (vasetto da 50 gr) fatti per i bambini dai 4 ai 6 mesi particolarmente digeribili perché più finemente omogeneizzati e generalmente usati per arricchire le prime pappe o il latte del biberon. E gli omogeneizzati di carne tradizionali (vasetto da 80 gr) ideali per i bambini dal 7° mese in poi. Questi sono disponibili in diverse varietà di carne: manzo, vitello, pollo, cervelli, fegato, prosciutto, ecc... così da soddisfare le esigenze del bambino anche in fatto di gusto.

L'igiene nella preparazione degli alimenti

E' igienico l'omogeneizzato di carne? L'ideologia del «fatelo da voi» e quella del «ritorno alla natura», l'una e l'altra così diffuse, così fortunate negli ultimi anni, tendono molti di noi sempre più diffidenti verso il cibo che viene confezionato con le proprie mani, tra i fornelli e le pentole di casa.
Non sempre però certe mode culturali sono scientificamente fondate.
Se vi sono in circolazione carni infette da stafilococchi o da salmonelle — che tra i ceppi batterici più frequenti e insieme più attivi nelle malattie gastro-intestinali, soprattutto infantili — la massaia non può accorgersene. Di più, può diventare essa stessa portatrice di infezione, considerato che una certa quantità di batteri (specialmente stafilococchi) sono sempre ospitati sul palmo o sul dorso delle nostre mani, né esiste precauzione domestica che valga a liberarcene. Se ne accorge, al contrario, il controllo di laboratorio eseguito sulla carne, materia prima degli omogeneizzati, dalle industrie dietetiche.
Occorre inoltre ricordare che durante il processo di produzione, l'omogeneizzato di carne confezionato sarà (cioè) (eliminando anche l'aria esistente tra la superficie della carne omogeneizzata e il coperchio del vasetto) viene sterilizzato a temperatura di 120° centigradi.
Queste due operazioni bastano a garantire una perfetta e necessaria asetticità del prodotto senza l'aggiunta di alcun conservante.
In Italia poi — a differenza di quanto avviene in altri Paesi, ad incominciare dagli Usa — la produzione industriale degli alimenti destinati all'infanzia è sottoposta obbligatoriamente (legge 578 del 1953) a ispezioni periodiche da parte del ministero della Sanità. Si tratta di ispezioni che controllano sia il processo di fabbricazione che il prodotto finito.
E' d'obbligo dunque concludere che, per ciò che riguarda l'alimentazione infantile, il confronto sul piano dell'igiene tra produzione dietetico-industriale e preparazione casalinga è nettamente a favore degli omogeneizzati.
Si diceva, all'inizio, che questo prodotto è molto usato e forse poco conosciuto. Pasciuti e felici, i bambini che campeggiano da anni nella pubblicità degli omogeneizzati non potevano certo darci spiegazione scientifica del loro evidente benessere. Pensiamo di aver colmato questa lacuna. Ecco ora alcune regole d'uso che le mamme non debbono dimenticare.

1 - **Non aggiungere sale.** Molte mamme si lamentano che gli omogeneizzati risultano — al gusto — insipidi. Ma *quale* gusto? Da alcuni anni i prodotti migliori hanno diminuito la quantità di sale contenuta nel vasetto: e questo proprio per rispettare le esigenze nutrizionali del bambino e per non obbligare uno dei suoi organi notoriamente più deboli, il rene, ad un carico di lavoro che non saprebbe sopportare. Per questo i pediatri raccomandano di non aggiungere sale agli omogeneizzati: soprattutto a quelli che vengono destinati ai bimbi infatti ai 6-7 mesi di età, anche se questi appaiono al palato della mamma insipidi.

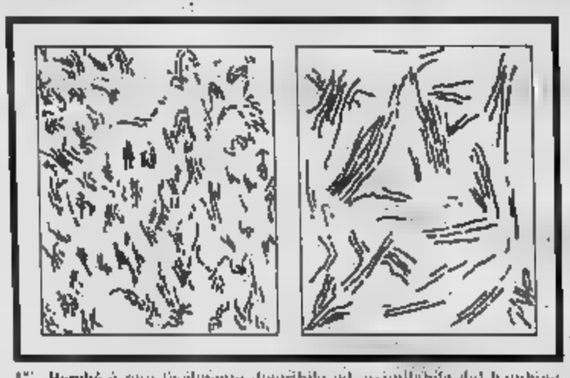
2 - **Come somministrarlo.** Il modo più semplice di dare l'omogeneizzato di carne al bambino, è quello di aggiungerlo alla pappa. Non occorre scaldarlo prima. Se, invece, il bambino prende l'omogeneizzato col cucchiaino, è consigliabile scaldare prima il vasetto a bagnomaria.

3 - **Attenti alla conservazione.** L'omogeneizzato è un preparato perfettamente igienico perché è sterilizzato e incapsulato sotto vuoto. La cosa migliore è consumare tutto il vasetto in una sola volta. Se capita di avanzarne un po', non lasciarlo mai a temperatura ambiente: riporlo ben coperto in frigorifero e, anche in questo caso, consumarlo entro 24 ore.

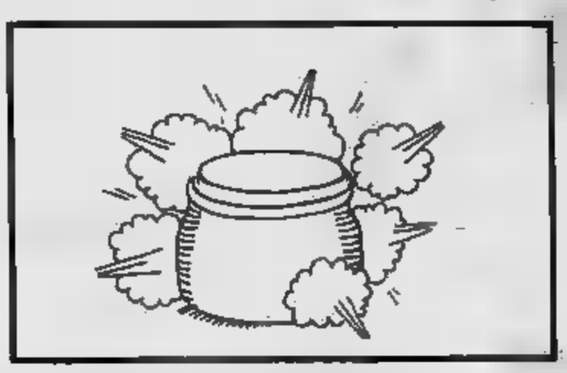
La preparazione casalinga della carne in contrapposizione al risultato industriale

Ecco, a confronto, in fotografia ripresi dal microscopio, due sistemi di preparazione della carne destinata ai bambini: tritata e omogeneizzata.
Con il primo metodo (foto n. 1) le fibre della carne vengono «sfilacciate», ma la superficie dei frammenti è ancora troppo ruvida perché possa essere efficacemente aggredita dagli enzimi durante la digestione.
Se vengono usate dispositive dei tipi esistiti in questi in poste interne della carne rimane indigerita. Dopo nella foto n. 2 il risultato ottenuto con il processo di omogeneizzazione.
I frammenti della carne sono estremamente ridotti, addirittura a livello microscopico, quindi nello stomaco del bambino gli enzimi della digestione possono assorbire totalmente tutti i valori nutritivi.
Questo processo che può essere eseguito soltanto industrialmente, può essere spinto in maggiore o minore misura, a seconda dell'età del bambino al quale è destinato il prodotto (omogeneizzazione più spinta per il vasetto «Primi Mesi» da gr 50 ideale per bambini dai 4 ai 6 mesi, e vasetto da gr 80 per bambini dal 7° mese in poi con omogeneizzazione meno spinta).

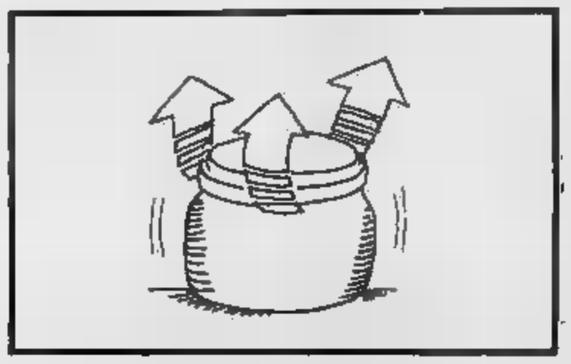
La carne omogeneizzata: perché - 10 buone ragioni



1° - **Perché** è resa facilmente digeribile ed assimilabile dal bambino grazie al processo di omogeneizzazione della carne: il che significa che le particelle della carne sono frantumate a livelli di finezza ottenibili non raggiungibili con il comune frullatore.



2° - **Perché** dà le maggiori garanzie igieniche possibili: è infatti perfettamente sterilizzata nello stesso vasetto che si usa normalmente per somministrarla al bambino.



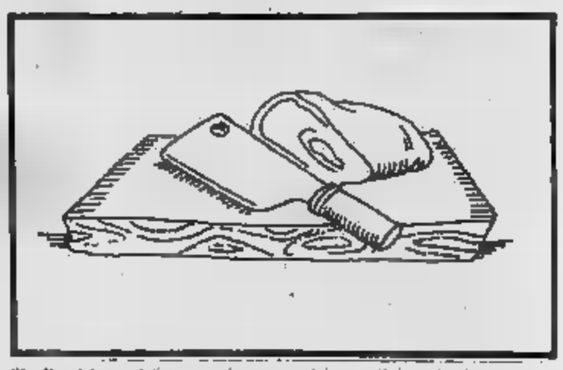
3° - **Perché** è confezionata sottovuoto senza conservanti né stabilizzanti: un prodotto cioè perfettamente naturale.

4° - **Perché** è dosata adeguatamente per il fabbisogno del bambino alle diverse età, il ministero della Sanità che approva le singole ricette garantisce la validità nutrizionale delle formule depositate.

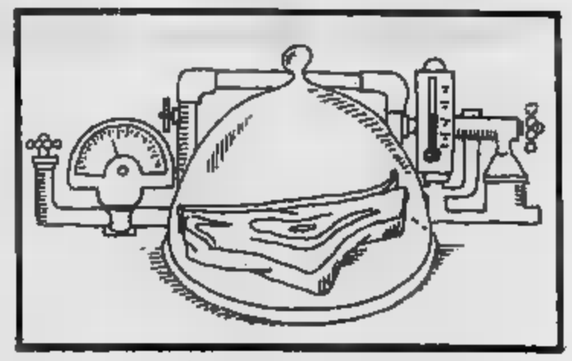
5° - **Perché** ha un basso contenuto di grassi, grazie all'impiego di carni sgrassate: tale contenuto è dichiarato in etichetta e sempre costante.

6° - **Perché** fornisce al bambino proteine della carne ad alto valore biologico, facilmente utilizzabili.

7° - **Perché** non contiene aria inglobata, come avviene normalmente usando il frullatore casalingo: perciò il bambino non «mangia aria» ed a parità di volume si nutre di più.



8° - **Perché** non è fatta con la «carne del macellaio», destinata a consumi familiari, cioè venduta «tirata» per essere più tenera. La «frullatura» può essere pericolosa per il bambino in quanto è in pratica una incipiente decomposizione: cioè aumenta i contenuti di carica batterica.



9° - **Perché** è costantemente controllata con rigore scientifico: in particolare per quel che riguarda inquinanti e contaminanti che potrebbero essere presenti negli ingredienti usati in cucina familiare.

10° - **Perché** è pronta all'uso: non si è costretti a dovere aggiungere dell'acqua di cui non sempre si conosce il grado di purezza.

Mentre il Torino completa la grande giornata del calcio torinese passando a Roma, il Perugia vittorioso a Bergamo è la nuova capolista del campionato

LA JUVE FERMA IL VOLO DEL MILAN

Bettega fa un gol da k.o.

I bianconeri in vantaggio già al 3', sullo slancio di un avvio rabbioso e deciso - Schema tattico inedito: Gentile su Rivera, Furino inesorabile avversario per Novellino - Progressi di Tardelli

Juventus 1
Milan 0

[illegible]: [illegible] Cuccureddu [illegible] Fanna); Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.
[illegible]: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (71' Bet [illegible]), Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi.
Arbitro: D'Elia.
Rete: Bettega al 3'.

TORINO — La Juventus [illegible] si è «imborghesita», anzi. La dimostrazione [illegible] riaperti e Trapattoni attendavano c'è stata. [illegible] squadra [illegible] risposto [illegible] determinazione [illegible] che il Milan capolista è venuto a portare [illegible] stadio comunale. Il volo [illegible] rossoneri di Liedholm è [illegible] tronc[illegible] brutto, [illegible] grinta e persino [illegible] punta di [illegible]. I rossoneri sono [illegible] investiti al fischio d'avvio [illegible] giovane e valido arbitro D'Elia [illegible] una specie di tornado. Gianni Rivera non ha fatto in tempo a «lavorare» il [illegible] primo pallone della partita [illegible] che si è trovato con [illegible] tacchetta nell'erba. Tardelli, avventandogli[illegible] in [illegible] tentativo di [illegible] maldestro, è certamente [illegible] esivo, l'aveva messo giù. D'E[illegible] [illegible] [illegible] per il tocco bianconero il primo cartellino giallo della gara (seguiranno [illegible] per Furino, scorrettezze, e Chiodi, proteste), il pubblico bianconero capiva subito che la squadra era carica [illegible], lo comprendeva anche il Milan [illegible] non aveva il tempo [illegible] organizzare le contromisure che finiva k.o.

Al terzo minuto, i rossoneri erano già costretti in calcio d'angolo. Causio toccava corto per Tardelli che gli restituiva la palla. «Brazil» lasciava partire un lancio preciso per Benetti che di testa [illegible] uno schema [illegible] bianconeri — ne allungava la traiettoria: Virdis non arrivava a deviare, ma il suo movimento [illegible] Bet che restava pressochè fermo mentre Bettega toccava in rete sulla destra di Albertosi, fuori della portata del portiere. Il colpo è freddo ma chiaramente accusato dai [illegible] neri, mentre la Juve prendeva fiducia, insisteva all'attacco, aveva conferma della validità della marcatura decise [illegible] Trapattoni. Appena calmatosi il tourbillon iniziale, si vedeva sul campo una [illegible] iventus nuova, moderna, costretta a cambiare gli abituali schemi difensivi della squadra fisica dello stopper Morini. E considerato che [illegible] variazioni erano indispensabili, Trapattoni [illegible] andato oltre la logica della vigilia.

Gentile, malgrado la maglia numero cinque, agiva da [illegible] marcando Rivera che [illegible] aspettava (e [illegible] pure desiderava) tanto onore. Cuccureddu marcava [illegible] Cabrini aspettava [illegible] contrattaccava Buriani, Tardelli seguiva [illegible] Bigon, autore recentemente [illegible] straripose partite, Benetti cercava e trovava De Vecchi, sovrabbondando spesso per potenza atletica ed esperienza. Novellino, giunto allo stadio torinese pieno di ogni e [illegible] si trovava subito alle costole Furino, ed [illegible] la mossa più sorprendente — e più efficace — di Trapattoni. Considerato che la spinta e centrocampo era già garantita dal quartetto Benetti, Gentile, Tardelli, Causio, cui si univa spesso Cabrini, capì Furino poteva dedicarsi [illegible] un lavoro [illegible] sacrificio ma latticamente importante: contrastare il più [illegible] imprevedibile degli avanti avversari.

La trappola funzionava alla perfezione, il gol dopo tre minuti era il tocco sperato dalla Juve [illegible] mettere in affanno gli [illegible] il Milan, [illegible] quanto sorpreso dall'avvio rabbioso dell'ospite, dalle marcature ossessive [illegible] duri scontri davvero [illegible] cercava di [illegible] su si trovava [illegible] nella situazione [illegible] difficile [illegible] le [illegible] teristiche [illegible] Juventus. In vantaggio, poteva punzecchiare l'avversario [illegible] attacchi rapidi per [illegible] più orchestrati [illegible] e lanciati da un Causio in vena, ma poteva soprattutto chiudersi [illegible] fronte [illegible] offensive avversaria, togliendo spazio vitale a Chiodi (ottimo Cuccureddu) e Novellino, i quali sono molto più temibili in contropiede che [illegible] dribbling [illegible]. I lanci precisi ma rallentati di Rivera, gli inserimenti coraggiosi di Maldera, i guizzi di Bigon, [illegible] riuscivano a creare varchi [illegible] le due punte.

Così era ancora la Juven[illegible] — in pieno forcing — a farsi pericolosa. Al [illegible] minuto [illegible] sviluppava sulla sinistra [illegible] manovra Benetti-Tardelli, [illegible] palla filtrava per l'avanzato [illegible] Collovati in scivolata [illegible] aggiustava con [illegible] braccio, cadendo, per sventare il pericolo. L'arbitro D'Elia, coperto, [illegible] si avvedeva del fatto, e vane [illegible] le proteste dei bianconeri. La partita proseguiva [illegible] molti sussulti, Novellino cominciava le litanie contro Furino, Causio si scontrava [illegible] con l'ottimo [illegible] Baresi, [illegible] si vendicava [illegible] modo stendendo «Brazil» [illegible] al [illegible] Gentile [illegible] acciaccavano sbuffando al 20', per presentarsi poi abbracciati come due fidanzatini di Peynet al cospetto dell'arbitro, cui sarà [illegible] difficile [illegible] un sorriso. Cresceva [illegible] la tensione [illegible] due curve, [illegible] lavano mortaretti [illegible] improperi.

Dopo venti minuti di bagarre, la Juve allentava appena la [illegible] ed il Milan cominciava a prendere fiato. In un gioco più ragionato, meno arrembante, Rivera cercava [illegible] [illegible] frutto la sua preziosa [illegible] di tocco, ma se il ritmo era un [illegible] calato l'attenzione bianconera per Chiodi e Novellino non si allentava. Usciva Zoff al 25' per Albertosi, Maldera [illegible] lanciato [illegible], Novellino [illegible] cercava [illegible] a centrocampo replicava Benetti ma [illegible] fermato bene in tackle dal disinvolto Baresi. Tentava [illegible] fondo Bettega [illegible] [illegible] fermato in fallo, si aveva un periodo [illegible] gioco meno vivace rotto si [illegible] da [illegible] magnifica [illegible] corale della Juventus. Bettega arretrato in difesa [illegible] in palleggio da un gruppo di avversari, lanciava Causio che si era spostato a sinistra e partiva palla [illegible] piede per una volata [illegible] quaranta metri cui nessun rossonero [illegible] opporsi. Il tocco [illegible] per Tardelli, la [illegible] botta rasoterra si perdeva sul [illegible] fondo alla sinistra [illegible] Albertosi. Insistevano i bianconeri in chiusura del tempo, partiva Cabrini e crossava, Virdis — [illegible] [illegible] in ombra — toccava bene indietro [illegible] testa [illegible] Bettega, il passaggio [illegible] Causio [illegible] però impreciso a l'ala tentava un colpo [illegible] tacco impossibile (se lo azzeccava, sarebbe venuto giù [illegible] stadio).

I bianconeri iniziavano la ripresa ancora all'offensiva. Benetti centrava dalla destra, Virdis tagliava di nuovo sponda per Bettega [illegible] cui botta di sinistro finiva alta. Sul [illegible] opposto si vedeva [illegible] [illegible] in un bel colpo di testa, ma a lato, su cross di Buriani, quindi replicava Scirea che si inseriva con prontezza dalla destra per impegnare Albertosi [illegible] [illegible] botta trasversale. Il libero bianconero riprovava [illegible] minuto dopo, ma trovava Baresi pronto a deviare la [illegible] in angolo. Era ancora Scirea, davvero magnifico, a liberare al tiro Benetti, ma Albertosi deviava, ed era Zoff [illegible] capovolgimento di fronte e fermare in [illegible] [illegible] un [illegible] colpo [illegible] testa di Chiodi. Il pericolo maggiore Dino lo correva [illegible] [illegible] quando [illegible] Va[illegible] aveva [illegible] spunto felice e lanciava Buriani nel vivo dell'area bianconera. Il biondissimo stringeva [illegible] destra e faceva [illegible] partire una [illegible] secca che il portiere bianconero fermava [illegible] sicurezza, mentre al centro [illegible] invano attendeva il cross.

Entravano [illegible] al posto dell'acciaccato Bet, quindi Fanna in luogo [illegible] dolorante Cuccureddu, ma la partita — esauritasi un'ultima fiammata del [illegible] — [illegible] [illegible] definitivamente in pugno alla Juventus, [illegible] per le molte azioni offensive condotte avrebbe meritato il raddoppio. Ma, ritrovato slancio e ritrovato soprattutto Tardelli, [illegible] squadra di Trapattoni non ha [illegible] risolto il problema di concretizzare il lavoro compiuto. Il gol di Bettega [illegible] risolto la partita chiave della giornata di campionato, ma Virdis ancora una volta non [illegible] convinto. Le [illegible] [illegible] giocatore si intravedono, Trapattoni insisterà ancora. C'è [illegible] sperare che abbia ragione[illegible], come ha avuto ragione con [illegible] marcature e la tattica di ieri.

Bruno Panzera

Anche Bettega in [illegible] Cabrini e [illegible] a respingere l'attacco di Collovati, Bigon e Chiodi alla porta di Zoff

Gentile «controllore» di Rivera, la [illegible] e [illegible] di Trapattoni

COSI' NELLA SESTA

Ascoli-Lazio	0-0
Atalanta-Perugia	0-2
Avellino-Catanzaro	0-0
Fiorentina-Bologna	1-0
Inter-Napoli	2-0
Juventus-Milan	1-0
Vicenza-Verona	0-0
Roma-Torino	0-2

Classifica

Perugia	10
Milan	9
Inter	8
Torino	8
Juventus	7
Ascoli	7
Fiorentina	7
Napoli	7
Lazio	7
Catanzaro	6
Bologna	4
Avellino	4
Vicenza	4
[illegible]	3
Verona	3
Atalanta	2

Scirea e Baresi, avversari ed emuli in grandezza al Comunale

Essere liberi a vent'anni

I [illegible] giovani difensori sono stati fra i migliori in campo Hanno molti punti in comune, tecnici e caratteriali - «Il mio collega è bravo, ha l'autorità del veterano», dice il bianconero

TORINO — Le affinità continuano anche fuori del [illegible], dopo che il pubblico se n'è andato e i giudizi sono stati dati. Continuano nella scelta dell'antidoping. Ad esempio, con difficoltà [illegible] calcio e partita non [illegible] più nulla a vedere. Sì, problemi di pipì, insomma. Gaetano Scirea passeggia inquieto e beve acqua minerale, Franco Baresi siede garbatamente e aspetta. Si massaggia piano il ginocchio offeso, non gli sfugge parola o commento. Dicono che da tre settimane il bimbo rossonero giochi con legamenti strani e che anche [illegible] ai primi minuti, abbia sentito [illegible] acute di dolore: nemmeno il bel giudizio di Enzo Bearzot, rimbalzato dalla tribuna fin dentro lo spogliatoio, regala un sorriso a questo giovane volto pien[illegible].

Tutti passano a [illegible] lodarlo. Tecnici, giornalisti, avversari, persino l'agente bofuto di [illegible] zo nel corridoio, [illegible] lui, [illegible] raccontano di carattere serio e chiu[illegible] scacciò con timido gesto congratulazioni e interviste. Uno dei migliori liberi in Europa, [illegible] [illegible] Sandrino [illegible], che è [illegible] arrabbiato per [illegible] lità ma diventa subito tenero quando parla di Baresi, bravo, molto bravo, [illegible] grunge su [illegible] lui Roberto Bettega annodandosi la cravatta e parlando sciolto sugli [illegible] della Juventus: [illegible] splendida speranza, conclude su di [illegible] Gaetano Scirea, ieri avversario ed amuleto in grandezza.

Essere [illegible] a vent'anni. Una volta, mica tanto tempo fa, il ruolo era proprietà privata, dispo[illegible]ton un [illegible] avanti negli anni, gente di esperienza e parvenza che arrivava in genere dal centrocampo quando [illegible] e gambe non erano più all'altezza; [illegible] il [illegible] è cambiato e Juventus e Milan, non [illegible] gli unici casi, [illegible] liberi [illegible] caratteristici [illegible] Scirea: «Nello [illegible], il libero questi [illegible] abbandonava la [illegible] Doveva esser[illegible] buon difensore, abile a giudicare, intelligente a prevedere. Se poi mancava di dinamismo, poco importava. [illegible]so [illegible] occorrono anche l'appoggio, la [illegible] sullo spaziamento, la freschezza della [illegible]zione atletica».

Scirea elenca tutto tutto ciò [illegible] meno. E' contento, e fra una passeggiatina o l'altra in attesa di far pipì racconta di come sia bello e difficile fare il libero nella Juventus e nella Nazionale: «Sono felice. Perché ho giocato bene e perché la mia squadra ha vinto». Anche [illegible] lui, come di [illegible] dice [illegible] gente che non sa[illegible] le parole. Iniziò nel ruolo sette anni fa, a Bergamo, quando pure lui non aveva vent'anni e nella Ju[illegible] giocava da libero il vecchio Salvadore, bravo ma [illegible] stampo antico. Poi la storia è nota: l'arrivo a Torino, la gloria, [illegible] nazionale, [illegible]o i ricordi, oggi, al termine di una bella partita e davanti ai giudizi sul più giovane collega del Milan: «Alla sua età — sorride — avevo giocato anch'io più o meno lo stesso numero di gare. In un ruolo dove l'esperienza è sempre indispensabile. Sarai mi ha impressionato, [illegible] è piaciuto davvero. Sa chiudere e [illegible], ha già l'autorità del ve[illegible]. Se ci [illegible] [illegible] abbiamo molti punti in comune, tecnici e caratteriali».

Stavolta li contiamo insieme, passeggiando e aspettando di far pipì. Primo, la [illegible] prova [illegible] teri al Comunale. [illegible] raro che [illegible] liberi avversari in campo risultino alla fine fra i migliori, che dividano in parti uguali gloria e approvazioni. E' raro che mettano in mostra doti tecniche simili, che impressionino [illegible] pubblico e critici per autorità e potenza [illegible] proiezioni offensive. Sorride Scirea [illegible] [illegible] un [illegible] Baresi delle scaramucce. Dice: «Il primo tempo noi facciamo gol e loro devono attaccare, io sto in zona, attento e pronto. Mica posso cercare avventure, no? Poi, il secondo tempo, [illegible]. Furino si ferma al posto mio, [illegible] avanzo. Per poco [illegible] spago, addirittura».

E spiega d'azione: il pallone agganciato [illegible] in area, lo scatto, il piede amletico che [illegible] per colpire, l'avversario (Baresi, proprio lui) che aggancia la scarpa e fa perdere l'attimo fuggente: «Sono [illegible], un po' indeciso — dice e ride Scirea — [illegible] pulisco dietro, [illegible] non [illegible] se lanciare il [illegible] oppure tirare a [illegible]. Forse sono [illegible] [illegible] furbo». Sorride imbarazzato della mezza confessione: per un [illegible] gli era venuta la [illegible] di far [illegible] per il rigore. [illegible] fondo al [illegible], [illegible] manzetta [illegible] disciplina, Franco [illegible] aspetta ancora. Si massaggia il ginocchio e [illegible].

Carlo Coscia

La domenica [illegible] Furino-Novellino (ed il commissario tecnico azzurro Bearzot testimone)

Il diavoletto si agita tanto ma non morde

Fin dai tempi di Nerone imperatore la Ro[illegible] e [illegible] vari colossei un certo signor Furino veniva destinato, negli incontri [illegible] Juve e Milan, a [illegible] francobollare Rivera: con la rete, [illegible] scudo, il tafferuglio, l'anticipo, il ginocchio che si [illegible] tra i ginocchi avversari, a megari anche il fiato.

E' cambiata la storia e un fedelissimo alla tradizione [illegible] agli arbitri quasi aviene vedendo che il Trap [illegible] si capitano milanista e Furino ad [illegible] pivello: Novellino, [illegible] travanti [illegible] manovra, diavoletto pestilenz e dribblomane che lavora di gomiti e di glutei, talmente amoroso [illegible] palla che il suo piede [illegible] malvolentieri la cede al piede destro.

Furino la coma sa, com'è nato. Digrigna, si avventa, avvolge, rincorre, si offre [illegible] pestone, e siccome è capitano richiama ogni tanto qualche sergentello intorno a sé, perché gli [illegible] nuovi bulloni. Così Novellino si trova a dover scalcagnare megari con Scirea e Cabrini e Tardelli, di rinforzo e pronti in zona.

Vinca la Juve, quindi nulla da dire (o quasi) alla [illegible] del Trap «mister» che trionfa [illegible] ragione due volte, sul campo e negli spogliatoi. [illegible] i sospiri [illegible] sollievo esalano virilmente verso i tubi dei termosifoni che corrono lungo il [illegible]. Furino ha piazzato redini, briglie, cavezza e speroni nel [illegible] Novellino. Ma questi [illegible] avercela con capitan Furino [illegible] sommai con certi compagni, che dormivano sapori[illegible]mente nei pareggi (vero Chiodi? O [illegible] Vecchi?), gente insomma che il Gigirriva del '70 avrebbe preso per il ponto d'Adalberto durante la pausa tra i due tempi.

[illegible] più c'è baron Causio, sul campo. Cioè il capostipite dell'ala destra-tornante-con funi [illegible] [illegible] regia-con obbligo di invenzione che in [illegible] ha un unico rivale, il «poeta» Claudio.

[illegible] pagine che Enzo Bearzot, mister azzurro, tiene a mente, Novellino [illegible] trova in terza ruota rispetto ai due «grandi». E il fiero Walter lo sa, cerca di sgobbare e destreggiarsi e creare azioni da gol [illegible] guadagnare [illegible] punizioni, almeno come prospettiva d'escalation.

Ma quel Causio che li imperversa, giostrando, operando dribbling sapienti, dettando gioco a tre oppure quaranta metri, puntuale lecondosi ritrovare per dar inizio a [illegible] manovra e avversario [illegible] Novellino guarda [illegible] lontano. Dovrebbe passare [illegible] la maglia di Furia e [illegible] di Scirea prima di trovarselo a faccia a faccia. Dovrebbe mangiare pagnotte a velocità supersonica [illegible] di spiazzarlo. E' inutile, tra [illegible] Furia che ti sta sopra e attorno [illegible] [illegible] volva di un'ostrica maligna e Causio che le scintille nell'altra metà del campo. [illegible] bulare intenzioni di Novellino risultano patetiche, furibonde ma senza sfogo [illegible] [illegible] via [illegible], pur non demordendo mai e [illegible] smettere [illegible] adorare la diva Palla, sua sposa e matrigna, il numero nove rossonero finisce col farfugliar calcio. Ancora una volta. Furino uscirà dal campo [illegible] [illegible] buchi [illegible] posto delle gote ma [illegible] la certezza di aver compiuto gli «straordinari» domenicali. Sull'altra sponda il volto pallidissimo di [illegible] sogna ancora la [illegible] di Gentile, che lo [illegible] snaturato pochissimo: preferiva scavalcarla [illegible] un po[illegible] supera la diga di paglia, e cioè «goldeni» Enzo Bearzot, pipa tra i denti (non vecchi tabaccosi lingotti di arrenderci, [illegible] poi ricadiamo sempre negli stessi vizi) elogia [illegible]. Ma la «Li ho ritrovati. Ne [illegible] sicuro. Pure a Bologna certe manovre bianconere mi [illegible] parse buone, anche se non arrivavano mai [illegible] conclusione. Visto che Causio? Un vero super. [illegible] Gentile. [illegible] forza immane».

E [illegible] elogi a Scirea, a Baresi milanista (che se i tempi di campionato lo concedessero varrebbe la pena di provare e centrocampo): un esp[illegible] [illegible] [illegible] Così [illegible] pensa [illegible] «Vecio». Sì [illegible] il «mister» [illegible] adora [illegible] grandi battaglie agonistiche, [illegible] se segue gli schemi e si displace quando Tardelino s'invola, [illegible] [illegible], arriva a fondocampo e [illegible] poi le tackle [illegible] impossibile. [illegible]rzot vuole più metodo, ma può insistere solo su metodologie di club: il calcio azzurro [illegible] va arricchito con doti di velocità improvvisa e devianti.

Il «diavoletto» Novellino visto da Bruna

«Lo sapevo che a certi stimoli i giocatori possono reagire con alta professionalità. Ci mancherebbe altro. Figuriamoci se questa Nazionale, intesa come nucleo, [illegible] finito il suo ciclo in Argentina. Ma siamo [illegible] matti? Conosco i ragazzi, sono nel calcio da tutta la vita: [illegible] volta in un grande [illegible] si nasconde un piccolo uomo; certe volte in un giovanetto abita invece un animo enorme. E' anche [illegible] questi caratteri che bisogna lavorare, è anche su certi elementi che bisogna condurre delicate operazioni psicologiche. La gente [illegible] [illegible] il calcio, [illegible] lontano, e segue i suoi beniamini come se fossero eroi, non ne conosce né le ossa né i sentimenti».

Un addio a [illegible] pretese, recenti ruggini juventine? Piano, miei [illegible], [illegible]. La grinta (boniperiana e trapattoniana, è chiaro) espressasi sul campo [illegible] sviluto alla squadra campione non solo ulteriori [illegible] [illegible] anche la minaccia [illegible] una [illegible] troppo (poletica «cassa integrazione», che [illegible] congelato oltre la metà del patrimonio calcistico nazionale. Per questo Bearzot sorride, morde la pipa, pensa allo [illegible] [illegible] Bratislava, dove i cecoslovacchi faranno di tutto [illegible] battere certi «argentini», come sempre.

Novellino è stanco. Esce dal campo e [illegible] un segugio che [illegible] corso troppo. Leva [illegible] occhi in [illegible] a [illegible] Liedholm quasi a significargli: «Solo io dovevo cacciarmi nella tana [illegible] questi bianconeri?». Non ha più la forza di scodinzolare. Furino [illegible] con l'aria di chi, bollata la cartolina, può dirigersi [illegible] verso la minestra calda e [illegible]. La festa è finita

g. arp.

Per Bratislava e Ferrara

Azzurri convocati

[illegible] — Per la partita amichevole Cecoslovacchia-Italia, in programma mercoledì (ore 17) a Bratislava, sono stati convocati i seguenti giocatori.

Portieri: Zoff e Paolo Conti.

Difensori: Bellugi, Cabrini, Gentile, Maldera, Scirea.

Centrocampisti: Antognoni, Benetti, Patrizio [illegible], Tardelli.

Attaccanti: Bettega, Causio, Graziani, Paolo Rossi, Claudio Sala.

I convocati dovranno trovarsi entro [illegible] 11,30 di oggi all'Hotel Gallia [illegible] Milano. Nel pomeriggio, alle 15,50, la squadra partirà [illegible] volo charter [illegible] [illegible] di Bratislava, dove l'arrivo [illegible] previsto attorno alle 17,30. Domani gli [illegible] si allenerannno nel pomeriggio (ore 16,30) [illegible] stadio dello Slovan [illegible] Bratislava. Mercoledì [illegible], ore 17, diretta da una terna arbitrale austriaca. Partenza per Milano alle ore 21,30 e [illegible] previsto a Linate [illegible] 22,30 circa.

La gara sarà telestrasmessa in [illegible] sul primo canale [illegible] 18,55.

Sono stati convocati [illegible] gli azzurri della Sperimentale che altronteranno mercoledì (ore 14,30) la Svizzera a Ferrara. Questo l'elenco:

Portieri: Bordon e Giovanni Galli.

Difensori: Bini, Canuti, Collovati, Manfredonia, Rocca.

Centrocampisti: Di Bartolomei, Guidetti, Oriali, Pasinato.

Attaccanti: Bagni, Giordano, Muraro, Novellino, Pellegrini.

Il raduno è [illegible] [illegible] le 18 di [illegible] all'Hotel Astra [illegible] Ferrara. Domani è previsto un allenamento [illegible] mattinata sul campo della Spal. La partita [illegible] in Svizzera, che sarà arbitrata dal francese Kitabdjian, [illegible] inizio mercoledì alle 14,30 e sarà telestrasmessa in diretta sul secondo canale.

Uno per uno gli aspri duelli che hanno caratterizzato la sfida fra Juve e Milan

Torino, movimentata fase della gara fra Juventus e Milan: Scirea (da sin.), Novellino, Cabrini, Bigon, Bettega e Callovati in area

Causio continua a essere "Brazil,,

Zoff - Albertosi: hanno dovuto far ricorso all'antico e mai spento valore solo nel secondo tempo, ma sempre per sbrigare ordinarie amministrazione (o sono loro, con la classe, a far sembrare tutte facili?). Due parate su colpi trasversali (Buriani e Scirea), alcune uscite in presa alla molto sicure. Un «derby» alla pari, perché sul gol Albertosi non ha colpa. Rapida la deviazione di Bettega, imparabile dirassa che avrebbe dovuto proteggerlo meglio.

Scirea - Baresi: è raro che due liberi siano contemporaneamente fra i giocatori di spicco di una partita, addirittura protagonisti assoluti. Il bianconero si fa vedere di più in attacco perché, meglio assecondato, può concedersi frequenti sganciamenti, ma il giovane rossonero dimostra sicurezza di palleggio nelle sue pur rare incursioni. Di Baresi sorprende la disinvoltura, considerata la scarsa esperienza.

Cuccureddu - Chiodi: vinta a che il dolore sotto il ginocchio non lo ha bloccato, è quasi (ma ormai la gara era in pugno) Cuccu è stato fra i migliori in campo, dimostrando sicurezza assoluta nel rinvio, tempestività nell'anticipo, tecnica [illegible]. Logico che Chiodi abbia trovato [illegible] che non sia mai riuscito a svincolarsi se non nella ripresa con due validi stacchi di testa (i blog milanisti che criticavano la loro punta avrebbero dovuto lodare [illegible] dell'avversario [illegible] lo marcava.

Furino - Novellino: una sfida nella sfida, un [illegible] durissimo, spigoloso, [illegible] anche spettacolare [illegible] l'agonismo che i due ottimi hanno posto nella loro scontro. Furino non ha concesso mezzo metro all'avversario, per questo lo si è visto di meno nel ruolo di suggeritore. Novellino certamente avrà da lamentarsi, ma il suo modo di partire spalle alla porta non gli facilita certo i movimenti. Non ha vinto un dribbling «pulito», la lotta tra i due è stata un corpo a corpo continuo: E Furino alla fine, malgrado l'ammonizione, ha vinto largamente ai punti.

Cabrini - Buriani: dalla loro parte il terreno del Comunale pareva una pista atletica, mobilità spesso da splendide volate. Cabrini non è ancora al massimo della condizione, ma è in sicuro crescendo: già buoni gli inserimenti, non ancora molto precisi i cross. Buriani ha iniziato in sordina, sorpreso come gli altri dalla partenza sprint degli avversari, ma alla distanza è salito di rendimento ed a divenirare uno dei migliori della squadra di Liedholm (anche se i compagni dovrebbero ripetergli di più, non chiedergli volate isolate che lo lasciano boccheggiante).

Gentile - Rivera: è stata la sfida tratta dei match, la marcatura uscita dalla fantasia e dal ragionamento di Trapattoni. «Gentile» se l'è cavata benissimo, anche nella parte di [illegible] porco che spesso gli è toccata per la posizione in [illegible] dell'avversario diretto. Ha dovuto limitarsi, fermarsi, negli affondi, ma non abbia pesato anche [illegible] po' «sacrificato» è stato fra i più redditizi in un ruolo che, con Cabrini in formazione, dovrà diventargli abituale. Rivera [illegible] sopello alla [illegible] per salvarsi da una marcatura stretta e costante, è riuscito a farsi valere solo in pochissimi [illegible] giocando [illegible] prima». Non [illegible] più adatta, sfida come questa, al ritmo del cadenzo rossonero che inevitabilmente finisce per condizionare e rallentare il gioco dei compagni.

Benetti - De Vecchi: con momentanei cambi di avversario dovuti alle fasi di gioco, ed a qualche tentativo di muoversi a zona, sono stati i due centrocampisti che più hanno dato al loro duello momenti di respiro. Benetti ne ha approfittato per spaziarsi spesso sulle fasce laterali con efficacia. De Vecchi invece è parso come spesso accade una volta privo del rivale come punto di riferimento, il mediano rossonero non ha confermato ancora, nel Milan, quanto di buono si diceva di lui. Corre parecchio, pare sempre indeciso: non ha ancora assorbito il salto di categoria, evidentemente.

Tardelli - Bigon: il miglior «Schizzo» della stagione, una delle notizie più belle — al di là dell'importantissimo risultato — per i tifosi bianconeri di tutta Italia (e per Bearzot). Di nuovo lucido — a parte l'incomprensibile assalto iniziale a Rivera: il pressing è altra cosa —, indolvo nella corsa, scattante, Tardelli ha trovato un Bigon che si sapeva in ottima forma. Il rossonero ha dovuto cercare spazio arretrando: partendo da lontano. Mai da l'ha fatta a liberare verso Zoff.

Causio - Maldera: la forza «mondiale» dell'ala destra bi[illegible] non ha [illegible], anche ieri Causio [illegible] mentato — specie nel primo tempo — di essere chiamato «Brazil» (e gli piace di più che «barone»). Scatti e dribbling incanti, passi indietro in copertura, passaggi intelligenti e pronti. Maldera ha giocato bene, mai rinunciando a sganciarsi, ma ha trovato un avversario costante e più forte.

Virdis - Collovati: uno dei pochi duelli diretti vinti da un rossonero, anche se Virdis al è battuto con impegno e buona continuità, il suo bilancio è però magro: non un tiro in porta efficace, solo due o tre inteligenti «assists» per Bettega. E sempre da scoprire, le doti tecniche si intuiscono, ma il carattere non lo aiuta e «mordere». Collovati lo ha anticipato [illegible], e nei tackles ha quasi sempre avuto il sopravvento (prima di dedicarsi a Bettega, nel finale).

Bettega - Sabadini: Roberto ha il merito di aver deciso la partita, merito non da poco considerando la delicatezza della situazione di classifica. Dopo si è mosso bene, pur senza trovare molto spazio per tentare gli affondo. Nel finale, entrato Fanna, ha fatto il centrocampista. Bel, sorpreso all'inizio dalla rampata dell'avversario, non è parso ancora in forma dopo la [illegible] assenza per infortunio.

Fanna - Sabadini: non potevano, entrando nel finale, adattarsi ad una partita così tesa e [illegible]. Se sono apparsi [illegible], hanno attenuanti. [illegible] in panchina non basta.

Liedholm - Trapattoni: [illegible] ha posto e qualità, anche se almeno all'inizio qualcosa in più doveva fare per ricordare a molti che stavano pur sempre giocando — per importante che fosse — una partita di calcio!

b.p.

Violente accuse del capitano rossonero per il gioco praticato dai rivali al Comunale

Rivera: La Juve ha trasformato la gara in corrida

I bianconeri ringraziano la tattica di Trapattoni

Bettega: "Il nostro allenatore non ha sbagliato una mossa,, - Tardelli polemico con Rivera - La gioia di Cabrini e la serietà di Furino

TORINO — *A fine gara tutti [illegible] Trapattoni non ha sbagliato nulla, che le sue mosse [illegible] e sono state impeccabili. Una raffica di consensi, un riconoscimento al lavoro di un allenatore che non concede spazio al caso, che studia ogni partita a tavolino con l'impegno di un serio professionista.*

Trapattoni ascolta, sorride ma non raccoglie l'invito. Si nasconde dietro una cortina di modestia, preferisce parlare dei suoi giocatori, non gradisce apparire in prima persona nel momento di esaltazione. Per natura vuole spartire i meriti del successo sul collettivo bianconero, sui meriti della squadra. La marcatura, il disegno tattico, le pedine [illegible] in un certo modo [illegible] gli interessano più: tutto è stato consumato durante i ritiranda muti.

«Inutile rivangare — esordisce il trainer — non ne avevo parlato alla vigilia, quando ho lasciato intuire soltanto gli accoppiamenti tra Cuccureddu e Chiodi e Tardelli e Bigon, perché dovrei farlo ora? L'importante, invece, è l'[illegible] verificato lo [illegible] di buoni salvo dei [illegible]. E visto una grossa [illegible] giocata [illegible] già da noi che da loro, [illegible] per giustificare l'etichetta di "classicissima" che da sempre si porta dietro. Noi siamo stati molto bravi, soprattutto nel primo tempo, con un atteggiamento molto determinato, con brio, con continuità. Il gol, che [illegible] dopo due minuti e quaranta secondi, ci ha permesso di amministrare il gioco, di impostare contropiede efficaci e ri[illegible] immediati».

«Quando in uno stadio — prosegue Trapattoni — si trovano di fronte due squadre come Juve e Milan, gli schemi scatenuscono naturalmente e si trasformano in spettacolo fluido e piacevole: tutte cose che non ci sono sempre concesse. Il Milan va preso in seria considerazione e conferisce un ulteriore motivo di interesse ad un campionato che si prospetta bellissimo, incerto. [illegible] lo ad imporre questi [illegible], ma [illegible], dai quali fatalmente nasce l'equilibrio che stiamo vivendo oggi e che rende elettrizzante il torneo. Sui singoli preferisco non sbilanciarmi; ma non posso [illegible] prendere atto del progressi di Tardelli. Per quanto concerne Verdis, mi pare che tutti vi abbiate visto quanti palloni ha toccato. Una infinità. E concludo con il signor D'Elia, un arbitro che mi è piaciuto tanto».

La Juventus ha battuto il Milan ed ha ritrovato i suoi giovani, Marco Tardelli ed Antonio Cabrini. Basta guardarli negli occhi [illegible] che l'incubo è [illegible], che le critiche sono cessate, che la vita è tornata a sorridere loro.

Interrogano Tardelli [illegible] accusa di Rivera. Tardelli sorride, con sarcasmo, e precisa: «Rivera è un grandissimo professionista soprattutto con la lingua; e [illegible] te. L'ho colpito in una zona alta del corpo senza cattivi propositi. Se avessi voluto spaccargli una gamba avrei mirato più in [illegible]. Ed io, giuro, non avevo alcuna intenzione di arrecargli del male. Il mio è stato un fallo per loga, ma non cattivo. Io gioco, prendo botte e sto zitto; mi hanno spiegato in lingua ed ora non sto qui a rivelare il nome dell'autore. Per quanto concerne la partita, la Juve è tornata quella di un tempo. Io credo di essere riuscito a rendermi utile, [illegible] devete giudicarmi voi. Posso soltanto dirvi che un po' di felicità (la nascita di mia figlia Sara) ed un po' di allenamento mi hanno rimesso in ordine».

Cabrini fa gli occhi [illegible] di chiaro della gioia. Quasi non riesce a parlare. Ha dimenticato i giorni del disagno. «Meglio di così non poteva andare. La Juve non fallisce mai i grossi impegni, ma ora dobbiamo continuare su questa [illegible]. Il Milan è un [illegible]

"Tardelli ha subito cercato di rompermi una gamba,, - "Soltanto in Argentina subimmo simili scorrettezze,, - Per Liedholm "troppo nervosa,, la squadra di Trap - Diplomatiche dichiarazioni [illegible] presidente Colombo

TORINO — Ci volevo proprio la Juventus per risvegliare in Rivera l'orgoglio del guerriero e quella vena polemica che in passato spesso [illegible] l'ha contraddistinto. Ma sconfitta subita al Comunale e soprattutto, a suo avviso, il «modo» col quale è stata imposta si rassonerà non trova consenziente il capitano del Milan [illegible] è tornato a tuonare con quella grinta che in campo non ha mai avuto.

In verità, la miccia era stata accesa dal direttore sportivo Sandro Vitali con queste parole: «Dopo un secondo quelli della Juventus si sono messi a picchiare». E più avanti: «Questo non è più gioco del calcio. Era pericoloso se non perdevamo, Novellino è stato attirato in area, è l'arbitro gli ha fischiato fallo contro. Il signor D'Elia è un buon direttore di gara, si farà...».

[illegible], ha più che altro lasciato intendere il suo pensiero come d'altronde ne [illegible] avvocato Ladda: «Il [illegible] come dirigente accompagnatore [illegible]. «Quando Tardelli è entrato a capofitto su Rivera — commenta Ladda — il Milan ha intinto [illegible] musica sarebbe accorsa per lui al Comunale. Il resto l'abbiamo visto».

Dunque, Rivera. S'incammina [illegible] la stanzone del controllo antidoping. Gli chiedono: Ci sei ancora? «Quasi tutto» risponde. «Tardelli ha cercato di spaccarmi una gamba ma non c'è riuscito. E' soltanto l'introduzione. Fa [illegible] passo, rallenta e continua: «A San Siro abbiamo rispettato con le Juventus le regole del [illegible]. Qui invece è stato [illegible] al linciaggio di usare una [illegible] che non ha nulla a che fare con l'agonismo. Oltretutto questa calvalcata non era giustificata. Se non [illegible] avessimo risposto [illegible] saremmo scappati a monte. Le vanga è che negli ultimi tempi chi ha [illegible] giocare sul [illegible] ha trovato inverecondamente [illegible] assurdo. Abbiamo [illegible] dimostrato più forti della Juventus sul piano del nervosismo moralmente ci premia come vincitori. L'?? è subito in questa maniera ci ha onore e non ci ridimensiona. Semmai ha dimostrato che la Juventus per arrivare deve ricorrere a sistemi che non le fanno onore».

Rivera entra nella [illegible] no dei [illegible] fa la pipì a lama indietro, riprendendo il discorso. «Sì, lo ripeto: Tardelli mi ha cercato di rompere una gamba. Ma non è la prima volta che mi accade [illegible] la verità. Il gesto di Tardelli e quelli di altri suoi compagni mi sono [illegible] incomprensibili. Non mi era mai capitato se non in Argentina. [illegible] finale della [illegible] intercontinentale quando i nostri avversari trasformarono la [illegible] in una [illegible]. Il presidente della Repubblica l'indomani intervenne e fece arrestare alcuni giocatori. In Italia naturalmente lodarono la Juventus».

L'arbitro allora è il vero colpevole dei «misfatti» bianconeri?

«Sul piano generale sì tecnico — risponde Rivera — è andato bene purtroppo non ha avuto la forza di espellere un paio di juventini».

Quale [illegible]

E [illegible]

A questo punto chiediamo a Rivera un giudizio sulla Juventus.

«Non l'ho mai vista in queste condizioni! — risponde —. Ripeto [illegible] se la gara è finita in modo così regolare il merito è soltanto nostro. Noi ad ogni modo insistemo [illegible] questa strada, vogliamo giocare a calcio. Sono curioso di vedere se permetteranno alla Juventus di esprimersi così anche fuori del Comunale».

Dagli spogliatoi rimbalzano le urla del più esagitati fra i rossoneri. Quando escono, però, si trasformano tutti in [illegible] romantici.

Maldera: «Loro — dice — erano un po' agitati, tesi, comunque restiamo amici».

Novellino: «Ero sulla palla senza alcun avversario, stavo per rovesciare in porta quando mi hanno atterrato. L'arbitro mi ha fischiato un fallo contro non so perché. Furino? Meglio non parlarne».

Albertosi: «Dopo il gol praticamente [illegible] rimasto inoperoso». E comincia a fumare.

Nils Liedholm, vasa abbacchiata, sparisce così. «Non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco contro avversari scaltriti, bene attrezzati. Accidenti come deve averli preparati bene Trapattoni [illegible] hanno corso per novanta minuti come forsennati. A differenza di altre partite non abbiamo potuto esprimerci: non [illegible] la nostra giornata».

Potrebbe sembrare [illegible] comunicato laconico [illegible] alla domanda «Come ha visto [illegible] Juventus», Liedholm [illegible] si scaldasse, inaspettatamente: «Non mi è piaciuto — risponde —. Non [illegible] apparso brillante come in passato. Troppo nervoso, sfollo forcing, soprattutto dopo il gol ma non è stata la solita Juventus che ti chiude in difesa e che non ti lascia spazio su cui reagire, [illegible] è stato [illegible]. Causio ha avuto spunti irrealizzabili. Tardelli ha corso molto, ma ripeto, non è ancora la Juventus che ha saputo vincere diversi scudetti».

[illegible] aggiunge poi che Baresi ha giocato nonostante una [illegible] ed una caviglia che lo tormenta [illegible] tro [illegible] c'è stata un'incertezza il giovane [illegible] dovrà rinunciare alle [illegible] stagione.

Felice Colombo, il presidente, riesce a sorridere anche nelle circostanze più nervose. [illegible] stupito, o almeno finge [illegible] farlo, quando gli riferiscono che Rivera ha [illegible] «Amici — [illegible] dopo il gol della Juventus era talmente preso dalla partita che non mi [illegible] accorto di [illegible] Certo, mi dispiace che la Juventus riporta a [illegible] per vincere ma in [illegible] ogni [illegible] è libero di fare quello che gli [illegible]. Perdere a Torino per 1 a 0, [illegible], ci [illegible] bene: la differenza fra noi e loro è stata minima. Bettega ha [illegible] il berseglio. [illegible] tiro di [illegible] dopo il lavoretto passato [illegible] Rivera, è stato parato [illegible] poi [illegible] è sempre [illegible] perdere con la Juventus più forte che con l'Avellino».

Negli spogliatoi c'è [illegible] gelo Carosar, coll figlioletto La presenta a Causio e dice: «Pensa — indicando il bimbo — fra per voi» [illegible] chiedono nostalgia per quelle zuffe?

«Quali? — replica con una lacca d'angelo l'ex "trenza" grenata —; m'è sembrata una partita molto corretta».

Giorgio Gandolfi

La Dinamo [illegible] campione in Urss

MOSCA — [illegible] contro il [illegible] di Mosca, la Dinamo di Tbilisi si è laureata campione dell'Unione Sovietica. Al termine della partita decine di migliaia di tifosi hanno invaso le strade di Tbilisi — capitale della Georgia — per festeggiare la squadra.

Bearzot contento "Gara stupenda,,

D'Agostini (Can) soddisfatto [illegible] prova dell'ar[illegible] D'Elia - Righetti: "Un torneo validissimo,,

TORINO — *Enzo Bearzot, accompagnato da [illegible] Peronace, [illegible] con interesse Juventus-Milan (marcatori [illegible] parte [illegible] bianconeri indiscutibilmente l'azzurro in Cecoslovacchia). A fine [illegible] è stata «[illegible] gara stupenda».*

«Non [illegible] timori — confida — sulla tenuta della Juventus. La squadra c'era, non si può [illegible] gare da un momento all'altro. Le manovre era già efficace, manca[illegible] l'intesa la finalizzazione. Il gioco espresso da Juventus e Milan è stato [illegible] a teorica[illegible] valido, buono anche il [illegible]. Molti sfanti hanno avvinto una partita che perdono mi è [illegible] parsa corretta».

Insomma, la promessa sono confortanti per la Cecoslovacchia. Bearzot ha concluso spendendo una parola d'elogio per il giovane Baresi, «i cui progressi — ha detto — si [illegible] a vista d'occhio».

Come commissario [illegible] della partita c'era [illegible] Comunale il [illegible] Can, D'Agostini di Roma. [illegible] — ha dichiarato — è un arbitro giovane ma ha dimostrato di possedere delle buone qualità. Non era facile tenere in pugno una partita come questa. Certo, non è stata perfetta: e chi [illegible]o. In una gara così nervosa?».

Ere la personalità presente in tribuna [illegible] c'era anche il presidente della Lega, Renzo Righetti. E' andato poi negli spogliatoi e salutare i dirigenti delle due società. Breve ma conciso il suo giudizio: «Bella partita, vivace, divertente — sostiene —. Gran pubblico. Ho corretto almeno sugli scalti. Spariamo che gli organizzatori imitano in questa [illegible]. Kaltbrunner è giovane ma ha dimostrato di valere certi suoi colleghi anziani. Diciamo che è stato bravo».

Proprio nei giorni scorsi, il presidente della Lega ha espresso in una lunga intervista le sue preoccupazioni e quelle dell'ambiente calcistico in vista di alcune scadenze. «Per fortuna — concludeva — il campionato si sta dimostrando valido e allrsante, gli spettatori stanno confortando il nostro lavoro. Purtroppo i problemi sono tanti...».

g. gand.

In tribuna d'onore tanti personaggi [illegible] sport [illegible] dell'industria

Per gli Agnelli una partita divertente

La gloria di Sara

Sara Simeoni con il padre, il ridanzato — l'allenatore Erminio Azzaro — ed il «coach» dell'ateo Elio Locatelli ieri in tribuna allo stadio Comunale. [illegible]us-Milan ha avuto anche tra i suoi giudici una «star» dell'atletica leggera e due tecnici abituati a valutare con precisione azzioni e tattiche.

Sara, circondata dalla simpatia generale, alla fine era soddisfatta per il successo della Juventus. «Il migliore di tutti? Causio — ha detto — [illegible] se onestamente debbo dire che per me gioca sempre benissimo. Mi diverto, ecco, e nel calcio se manca il divertimento la partita vaigono la metà».

Azzaro ha commentato: «Non poteva finire diversamente, la Juve è andata in campo più determinata e decisa». Per Elio Locatelli, reduce da un convegno di tecnici a Nizza, la gara è stata la conferma che il calciatore è un atleta, al di là di tutte le polemiche in proposito.

Allodi: «Agonismo degno di un derby»

TORINO — *Finalmente una tribuna d'onore divertita. In effetti, raro e tali, non sempre gli spettacoli calcistici del Comunale «fanno stati appaganti. Juve-Milan con la sua carica emotiva, con i suoi risvolti agonistici e con la sua continuità nel ritmi, ha resistito alla recessione ed alle attese della vigilia.*

Giovanni Agnelli ha lasciato scappellini per il collettivo bianconero e per gli esperti isolati «Il gol di Bettega è stato stupendo. Un capolavoro [illegible] semplice. Tutti [illegible] anche gli altri, protagonisti di una partita divertente. Trovo Tardelli in fase di ripresa e ritengo [illegible] in forma eccezionale. Se tutto procede secondo queste indicazioni vera presto affontanata quella crisi che comunque a me non sembra esistere». Del Milan, che mi ha soddisfatto sul piano del gioco, mi sono piaciuti Maldera, per i frequenti agganciamenti in avanti, e Baresi, un giovane di sicuro avvenire».

Umberto Agnelli si rallegra soprattutto per i progressi fatti registrare [illegible] giovani bianconeri [illegible] arrivano un momento particolarmente critico. «In una partita piacevole ho notato il ritorno ai furori di molti elementi. E' [illegible] Juve comunque migliorata rispetto al recente passato. Il Causio è stato semplicemente fantastico».

Per Juve-Milan è venuto a Torino Italo Allodi, direttore generale del settore tecnico di Coverciano. Allodi si associa ai giudizi favorevoli espressi. «Gran bella gara. Tutti bravi; sembrava di [illegible] ad un derby tanto è stato l'agonismo che ha caratterizzato questa "classica". E' merito un elogio anche l'arbitro».

Luca Montezemolo, presidente della Snipori, ma toni sarcastici, indirizzati a chi [illegible] celebrato un prematuro funerale per [illegible] squadre di Trapattoni. «Juve morta? Non si direbbe stando alla disinvolta fornita contro i rossoneri, che comunque hanno fatto la loro parte per arricchire lo spettacolo. Ho osservato un particolare: sono state create poche opportunità per andare a rete in rispetto alla gran mole di gioco sviluppato [illegible] nolato anche miglioramenti nel centrocampo juventino ed un ritorno importante di Tardelli e [illegible] Cabrini [illegible] quelli più che soddisfacenti. Causio? Semplicemente favoloso».

a.car.

Curiosità e statistiche della sesta giornata [illegible] serie A

Da Speggiorin [illegible] il 100° gol del campionato

Giornata importante per i cannonieri, anche se le reti sono state poche (soltanto 8). Immediatamente Speggiorin, bomber ingaggiato da Castagner, ha realizzato un doppietto (l'unico della giornata), ottenendo — era il 7° di Atalanta-Perugia — anche il centesimo gol di questo campionato.

Poi è tornato alla rete, dopo 944 minuti, Ciccio Graziani, centravanti del Torino che non riusciva a segnare in campionato dal 26 marzo (Torino-Perugia, 1-1); quindi, grazie ad un rigore, nella classifica dei marcatori compare finalmente pure il nome dell'interista Altobelli, gran goleador di Coppa delle Coppe ma ancora all'asciutto in campionato.

● **Due rigori** sono stati [illegible] uno realizzato da Altobelli (Inter-Napoli) e l'altro sbagliato da Amarildo (Fiorentina-Bologna) i penalty finora concessi salgono così a 21, 17 dei quali realizzati.

● **Quarta sconfitta**, in altrettante stagioni, per il Napoli a San Siro con l'Inter, mentre altrettanto pesante appare il bilancio del Milan che negli ultimi otto campionati non è mai riuscito a vincere a Torino con la Juventus.

● **Primato negativo** per l'Atalanta che sul proprio campo quest[illegible] sta facendo peggio dello scorso anno: tre partite ed altrettante sconfitte, nell'ordine con Torino, Milan e Perugia.

● **Amarildo**, centrocampista della Fiorentina, ha sbagliato ieri un rigore, ma nonostante questo ha poi segnato il gol della vittoria viola, andando in rete per la terza volta consecutiva in altrettante domeniche.

● **Il doppietto** di Speggiorin e il quattordicesimo di questo torneo, primo per il Perugia. Lo stesso giocatore [illegible] realizzò uno anche lo scorso [illegible], alla tredicesima giornata ed [illegible] contro la Lazio.

g. barb.

[illegible] Lojacono [illegible] malore

BARLETTA — L'allenatore del Barletta (serie C1), Francisco Ramon Lojacono, ex giocatore della nazionale, non ha seguito la partita della sua squadra contro il Matera, in quanto, nella tarda serata di sabato, è stato ricoverato in ospedale per un lieve provviso malessere. [illegible] era sentito male mentre era in ritiro con [illegible] squadra nell'[illegible] Nazareth, vicino Corato (Bari) ed è stato subito accompagnato in ospedale a [illegible], dove gli è stato riscontrato una paresi facciale.

Totocalcio: sale ancora il montepremi

Il montepremi del Totocalcio di ieri rappresenta il nuovo record del concorso legato al campionato di calcio. Il precedente era stato raggiunto domenica scorsa, quando le ottra ottavo i tre milardi e mezzo: lo scaltamento di tre miliardi 482 milioni 25 mila 428 lire.

Ecco l'elenco dei maggiori montepremi di quest'anno, che sono anche i maggiori di tutti i tempi: lire 3 miliardi 687 milioni 910 mila 532 lire; 28 ottobre: 3 miliardi 482 milioni 025 m[illegible] lire; 12 marzo: 3 miliardi 378 mi[illegible] 241 [illegible] lire; 26 febbraio: 3 miliardi [illegible] milioni 873 mila [illegible] 5 [illegible]: 1 miliardi 333 milioni 460 mila [illegible] lire.

"Il solito".
Per chiedere Long John molti già dicono "il solito".
Anche se Long John non è il solito whisky....
PRODUCE OF SCOTLAND
Long John
SCOTCH WHISKY
Il whisky dal gusto rotondo

Se per Natale vuoi farti un regalo diverso vai al mercato indios di Chichicastenango in Guatemala.

Perù, Brasile, Ecuador. Tutte le terre delle civiltà pre-colombiane nei viaggi organizzati da ST Giramondo per farti trascorrere un Natale, o un Capodanno, diverso dal solito.

ST GIRAMONDO

Basta spedire questo tagliando per avere i programmi completi

Nome
Via
Città Cap.

Spedire a Lufthansa, Via Arcivescovado, 9. 10121 Torino

STAMPA

Due reti di Graziani e Pecci precipitano i giallorossi nella crisi

Il Torino in ascesa domina la Roma

Il granata hanno impostato una partita accorta - Constatata la fragilità degli avversari hanno preso ad attaccare e subito hanno trovato il gol - Critiche a Paolo Conti per la gaffe sulla battuta di Graziani che ha portato i giallorossi in svantaggio - In chiusura il punto della sicurezza

I teppisti in azione sulle gradinate. Ed ecco il risultato delle loro scriteriate azioni: a sinistra Giagnoni colpito alla nuca, a destra Salvadori con il sangue che gli copioso dalla ferita al capo

[illegible]	0
Torino	2

ROMA: Conti; Chimeliato, Rocca; Peccenini, Santarini, De Nadai; Maggiora, [illegible], Pruzzo (44' Ugolotti), Borelli, Casaroli.

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Putici.

Arbitro: Reggiani.

Reti Graziani [illegible] e Pecci al [illegible]

[illegible] NOSTRO [illegible]

ROMA — [illegible] clamoroso [illegible] di Paolo Conti [illegible] aperto [illegible] Torino la via del [illegible]. Ma [illegible] ingiusto addebitare [illegible] solamente al portiere la colpa della sconfitta [illegible] Roma. Ci sono i meriti [illegible] Torino. [illegible] non possono essere disconosciuti e ci sono anche altri colpevoli tra i giallorossi, che chiamano la situazione della crisi. Sarebbe troppo semplice chiudere il discorso con la [illegible] uscita dello [illegible], detta [illegible] un tiraccio esasperato: «Ho visto [illegible] con i baffi». Chiaro il riferimento a Paolo Conti, evidente l'attacco alle gaffe parlate del dirembore, ma questo non basta.

La Roma è in piena crisi tecnica. [illegible] gioco, non ha stimoli [illegible] tramontati, subisce e non reagisce. Ed il Torino è [illegible] una squadra di buon valore, forse con qualche difetto organico, forse anche non qualche giocatore fuori condizione, ma nella manovra [illegible] granata si son notati i guizzi di [illegible], i suggerimenti di Claudio [illegible], il lavoro costante di [illegible] e di Salvadori [illegible] il Torino delle grandi giornate. Quella granata è una squadra che deve riflettere e non improvvisare, e un complesso [illegible] divenuta familiare quando sfrutta il contropiede [illegible]. Però è sempre un avversario che fa paura.

Il risultato di Roma rimane comunque velato [illegible] strano episodio del primo gol. In precedenza il gioco non era [illegible] bello [illegible] né neppure noioso. I [illegible] di casa attaccavano con insistenza [illegible]. Senza idee, ma dignitosamente, il Torino aveva assunto una tattica di attesa. Non si rinuncia [illegible] [illegible], Davanti stavano Putici e Graziani, appena dietro Salvadori, affiancato [illegible] Claudio Sala per altro votato a tratti [illegible] che al gioco di interdizione. Dietro a Terraneo si rivedeva Zaccarelli. Forse non [illegible] fisicamente valido: ma sempre [illegible], titubante soltanto quando [illegible] il pallone sul piede destro. Danova guardava Casaroli. Vullo seguiva Boccè e cui Giagnoni aveva affidato compiti strani: ne terzino ne mediano. Mozzini controllava un Pruzzo più evanescente del solito. Il [illegible] tra i due non deve sfuggire [illegible] rilievo. Meglio di tutti agiva Pecci. Sappiamo che Pecci non è un velocista. E' un abile [illegible] e intelligente. Opposto a Di Bartolomei, di lui dinamico più lento, [illegible] disputava [illegible] partita gagliarda ed efficace.

Il gioco non [illegible] né entusiasmante né [illegible] Roma e Torino attendevano il momento di aprire seriamente le ostilità. Il ritmo era blando [illegible] e [illegible] borata, con una Roma più avanzata ed un Torino più aggressivo e attento. Superati i timpi di studio, si vide che la Roma non aveva poi così «arrabbiate» come si udeva. Claudio Sala cominciava a recitare [illegible] parte del regista avanzato come soltanto lui sa fare. Al 10' il «poeta del gol» lanciava da [illegible] un pallone stupendo, che Putici, [illegible] in leggero ritardo, non riusciva a deviare in porta.

La Roma insisteva e poco dopo sfiorava il gol. C'era una [illegible] zione a pochi metri dall'area. Di Bartolomei riusciva a [illegible] un pallone invitante per Chimeliato, che solo davanti a Terraneo, mancava la porta.

Superato il pericolo i torinesi rivalevano nel recitare la loro parte anche in attacco. Graziani si muoveva con una certa deformazione, Putici scorazzava creando molte [illegible] a Chimeliato. Meravigliava la classe limpida del giovane Borelli, sostituto di De Sisti. Borelli aveva tocchi deliziosi, anche se non troppo frequenti. Tutti attendevano Pruzzo, ma Pruzzo scopriva: Evidentemente l'infortunio occorsogli in settimana era [illegible] grave del previsto.

La partita passava senza cronaca. Terziava il gol Graziani al 32', [illegible] Conti [illegible], e poco dopo un nuovo suggerimento di Claudio Sala metteva la palla al centro [illegible] area. Paolo Conti sinistramente fermo, è Putici sbagliava lo specchio della porta. Era il segno del naufragio definitivo del Torino, che al 39' otteneva un calcio d'angolo. Battava Claudio [illegible], Putici e Chimeliato vicino senza poter intervenire, e la palla *attraversa* a Graziani che di testa indirizzava proprio su Paolo Conti. Il portiere romanista tentava la presa, la palla gli sfuggiva e rotolava a *terra passandogli* tra le gambe[illegible] Un errore clamoroso! Comunque tutti i granata andavano a festeggiare Graziani che tornava al gol in campionato [illegible] 1071 minuti di gioco, dal lontano 26 marzo in occasione di Torino-Perugia.

La Roma [illegible] il colpo entrava in [illegible] di gioco Pruzzo [illegible] il cambio ed Ugolotti lo sostituiva (45'). Nella ripresa i torinesi cercavano di controllare la gara senza correre rischi. I romani attaccavano a testa basso, se [illegible], con molta confusione, aggravando ed [illegible] gerimindo i difetti da tutti [illegible] sciuti. [illegible] manovra era lenta, [illegible] portata Tancredi qualche sfondo [illegible] la coppa Cassetti-Ugolotti, ma si era spenta la vena di Borelli, mentre Di Bartolomei era nettamente dominato da Pecci. Il contropiede [illegible] Il Torino e la Roma lasciava grandi spazi alle veloci puntate degli avversari. Saliva ammonito Danova, Putici sbagliava un gol al 72' (ma era difficile segnare da quella posizione) e poco dopo Pecci su avventata eleganti non indovinava la porta di Conti per un soffio.

La Roma arrivava [illegible] al [illegible] reggio all'82' e Ugolotti era preciso per Di Bartolomei che però si lasciava precedere da Pecci. Il quale Pecci due minuti [illegible] era giunto a depositare nella rete di Conti il secondo pallone, servitogli su [illegible] da contropiede da Putici. Due a zero per il Torino all'84'. Tutto deciso.

Ora la Roma è [illegible] giù. La crisi è aperta. [illegible] oggi si decide la sorte di Giagnoni, ma corrono i nomi del suo sostituto. Gli incidenti finali portano anche il vecchio di servire sentenze da parte del giudice sportivo. Si arrivano squalifica del campo? I rischi [illegible] Sono [illegible] bastoni, cassi, altri oggetti di [illegible] natura [illegible] mandato il pallone in [illegible] per la [illegible]. [illegible] venire [illegible] tutti, anche Mozzini che [illegible] [illegible]. Questo è un colpo, un autentico colpo, adesso [illegible] corsa ci siamo anche noi».

La partita [illegible] finita da pochissimi minuti, i giocatori debbono [illegible] appena lasciato il [illegible] dall'Olimpico [illegible] ecco che squilla il telefono, si [illegible] già quelli del Torino in festa, con una puntualità stupefacente. C'è da chiedersi come abbiano potuto raggiungere telefonicamente Torino, [illegible] il baillamme che ci sarà all'Olimpico. In un tempo [illegible] brevi [illegible] Nanni Traversa, Giacomo Franco, Mirko [illegible]. «Mirko [illegible] la voce molto controllata, non [illegible] lascia prendere dall'emozione — commenta Radice — Mi ha detto [illegible] squadra è andata bene, che Zaccarelli è stato straordinario, completamente recuperato».

— Il gol di Graziani è stato piuttosto fortunoso

«Non importa, non [illegible], quello che conta è che la palla sia [illegible]. Mi [illegible] detto Mirko che Graziani [illegible] il gol è [illegible] quando si sono abbracciati. Il calcio è fatto anche di questo cose, non soltanto di [illegible] di reti, di [illegible]pe. Una squadra vale anche per questo tipo di cose». *Il fatto che Graziani non abbia fatto le «dediche» direttamente a chi molto [illegible] non [illegible] neppure che sia arrivata a destinazione, è particolo importante.*

«Questo è un gran bel colpo — *ripete Radice* — un colpo che ci [illegible] davvero. Abbiamo ritrovato Zaccarelli, abbiamo preso i due punti, che bella [illegible]. Stiamo ritrovando la [illegible]: i risultati [illegible] importanti, [illegible], [illegible] la convinzione. [illegible] consapevolezza dei propri [illegible] e sono altrettanto. Con il recupero [illegible] Claudio Sala e Zaccarelli il Torino torna ad essere quello che [illegible]. Adesso dobbiamo soltanto continuare».

— *La Juventus [illegible] battuto il Milan, capolista. E' un risultato che va bene [illegible] Torino?*

«Ho già detto ieri che [illegible] tengo conto esclusivamente [illegible] risultato che ottengono i [illegible]. Quelli [illegible] fuorchè gli altri non mi interessa. La cosa [illegible] bella in questa domenica è la vittoria di [illegible], il resto non conta. Per quanto riguarda [illegible] partita di Torino posso dire soltanto [illegible] ieri ho [illegible] sarebbe finita con un solo gol. La classifica si è fatta stretta, molte squadre si sono ammucchiate. Tra queste ci siamo anche noi, ecco la cosa che conta»

— *Al punto che ormai non è azzardato tornare a parlare di [illegible] Torino [illegible] punto allo scudetto*

«Sono [illegible] prematuri, [illegible] prematuri soltanto qualche settimana fa. Facciamo la nostra strada con calma, il campionato è ancora molto lungo. Per quanto riguarda il Torino posso dire soltanto che ha recuperato i suoi giocatori, che è in grado di [illegible]. Questo era indispensabile, adesso non ci resta che continuare sullo stesso, se ci è [illegible] possibile».

b. br.

Per il trainer granata convalescenza felice

Graziani regalo a Radice

Vivere gli avvenimenti in prima persona, [illegible] protagonisti [illegible] trionfo e sulla delusione, non è troppo difficile. C'è la partecipazione diretta, ci sono gli occhi di mille e mille persone, c'è la possibilità di sfogarsi, di urlare, di prendere decisioni, di alleviare in tanti modi la stretta dei nervi. Succede in qualsiasi attività e quindi anche nel calcio. Anzi, il mondo del calcio può [illegible] addirittura [illegible] enfatizzare. Gigi [illegible], per [illegible] volta neppure spettatore, fa trascorso un pomeriggio di [illegible], certo di preoccupazione maggiore rispetto a quella che lo accompagna in tutte le altre domeniche. Incollato alla radio, si direbbe, come vuole il cliché dell'allenatore malato.

Non è vero. La radiolina c'entra, ma molto di riflesso. Giusto il tempo [illegible] mettersi in funzione, di sentire che il Torino è in vantaggio, poi un gesto brusco: [illegible] silenzio. Gigi Radice non [illegible] ascoltare. Soltanto [illegible] qualche brevissimo aggiornamento («A Roma, il Torino è sempre in vantaggio...») e subito l'attenzione è rivolta al tilin western. A volte, il radiocronista si [illegible] sempre con [illegible] tipo [illegible] Roma [illegible]...» e Radice suo malgrado, è costretto all'intervento «Va bene[illegible], lasciamo che [illegible]».

Poi, finalmente, arriva la notizia che i granata [illegible] segnato le seconda [illegible], quella che rappresenta la sicurezza. «A questo punto — esclama l'allenatore [illegible] Torino — mi metto [illegible] ascoltare tutto. E' [illegible], ormai, [illegible] piacerebbe sapere [illegible] di chi [illegible] mentre [illegible] il tiro[illegible] di alcune panchine. Molti gabbiotti [illegible] sono stati distrutti dalla furia della folla.

Il trainer romanista ha riportato «una ferita [illegible] contusa [illegible] cuoio capelluto[illegible] regione occipitoparietale destra — ha spiegato il medico della società dott. Allocco — e una forte contusione al padiglione auricolare». Giagnoni è rimasto per qualche minuto stordito. Più tardi si è ripreso negli spogliatoi. Un agente di pubblica sicurezza, Giuseppe [illegible], colpito alla gamba sinistra [illegible] [illegible] medicato all'ospedale di Santo Spirito e dichiarato guaribile in quattro giorni.

Altri incidenti sono accaduti fuori dello stadio. Un'auto targata Torino è stata bloccata, il conducente, tratto fuori a viva forza, è stato ripetutamente colpito con pugni e calci. Fortunatamente non ha riportato lesioni gravi.

Lo stanzone riservato ai giallorossi è rimasto a lungo sbarrato. Attraverso le rapide aperture dalla [illegible], e [illegible] Anzalone seduto [illegible] [illegible] panchine, [illegible] il volto tirato, circondato da alcuni consiglieri. Giagnoni passeggiava nervosamente, premendosi [illegible] testa una borsa di ghiaccio. Il presidente, dopo almeno un'ora, si è [illegible] ad uscire. «Non è [illegible] semplice un momento [illegible] — ha dichiarato ai giornalisti — occorre trovare rapidamente una soluzione che sia tra le migliori per la Roma. Nessuno di noi si [illegible] ve [illegible] situazione [illegible] [illegible] alla soglia del campionato».

Cosa intende [illegible] Anzalone ha girato [illegible] po' intorno all'argomento poi è stato lui stesso a centrare il [illegible] della discussione: «Voi volete sapere se Giagnoni verrà sostituito? [illegible] prima [illegible] ascoltare gli amici del consiglio che potrei interpellare e domattina, valutare tutte altre [illegible] gli interessati. Tutto, [illegible], potrebbe risolversi anche in [illegible] di 24 ore».

L'«impulsivo» Paolo Conti ha [illegible] invece una grande in[illegible]. Per lui non c'è [illegible] errore sul tiro di Graziani: «La palla ha rimbalzato a terra — si è difeso — l'ho stoppata con le mani perché mi era venuta addosso, poi, presa di effetto, sul rimbalzo, è [illegible] dentro. [illegible] invece la stava mi avesse [illegible] su una gamba o fosse [illegible] fuori, allora [illegible] Conti avrebbe fatto una prodezza».

Anche Giagnoni ha evitato insistendo sul tema della sorte avversa: «Stavamo combattendo bene — ha detto il trainer — avevamo avuto occasioni migliori di loro. Poi [illegible] stato l'incidente di Pruzzo, colpito al tendine che già gli procurava dolore per un vecchio malanno. Il gol di Graziani ci ha [illegible] il colpo di grazia. Non lo mentiremo, considerando l'equilibrio in campo».

Resta di rimanere ancora alla Roma? La domanda faceva lampeggiare lo sguardo del trainer che replicava secco: «Io sto facendo di tutto il mio dovere. Le cose non vanno bene, [illegible] in condizioni non ho niente [illegible] rimproverarmi. Il mio lavoro lo faccio e [illegible] trascuro nulla. La squadre non ha fortuna, è sempre costretta [illegible] dopo [illegible] capata di qualche [illegible] fortunio. Il pubblico ci ha [illegible] a darvi [illegible] ha proseguito. Il tramonto [illegible] tono [illegible] [illegible] — ha gridato sotto [illegible] al Torino che si è arrabbiato e ci ha [illegible] il [illegible] gol». Sentimenti, come sempre del Toro visto oggi? «Abbiamo [illegible] momenti importanti, i granata [illegible] riacquistato grinta e gioco. Con il [illegible] debbono solo darlo che sapranno [illegible] [illegible] tutti [illegible] prime della classifica».

Se Giagnoni verrà [illegible] dato, come è caso di capire ieri sera dalle parole di Anzalone, il problema della sostituzione, [illegible] de la prima voci, potrebbe essere molto di Chiappella, Valcareggi e Vicini. Non si esclude neppure una soluzione interna con Trebiciani.

Mario Bianchini

Delusione e rabbia negli spogliatoi giallorossi

Anzalone rimanda la decisione ma per il trainer sorte segnata

Paolo Conti non ammette l'errore: «Era [illegible] palla molto difficile, ho fatto quel [illegible] ho potuto» - Gustavo Giagnoni [illegible] si arrende e parla di sfortuna - Un giudizio positivo sul Torino

ROMA — [illegible] stata [illegible] delle giornate più nere della storia giallorossa. Non era infatti mai capitato [illegible] la Roma uscisse dall'Olimpico al grido di «*Serie B, serie B*» come è accaduto ieri dopo la sconfitta subita dal Torino.

Le grosse nuvole scure che [illegible] tempo [illegible] all'orizzonte romanista, si sono trasformate in un violento nubifragio. I tifosi più [illegible] non si sono limitati ad insultare pesantemente la loro squadra. Il solito gruppetto di teppisti ha afferrato al volo l'occasione per scatenare [illegible]. Sono [illegible] bastoni, cassi, altri oggetti di [illegible] natura [illegible] mandato il pallone in [illegible] per la [illegible]. [illegible] venire [illegible] tutti, anche Mozzini che [illegible] [illegible]. Questo è un colpo, un autentico colpo, adesso [illegible] corsa ci siamo anche noi».

La partita [illegible] finita da pochissimi minuti, i giocatori debbono [illegible] appena lasciato il [illegible] dall'Olimpico [illegible] ecco che squilla il telefono, si [illegible] già quelli del Torino in festa, con una puntualità stupefacente. C'è da chiedersi come abbiano potuto raggiungere telefonicamente Torino, [illegible] il baillamme che ci sarà all'Olimpico. In un tempo [illegible] brevi [illegible] Nanni Traversa, Giacomo Franco, Mirko [illegible]. «Mirko [illegible] la voce molto controllata, non [illegible] lascia prendere dall'emozione — commenta Radice — Mi ha detto [illegible] squadra è andata bene, che Zaccarelli è stato straordinario, completamente recuperato».

— Il gol di Graziani è stato piuttosto fortunoso

«Non importa, non [illegible], quello che conta è che la palla sia [illegible]. Mi [illegible] detto Mirko che Graziani [illegible] il gol è [illegible] quando si sono abbracciati. Il calcio è fatto anche di questo cose, non soltanto di [illegible] di reti, di [illegible]pe. Una squadra vale anche per questo tipo di cose». *Il fatto che Graziani non abbia fatto le «dediche» direttamente a chi molto [illegible] non [illegible] neppure che sia arrivata a destinazione, è particolo importante.*

«Questo è un gran bel colpo — *ripete Radice* — un colpo che ci [illegible] davvero. Abbiamo ritrovato Zaccarelli, abbiamo preso i due punti, che bella [illegible]. Stiamo ritrovando la [illegible]: i risultati [illegible] importanti, [illegible], [illegible] la convinzione. [illegible] consapevolezza dei propri [illegible] e sono altrettanto. Con il recupero [illegible] Claudio Sala e Zaccarelli il Torino torna ad essere quello che [illegible]. Adesso dobbiamo soltanto continuare».

— *La Juventus [illegible] battuto il Milan, capolista. E' un risultato che va bene [illegible] Torino?*

«Ho già detto ieri che [illegible] tengo conto esclusivamente [illegible] risultato che ottengono i [illegible]. Quelli [illegible] fuorchè gli altri non mi interessa. La cosa [illegible] bella in questa domenica è la vittoria di [illegible], il resto non conta. Per quanto riguarda [illegible] partita di Torino posso dire soltanto [illegible] ieri ho [illegible] sarebbe finita con un solo gol. La classifica si è fatta stretta, molte squadre si sono ammucchiate. Tra queste ci siamo anche noi, ecco la cosa che conta»

— *Al punto che ormai non è azzardato tornare a parlare di [illegible] Torino [illegible] punto allo scudetto*

«Sono [illegible] prematuri, [illegible] prematuri soltanto qualche settimana fa. Facciamo la nostra strada con calma, il campionato è ancora molto lungo. Per quanto riguarda il Torino posso dire soltanto che ha recuperato i suoi giocatori, che è in grado di [illegible]. Questo era indispensabile, adesso non ci resta che continuare sullo stesso, se ci è [illegible] possibile».

b. br.

Roma. Graziani segue la strana traiettoria del pallone che [illegible] battuto Paolo

Le pagelle dei giocatori granata

Tutti bravi, Pecci in testa

Terraneo — *Non [illegible] [illegible] difficile. E' stato pronto [illegible] qualche uscita anche fuori dall'area di rigore [illegible] si è trattato di ordinaria [illegible]* 6

Danova — *Aveva il compito di controllare Casaroli, e non ha fatto [illegible] a contrastare il gioco evanescente dell'[illegible]nte romanista. E' stato preciso, non ha commesso errori* 6

Vullo — *Impegnato nel [illegible] [illegible] un Pecco [illegible] giocava senza ruolo fisso, lo ha contrastato sempre correttamente. Ha [illegible] molto e con buona efficacia* 6

Salvadori — *Uno dei migliori in[illegible]ingnibile ha giocato più avanzato di Claudio Sala, forse [illegible] che più pronto del compagno nei rientri. Ha sbagliato palloni utili, non ha sbagliato mai* 6,5

[illegible] — *Stopper [illegible] grinta. All'Olimpico [illegible] ha avuto difficoltà a contrastare un Pruzzo assolutamente inefficiente. Comunque non lo ha [illegible] molesto. Quando è [illegible] o subentrato Ugolotti, liberato [illegible] ha avuto [illegible] maggior libertà [illegible] azione [illegible] partita* 6

Zaccarelli — *Rientrava dopo una lunga assenza. L'ultima sua partita ufficiale ai mondiali dell'Argentina [illegible] in agosto con ricaduta al primo tentativo. Zaccarelli non [illegible] forzato, anche perché non ce n'è stato bisogno. Forse non è ancora perfettamente a posto, ma ha saputo dare sicurezza ed un respiro [illegible] in [illegible] al gol [illegible] nelle ultime due giornate di gara. Un ritorno felice e fortunato* 6,5

Claudio Sala — *E' [illegible] un suggeritore impareggiabile. Ha avuto spunti di alta classe, dan è parso convinto e combattivo come nelle giornate migliori, ma i suoi allunghi ed i suoi cambi sono stati occhi di grande classe. Forse non è ancora all'apice della condizione, ma è soltanto questione di tempo.* 6,5

Patrizio Sala — *Nessun errore e nessun acuto. Ha svolto il lavoro oscuro del gregario.* 6

Graziani — *E' tornato al gol, [illegible] deve dire grazie a Paolo Conti, che ha [illegible] un [illegible] veramente grosso. Comunque i progressi di ritmo sono evidenti, la voglia non gli manca.*

[illegible] — *E' stato il migliore granata in campo. Nessun dubbio. Ha salvato un [illegible] certo salvataggio più [illegible] di Bartolomei per correre due minuti dopo a segnare la rete della sicurezza. Ha avuto la ventura di incontrare un avversario più lento di lui ma la classe non si discute, e neppure l'intelligenza.*

Putici — *Sempre combattivo, sempre capace, sempre generoso. Non ha segnato, ma ha propiziato la rete di Pecci con una galoppata fantastica ed un passaggio preciso.* g. acc.

Roma. Graziani segue la strana traiettoria del pallone che [illegible] battuto Paolo

Le pagelle dei giocatori granata

Tutti bravi, Pecci in testa

Terraneo — *Non [illegible] [illegible] difficile. E' stato pronto [illegible] qualche uscita anche fuori dall'area di rigore [illegible] si è trattato di ordinaria [illegible]* 6

Danova — *Aveva il compito di controllare Casaroli, e non ha fatto [illegible] a contrastare il gioco evanescente dell'[illegible]nte romanista. E' stato preciso, non ha commesso errori* 6

Vullo — *Impegnato nel [illegible] [illegible] un Pecco [illegible] giocava senza ruolo fisso, lo ha contrastato sempre correttamente. Ha [illegible] molto e con buona efficacia* 6

Salvadori — *Uno dei migliori in[illegible]ingnibile ha giocato più avanzato di Claudio Sala, forse [illegible] che più pronto del compagno nei rientri. Ha sbagliato palloni utili, non ha sbagliato mai* 6,5

[illegible] — *Stopper [illegible] grinta. All'Olimpico [illegible] ha avuto difficoltà a contrastare un Pruzzo assolutamente inefficiente. Comunque non lo ha [illegible] molesto. Quando è [illegible] o subentrato Ugolotti, liberato [illegible] ha avuto [illegible] maggior libertà [illegible] azione [illegible] partita* 6

Zaccarelli — *Rientrava dopo una lunga assenza. L'ultima sua partita ufficiale ai mondiali dell'Argentina [illegible] in agosto con ricaduta al primo tentativo. Zaccarelli non [illegible] forzato, anche perché non ce n'è stato bisogno. Forse non è ancora perfettamente a posto, ma ha saputo dare sicurezza ed un respiro [illegible] in [illegible] al gol [illegible] nelle ultime due giornate di gara. Un ritorno felice e fortunato* 6,5

Claudio Sala — *E' [illegible] un suggeritore impareggiabile. Ha avuto spunti di alta classe, dan è parso convinto e combattivo come nelle giornate migliori, ma i suoi allunghi ed i suoi cambi sono stati occhi di grande classe. Forse non è ancora all'apice della condizione, ma è soltanto questione di tempo.* 6,5

Patrizio Sala — *Nessun errore e nessun acuto. Ha svolto il lavoro oscuro del gregario.* 6

Graziani — *E' tornato al gol, [illegible] deve dire grazie a Paolo Conti, che ha [illegible] un [illegible] veramente grosso. Comunque i progressi di ritmo sono evidenti, la voglia non gli manca.*

[illegible] — *E' stato il migliore granata in campo. Nessun dubbio. Ha salvato un [illegible] certo salvataggio più [illegible] di Bartolomei per correre due minuti dopo a segnare la rete della sicurezza. Ha avuto la ventura di incontrare un avversario più lento di lui ma la classe non si discute, e neppure l'intelligenza.*

Putici — *Sempre combattivo, sempre capace, sempre generoso. Non ha segnato, ma ha propiziato la rete di Pecci con una galoppata fantastica ed un passaggio preciso.* g. acc.

Drammatico epilogo di [illegible] partita molto corretta

Teppisti in azione all'Olimpico vanno ko Salvadori e Giagnoni

Negli spogliatoi l'allegria [illegible] torinesi contrasta con la tristezza di Giagnoni venuto a salutare i vecchi amici - Il vice trainer Ferretti promette: "Vedrete presto il vero Torino esprimersi al meglio,,

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Un ricco racconto e la gara tra Roma e Torino. Tanti fatti si legano a questo tenero [illegible]. E' un accavallarsi [illegible] situazione, gioia e dolori si incontrano per i corridoi [illegible] Olimpico. Il volto tirato, quasi [illegible] di Giuliano Giagnoni, [illegible] latrato di Mirko Ferretti, il sollievo di Graziani e Zaccarelli, la paura di Salvadori.*

*Tre punti in [illegible] — Proprio dalla brutta [illegible] del difensore si sviluppa il dopo-gara. Attorno a lui si radunano i giocatori, chi per un consiglio, chi un pezzo di medicinale, chi un fazzoletto di carta), qualche sfarfallio [illegible] fin di un trionfo finale di Reggiani (*La mano ignota cercava il [illegible] di Giagnoni? Anche il tecnico [illegible] raggiunto [illegible] un «proiettile» rimane [illegible] e, stordito, mentre a due passi cade a terra il giocatori granata.*

Dice Ferretti, il più [illegible] irato [illegible] «Mi stava complimentando con lui: Era [illegible] affettuoso tra due persone [illegible] vivendo attimi di felicità [illegible] un tratto ho udito un sibilo [illegible] ho visto Roberto che [illegible] si [illegible]. Sul momento mi sono temuto che si trattasse di cosa grave poi, per fortuna, Salvadori s'è ripreso con l'[illegible] candido del massaggiatore».

Salvadori torna sull'episodio nascendo dalla [illegible]. Si passa attorno una mano [illegible], quasi a constatare per l'ennesima volta che il peggio è passato. «Mio senso vedrà mandare forza — dice — poi poco avanzo» il portiere Giampaolo fornisce altri particolari. «Palla lacerocontusa con leggero stato commotivo che ha richiesto tre punti di sutura». Roby s'infuria, si sente un ciuffo di capelli: il taglio è rosso di sangue [illegible].

L'amministratore delegato Giovanni Traversa annuncia che il Torino non presenterà reclamo. Ma se Reggiani ha visto bene la Roma rischia la squalifica del campo. Sono in molti che preferirebbero celebrarla con una forte multa.

Graziani — Trentanovesimo: il Torino va in vantaggio con Graziani, con l'evidente complicità di Conti per difettoso intervento. [illegible] una «tipo «stuttica» per Francesco che torna a segnare dopo 1071 minuti di digiuno. Un eternità. L'ultimo centro risaliva al 26 marzo '78, gara casalinga col Perugia conclusasi sull'1-1. «Ciccio» aveva superato il portiere umbro al 28'. Poi più nulla in campionato, soltanto molta amarezza per l'attaccante imbottito [illegible] pomate da una [illegible] di [illegible] fiale.

Ora Francesco è allegro [illegible] un bambino. Scherza con i cronisti e afferma con la consueta generosità d'animo: «E' soprattutto una bella importante vittoria per il Torino e una [illegible] per la Roma evidentemente in [illegible] bene. Non è la prima volta che [illegible] all'Olimpico [illegible] e bloccarsi un periodo delicato. Successe già tempo fa dopo lunga assenza. Sono contento. Avete visto che non ho dimenticato i miei vecchi? Oggi certamente ho avuto fortuna». Paolo Conti mi [illegible] molto. La Roma? Incredibile, in piena crisi».

Mirko Ferretti — «Domani — gli dicevano i giocatori alla vigilia — sarà un gran giorno per lo». Il Torino stava viaggiando sul rapido verso le capitale. Un rinvio di [illegible] e resti secchi, a mo' di partita, aumentato i cori. Ferretti all'ascolto [illegible] campionato, sfida [illegible] granata (aveva già guidato il Torino, ma [illegible] Coppa Italia), ha avuto il merito di preparare in settimana la gara. Attento e scrupoloso, Mirko ha eseguito le disposizioni di Radice cogliendo [illegible] merito [illegible] significativo successo.

Al telefono negli spogliatoi [illegible] ricevuto da Torino il «grazie» dall'amico Giagnoni ha detto tra una [illegible] di telefoni e microfoni: «Presto vedrete il [illegible] Torino. [illegible] squadra saprà esprimersi [illegible]». Il risultato però dice tutto. Sono soddisfatto sotto [illegible] aspetti della prova dei ragazzi. Contro la Roma credevamo indispensabile un altro punto. Dovere riconoscere che ci è venuto insperato».

— *E triste saluto — Mentre il [illegible] si prepara al viaggio di ritorno [illegible] con entusiasmo contenuto in dono, *ultimi soli*, si avvicina alla squadra Giuliano Giagnoni «va all'appuntamento con un vecchio amico Avrebbe voglia di piangere lo scontento ogni suo cuore. L'incontro con persone care e toccante. Giagnoni [illegible] [illegible] a Salvadori porge la mano a capitan Sala, a [illegible], dice a Nanni Traversa. «Bravi complimenti. Continuate sempre così».*

I tifosi[illegible] portafortuna — Era un Torino nuovo. A Roma stanziavano tanti volti noti, incominciando dal presidente Pianelli in vacanza [illegible] famiglia in Africa. Erano in[illegible] a casa e general manager Borsano e Radice, bloccato in clinica [illegible] a presenti (Nanni Traversa e dirigente Giacomo Franco Ferretti) al schieramento. E poi sul tradizionale in treno di sabato, un po' turbato, con l'arrivo in albergo verso l'una di notte. «E giunge all'ultimo momento e [illegible] colpisce. Adesso [illegible] provare a parlare alla domenica mattina».

Le promesse — Una Roma sconcertante ma spumante la via al Torino che ha comunque il merito di reagire con coraggio [illegible] accesso alla rete[illegible] dolore. Dice Claudio Sala «Adesso inizia il nostro campionato. Il peggio [illegible] è [illegible]. Questa vittoria dovrebbe [illegible] mettere la parola [illegible] a certe lacune della squadra. Oggi [illegible] la reazione della Roma che, per fortuna, non c'è stata».

Poi parla Paolino Pulici, autore[illegible]. «I festeggiamenti notturni — accompagna le parole con una [illegible] gassosa tesa — ci fanno bene. E' una bella domenica, il Milan ha [illegible] Rilanna un certo equilibrio, si riaccende la lotta».

*Pecci sta raccontando il gol, il [illegible] suo con simpatia «Mi sono pulito la mano [illegible] [illegible] [illegible]

Il Napoli stroncato nel finale dal ritmo dei nerazzurri

Ma come corre questa Inter

E' il primo successo della squadra di Bersellini a San Siro (e domenica prossima c'è il derby)
Vane le prodezze di Castellini, battuto a metà dalla fine da Oriali e poi da Altobelli su rigore

Inter 1
Napoli 0

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Marini; Origi, Scanziani (71' Chierico), Altobelli, Beccalossi, Muraro.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, [illegible]; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi (65' Capone), Caso, Filippi.

Arbitro: Bergamo.

Reti: Oriali all'80' e Altobelli su rigore all'88'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Luciano Castellini è compiuto tra miracolosi interventi [illegible] ce l'ha fatta a arrivare sull'impeccabile destro dello scatenato Oriali che l'ha infilato nel «sette» a dieci minuti dal termine, spianando all'Inter la strada [illegible] il primo successo casalingo in campionato [illegible] vigilia del derby milanese [illegible] successo strameritato. [illegible] nerazzurri hanno [illegible] finale raddoppiando [illegible] Altobelli [illegible] ne [illegible] prodezze di Castellini a l'imprecisione nelle conclusioni hanno reso sofferto malgrado le 14 occasioni complessivamente create [illegible] uomini di Bersellini e il pomeriggio al *relax* trascorso da Bordon che non [illegible] effettuato una sola [illegible]

Il Napoli è stato stroncato dal ritmo eccezionale dell'Inter. E' davvero insolito [illegible] una squadra italiana viaggiare [illegible] a simili per 90 minuti. L'Inter in splendida [illegible] atletica (atalanta però Bersellini è non far «scoppiare» i suoi giocatori in primavera) [illegible] grazie alla «marcia in più» che ha sfoderato [illegible] tutta la gara, perché nel primo tempo, pur dominando territorialmente, aveva sprecato calcio in modo incredibile e buon [illegible] lo che a Napoli non possedesse punte agili (Pellegrini è un buon palleggiatore ma è lento ed era avulso dal gioco e Savoldi, pur prodigandosi, non riusciva ad arrivare in zona tiro) per sfruttare gli ampi [illegible] che si offrivano al contropiede azionato dall'attivissimo Valente con la collaborazione di Filippi, Vinazzani e Ferrario, libero da compiti di marcatura (come [illegible] dalle [illegible] opposta), si sganciava [illegible] lungo l'out sinistro.

L'Inter era partita a razzo e al 7' sfiorava il gol. Beccalossi scambiava [illegible] sinistro, [illegible] lucrosi Vinazzani e [illegible]rava per Scanziani che «lisciava» il pallone da buona posizione; [illegible] proseguo, Fedele [illegible] traversava per Altobelli che di testa deviava a fil di palo [illegible] polverone sollevato dall'Inter attorno all'area partenopea. Il Napoli [illegible] sembrava smarrirsi e al [illegible] dava vita a un bel contrattacco promosso da Valente, [illegible] di Savoldi [illegible] Pellegrini concludeva [illegible] cross [illegible] vuoto [illegible] compagno [illegible] d'intervenire. Tornava [illegible] azione il Napoli e al 14' Fedele [illegible] Castellini, [illegible] di giocare a San Siro, rinviava colpendo Bruscolotti che faceva sponda per Muraro, il quale ottenava solo [illegible] mancando un'altra felice opportunità. Lo stesso Muraro sprecava poi a lato di testa il traversone di [illegible] dalla bandierina. Castellini [illegible] chiamato al lavoro (22') [illegible] un'innocua incornata di Altobelli.

L'Inter un po' si disunisce anche perché Beccalossi era [illegible] vuoto [illegible] Valente [illegible] giocando a tutto campo, creava qualche problema [illegible]. Il Napoli però non riusciva a ritrovare adeguatamente Savoldi e Pellegrini, [illegible] disponendo di un rifinitore, all'altezza della situazione [illegible] fossi destinata allo 0-0. Le sfortunate [illegible] facevano sentire [illegible] tutto ma l'ingegnere Fedele [illegible] si trascinava zoppicante, [illegible] gli scontri si [illegible] frequenti, [illegible] di suscitare proteste [illegible] parte di Pessina che, per la sua [illegible] verbosità, si [illegible] mandar fuori [illegible] al 75' dal signor Lattanzi. Una verbosità ed una [illegible] polemica che [illegible] stato [illegible] anche nel dopo [illegible] il [illegible] allenatore [illegible] Bologna ha parlato apertamente di «scandalo», accusando l'arbitro Lattanzi di aver assegnato un rigore che non c'era e di aver [illegible] costantemente a senso unico.

E' l'ultimo bagliore della Fiorentina ed il gol: cross di Antognoni dalla destra, palla a Selle, [illegible] di Cresci, contrasto [illegible] Bachlechner e Venturini vinto forse in modo irregolare dal fiorentino, le palle giunge [illegible] Amenta che di sinistro infila in rete. I bolognesi accennano qualche proteste, poi si [illegible] e tentano il tutto per tutto nell'ultima azione [illegible] contrattacco. Su una mischia conseguente ad un calcio a due [illegible] era per fallo di ostruzione di Marchi, Paris ne la [illegible] buona per il pareggio, ma [illegible] de Gabbani fischia e torna al momento del tiro. Per Lattanzi ve [illegible] così è 1-0, resta [illegible] Pignata

Nerazzurri euforici

«E domenica sorpassiamo i rossoneri»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Domenica prossima avremo [illegible] punto in più del Milan», *ironizzato con un largo sorriso l'avvocato Prisco dopo la vittoria dell'Inter sul Napoli. Poi si affretta ad aggiungere:* «Non dovevo tradirmi rivelando che [illegible] sco già. Il risultato del derby. Adesso magari salta fuori l'ufficio indiscreto». *Si rida alla battuta del vicepresi* [illegible] *che ha visto un'Inter gagliarda stroncare il Napoli.* «Sono di origine partenopea e da domenica farò di nuovo il tifo per i napoletani visto che debbono affrontare la Juventus rilanciata dalla vittoria sul Milan».

Sandro Mazzola definisce soddisfacente la condizione atletica dell'Inter (e si complimenta con Bersellini e con lo «staff» medico), [illegible] ammette [illegible] le squadre [illegible] raccoglie in proporzione al volume di gioco [illegible] sviluppa: «Mi è piaciuta la [illegible]. Segno [illegible] le lezioni precedenti sono servite. Il Napoli, di fronte al ritmo bruciante dell'Inter, ha retto quanto ha potuto. La sconfitta del Milan, che era un risultato possibile [illegible] ché la Juventus [illegible] arbitrare a tutti i [illegible] un [illegible] passo falso, [illegible] molto interessante il derby milanese. Ma poiché a Torino [illegible] persa [illegible] misura, è bene difficare dei rossoneri».

Bersellini nel [illegible] dei due «volti» dell'Inter, dice che gli è piaciuta anche quella del primo tempo[illegible] cinque occasioni fallite. «Nonostante un Castellini in vena di prodezze e altri errori in fase conclusiva, siamo riusciti a concretizzare [illegible] la nostra superiorità di gioco e di ritmo — spiega il trainer —. Abbiamo reagito [illegible] provando la spinta giusta per il derby. Vorrei che domenica l'Inter giocassa con lo stesso ritmo e la stessa concentrazione che sfoderò all'andata nello storico cam[illegible], pur perdendo immeritatamente per 3-1».

Oriali, al suo primo gol stagionale in campionato, racconta che l'azione era stata studiata in settimana e punta a Rivera «che corre poco ma [illegible] palla decisiva».

b. b.

La Fiorentina vince all'88' il derby con Bologna

Amenta prima sbaglia un rigore e poi regala la vittoria ai viola

Pesaola (espulso durante l'incontro) lancia gravi accuse negli spogliatoi contro l'arbitro

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Una discussa rete di Amenta lo specialista dalle situazioni difficili* (tre gol in tre partite), ha [illegible] il derby dell'Appennino tra Fiorentina e Bologna [illegible] che i viola hanno rischiato [illegible] chiudere tutto 0-0 pur avendo ampiamente meritato [illegible] vincere [illegible] la squadra [illegible] Carosi ha stentato [illegible] nel far suo il risultato lo si deve soprattutto al clamoroso errore compiuto dallo stesso Amenta, che al 25' del primo tempo ha sprecato un calcio di rigore consentendo a Memo [illegible] respingere di pugno, alle grandi parate dello stesso portiere bolognese e alla prestazione [illegible] e coraggiosa dell'intera squadra ospite, che si è prodigata in difesa [illegible] (anche con un selvaggio a porta vuota di Massimi su tiro di Antognoni) [illegible] mai rinunciare alle possibilità [illegible] partire in contropiede pur [illegible] in questa prospettiva è stata nettamente [illegible] leggiata dall'uscita di Vincenzi [illegible] infortunio, rimpiazzato [illegible] ripresa [illegible] centrocampista Tagliaferri.

Il ritorno della Fiorentina [illegible] successo ha [illegible] con il ritorno in [illegible] di «capitan» Antognoni, un ritorno particolarmente [illegible] soprattutto in vista della trasferta [illegible] Nazionale in Cecoslovacchia. Giancarlo, che sembrò [illegible] uscito [illegible] l'edizione di uno speciale «piantere» [illegible] gue al piede destro, mi è parso [illegible] avviato [illegible] le migliori condizioni di forma dando nei contrasti, senza mai toglliere il piede, più agrigativo che in passato, smaniaso di mettersi in mostra. Antognoni ha fatto quanto poteva per ragiare il filo del gioco in una squadra forse troppo [illegible] di giovanile entusiasmo per essere giustamente riconosciuta al momento opportuno. Certi giovani interessanti, come il centrocampista Di Gennaro e le «punte» Selle e Pagliari, si muovano sorretti da una inesauribile vivacità, ma molta tanna e molta sbadigliano, alternando «pezzi» da campione ad incredibili ingenuità. Per Selle e Pagliari ad esempio la trappola del fuorigioco, orchestrata abilmente dal «nazionale» Bellugi, è stata un ostacolo troppo [illegible] per la loro [illegible] capacità di inflettere e l'abilità dei difensori bolognesi contrapposta all'ingenuità degli opposti attaccanti costituisce una [illegible] spiegazione del [illegible] per cui il risultato ha tardato tanto a sbloccarsi.

Il Bologna comunque [illegible] perso, recriminando per un presunto fallo di Venturini — entrato a gamba tesa — nell'azione del gol [illegible] Amenta, ma [illegible] stigiato. [illegible] primi 10 minuti, episodio del «giorno» la parte, gli uomini di [illegible] (ren in maglia bianca) [illegible] retto [illegible] che disgraziatamente il confronto, risultando nel complesso abbastanza pericolosi. Nella ripresa, uscito Vincenzi, il Bologna non è riuscito [illegible] approfittare [illegible] larghi spazi concessi dalla maggior prestazione offensiva della Fiorentina, anche se l'ex genoano Castronaro, praticamente negli scatti e [illegible] partenza in contropiede, ha fatto il possibile per sbloccare la situazione, [illegible] trovare molti [illegible] nel marcatissimo Bordon e negli [illegible] compagni, [illegible] tardi nel seguire l'azione.

Una sconfitta che non umilia i bolognesi, una vittoria che [illegible] *serve alla Fiorentina di rialzare la testa dopo il bruciante 1-4 di San Siro e di confermare la scadenza la validità del* [illegible] *impianto di gioco, pur con le comprensibili pecche di maturità dei giovani. Di Gennaro è piaciuto su tutti, per il suo* [illegible] [illegible] *un* [illegible] *ritmo difficilmente sostenibile, ma sono piaciuti pure, oltre al ritrovato Antognoni, l'insaziabile Amenta (che ha riscattato col gol la «papera» del rigore) ed il classico «libero» Galbiati. Nel Bologna Bellugi a Sanchezhaar su tutti, seguiti dall'imprevedibile Castronaro e da Massimi.*

La partita aveva visto nelle sue fasi iniziali, un certo slancio da parte della Fiorentina nel tentare l'aggiramento degli scarsi difensivi, tanto che il conto del calcio d'angolo a favore dei viola era salito in un quarto d'ora a 5-0 non tanto per la pericolosità delle offensive dei bolognesi quanto per l'indiscussa abilità dei difensori toscani. Al 15' il primo segno di riscossa toscana è venuto da una bella azione in dribbling sulla sinistra di Pagliari, conclusa con un tiro-cross parato in presa alta da Memo.

Il gioco ha poi ristagnato per un certo periodo a centro campo finché al 25' un precipitoso lancio in profondità di Di Gennaro ha consentito ad Amenta di puntare in area sulla sinistra. Quando il n. 6 viola si apprestava a tirare, Roversi, preso per perso, lo ha steso e Lattanzi ha indicato immediatamente il dischetto del rigore. Lo stesso Amenta si è incaricato di battere la massima punizione, però il suo tiro, angolato ma non forte sulla destra del portiere, è stato intuito da Memo che con un gran balzo — forse muovendosi con un istante d'anticipo — è riuscito a deviare lontano la palla con i pugni.

Uno smacco che ha pungolato l'orgoglio della Fiorentina che a ripartire galvanizzata all'attacco, costringendo Bachlechner e Bellugi a due salvataggi in angolo su Selle e Di Gennaro e sfiorando il bersaglio al 42' con un colpo di [illegible] *Pagliari alla ripresa il Bologna, rinculando lentamente a Vincenzi* [illegible] *il suo prudente sbarramento a centrocampo, che avrebbe* [illegible] *tuttavia sofferto al 65' senza una grande parata di Memo ed un salvataggio sulla linea di Masiello. L'azione era partita da un* [illegible] *Roversi* [illegible] *Pagliari,* [illegible] *da* [illegible] *con una punizione a tre quarti campo oltre che con l'ammonizione del terzino bolognese. Battista Orlandini,* [illegible] *corsa a Di Gennaro che indovinava di netto il «sette» alla destra di Memo, ma il portiere* [illegible] *allungava* [illegible] *deviare in angolo.*

Sul corner si creava una mischia risolta da un tiro di Antognoni a colta-alla mano su cui arrivava [illegible] *spaccata proprio sulla linea Masiello.*

73' Memo si ripeteva con un'altra grande deviazione in angolo [illegible] *stangata di Amenta e sembrava ormai* [illegible] *la fossa destinata allo 0-0. Le stanchezze si facevano sentire (soprattutto nei bolognesi, tre dei quali si trascinavano zoppicanti), gli scontri si* [illegible] *frequenti,* [illegible] *di suscitare proteste* [illegible] *parte di Pessina che, per la sua* [illegible] *verbosità, si faceva mandar fuori* [illegible] *al 75' dal signor Lattanzi. Una verbosità ed una* [illegible] *polemica che* [illegible] *stato* [illegible] *anche nel dopo* [illegible] *il* [illegible] *allenatore* [illegible] *Bologna ha parlato apertamente di «scandalo», accusando l'arbitro Lattanzi di aver assegnato un rigore che non c'era e di aver arbitrato costantemente a senso unico.*

E' l'ultimo bagliore della Fiorentina ed il gol: cross di Antognoni dalla destra, palla a Selle, [illegible] *di Cresci, contrasto* [illegible] *Bachlechner e Venturini vinto forse in modo irregolare dal fiorentino, le palle giunge* [illegible] *Amenta che di sinistro infila in rete. I bolognesi accennano qualche proteste, poi si* [illegible] *e tentano il tutto per tutto nell'ultima azione* [illegible] *contrattacco. Su una mischia conseguente ad un calcio a due* [illegible] *era per fallo di ostruzione di Marchi, Paris ne la* [illegible] *buona per il pareggio, ma* [illegible] *de Gabbani fischia e torna al momento del tiro. Per Lattanzi ve [illegible] così è 1-0, resta* [illegible] **Pignata**

Fiorentina 1
Bologna 0

FIORENTINA: Galli; Lel, Orlandini; Galbiati, Marchi, Amenta; Restelli, Di Gennaro, Selle, Antognoni, Pagliari (81' Venturini).

BOLOGNA: Memo; Roversi, Cresci; Bellugi, Bachlechner, Masiello; Castronaro, Juliano, Bordon, Paris, Vincenzi (46' Tagliaferri).

Arbitro: Lattanzi.

Rete: Amenta al 88'.

Allo studio della Lega calcio per il '79-80

Sponsor per tutte le serie

L'obbiettivo è di salvare i bilanci in [illegible] - Il «buco» da coprire è di XXX miliardi - Se ne è parlato a Sanremo

SANREMO — L'Italia calcistica dal campionato 1979-'80, ricchi di [illegible] «scudetto» sapore di biscotto, di aperitivo o, magari, di digestivo, [illegible] (o demonta, a secondi [illegible] punti di vista) [illegible] pubblicità che, dalla [illegible] stagione e da [illegible] immediatamente successive, potrebbe fare il [illegible] ingresso alla grande nel [illegible] del calcio, sponsorizzando con i suoi prodotti, campionati e tornei calcistici nazionali, ed i non addirittura le partite degli azzurri di Bearzot.

Il progetto è allo [illegible] da [illegible] degli organi calcistici. Proprio in questi giorni si [illegible] dista una «sottocommissione sponsorizzazione» nell'ambito della Lega professionale, e della Lega semiprofessionisti, composta da dirigenti calcistici e tecnici delle varie organizzazioni pubblicitarie, per affrontare il problema che è stato dibattuto a Sanremo [illegible] dott. Angelo Nicola Amato, pubblicitario milanese, ex presidente [illegible] Sanremese e attuale membro [illegible] consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti, nel corso [illegible] riunione organizzata per la consegna di un riconoscimento federale a Mario Venturiglia, ex giocatore della Juventus degli Anni Quaranta e a lungo, allenatore di numerose squadre liguri. «Questo della pubblicità è un [illegible] che il calcio nostrano non può continuare ad ignorare — ha detto Amato che dell'idea è uno dei maggiori sostenitori — e può [illegible] la sua crisi di salvezza di fronte ai prezzi dei diritti televisivi che [illegible] nostre società».

L'idea è originale. [illegible] Lega professionisti e la Lega semiprofessionisti generebbero sul tavolo i loro forme ed i loro campionati: serie A, serie B, serie C1, serie C2, serie D, Coppa Italia, Coppa Italia semiprofessionisti, Torneo anglo-italiano, Torneo Mancini e, forse, la partita della nazionale azzurra. Un piatto appetibile, fatto di manifestazioni di grosso richiamo. Ognuno di questi tornei e campionati verrebbe sponsorizzato [illegible] una ditta o da un «pool» di ditte (tramite appalti, si presume, ovverosi) che per tutta la stagione, legherebbe il [illegible] nome alla manifestazione così patrocinata. Meno in [illegible] Cordova [illegible] avversari. Felice Pulici, l'«ex» di turno, compie un grande intervento al 20' volando a deviare una bordata di Lopez sagliata poco fuori l'area di rigore.

Moro, regista degli ascolani, non è in giornata di vena ed anche Bellotto e Trevisanello faticano al disotto delle loro possibilità. L'azione dell'Ascoli, adesso, è meno [illegible] Anche la [illegible] stanchezza dopo il gran correre [illegible] primo tempo, comincia a [illegible] sentire. L'ultima emozione al [illegible] C'è una bordata di Moro da fuori area. Cacciatori para senza [illegible] tenere [illegible] e catapulta sulla sfera a tre [illegible] il portiere riesce a deviare in angolo.

Finisce [illegible] un nulla di fatto che premia certamente di più la Lazio il sorriso di Lovati, al termine, è cinquante quarta la amarezza di amarezza dipinta sul volto di Renna

Bruno Ferretti

Ascoli 0
Lazio 0

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello (76' Boccolini), Moro, Arabu, Pileggi, Anastasi.

LAZIO: Cacciatori; Pighin, Tassoni; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, Lopez, Agostinelli.

Arbitro: Turpin.

Il Perugia solo in vetta per la prima volta

Due gol di Speggiorin mettono ko l'Atalanta

Bergamo. L'azione del secondo gol di Speggiorin

BERGAMO — Il Perugia per la prima volta nella sua storia (è al suo quarto campionato in serie A) è solo in testa alla classifica. Con due gol di Speggiorin nei primi sette minuti di gioco, ha battuto l'Atalanta riuscendo poi senza eccessive difficoltà a contenere la reazione vivace ma spesso confusa dei padroni di casa. Il Perugia dopo sei partite resta così imbattuto, mentre l'Atalanta si trova all'ultimo posto da sola, visto che il Verona, con il quale condivideva il fanalino di coda, ha [illegible] e Vicenza.

La partita è stata avvincente e ricca [illegible] emozioni. Il Perugia è passato in vantaggio praticamente con la sua prima azione. Casarsa è scattato sulla destra ed ha crossato al centro, dove Speggiorin si trovava in completa solitudine. L'ala sinistra non ha quindi avuto difficoltà a battere con un preciso colpo di testa il frettolosissimo Pizzaballa, ormai chiaramente in declino dopo una carriera brillante ma troppo lunga.

Quattro minuti dopo il raddoppio. I nerazzurri bergamaschi non si erano ancora ripresi dallo choc che Speggiorin [illegible] avuto nuovamente di palla buona. Il Perugia era tornato all'attacco ed ha usufruito di un calcio d'angolo: il pallone è giunto a Vannini, il quale lo ha passato a Speggiorin. Quest'ultimo in una mischia molto confusa ha battuto [illegible] te [illegible] porta [illegible] Sembrava un tiro abbastanza innocuo che il portiere avrebbe potuto agevolmente parare, ma [illegible] confermando il suo periodo infelice, si è lasciato sorprendere e la palla lo ha battuto oltrepassando nel[illegible] la linea bianca. A questo [illegible] il gioco [illegible] fatto. Il Perugia [illegible] doveva [illegible] altro che amministrare il vantaggio acquisito, mentre l'Atalanta cercava con i suoi scarsi mezzi quantomeno di ottenere il possibile punto della bandiera.

I perugini non si sono comunque chiusi a catenaccio, consentendo ai padroni di casa qualche azione d'attacco anche pericolosa. Maina su passaggio di Scala ha tirato fuori di poco e poi Rocca si è visto respingere dal compagno di squadra Garritano il pallone indirizzato verso la [illegible] di Maltese. [illegible] queste due [illegible] rendersi ancora pericolose al 20' con un tiro di Finardi [illegible] fuori di un soffio e al 35' Garritano, il quale si è visto deviare il pallone in angolo da Maltese. L'ultima occasione per l'Atalanta a pochi [illegible] dal fischio di chiusura. E' stato ancora Garritano che ha deviato a rete un cross di Rocca e nuovamente Maltese si è opposto con grande bravura.

Il Perugia [illegible] dopo [illegible] va contrastato le azioni bergamasche [illegible] occasioni. Verso il 10' della ripresa Casarsa [illegible] [illegible] dribbling in area, ma Pizzaballa era pronto a respingere; dieci minuti dopo un colpo di testa di Vannini [illegible] uscito sul fondo. Il Perugia fino all'ultimo [illegible] giocare ricorrere a lanciche difensivistiche e senza perdere tempo ed anche i tifosi bergamaschi hanno finito [illegible] applaudire.

Per i perugini, imbattuti dopo [illegible] partite, si presenta una settimana di riposo in attesa dall'incontro casalingo [illegible] domenica prossima [illegible] l'Ascoli. Per l'Atalanta [illegible] tre partite in casa e tre sconfitte — si chiude [illegible] il dramma: [illegible] prossima dovrà giocare a Ve[illegible] e [illegible] un'altra squadra disgraziata di punti.

Contrariamente a quanto era accaduto [illegible] termine di altre precedenti partite giocate a Bergamo, non si sono verificati per fortuna incidenti. I tifosi bergamaschi però hanno vivacemente contestato i giocatori [illegible] ard.

Ugo Guadalupi

Perugia 2

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei (41' Festa); Vavassori, Marchesi, Tavola; Pelini, Rocca, Garritano, [illegible] Finardi,

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Bella Martire, Del Fiume; Sagni, Nadalchieri, Casarsa, Vannini, Speggiorin.

Arbitro: Agnolin.

Reti: Speggiorin al 3' e al 7'.

Il Vicenza non segna e si fa bloccare in casa dal Verona

È un Rossi a mezzo servizio

Si è anche infortunato (due punti di sutura) - Incidenti prima del match

Vicenza 0
Verona 0

VICENZA: Galli; Secondini, Callioni; Guidetti, Prestanti, Miani; Rossi, Salvi, Rossi, Filoppa, Brischi (73' Bonafè).

VERONA: Superchi; Logozzo, Antoniazzi; Franzot, Gentile, Spinozzi; Travisanello, Mascetti, Caliori, Bergamaschi, Mastalio.

Arbitro: Redini.

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — *Paolo Rossi, capocannoniere del passato torneo e uomo* [illegible] *Mundial, è l'emblema del Vicenza. Una spada di bandiera per la quale il presidente Farina* [illegible] *grossi sacrifici nell'estate e che oggi — complice l'infortunio* [illegible] *Praga che* [illegible] *ha tenuto* [illegible] *per un* [illegible] *— non avendole come si aveva sbloccato lo scorso* [illegible] *E* [illegible] *per la squadra di Giovan Battista Fabbri, non* [illegible] *che attendere: arrivano le sconfitte esterne di Bologna e* [illegible] *con la Lazio — che sembravano comunque* [illegible] *che* [illegible] *la almeno ritrovata la via del gol — ed invece alla verifica casalinga poco che il malandato Verona* [illegible] *ad ottenere un pareggio (0-0)* [illegible] *neppure lo si* [illegible] *acciuffare di* [illegible] *fatto le barricate.*

La classifica del Vicenza è quella che a quattro punti in [illegible] *giornate* [illegible] *pochi, anche lo scorso anno l'inizio era stato difficile ma non come questa volta. Indubbiamente qualcosa è cambiato: non c'è più Lelj a spezzare in difesa, né Filippi a cucire certe trame del centrocampo. Ed a questo si aggiunge l'indisponibilità di Carrera (starà fuori* [illegible] *per un mese), la squalifica alla bionda attualmente Cerilli e la non ancora ritrovata vena di Paolo Rossi. Le* [illegible] *ieri di domenica scorsa all'Olimpico non* [illegible] *miati trarre in errore sulle condizioni di Pablito Comachio; appoggio di prima ma quasi sempre all'indietro, tanto* [illegible] *a scaricare quelle stesse richieste di triangolo da lui proposte. Insomma* [illegible] *la brutta copia del Paolo Rossi che conoscemo ed in* [illegible] *— dove le distanze si avvicinano, dovendo le squadre attaccare — tutta* [illegible] *maggiore vertigine a galla.*

Il gioco del Vicenza evidentemente tanto di essere sempre lo [illegible] *me i Falappa ed i Guidetti — che più di ogni altro* [illegible] *l'inserimento per la* [illegible] *— sia* [illegible] *dell'agilità necessaria, tanto più quando,* [illegible] *ieri, i* [illegible] *arrivano in verticale (salvo sul finale* [illegible] *a volte si* [illegible] *per* [illegible] *fondo Callioni), per battere a rete con una certa pericolosità. Così proprio di Carilli — non basta infatti il buono* [illegible] *di Rossi* [illegible] *sostituito — ieri si è pentito particolarmente la* [illegible] *per rendersi meno monocorde l'azione vicentina. E difatti il risultato pratico è stato che la squadra di Fabbri ha avuto una sola palla-gol, nel primo tempo, quando Fa[illegible] per* [illegible] *volte (la prima era* [illegible] *rimpallo)* [illegible] *di mettersi al centro della semiarea. E sul secondo tentativo,* [illegible] *sul primo palo si aggrovigliavano in tre o quattro cercando di spedirsi su deva la traiettoria della palla deliave, dalla retrovia prontissimi Pressenti* [illegible] *di testa* [illegible] *il 39' e Superchi* [illegible] *molto* [illegible] *nell'angolino a bloccare, annullando la prodezza compiuta dopo* [illegible] *50 secondi di gioco* [illegible] *collega Galli, pronto a* [illegible] *una deviazione di testa di* [illegible] *— appostato a 4-5 metri dalla linea di porta — su cross di Antoniazzi.*

Sono state queste le due occasioni più grosse (i vicentini hanno reclamato anche un rigore per un presunto fallo di Franzot su Guidetti al 58'), poi si è [illegible] *Vicenza che tentava senza successo di costruire le solite trame di gioco, cercando disperatamente Rossi* [illegible] *alla conclusione imperiosa aggiungere una botta immediata dopo 25 minuti al tendine d'Achille sinistro e per quale a fine partita gli sarebbero stati applicati due punti di sutura. Logozzo, il suo avversario, è per* [illegible] *questo intervento non* [illegible] *comunque mai ricorso a brutalità per fermarlo, risultando* [illegible] *correttezza —* [illegible] *al libero Spinozzi — il migliore* [illegible] *sua squadra. Ben più nervosetti erano* [illegible]. *All'altro fronte, gli interventi* [illegible] *cui Miani — il sostituto di Carrara — spazzava l'azione avversaria, al cuneo che peraltro destava* [illegible] *l'ammonizione* [illegible] *commendatagli dal signor Redini dopo 30 minuti di gioco per un'entrata «omicida» su Bergamaschi, venti metri fuori dall'area di rigore ma con l'ex foggiano lanciatissimo in contropiede.*

Senz'altro, parlando dei demeriti del [illegible], non si deve dimenticare l'altro verso della medaglia: e cioè a Verona. Mascalzitta, tecnico fisso in casa che reggiure può andare in panchina non disponendo del paziente [illegible] sario, [illegible] giocava ieri la partita [illegible] alla guida della squadra. Chiappella pare avessa già acquistato il biglietto del treno per [illegible] e rivedere il collega. [illegible] allora sarebbero stati dolori perché ne Callioni (che pure quest'anno è già andato cinque volte a segno), Musiello, a parte l'occasione in apertura, hanno mai rappresentato un autentico pericolo per [illegible]

E' dunque legittima le divergenze dei punti in [illegible] *derby vanno nato in maniera infuocata (alcuni tifosi veronesi mezz'ora prima dell'incontro hanno scavalcato le reti entrando in campo ed uno è stato anche fermato sul* [illegible] *sivo fuggi fuggi degli agenti di servizio).* [illegible] *con qualche minuto di ritardo perché i tifosi vicentini avevano bloccato la porta di Superchi con sfrisce di carta e — più pericolosamente — avevano anche lanciato due petardi, che bruciavano ai margini del campo, una giocata poi sul campo in maniera sufficientemente sicurezza sotto la* [illegible] *dei pi[illegible] in questa sua seconda* [illegible] *in A*

Giorgio Barberis

Per informazioni rivolgersi alla vostra agenzia di viaggio oppure direttamente all'Italturist.

BOLOGNA	via dell'Indipendenza, [illegible]	tel. (051) 267546
FIRENZE	via Por-Santa Maria, 4	tel. (055) 280825
GENOVA	via Cairoli, 6/2	tel. (010) 205900
MILANO	via Vittor Pisani, 31	tel. (02) 6597177
PALERMO	via Mariano Stabile, 213	tel. (091) 329027
ROMA	via IV Novembre, 112	tel. (06) 6780691
TORINO	c.so Filippo Turati, 11	tel. (011) 504142
VENEZIA/MESTRE	via Forte Marghera, 97	tel. (041) 986022

La Lazio resiste sul campo dell'Ascoli

Il più soddisfatto è Lovati

ASCOLI — L'Ascoli ha attaccato in prevalenza ma non è riuscito ad avere ragione della ruvida difesa [illegible] *Diciotto calci d'angolo e tre traverse all'attivo testimoniano la netta supremazia* [illegible] *registrare dagli uomini di Mimmo* [illegible] *per* [illegible] *volta aquilotto ancora una volta a stato sostituito in panchina dal «vicecoach» Senesbus. E' stata una partita molto sporca, giocata senza risparmio delle contendenti, di fronte ad uno stadio quasi tutto esaurito.*

La prima emozione di una partita sempre bella ed attraente [illegible] *mezz'ora dopo undici minuti. Per un* [illegible] *di Lopez su Moro. L'ottimo Terpin* [illegible] *comandato una punizione dal limite Anastasi.* [illegible] *una volta tra i migliori, ha battuto di sorpresa centrando in pieno* [illegible] *traversa* [illegible] *Cacciatori.*

L'Ascoli ha continuato ad insistere in pressing. La Lazio si è chiusa in difesa, soffrendo ma resistendo. Alla mezz'ora [illegible] *un'altra occasione d'oro* [illegible] *i nerobianchi. Moro tira al volo, Cacciatori si* [illegible] *e lascia giusto quel tanto* [illegible] *per mandare la palla contro la traversa e quindi in angolo. L'Ascoli insiste* [illegible] *e quattro minuti dopo con* [illegible] *da Anastasi, va vicinissimo al gol. Il medesimo, solo* [illegible] *al portiere, calcia incredibilmente male. Al 42' il terzo «legno». Lo centra ancora Anastasi con un gran sinistro da dicialo meno.*

All'inizio della ripresa la Lazio si fa più intraprendente. Lopez dirige [illegible] *operazioni. Minaccia da* [illegible] *Agostinelli e Martini, irresistibile Merlo in* [illegible] *Cordova* [illegible] *saltato* [illegible] *avversari. Felice Pulici, l'«ex» di turno, compie un grande intervento al 20' volando a deviare una bordata di Lopez sagliata poco fuori l'area di rigore.*

Moro, regista degli ascolani, non è in giornata di vena ed anche Bellotto e Trevisanello faticano al disotto delle loro possibilità. L'azione dell'Ascoli, adesso, è meno [illegible] Anche la [illegible] stanchezza dopo il gran correre [illegible] primo tempo, comincia a [illegible] sentire. L'ultima emozione al [illegible] C'è una bordata di Moro da fuori area. Cacciatori para senza [illegible] tenere [illegible] e catapulta sulla sfera a tre [illegible] il portiere riesce a deviare in angolo.

Finisce [illegible] un nulla di fatto che premia certamente di più la Lazio il sorriso di Lovati, al termine, è cinquante quarta la amarezza di amarezza dipinta sul volto di Renna

Bruno Ferretti

Ascoli 0
Lazio 0

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello (76' Boccolini), Moro, Arabu, Pileggi, Anastasi.

LAZIO: Cacciatori; Pighin, Tassoni; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, Lopez, Agostinelli.

Arbitro: Turpin.

Avellino-Catanzaro, un punto a testa

Due pali ma neppure un gol

AVELLINO — Un pareggio giusto, soddisfacente. Nel derby del Sud Avellino e Catanzaro guadagnano un punto [illegible], senza demeritare sul piano [illegible] gioco e su quello agonistico. Gli irpini [illegible] ano anche sperare in un bottino pieno. [illegible] pensiamo lo avevano accarezzato e si sono impegnati a concretizzarlo. Domenica scorsa avevano fermato il Perugia, godevano del fattore campo, rientravano il capitano [illegible] e Roggi. Si [illegible] scontrati invece contro il grandiloquente Catanzaro, un vero «bunker» che ha [illegible] in Mattolini (uno dei [illegible] [illegible] campionato) il più stretto [illegible] e valido difensore. Hanno dovuto accontentarsi del palo e nel [illegible]

La [illegible] è stata nel complesso squilibrata. I padroni di casa nel primo tempo [illegible] o fatto valere una leggera supremazia territoriale, hanno ammirabilmente il gioco con autorità, [illegible] se non si [illegible] vissi spunti accettabili. Il [illegible] di Lombardi ha continuato a [illegible] meglore incisività [illegible], in [illegible] schieramento che si è avvalso di due vere punte, De Ponti e Tacchi, validamente spalleggiate da Massa.

I giallorossi hanno riconfermato le indiscusse doti di vitalità e determinazione, alternando la gara senza alcun timore e soggezione.

Si inizia, come da copione, con i padroni di casa protesi in avanti. Al 5' [illegible] di testa [illegible] a porta sullo [illegible] una punizione battuta da Lombardi. Al 17' da un calcio [illegible] banderilla nasce l'azione più pericolosa [illegible] irpini. Sante Tacchi dalla sinistra e Roggi di testa costringe Mattolini ad allungarsi in tuffo per allontanare l'insidia. Alla ripresa dei gli irpini premono ancora il piede sull'acceleratore e al 29' Lombardi in dialogo con [illegible] giunge [illegible] centro [illegible] e lascia partire un pericoloso rasoterra che Mattolini è pronto a bloccare in tuffo.

Nella ripresa i padroni di casa accusano lo sforzo difensivo [illegible] la prima frazione di gioco e non riescono ad esprimersi agli [illegible] livelli. Il Catanzaro, pur preferendo giocare di [illegible] dimostra di [illegible] le idee più lucide e schierato [illegible] pizzico di sfortuna negli attaccanti il

Serie B - Un terzetto si contende il vertice della classifica

Dietro il Pescara, Cagliari e Udinese

La capolista difende il pari

Il Monza ha sempre attaccato, soverchiando (e raggiungendo al 70') gli uomini di Angelillo che erano passati in vantaggio al 4', chiudendosi poi a riccio

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — A conti fatti il Pescara può essere più che soddisfatto del punto che ha ottenuto nella splendida trasferta di Monza. Il pareggio finale (1-1) è risultato prezioso, mentre ai brianzoli non resta che recriminare per una vittoria sfuggita in modo clamoroso dopo chilometriche rimonte di inesauribili quanto disordinati assalti alla porta difesa con sicurezza estrema dal portiere Recchi. La capolista ha avuto sempre vita difficile dopo [illegible] portata in vantaggio in apertura di gioco. Il Monza [illegible] è calato come una furia nella [illegible] avversaria costringendo gli uomini di Angelillo ad una difesa continua e non [illegible] lendo [illegible] di mettere il naso fuori area in [illegible] rissime occasioni e solo in due circostanze in maniera pericolosa. Un monolite biancorosso quindi che si è concretizzato al 70. quando il portiere Recchi ha dovuto capitolare su un [illegible] pasticciato di Gorin.

Un Monza tirato e tenace, perciò, e dall'altra parte un Pescara astuto ed esperto questo il tema tattico di una partita che ha dimostrato come anche in serie B il calcio inizia a raggiungere punte di spettacolarità notevoli. Il merito va, a nostro giudizio, soprattutto al Monza che ha saputo vivacizzare una partita che gli abruzzesi hanno invece sempre cercato di addormentare. È logico che avendo segnato subito in apertura gli uomini di Angelillo abbiano adottato una tattica attendista, prudente e gortoniana e invece comprensibile come dall'altra si sia passati alla maniera totale a fare gioco. È vero, il Monza premava con ondate travolgenti ma nelle rare occasioni in cui i «centrocampisti» biancazzurri avrebbero potuto cambiare fronte al gioco con veloci contropiede, sembrava non volessero farlo, preferendo mantenere il possesso della palla piuttosto che puntare dritti a rete. Eppure in difesa del Monza non sembrava irresistibile (i gol chiamo in causa infatti alcuni difensori troppo disattenti) ma i pescaresi hanno adottato la tattica delle formiche, accontentandosi di quel poco che erano riusciti a raggranellare.

Sono stati puniti a ragione. È evidente che il bunker non poteva reggere in eterno, anzi, la resistenza di Mancin e compagni è stata fin troppo lunga. Il Monza con maggior ordine avrebbe meritato di passare anche prima. Ha però trovato sulla sua strada un portiere in giornata di straordinaria [illegible] coiché tutte le conclusioni degli attaccanti monzesi, [illegible] o Penzo, venivano calamitate dalle mani dell'esperto Recchi. A partire scoprono malamente a fato su passaggio di Nobili. Il primo tempo si chiude con altri due miracolosi interventi di Recchi al 35' [illegible] 41' su Penzo e Silvano Bini.

Si riprende a giocare [illegible] identico copione tattico e al 59' Recchi compie il suo capolavoro volando a deviare in angolo una girata di Penzo. Al 62' Lopa, che ha faticato non poco a frenare una partita sempre nervosa, annulla giustamente un gol di Pavone in fuorigioco e tre minuti dopo espelle lo [illegible] giocatore reo [illegible] gioco falloso. Al 70' il Monza raccoglie i frutti della sua improba fatica. Recchi, sempre lui respinge corto un cross di Lorini, ripreso Gorin che con un astuto pallonetto batte il portiere lasciato [illegible] Il Pescara si accontenta, [illegible] arrosa cerca ancora il [illegible] vittoria; ma i suoi nuovi assalti si infrangono contro una difesa ab[illegible] sempre più arcigna.

Fabio Vergnano

Monza: Marconcini, Vincenzi, Volpati; Lorini, Angelillo, Stanzione; [illegible], Ananian [illegible] Scalini), Penzo, Biangero, Silva.

Pescara: Recchi, Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Mancin; Pavone, Repetto, Ferrari; Nobili (dal [illegible] Bertarelli), Cosenza.

Arbitro: Lops.

Samp, prima (ma sofferta) vittoria

Superato il Brescia dopo 69' con Orlandi - Chiorri raddoppia all'87'

...i, Chiorri e tre minuti dalla fine concretizza il successo della Sampdoria, battendo di testa un pallone calciato da Chiarugi

GENOVA — *La sampdoria conquista il primo successo stagionale, e Giorgis, l'allenatore che da due domeniche ha soltituito il «dimissionario» Cernili, tira un sospiro di sollievo. Non avevano ceduto i Brescia, i bluscerchiati sarebbero rimasti proprio all'ultimo posto in classifica: la vittoria di ieri, oltre tutto, serve a ristabilire il morale della squadra e dei tifosi, parecchi più di cento dei quali accorsi al derby e con il Bari.*

Ci sono però voluti 69 minuti perché la Sampdoria riuscisse a superare l'arcigna difesa dei [illegible] scia, che fino a quel [illegible] non si può dire avesse demeritato la divisione del punteggio. Impostata la partita con una tattica di estrema prudenza, le squadre di Simoni (ex- genoano, e quindi [illegible] Rachiaiacchio dal [illegible] della gradinata sud) avevano controllato con sufficiente sicurezza gli [illegible] Sampdoria inutilmente riversata in [illegible] nella metà campo degli ospiti. Soltanto nei primi minuti di gioco c'era stata qualche emozione per lo scarso pubblico intimidatorio [illegible] (ramontano al 3' quando Maglioglio deviava in angolo una [illegible] ad effetto di Chiarugi, e al 5', quando, in un contrasto con Maro, Rosetti finiva a terra in area e i bluscerchiati reclamavano il rigore. Ma l'a[illegible] era di diverso avviso.

Poi la gara si incanalava su binari di assoluta insufficienza sul piano tecnico, più per colpa della Sampdoria, qui [illegible] l'onere dell'attacco, che del Brescia, il [illegible] assolveva [illegible] impegno [illegible] compiti difensivi. Il [illegible], in pratica, rinunciava a «tentare» all'attacco se non con qualche timido contropiede isolato de Giorgis, che Talami controllava con difficoltà, per cui l'iniziativa del gioco restava tutta intera alla Sampdoria. Ma i mutamenti benefici che i tifosi avevano sperato dal cambio alla guida tecnica della squadra non si vedevano. Anziché verticalizzato, come chiesto da Giorgis, il gioco bluscerchiato continuava a svolgersi per linee orizzontali, con palle troppo portate dai centrocampisti e inutili ammassamenti in area.

Qualche spiccio, mai tranuto dall'arbitro Tani, infiammava un po' l'ambiente; il diverbio di gara [illegible] ammonire [illegible] Nanni e Braciani, che al 68' si infortunava alla caviglia sinistra. Proprio mentre Braciani, ere fuori del [illegible] (si rientrerà zoppicante e inutilizzabile, dopo 4 minuti, per [illegible] definitivamente all'88'), la Sampdoria conquistò il [illegible] calcio d'angolo e suo lavoro. Batteva Chiarugi, da destra, con parabola tesa e tagliata: la palla passava davanti a sampdoriani e bresciani ammassati davanti a Maglioglio e finiva sul lato opposto, dove era appostato Orlandi. [illegible] insaccava [illegible] un [illegible] di piatto. Il gol era il premio per le costante [illegible] con la Sampdoria [illegible] aveva cercato, più che un merito per il gioco [illegible], e giustamente puniva la firma [illegible] Orlandi, l'unico [illegible] abbia tentato di impensierire [illegible] pericolosità alla [illegible] nova della squadra. Dopo [illegible] seguito il primo gol, Orlandi [illegible] sfiorato bravo e [illegible] il pa[illegible] [illegible] un minuto dopo, respingendo [illegible] linea (con l'incerto Garella ormai battuto) un colpo di testa di Nanni.

Il Brescia, nell'ultimo quarto d'ora [illegible] aggiungere il [illegible] attaccando in massa [illegible] prima Garella [illegible] in angolo un colpo di testa di Mutti, poi al 74', [illegible] di De Biasi. Grep falliva clamorosamente il bersaglio, quindi al 77' Bonetti si lasciava [illegible] pescare in fallo su Chiorri rimandato in campo da Giorgis e [illegible] vare lo sfi[illegible] liari e a dare maggiore forza all'attacco), ed ere [illegible] il Brescia, anche se in dieci non disdiceva. La Sampdoria si difendeva però a denti stretti (a Tutino rimediava l'ultima ammonizione della giornata) e teneva inviolato [illegible] alleggerimento, su [illegible] quali, all'87', Orlandi guadagnava una punizione quasi da fondo campo. Batteva Chiarugi, ancora con traiettoria tesa e tagliata, che superava tutti quanti, e sulla palla ora prontissimo a tuffarsi Chiorri [illegible] di testa, sigillava il gol della tranquillità.

[illegible] quindi, a [illegible] complesso meritato, non [illegible] altro perché la Sampdoria ha sfiaccato quasi [illegible]. Ma i progressi della «cura Giorgis», per il momento, [illegible] si [illegible] ancora [illegible]. Anzi, i bluscerchiati hanno [illegible] molti dei limiti tecnico-tattici che sono costati la panchina a Canali. Soltanto sul piano psicologico il Sampdoria [illegible] denotato qualche [illegible] greggio, rispetto al passato: non è molto, [illegible] è già un sintomo incoraggiante: a patto [illegible] si proseguire [illegible] questa strada.

Giorgio Sidone

Sampdoria: [illegible], Arnuzzo, Mariani, Felroni, Talami; Lippi Tuttino, Orlandi, Braciani, Rossetti, Chiarugi.

Brescia: Maglioglio, Podavini, Galperoli, Venturi, Bonetti, Moro, De Biasi, Nanni, Mutti, Iachini Grop.

Reti [illegible] al 69', Chiorri all'87'.

Spal, 4 gol alla Samb

FERRARA — Larga vittoria (4-0) della Spal, che non ha avuto bisogno di sprimersi al meglio per battere la Sambenedettese. I marchigiani sono scesi in campo con lo scopo dichiarato di ottenere un pareggio, tanto è vero che l'allenatore Tribuiani ha schierato Sansone, che è un terzino, con la maglia numero 7 ma con il compito [illegible] seguire Mantrin in ogni settore del campo.

La barricata della Sambenedettese reggeva retto senza eccessivi affanni fino al 36', quando Gibellini ha deviato al volo di sinistro in reti [illegible] teso di Ferrari. Nella ripresa gli ospiti hanno tentato una timida controffensiva, che per altro non ha mai messo in difficoltà Bardin, anche perché i giovani Abbiero e Bombieri non hanno fallito un [illegible].

La Spal ha approfittato dello sbilanciamento [illegible] degli avversari per colpire altre tre [illegible] nello spazio di dieci minuti. Al 68' Pezzato ha [illegible] Pigino con un colpo [illegible] ravvicinato; all'82' segnato Ferrari su passaggio di Pezzato, che tuttavia era partito in netto fuorigioco rilevato [illegible] guardalinee; all'87' [illegible] Pezzato [illegible] gon[illegible] la rete da due [illegible] i migliori della [illegible] Pezzato, Ferrari; della Samb[illegible], Ceccarelli, Sanzone.

Ternana 1 Nocerina 0

TERNI — Dopo tre sconfitte [illegible] tive, la Ternana è tornata alla vitt[illegible] (1-0), contro [illegible] Nocerina che [illegible] impostato la propria partita [illegible] schiavamente il pareggio. La vittoria della Ternana è stata più che meritata: [illegible] sempre costretto l'avversaria nella propria metà campo, ha creato un numero notevole di azioni [illegible] gol.

[illegible] Nocerina [illegible] to la [illegible] colpo [illegible] giorni prima a [illegible] e del [illegible] quando si va in campo [illegible] gioco, ma per badare soltanto a rompere, [illegible], non si può pretendere di [illegible], dopo il gol [illegible], i rossoneri campani hanno provato [illegible] imbastire qualche [illegible] d'attacco, ma ormai era troppo [illegible] risalire la corrente. [illegible] la Ternana che sapeva contenere vene i tentativi avversari.

Il gol è [illegible] al [illegible] tempo: c'è un calcio d'angolo battuto [illegible] Schiavi[illegible] (acquisto rossoverde d'ottobre) oggi all'esordio in serie B) che ha appoggiato a Cascia. L'azione è proseguita con un cross lungo per la testa di De Rosa, che ha fatto da torre per il ben appostato Passalacqua: per l'attaccante rossoverde, sempre di testa, è stato facile mettere a segno

Friulani grintosi superano il Lecce

Il primo tempo è finito 0-0 - La determinazione dell'Udinese è stata premiata

UDINE — L'Udinese ha vinto la tanto tenuta partita contro il Lecce per uno a zero. I friulani hanno cominciato la partita in gran [illegible] [illegible] e [illegible] subito [illegible] [illegible] [illegible]

Serie C1 - Girone A: cinque in testa tra cui biellesi e nerostellati, salgono i novaresi

Colpo del Casale ad Alessandria: 1-0

Gara bella e combattuta - I grigi in dieci (espulsione e Contratto) subiscono il gol al 77'

ALESSANDRIA — Il 39° derby tra i grigi e i nerostellati casalesi si è concluso con una vittoria di stretta misura della Juniorcasale, per una rete a zero. Una vittoria che ha premiato il maggior numero di azioni costruite, almeno nella ripresa, degli ospiti e che, va ricordato, è stata propiziata dalla espulsione del difensore Contratto dell'Alessandria, che al 65' si è fatto stupidamente buttare in anticipo negli spogliatoi per un fallaccio, inutile, sul casalese Legnani.

L'Alessandria, in dieci giocatori in un momento in cui subiva una maggiore pressione, ha dovuto così cedere le armi. *«Una vittoria combattuta* — commenta il in seconda casalese Revercheri — *che premia la nostra capacità ed dopo che un'Alessandria bellissima ci nel primo to di gioco. Sino all'espulsione di Contratto il risultato giusto sarebbe stato lo 0-0, poi la superiorità numerica ci permesso di vincere».* Che l'espulsione sia determinante è anche la tesi di Capello, il nascosto il disappunto per il comportamento di Contratto.

Il derby vedeva una volta di fronte Alessandria e Casale, due delle formazioni del famoso «quadrilatero», non ha avuto, forse, l'interesse dei passati anche gli spalti del «Moccagatta» sono apparsi 3979 (per un incasso milioni 671 mila lire) e, malgrado non sia mancato il tifo, non si è notato quell'entusiasmo dei tempi andati, molti, comunque, i casalesi che erano venuti al seguito della squadra.

Dei due uomini più pericolosi per la parte avversaria, l'alessandrino Ferrario e il casalese Motta, il primo, infortunatosi al 29' ha poi dovuto anche nella ripresa, mentre Motta ha reso notevolmente al di sotto delle sue possibilità, non tanto per quanto per merito del suo «angelo custode», il «vecchio» Colombo che sta ancora dimostrandosi come uno dei migliori, se non il migliore, stopper della serie C.

La partita, specie nel primo tempo, è stata piacevole, vivace, bella da vedersi, con continui rovesciamenti di campo e tanto agonismo, poi, nella ripresa, forse anche per la fatica, il gioco è un poco calato di tono e maggiore è dimostrata la pressione dei casalesi, che i grigi hanno bottato in più occasioni allentato con sporadici contropiedi.

Inizio di gioco veloce, e prima occasione per lo Junior, all'8', quando, con una punizione da trenta, impegna Lu- Quattro minuti dopo è l'Alessandria a farsi pericolosa su corner, Ferrari, di testa, piazza una bellissima palla che Ridolfi è costretto a parare in due tempi. Al 22', ancora su corner, è Bongiorni a colpire di testa ma la sfera passa alta sulla porta casalese. Al 27' è Motta, dopo una uscita a vuoto di Lucetti, a non trovare il passaggio giusto e due minuti dopo si infortuna Ferrario, sarà costretto a parare in due tempi Al 22', ancora su corner, è Bongiorni a colpire di testa ma la sfera passa alta sulla porta casalese. Al 27' è Motta, dopo una uscita a vuoto di Lucetti, a non trovare il passaggio giusto e due minuti dopo si infortuna Ferrario, sarà costretto a parare in due tempi.

Serie D - Con la vittoria di Trecate l'undici di Nattino raggiunge la coppia al comando

Il Torretta in testa con l'Arona e l'Enotria

Il Trecate è crollato alla distanza contro i lanciati rossoblù astigiani

DAL NOSTRO INVIATO

TRECATE — Prima vittoria in [illegible] della Torretta che ha [illegible] un insperato [illegible], con due gol segnati [illegible] giro di [illegible] minuti, sul [illegible] del Trecate, ancora una volta tradito nel finale [illegible] accaduto anche [illegible] giorni prima a Sesto San Giovanni).

La squadra di casa [illegible] stava già assaporando la gioia del successo grazie [illegible] rete siglata dall'ala Savino [illegible] 18' [illegible] primo tempo, è inspiegabilmente [illegible] D'Agostino al 36' e Delle Donne al 38' della [illegible] hanno firmato il due a uno per gli astigiani.

Logica l'autorità tra gli uomini di Nattino: «*Un risultato di prestigio* — hanno commentato — *che ci lancia definitivamente [illegible] della classifica e ci permette di guardare con ottimismo alla prossima impegnativa trasferta di Arona*».

Nervi [illegible] saldi tra i protagonisti di «*Come e Sosta* — ha ricordato il trainer novarese che non vuol fare tranquille — *quando subentrano quattro riti in quindici minuti, anche ieri i ragazzi hanno mollato prima del fischio regalando agli ospiti i due punti*».

I padroni di casa [illegible] recitano soltanto il «mea culpa»: il [illegible] di Savino è rimasto, infatti, una fiammata isolata, tanto da risultare insufficiente a piegare la resistenza [illegible] Torretta, squadra forse [illegible] a piacevole da vedersi, ma non giocatori che hanno ragionato e sfruttano il momento [illegible] per [illegible] i colpi da k.o.

La partita è iniziata con la Torretta in avanti a D'Agostino in cerca di gloria (alla fine lo sforzo e distanza con Savino finirà in pareggio). Dall'altra [illegible] tato qualche «a solo» di Tiozzetti poi, sorretto [illegible] inserimenti di Tarchetti e Soregni, il Trecate si è fatto insidioso, fin quando sul primo vero affondo, la palla è giunta a Savino, che dal limite dell'area ha fatto partire un violento tiro terminato nel sacco alla destra dell'incolpevole Accomi.

Il centro campo [illegible] è [illegible] l'assenza dell'infortunato Gavi[illegible]. Alla sua mancanza hanno sopperito per [illegible] l'incontro l'[illegible] lavoro di Ruzzetto, [illegible] mava Delle Donne, e la coalizione di Pezzi e Busso quest'ultimo

Delle Donne, gol vincente

spesso [illegible] rientrato per raccogliere palloni giocabili.

Al 33' il Trecate ha creato l'occasione per il raddoppio, ma su tiro ravvicinato di Soregni, è stata una saracinesca di Ticozzelli a respingere la sfera destinata [illegible] rete. Soltanto al 45' gli ospiti, con Algeroldi, sono andati vicini al pareggio. [illegible] conclusione al volo dell'ala sinistra è stata deviata in angolo [illegible] un salvataggio in extremis dello stopper Tordinelli.

Nella ripresa la Torretta è nuovamente partita all'attacco: [illegible] rossoblù, come nella prima frazione, hanno lasciato al neverest le redini del gioco, fidando nelle [illegible] dei loro [illegible] (tre reti in otto partite). Ma con due azioni di rimessa la Torretta si è aggiudicata la partita.

È stato capitan Albrigi, sino ad allora in ombra, a suonare la carica. Raccolto un pallone a centro [illegible] l'attaccante è filato sulla fascia laterale [illegible] concludendo l'azione con un cross. La sfera è stata raccolta da Delle Donne sul cui tiro ha respinto [illegible] Magistelli; D'Agostino [illegible] ha avuto difficoltà a spedire nella porta sguarnita. Era il 36'.

Il colpo è stato pesante per il Trecate. Non è ancora trascorso un minuto e Tarchetti, imbeccato [illegible] trova di meglio che spedire la sfera in tribuna. Così, sulla ripresa è andato via Chiaranda ripetendo l'azione [illegible] compagno Albrigi. Il traversone è [illegible] traversa a Delle Donna ha raccolto e segnato.

Franco [illegible]

Trecate: Malagutti; Marini, Ogliaro; Tarchetti, Tortinelli, Soregni; Ticozzelli, Rizzetto, Busso, Pezzi, Savino.

Torretta S.C.: Accomi; Rolotto, Nicolosi; Gottardo, Bastoni, Nolli; D'Agostino, Delle Donne, Albrigi, Chiaranda, Algeroldi.

Arbitro: Tagliapietra.

Arona imbattuta a Carate Brianza conquista un punto che vale oro

CARATE BRIANZA — Incontro senza reti fra l'ambiziosa Arona di Trapanelli e [illegible] Caratese [illegible] bluscherlato Bernasconi. [illegible] qualche [illegible] di rilievo in campo tra le formazioni e la vegia di noi perdere, la gara, fattasi spigolosa nel finale, non ha vissuto momenti degni di nota, sappure da una parte e dall'altra si sia cercato il gol e colpito, nella ripresa, un palo per parte.

L'Arona, priva degli infortunati Malenco e Di Domenico, ha schierato una formazione che vedeva il rientro di Bracca [illegible] i terzini e di Ballo nel ruolo di «stopper» (e [illegible] comunque il grintoso centravanti caratese Girardi è stato il bravissimo Tosi).

Un intoruito dopo un quarto d'ora di gioco al mediano Bignotto, toccato duro in [illegible] contrasto, ha privato [illegible] [illegible] il centrocampo costringendo capitan Rossi a giocare in posizione più arretrata per controllare la manovra avversaria.

Bignotto è [illegible] ugualmente in campo ma il suo apporto è stato notevolmente (e forzatamente) inferiore al previsto. I locali [illegible] hanno tenuto bene, reggendo in difesa (pur con qualche affanno dopo la mezz'ora della ripresa) e trovando il modo nel finale [illegible] di impostare veloci azioni d'attacco, con lo [illegible] Chiricelli ed il neo-acquisto Calati, pubblicato al 59' a Paparella, in bella evidenza.

Il pareggio in bianco in sostanza ha accontentato tutti. La Caratese, reduce dalla sconfitta di Vogghera, non voleva peggiorare ulteriormente la sua posizione [illegible] classifica. Bernasconi fra l'altro doveva annoverare assente di rilievo, quasi quello del due centrocampisti Ghidoni e Capolsini e della punta Gemelli, [illegible] infortunati.

L'ex bluceratiniato si è lamentato a fine [illegible] mancanza di incisività [illegible] «*I miei ragazzi hanno provato a trovare la porta, altri contro di noi invece tiravano [illegible] manuale. Il pareggio contro l'Arona, squadra quotata, [illegible] comunque [illegible] soddisfacente*».

Nel primo frazione di gioco ha visto maggiori attacchi, soprattutto nel quarto d'ora finale, dei padroni di casa, incoraggiati da un pubblico piuttosto «caldo». «*La Caratese non si discute, si ammira*» recitava scritto un vistoso striscione apparso a bordo del campo, e la frase letta a modo suo assai eloquente sul rapporto fra tifosi e società.

Dopo un bel colpo di testa del giovane Giorgetti su cross di capitan Rossi (elegantissimo come al solito nella sua improvvisa discesa) al 14', l'incontro ha visto frequenti offensive caratesi contro la porta difesa da Casiraghi. Al 32', su «lancio» [illegible] libero tornante, [illegible] salvato Tosi, [illegible] salvo [illegible] di [illegible] è poi [illegible] ribattuto.

La retroguardia aronese [illegible] minutiae, con Tosi in [illegible] (il forte difensore [illegible] ha [illegible] al diretto avversario Girardi), ha resistito [illegible] da parte torinese [illegible] di un quarto d'ora dal termine su un tiracio in area fra Lombardo e Girardi (il centravanti è finito a terra ma l'azione a [illegible] è stata regolare).

[illegible] è stata [illegible] dal due pari. Il primo colpito al 58' della Caratese con [illegible] avvicini, il [illegible] miglior finalore, (la mezz'ala [illegible] tirato d'esterno destro, colpendo la base [illegible] montante) e il secondo, a bilanciare il conto, dell'Arona su punizione locatale [illegible] a Rossi: l'ex [illegible] ha calciato fortissimo mandando il pallone sulla traversa (68').

Visto Paparella schierarsi per [illegible] contrattura muscolare. Trapanelli [illegible] ha fatto rilevare al 58' dal [illegible] acquisto Calati, un ventenne proveniente [illegible] Vigevano. Il [illegible] molto mobile, è stato subito [illegible] sono [illegible] fianco [illegible] trovando [illegible] l'intesa con Giorgetti e Rossi e costringendo lo «stopper» Tagliabue [illegible] dover ricorrere a volte alla maniera forte per fermarlo.

Il finale [illegible] gara [illegible] visto un buon ritorno dell'Arona, [illegible] spunti di Giorgetti al 78' e Calati al 79' interrotti da forte tiro di Paravicini all'81', bloccato [illegible] sicurezza da Casiraghi nonostante [illegible] leggera deviazione di un [illegible].

[illegible] ha ancora cercato negli [illegible] minuti di [illegible] un vincente [illegible] Dadè, [illegible] un tallo, ha [illegible] modo di farsi ammonire per proteste dall'attento direttore di gara. «*Le assenze e l'infortunio subito da Biglioli hanno pro[illegible] qualche scompenso* — ha riconosciuto Trapanelli [illegible] il rappresentante — *[illegible] comunque del pareggio ottenuto [illegible] di un [illegible] difficile. La squadra c'è* — ha concluso il Trap del po[illegible] — *ma il cammino è ancora lungo*».

I dirigenti lacuali hanno smen[illegible] il possibile [illegible] dell'ex [illegible] Fontana, il giocatore, che [illegible] è allenato in settimana con l'Arona, è militare a Salerno e non interessa alla [illegible].

Caratese: Stocchi, [illegible], Pizzamiglio, Milano II (dall'81' Calegari), Tagliabue, Frigerio, Mileno [illegible], Paravicini, Girardi, Gallo, Galli.

Arona: Casiraghi, Brocca, Tosi, Lombardo, Bado, Bignotto, Rossi, Dadè, Paparella (dal [illegible] Calati), Beltrami, Giorgetti.

Arbitro: Brunello.

I giocatori valligiani da agosto [illegible] stipendio

Vittoria «scacciacrisi» per l'Aosta contro un coriaceo Abbiategrasso

AOSTA — I rossoneri hanno [illegible] al Puchoz i lombardi dell'Abbiategrasso per uno a zero e si è trattato di una vittoria da [illegible] dell'inizio del campionato) [illegible] ottenuta di stretta misura, ma portata sopratutto [illegible] po' di serenità nell'ambiente [illegible] travagliato in questi giorni da una seria crisi di carattere finanziario.

Venerdì sera il presidente Leo Guglielminotti [illegible] presentato le dimissioni [illegible] consiglio del club [illegible] (che [illegible] stato accolto) e un sabato la [illegible] il retta da un commissario straordinario, il dottor Silvio Laurencet, il quale [illegible] assunto, temporaneamente l'incarico in attesa [illegible] la situazione venga finalmente risolta.

A risentire maggiormente le conseguenze del periodo critico sono i giocatori, che da ben cinque mesi non ricevono lo stipendio: «*E' da agosto* — commentava [illegible] disappunto Gambero prima di entrare in [illegible] — *che non vedo una lira e così pure tutti i miei compagni. I titolari pretendono da noi il massimo rendimento, ma non siamo che situazioni del genere influiscono negativamente sul comportamento di un atleta. Il'accordo siamo dei semplici dilettanti e svolgiamo [illegible] attività, ma per giocare al calcio perdiamo parecchio tempo per gli allenamenti e per ben figurare alla domenica dobbiamo fare dei sacrifici, che in condizioni normali certo non peserò*».

Poco prima [illegible] della partita lo speaker dello stadio [illegible] letto al microfono un annuncio, in cui i giocatori e tecnici dell'Aosta spiegavano [illegible] come stanno [illegible] cose e, nel garantire il massimo impegno [illegible] campo, esigevano [illegible] pizzico di comprensione per il delicato periodo in [illegible] trovano, affinché di potersi superare tutti assieme uniti.

La promessa [illegible] dei rossoneri è stata poi mantenuta nel campo: dopo una serie [illegible] azioni offensive condotte dal [illegible] Gambero al 12' e al 14' e da Bordalino [illegible] 16', al [illegible] giungeva la rete che permetteva all'Aosta di conquistare la tanto desiderata affermazione.

Il gol vincente era messo a segno di [illegible] mirabile tempismo e con perfetta esecuzione da Marra (negli ultimi tempi troppo sprecato e ingiustamente contestato dai tifosi valdostani) che [illegible] nella porta avversaria il [illegible] guardiano Gila [illegible] [illegible] alla due minuti dopo, sempre di testa su [illegible] gli Bordalino, metteva a lato di un soffio, a portiere ormai [illegible] quella che poteva [illegible] il secondo palla gol della partita.

I laboriosi dell'Abbiategrasso, alcuni dall'ex interista degli Anni 60 [illegible] (in alcune occasioni fin sostituito [illegible] prima squadra Jair) ad ogni [illegible] hanno disputato [illegible] buona gara e specialmente nel secondo tempo [illegible] sviluppato molte azioni offensive [illegible] da attuarsi, [illegible] sono [illegible] riusciti a mettere in difficoltà [illegible] difesa dell'Aosta, [illegible] ha avuto [illegible] giovane Duo (un ventenne [illegible] prematurato di proprietà della Juventus), in Antonin (rilevato poi molto bene dal 60' [illegible] Micali), in Barbero e nel sempre valido [illegible] «mastino» Rosato degli autentici pilastri di sicurezza.

Cosa è mancato all'Aosta, soprattutto [illegible] secondo tempo, è stata la linea [illegible] attacco: Marra è un certo punto è arrivato, [illegible] bene [illegible] sempre stato troppo solo e Gila inspiegabilmente ancora a corto di [illegible] salvo [illegible] occasioni, non ha [illegible] dato un valido apporto. A centrocampo, invece, si è segnalato spesso Putignano, un [illegible] giovane [illegible] di valore.

Questa che è contata, in fin dei conti, è che lo stimolante uno a zero ha dato la vittoria ai neri: i valdostani valdostani (sempre molto esigenti) alla fine non [illegible] soddisfatti, poi [illegible] saputo su o complimentato il periodo di crisi, ha [illegible] sono andati a casa contenti del risultato.

Ad Aosta, intanto, si sta già pensando a cosa potrà succedere [illegible] questo periodo di gestione straordinaria. Gigi Gabetto, Gestrenna, l'allenatore Binacchi, Rosato e lo [illegible] ex presidente Guglielminotti si augurano che la situazione venga presto sbloccata e che giungano anche i fondi [illegible] coprire l'attuale deficit. Si attende l'arrivo del finanziamento stabilito dalla Regione e si spera anche l'arrivo di [illegible] forze [illegible] [illegible] militia la serie C: la [illegible] ha [illegible] per ottenere la promozione e in Valle non mancano certo i mezzi (quattrini) [illegible] questo importante traguardo.

Franzi Bertolazzo

Aosta: [illegible] Canal; Duò, Antonin (Micoli [illegible] 80'); Brucato, Barbero, Rosato; Gila, Bordallo, Marra, Putignano, Gambero.

Abbiategrasso: Carrozza; [illegible], Ravizza (Sangalli dal 59'); Nasta, Sarocco, Mangiarotti; Pessina, Cavallari, Pedragna, Marneti, Vallongo

Arbitro: [illegible]

Grandi parate [illegible] portiere piemontese

Borgo [illegible] Vogherese un giusto 0 a 0

SORGOMANERO — Un pareggio (0-0) e un punto meritato per la Vogherese, ultima [illegible] che, dopo il deserto inizio di campionato, sta tentando una possibile rimonta, grazie anche all'innesto di nuovi giocatori. Pegato il scotto dell'inesperienza con quattro sconfitte [illegible] prime cinque giornate, [illegible] matricola è ora al suo terzo risultato utile consecutivo.

A Borgomanero, la [illegible] dra [illegible] Nobili [illegible] fornito una prova positiva, controllando con sicurezza la manovra della veste compagine locale, e [illegible] rossoblù, per passare ogni volta al [illegible] e [illegible] rapida [illegible] controplede. I rossoneri [illegible] hanno [illegible] spesso le [illegible] forti, [illegible] che si sono visti ammonire quattro giocatori (Lucchetti, Ardemagni, Firpi, Boale) e alle fine espellere capitan Lodo.

Borgomanero - Vogherese si è chiusa giustamente in parità, sullo 0 a 0; ma se c'era una squadra [illegible] aveva [illegible] qualcosa per vincere, questa era certamente la squadra ospite, che ha colpito [illegible] palo e impegnato in due grandi interventi il loro ex-portiere Mora, [illegible] quest'anno si rossobli locali. Reduce dalla [illegible] sawentura di Dello, la squadra di casa [illegible] disputato un'[illegible] partita. Per merito anche del rientrante libero Dio[illegible] (il migliore in campo), [illegible] difesa non ha più avuto gli [illegible] della domenica precedente. Al centrocampo e all'attacco, i rossoblù [illegible] espresso un [illegible] gioco: ma non sono quasi mai riusciti ad arrivare oltre la linea dell'area avversaria.

Per vincere, il Borgo avrebbe dovuto incornicciare e tirare in porta. Ma l'ottimo goleador Giuliano (bloccato dal solito Ravera) non [illegible] voluto [illegible] Provinciali [illegible] canto suo non è più l'uomo delle prime partite, e Gentpoli da solo non ha potuto far niente.

Il Borgo-baby e del resto squadra che [illegible] segna in ogni gara ha messo insieme tre gol in tutto. Alla giovanile compagine di Padulazzi manca capacità realizzativa: la squadra si fa [illegible] e diverte, ma all'atto di concludere si affloscia.

Così è avvenuto anche nell'incontro con la Vogherese, che alloggiava i nuovi acquisti Lucchetti (19 anni) e Mizzotti, del Pergocrema, tentando contro [illegible] riserva di [illegible] in panchina l'ex-empolese Allprandi. Dal canto suo, il Borgo si [illegible] senza con [illegible] terzino, Diolosi libero e Nalva mediano.

Nel primo tempo, i padroni di casa hanno esercitato una pressione maggiore, come dimostrano il conto dei calci d'angolo: [illegible] del Borgomanero contro uno dei [illegible] avversari. Al 20' hanno anche costretto Anelli a salvare sulla [illegible] di porta, [illegible] l'arbitro aveva già fischiato un fuorigioco che [illegible] poteva [illegible]. [illegible] mezz'ora, tuttavia, è Mora a correre un grosso pericolo, mentre esce incontro a Lucchetti: il centravanti vogherese lo scavalca con un pallonetto che si stampa sulla traversa.

Nella ripresa il Borgo continua a spingere in avanti; Nel[illegible] (incerto nella prima [illegible] dell'incontro) trova finalmente il [illegible] dislogare con i compagni, [illegible] proiezioni [illegible] l'area avversaria si susseguono: ma [illegible] punte [illegible] [illegible] agli invili di concludere in porta.

Al 62', l'arbitro espelle Lodo per un fallo su Gentpoli. Al'81' Mora, che aveva già parato un gran tiro di Parsani, [illegible] interviene [illegible] disperata su Muzzoni. L'assalto [illegible] dei padroni [illegible] [illegible] non [illegible] vince.

— L. C.

Borgomanero: Mora; Neri, Tarallo; Diolosà, Mela, Nalva; [illegible] Erbetta, Gentpoli, [illegible] (77' Antonini), Giuliano.

Vogherese: Girardengo, Lodo, Gatti; Anelli, Ravera, Firpi; Parsani, [illegible] Lucchetti (63' Valentini), Ardemagni, [illegible].

Arbitro: De Rossi.

La situazione in classifica per i piemontesi diventa molto difficile

Anche con il nuovo acquisto Rossi l'Asti è sconfitto dall'Aurora Desio

ASTI — L'Asti, che schierava a centrocampo il nuovo acquisto Marco [illegible], puntava [illegible] ottenere il primo successo [illegible] questo campionato: ha invece subito una [illegible] sconfitta interna [illegible] che la [illegible] in [illegible] ne di classifica molto delicata. La partita [illegible] stata due volti: un primo tempo a favore [illegible] astigiani, che sono andati al riposo in vantaggio per due a uno, e una ripresa tutta di marca lombarda, con i padroni di casa in balia degli avversari, che hanno realizzato due reti e sono andati ripetutamente vicino ad altre segnature.

Aveva iniziato bene l'Asti, che già al quarto minuto era in vantaggio: Rossi, che [illegible] al primi 45 minuti ha [illegible] delle [illegible] notevoli qualità [illegible] regista, batte una punizione in profondità per Gobetti [illegible] traversa subito [illegible] centro: lo difesa [illegible] è pronta al rinvio e Tacchini [illegible] tempo a tutti [illegible] gol: [illegible] prima rete su azione per l'Asti in questo campionato.

Forse [illegible] reggere l'Aurora, scoperta dai suoi attaccanti più validi, il bravissimo intorno [illegible] Brigo [illegible] migliore in campo, è il tornante Pallavicini al 23' è però l'Asti che perviene [illegible] raddoppio. Ancora Rossi inizia l'azione passando a Ferraro che smista sulla sinistra per Cartasegna; il terzino controlla un rinvio corto del difensore e [illegible] di precisione [illegible] centro per Russo, che [illegible] in corsa e infila Molteni.

[illegible] gioco fatto per l'Asti [illegible] al 33' [illegible] [illegible] Zoppei che traversa [illegible] solleva in [illegible]; irrompe il terzino Torino [illegible] devia il pallone nell'angolo destro fuori [illegible] di Colombo. Gli ospiti inalzano alla ricerca del pareggio e il finale del primo tempo è tutto a loro favore. [illegible] 41' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Gobetti tarda [illegible] rinvio, Pallavicino tira con prontezza ma la palla sfiora il palo. Allo scadere Brioschi, inesauribile, difende [illegible] la palla: vince un contrasto con Fassi ed entra in area, ma la [illegible] conclusione [illegible] è [illegible] in angolo [illegible] [illegible] difensore.

Nella ripresa l'Aurora dà subito prova di poter rovesciare [illegible] sorti della partita. I lombardi si gettano nell'area astigiana e la difesa dei galletti va in crisi. Al 47' Zoppei mette in [illegible] [illegible] diagonale che traversa pericolosamente tutta la [illegible] della porta [illegible] nessuno [illegible] a deviare.

[illegible] 53' i nerazzurri segnano [illegible] un violento tiro [illegible] Pallavicini, ma l'arbitro ravvisa una deviazione [illegible] [illegible] di un [illegible] compagno di squadra e annulla [illegible] le proteste [illegible] degli ospiti. Cercano [illegible] riorganizzare il gioco dei galletti mandando in campo il nuovo acquisto Prialdi al posto di Gobetti, [illegible] la situazione non migliora. Dopo che al 57' il terzino Colzani ha [illegible] il palo su punizione [illegible] limite toccata corta da Colloca, al 59' l'Aurora raggiunge il pareggio. Pallavicini offre [illegible] buon pallone a Colloca e la perfetta [illegible] alla sinistra corregge di testa [illegible] rete.

Al 70' terza [illegible]: punizione dal limite. Colloca finge il passaggio al terzino Colzani ma dà invece di tacco Casati che con un tiro violento a [illegible] preciso sorprende Colombo. Al'81' [illegible] [illegible] hanno ancora [illegible] occasione [illegible] Pallavicini, [illegible] in velocità da Zoppei, ma la conclusione dell'ala destra è sul fondo. L'Asti cerca di [illegible] ma [illegible] allo [illegible] punizione [illegible] impegna Molteni in [illegible] bella [illegible] in angolo.

d. g.

Asti: Colombo, Zanutto, Cartasegna, Alberti, Manfredi, Fissi, Tacchini, Rossi, Gobetti, Ferraro, Russo.

Aurora: Molteni, Tonini, Cozzaglio, Casati, Sidinoffo, Raimondi, Balsamini, Brigo, Vignati, Zoppei, Colloca.

Arbitro: Gianna.

Ammoniti: Colzani per gioco scorretto e Brioschi per proteste.

notizie dalle aziende

Se guidi Ford... vesti Ford

Alla Ford Autostadio una iniziativa promozionale

Una linea di coordinati sportivi in un elegante ed esclusivo disegno creato solo per la Ford viene offerta con grande [illegible] dalla Concessionaria Autostadio agli acquirenti delle proprie autovetture nuove. Un impermeabile con cappuccio, una maxi sportiva, un pratico giubbotto e un comodo impermeabile vengono dati in omaggio ai nuovi clienti per personalizzare ancora di più una scelta felice [illegible] la vasta gamma dei modelli Ford. Sono capi di abbigliamento adatti ai momenti [illegible] svago, da portare sempre, che vestono Ford anche quando non si guida Ford. E' una [illegible], prima [illegible] suo genere, che si riallaccia ad altre già intraprese [illegible] espressione di quella regola di cordialità che l'Autostadio, nelle Sue Filiali di corso Agnelli 22 e via Nizza 99, ha da tempo fatta sua nei confronti quotidiani.

1° incontro conviviale - Torino - 10 ottobre 1978 presso il Jolly Hotel Ambasciatori

La F.I.A.I.P. TORINO e PROVINCIA, costituita con atto datarle il 12-9-1978, alla cui Presidenza è stata nominata la Cav. Antonietta Destefanis Palazzo ed alla Vice Presidenza il Comm. Pierangelo Casalegno ha celebrato l'inizio [illegible] sua attività con l'intervento di autotreveli personalità locali e provenienti da Roma, tra le quali [illegible] preso la parola l'assessore all'Urbanistica dr. F. Biffi Gentile, il dr. Guarini, della Confindustria, il comm. Bruno Ramagnoli, presidente F.I.A.I.P. Nazionale e l'avv. Cesare Meaffreli, Presidente della Commissione Legale F.I.A.I.P. Nazionale, sono intervenuti numerosi Agenti Immobiliari di Torino e Provincia.

[illegible] termine dell'incontro si è costituita la F.I.A.I.P. Regione Piemonte, alla Presidenza [illegible] quale, all'unanimità è stata nominata la sig.ra Destefanis Palazzo Cav. Antonietta e Vice Presidente il Comm. Pierangelo Casalegno.

All'Entella il derby del Levante

CHIAVARI — *Con un gol messo a segno dopo appena* [illegible] *minuti di gioco, l'Entella ha vinto il derby con i cugini di Sestri Levante passando al comando della classifica del girone, visto [illegible] l'Arona, che era in vetta a pari punti, è stato costretto oggi al pareggio.*

I biancoceleste ottavanesi, ancora imbattuti (hanno collezionato quattro vittorie in casa e tre oggi in trasferta), hanno confermato di essere una compagine forte, specie in difesa, e omogenea, che lascia poco allo [illegible] cato [illegible] che guarda al sodo. Hanno messo a segno solo cinque gol, che hanno fruttato undici punti; per contro, ne hanno subiti solo [illegible]. Vassalli, il rimaro uno entellano, è da sedicinovesimi minuti che non subisce una rete.

L'incontro ha visto sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni (oltre tremila i paganti) e ha dato [illegible] ai tifosi della due formazioni. I locali iniziano [illegible] partita con grande determinazione e, dopo alcune azioni pericolose, giungono al gol che deciderà l'incontro. Tronchi, superato due avversari, crossa un preciso pallone per Giglio; che non si lascia scappare l'occasione e infila in rete. I corsari, punti sul vivo, cercano la reazione ma sono contenuti bene dai difensori locali. Un solo tiro pericoloso, opera di Stagnaro, viene [illegible] con sicurezza da Vassalli, mentre al 22' è il palo a dire di [illegible] al tiro di Boccalini.

Nella ripresa il gioco si fa più spigoloso e il direttore di gara è costretto a richiamare i giocatori alla calma: cinque gli ammoniti. [illegible] all'80' è espulso Agnetta, reo di un violento fallo ai danni dello scatenato Giglio. [illegible]

Pesante trasferta per [illegible] arancione (3-1)

L'Ivrea è sconfitta dal Pontedecimo

GENOVA — Ivrea in cattedra, o quasi, nella prima mezz'ora di gioco; Ivrea [illegible] sconfitta al [illegible] (1-3) [illegible] un risultato che concede poche giustificazioni alla squadra allenata da [illegible] una scivolante, [illegible] anche piuttosto [illegible] I piemontesi ce l'hanno le possibili condizioni [illegible] terreno di gioco, il «Grondona» di Pontedecimo, [illegible] l'Ivrea ha sofferto molto, tanto da risultare dopo l'ottimo avvio, perdendo i collegamenti fra reparto e reparto e lasciando agli uomini [illegible] Delfino l'iniziativa a centrocampo.

[illegible] 30 minuti, come si è detto, l'Ivrea ha tenuto saldamente in mano le [illegible] dell'incontro. Più agile e spigliata, la squadra [illegible] si è fatta valere con belle azioni [illegible] profondità, tanto che lo si [illegible] presentato due buone [illegible] per passare in vantaggio. La prima palla-gol [illegible] è stata anche la migliore, l'ha avuta Campobradano, ben smarcato da un lancio di Francescon, [illegible] si è presentato solo davanti a [illegible] in disperata uscita, e l'ha superato con un pallonetto fuori [illegible] e finito di poco a lato. La [illegible] è stata per Dioni, ma anche in questa occasione la mira è stata sbagliata.

La doppietta di Folla nel giro di un minuto, dal 35' al 36', ha fatto il resto, e a questo punto gli arancioni hanno visto svanire ogni lontana speranza di tornare a casa con [illegible] pareggio. Il risultato, che si [illegible] prefissi al momento [illegible] scendere in campo.

A questo punto il Pontedecimo ha cominciato a ingranare con più ordine, e ha sfoderato [illegible] sua arma migliore, l'aggressività, giocando [illegible] in pressing a tutto campo, [illegible] in [illegible], Berruti [illegible] è più [illegible] contrastato con la [illegible] sicurezza, e, per l'[illegible] cominciati i [illegible] 35', [illegible] d'angolo battuto da Folla; palla per Sodini che, [illegible] tesa, appoggia verso Cordesco; tiro del terzino ma Falanga, [illegible] ormai fuori causa, respinge di mano. Rigore indiscutibile, che Folla trasforma con facilità.

Passa appena un minuto e il Pontedecimo raddoppia. Punizione poco fuori [illegible] di Brullo per Folla a sezione tiro dell'ala sinistra. Berio si appresta alla parata, ma la palla ha una strana [illegible] (rimpallo sul terreno di gioco?, tocco involontario di un difensore dell'Ivrea?) e supera [illegible] piemontese.

A questo punto il discorso, per l'Ivrea, è chiuso. La squadra di Sattolo si disunisce, e poche dopo l'intervallo i piemontesi appaiono [illegible]. Il [illegible] ro, che [illegible] di dare maggiore consistenza [illegible] sua seconda [illegible], prima ancora di più il piede sull'acceleratore, alla ricerca del colpo di grazia. Il terzo gol potrebbe [illegible] al 43', ma il tiro diagonale di Sodini [illegible] di poco a lato. [illegible] 50', però, il [illegible] travanti genovese si riscatta: l'azione è sviluppata, [illegible] volta, dall'[illegible] inizia [illegible] serie di dribbling e serpentine [illegible] laterale sinistra, [illegible] due [illegible] e poi, [illegible] fondo campo, rimetta al centro un pallone [illegible] per la testa di Sodini, che [illegible] [illegible] così a girare in rete.

Sul 3-0, il Pontedecimo [illegible] il suo ritmo, e l'Ivrea ne approfitta [illegible] cercare il [illegible] della bandiera. Sul piano tecnico la [illegible] è [illegible] duta, e si va [illegible] [illegible] con [illegible] gioco frammentario, i piemontesi arraccano [illegible] una certa intraprendenza ma, nonostante il Pontedecimo [illegible] [illegible] impegni più a fondo, l'Ivrea [illegible] il suo [illegible] [illegible] 78' quando, su azione in profondità di Dioni, Francescon si presenta solo davanti a Salvalici e lo [illegible] [illegible] preciso diagonale.

g. b.

[illegible]: Salvalici, Armenti, Cordesco; Laura (Torre dall'81'), Ghezzi, Giribaldi; Di Puccio, [illegible] o, Sodini, Sarlmagi, Folla

Ivrea: Berio; Berruti, Falanga; Cos, Gilardi, Marolo (Sansoè dal 46'); Campofredano, Rocci, Dioni, Ciotti, Francescon

Reti: Folla [illegible] (rigore) e [illegible], Sodini 50', Francescon 78'.

Arbitro: Bruni

Serie D - Girone A

Ottava giornata

Albenga-Novese	0-0
Asolo-Abbiategrasso	1-0
Asti-Aurora D	3-3
Borgomanero-Vogherese	0-0
Carmine-Arona	0-0
Entella-Sestri L.	1-1
Pontedecimo-Ivrea	3-1
Solbiatese-Pro Sesto	[illegible]
Trecate-Torretta	1-2

PROSSIMO TURNO (9° giornata, domenica 12 novembre, ore 14.30): Abbiategrasso-Solbiatese; Arona-Torretta; Asti-Borgomanero; Asolo-Pontedecimo; Ivrea-Albenga; Novese-Trecate; Pro Sesto-Entella; Sestri Levante-Carmine; Vogherese-Albenga.

	P.	Partite G	V	N.	P	Reti F	S
Torretta	11	8	4	3	1	11	3
Arona	11	8	4	3	1	7	3
Entella	11	8	3	5	0	8	2
Aurora D.	10	8	3	4	1	12	8
Pontedec.	8	8	2	4	1	8	5
Asolo	8	8	2	4	1	3	3
Borgomanero	8	8	2	4	1	3	3
Pro Sesto	8	8	2	4	2	6	5
Solbiatese	8	8	3	2	3	10	8
Sestri L.	7	8	2	4	2	6	6
Albenga	6	8	1	4	1	4	4
Abbiategr.	6	8	3	4	2	7	10
Carmine	6	8	2	2	4	5	5
Novese	6	8	1	4	3	6	8
Trecate	5	8	2	2	4	10	12
Ivrea	4	8	1	4	3	5	9
Vogherа	3	8	1	3	4	5	9
Asti	1	8	0	1	3	3	9

Espulsi Battistel e l'allenatore Ghizzardi

Novese ad Albenga meritato pareggio

ALBENGA — *La Novese, in [illegible] progressivo di rendimento e di gioco, [illegible] meritatamente [illegible] quasto il risultato [illegible] parità ad Albenga (0-0), resistendo agli assalti dei locali [illegible] negli ultimi venti minuti di gioco, con la [illegible] dia ridotta in dieci per l'espulsione [illegible] a [illegible] di una doppia ammonizione. [illegible] anche [illegible] l'allenatore Ghizzardi, che ha mostrato di dissentire troppo vivacemente [illegible] decisione arbitrale.*

Il tecnico novese, a fine partita, [illegible] commentato: «Se una squadra [illegible] vincere, questa [illegible] la [illegible]. [illegible] ha saputo creare [illegible] il contropiede. Io [illegible] più pericolosa. Da troppe giornate [illegible] abbiamo fortuna. L'allenatore dell'Albenga Enzo Nicolini ammette. «L'Albenga non mi [illegible] piaciuta troppo; ho visto molti in regresso di concentrazione e di gioco. Quanto a fortuna, anche noi siamo in credito».

Nemmeno l'allenatore di Lavagna, nel finale, è riuscito [illegible] aprire una breccia [illegible] difesa ospite.

Commenta la Novese al quarto d'ora di gioco: Talarico insacca [illegible] lancio [illegible] difesa e approfitta di un malinteso tra Caputo e Giannini per calciare e [illegible] giamolo Galliani, uscito dai pali, in contropiede; la palla allora [illegible] montante destro e si perde sul fondo. L'Albenga, che predomina territorialmente, riesce a rapporre al 28' con Greglio, che [illegible] con Bacci temporeggia su un traversone e di [illegible] indirizza nell'angolo [illegible] Schiesaro [illegible].

42': solgo di [illegible] di Greglio su [illegible] Pa[illegible] e Vezzulli riesce a mettere in corner; [illegible] dopata novese [illegible] pronta e Talarico, fuggito [illegible] lascia partire una bordata [illegible] Galbiati ferma con le complicità della traversa. La ripresa è più [illegible].

La Novese [illegible] di lasciarsi prendere dal nervosismo: si fanno ammonire Bottaro, [illegible] una precauzionalmente sostituito con Marenzano al 70', e Della Casa; c'è l'espulsione di [illegible] per proteste, già richiamato [illegible] gioco falloso. L'episodio che poteva [illegible] la partita e [illegible] dell'Albenga arriva all'85' con una mischia in area novese e conclusione di Bonassi sulla quale, [illegible] quanto capito, riesce ad intervenire Vezzulli deviando in corner.

g. m.

Albenga: Galbiati; Giannini, Perlo; Paniz

Promozione - Il Gravellona ferma la Cossatese; un terzetto in testa al Girone B

La matricola «senza complessi» dà l'alt ai primi della classe

Giampiero Valdo

GRAVELLONA — I record [illegible] la [illegible] e [illegible] infranti in casa della matricola terribile Gravellona. Così [illegible] vittorie consecutive e la quarta sconfitta (2-1) che [illegible] toglie agli azzurri il primato in classifica, ma [illegible] presente [illegible] inutilmente c'è una formazione [illegible] contro la [illegible] forte. Ovviamente è [illegible] duto il record [illegible] giovane portiere Malenga [illegible] ne [illegible] battuto dall'inizio del torneo, la sua eccezionale prestazione è [illegible] esattamente 853'.

Era in [illegible] il big-match del girone [illegible] e giustamente allo [illegible] Lucchini erano convenuti più [illegible] un migliaio di persone che certamente non [illegible] rimasta [illegible] in tutti i sensi, dallo spettacolo.

Il risultato è stato senz'altro giusto. La Cossatese questa volta non ha avuto dalla sua la fortuna che alcune volte le era stata amica e il Gravellona è stato premiato [illegible] ciò che fa tutto.

Gli uomini di Simondi [illegible] partiti [illegible] aggredendo sul [illegible] velocità gli avversari [illegible] gli azzurri. [illegible] « colpone » delle sette vittorie tambureggiando gli avversari [illegible] di casegark nella ripresa. Dopo pochi minuti accadeva però il fatto che per un buon 50% cambiava la scontata Cossatese. Il romantic Marchesi [illegible] ad [illegible] re uno strappo alla gamba sinistra che lo costringerà all' [illegible] poco dopo (a Malizzia [illegible] della prima ora degli arancio-blu.

Al 21' appunto arriva la rete Alberti sbaglia su [illegible] e [illegible] inaspettatamente [illegible] zione dall'azione e [illegible] considerato [illegible] difesa [illegible] Martina serra [illegible] tira in porta ingannando l'incolpevole Malenga. Intanto l'incidente subito da [illegible] chesi lo [illegible] a lasciare il [illegible]. Grave non potendo più portare avanti i propri suoni [illegible] controllo della partita è costretto a entrare in campo subito, con esito probabilmente [illegible] non poter rendere al livello [illegible] per un'ora.

La Cossatese [illegible] pare immune preoccupata eccessivamente [illegible] vantaggio [illegible] Gravellona. I locali continuano ad imperversare con le loro tre velocissime punte. Di contro si impegnano Razzano, in giornata di grazia sul quale Simondi per [illegible] tre volte sarà costretto a bombare la marcatura, e De Girardi.

Al [illegible] però il raddoppio Alberti da fondo destra per Valdo sfuggito al controllo di Monteforrario, che segna con un [illegible] sterro. Le cose [illegible] fanno più [illegible] al 45 Alberti e Valdo sprecano una occasione incredibile per il 3-0 che [illegible] chiuso la partita.

Si riprende e la Cossatese tenta la rimonta. Già al [illegible] arriva in maniera fortunosa il 2-1 che riaccende [illegible] la [illegible] azzurra. Razzano effettua un tiro piano di effetto che a tutti pare [illegible] cross ed invece termina in rete. La Cossatese insiste e il Gravellona ribatte [illegible] la lunghe. S'infiammano [illegible] gli animi ed [illegible] mentre arbitro e giocatori [illegible] verso la porta della Cossatese scoppia [illegible] che, non sappiamo se [illegible] parole [illegible] a fatti ha il via degli azzurri.

Pugni, calci, generale convolgono Granzi, Canson, Icardi, Barovero e altri. L'ultima cosa rilevata dall'incontro, la villona [illegible] padroni di casa piace gli animi del pubblico.

[illegible] scorretta col Gravellona non dovrebbe creare eccessivi problemi alla Cossatese. Quasi certamente gli uomini [illegible] Simondi, [illegible] che continuano ad esprimersi su questi livelli, sono gli unici almeno per ora a poter sostenere il duello con gli azzurri. Per il Gravellona continua un magnifico [illegible] « dirigenti per [illegible] non vogliono parlare alla [illegible] «Ma se [illegible] non ci lasceremo [illegible] certo indietro».

Giancarlo Emanuel

Gravellona: Barovero, Menzoghi, Mannini, Rotolo, Azzoni, [illegible] sole; Bassi, Cagnoli, Alberti, Malenga, Valdo

Cossatese: Malenga, Bernardi, Montalenti, Campi, [illegible] Gerace, Lobra, Marchesi (dal 34' Granzi), Razzano, Sarasso, Piva. Icardi

Arbitro Varcellino.

Padroni di [illegible] inesperti

Borgosesia raggiunto due volte dal Domo

BORGOSESIA — Il portiere Lazzarini, in chiara giornata «no» tinga al «Borgo baby» un poi che fortunoso successo contro una Juve Domo che ridotta nel gioco d'oro tinge in nuova versione, aggiunta un insperato pareggio.

Il risultato di 2-2 non fa una grinza anche se per padroni di casa rimane passo sul piatto della bilancia una supremazia territoriale ed un gioco decisamente più ricco di tecnica e di fantasia. Ma più grandi, alla lunga, si pagano e, oltretutto, sul Borgo attuale vengono a pesare le assenze degli infortunati Lorenzini, Iulini e Crespiatico e di capitan Alberti, fresco sposo.

Così i valsesiani giocano quarta gara di novanta minuti di gara nelle [illegible] ospite, ma al termine si ritrovano con un pugno di mosche. La Juve Domo, in compenso, impone tre azioni salienti e segna due volte, grazie alle complicità di Lazzarini, colpendo anche un palo e portiere battuto il conto, alla fine, torna [illegible] Cazzo e Pasini, il cambiocampo, spingono il Borgosesia in avanti con lucidità e precisione fino a che il tiro non manca, ma al momento di concludere l'assenza di una punta autentica si fa sentire e Fave con- [illegible] re i pericoli raggiunti proprio su incursioni dei difensori granitici.

Sul fronte [illegible] la Juve Domo si rappresenta intorno a Bertaccini e lascia all'inesperto Bertini il compito di impersonare Lazzarini [illegible] il gioco rivede gli anziani dei minuti finali, in quella interpretazione [illegible] ospiti [illegible] corto in pericoli.

La cronaca della partita si apre al 7' [illegible] no servolone dilettante di Sala, [illegible] Nova Berlini, il pallonetto dell'ala bella sulla traversa ed ecco a loro Al 35' il Cattaneo a destreggiarsi a centrocampo ed a lanciare il giovane Bertini, che con una gran botta fa secco Fava.

Nella ripresa al 48' il momentaneo determinante del incontro. Cattaneo colpisce il palo e sull'azione successiva, le Juve Domo pareggia [illegible] Bertini, complice l'ingenuo Lazzarini. Cinque minuti ancora e il Borgosesia è di nuovo in vantaggio per un [illegible] per [illegible] di Bertaccini su Caviglia Calma trasforma; [illegible] giorali si [illegible] applausi [illegible] prolungati.

Ma un attimo dopo gli applausi [illegible] aggiungono il [illegible] con un [illegible] di testa di Carminati, sul quale Lazzarini si fa sorprendere impreparato

r. e.

I marcatori

Girone A

8 reti: Crepaldi (Borgosesia),
5 reti: Cerutti (Gozzano) e Cucchi (Oleggio).
4 reti: Maioni (Vittoriosese), Valdo (Gravellona), Orsini (Castellamonte), Rey (Pont Donnaz).
3 reti: Icardi, Piva e Razzano (Cossatese), Alberti (Gravellona), Manfrinato e Pellegrini (Verbania), Ticozzelli (Castellazzo), Perla (Molina).

Entrambe le reti nella ripresa

Tra Villa [illegible] Gozzano botta e risposta: 1-1

VILLADOSSOLA — Le basi [illegible] clarate dell'incontro sono avvenute nel secondo tempo. al 56' il Villa è riuscito a passare in vantaggio con una splendida manovra che ha lasciato di [illegible] gli ospiti. C'è stata un bella discesa [illegible] Bovenzi che ha battuto un paio di avversari, ha triangolato con Maioni e ha poi allargato sull'accorrente Campi che, con un preciso diagonale, ha battuto Cioni.

Per gli azzurri di Gozi sembrava [illegible] e invece [illegible] minuti dopo è riuscito a Palli andare a [illegible] giere il pallone nella propria porta il passaggio del Gozzano a stato segnato da Cerutti dopo un batti e ribatti sul limite dell'area [illegible] tutti in grado per far scattare il fuorigioco [illegible] l'arbitro [illegible] gonfio il pubblico, convalidando la [illegible] gnatura.

C'è stata la solita ressa di ammonizioni (sei [illegible] della provincia [illegible] un rito) culminate nell'espulsione [illegible] dazzanese Cerutti al 73' [illegible] gli [illegible] non hanno però saputo approfittare delle superiorità numeriche.

I padroni di casa avevano già reclamato un rigore nella fase iniziale (9') quando un tiro di Campi era finito sul braccio di Bonomi. l'arbitro aveva lasciato correre, propendendo per l'involontarietà.

Un minuto dopo era stato il Gozzano a rendersi pericoloso. una punizione calciata all'improvviso era finita sui piedi di Privitera che non è riuscito a concludere [illegible] posizione favorevolissima.

Nel secondo tempo, il Villa ha sfiorato in segnatura un palo di volta con Fabra.

a. v.

I marcatori

Girone A

8 reti: Crepaldi (Borgosesia),
5 reti: Cerutti (Gozzano) e Cucchi (Oleggio).
4 reti: Maioni (Vittoriosese), Valdo (Gravellona), Orsini (Castellamonte), Rey (Pont Donnaz).
3 reti: Icardi, Piva e Razzano (Cossatese), Alberti (Gravellona), Manfrinato e Pellegrini (Verbania), Ticozzelli (Castellazzo), Perla (Molina).

PROMOZIONE
Girone [illegible]

Bacigalupo-Acqui	2-1
Oleggiochiese-Asca Valle	1-0
Cuneo-Balangero	1-1
Carnassonese-Busca	1-0
Sec Borgaro-R. Gassino	1-1
Alpignano-Pertusa	2-0
Savigliano-Fossanese	0-2
Pinerolo-Susa	1-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bacigal.	17	9	8	1	0	17	4
Cuneo	11	9	4	3	1	9	5
Pinerolo	11	9	5	1	3	10	7
Acqui	8	8	2	3	3	11	11
Balangero	9	9	2	5	1	9	7
Carnasson.	8	9	4	1	3	10	8
Chierasch.	6	8	3	3	2	6	4
Sec Borg.	6	9	2	5	1	9	7
Asca Valle	5	8	2	3	1	5	4
Alpignano	8	9	2	4	3	9	7
Busca	7	9	3	1	4	9	7
R Gassino	6	9	2	3	4	7	9
Susa	6	8	3	2	3	8	8
Pertusa	6	9	2	2	4	5	12
Fossan.	5	9	1	3	4	7	12
Saviglian.	3	8	0	3	5	3	11

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, 12 novembre, ore 14,30): Pertusa-Cuneo; Asca Valle-Bacigalupo; Busca-Chierasches; Acqui-Savigliano; Pinerolo-Sec Borgaro; R. Gassino-Alpignano; Susa-Fossanese; Balangero Combi-Carnasconese.

Sul campo del Cherasco per l'Asca prima sconfitta

CHERASCO — [illegible] assunto subito la partita del Cherasco. [illegible] 65' Abrate standa il suo cliente in corsa come un atleta sull'ostacolo e la pelle, colpita [illegible] colpo pieno, schizza la porta e regalare la vittoria ai locali (1-0).

E' la prima sconfitta dell'Asca Valle. «Può essere salutare — commenta a fine partita il tecnico De Andrea — Senza un malinteso [illegible] due [illegible] giocatori, loro [illegible] avrebbero segnato e [illegible] saremmo tornati a casa con il punto che ci attendevamo da questo incontro»

De Andrea ha fatto scendere in campo una formazione imbottita di mediani e fa richiamo quasi esclusivo Fusetti nella veste di spazzegiare e libero Biancotti. Il disegno dell'allenatore è chiaro confinare [illegible] totale degli uomini [illegible] e «imbacchettare» il loro gioco, compendio «tragli tentativi di costruire geometrie.

Il Cherasco è compagine che si avventa su palla lunga cercando di avventarsi [illegible] dovel vari Torta, Lanzardo e Paolo Mazzola [illegible] ha da aver paura dei Tackles. Naturale [illegible] le sue punte vengono limitate sollecita da marcatori che, a loro volta, spazzano decisi la proprie area.

La chiave della partita sembra l'inviò di Colombo, finchè si resta sullo 0-0 si gioca «a tamburello», con gran calciona o tiri da area ad area (soprattutto in apertura di ripresa). [illegible] una [illegible] in vantaggio, l'Asca Valle, muoderà che non osa, per attaccare deve inalberare ogni [illegible] giocare avvolgenti [illegible] prolungo della difesa Fusetti non può lasciare doppiertito e qualcuno (Gentiluomo) in avanti, [illegible] è ovvio attentto, qualcun altro (Devine) non [illegible] ha fa più mentre, tre [illegible] centrocampisti, Arioli, Ubina (ottimo il [illegible] controllo di palla) e Abrate, giocando a fito d'erba dalla velocità, mettono in luce i limiti di mobilità [illegible] dirigenti ospiti e [illegible] giano il raddoppio almeno un paio di volte.

[illegible] dirà parlare [illegible] Miraglio dell'Asca Valle ad avere più [illegible] nel finale. Eppure, nei primi novanta di gioco, è il Cherasco a far confusione e l'Asca a trovar tecnicamente la via della [illegible] Contenuto tre conclusioni consecutivo [illegible] Bovera (su cui Berla [illegible] bravo a volare) contro una sola di Arioli il primo tentativo per Miraglia si [illegible] arrendere sino al 61': lo procura un gran diagonale [illegible] Agnelli. Il portiere si limita a mandare in corner. Ma non può far nulla al 65'. L'azione è fulminea. Torta disimpegna pulitissimo dal centrocampo direttamente in area ospite, Arioli si avvita a [illegible] e l'appoggia di testa all'Abrate. Delle prodezze dell'ala abbiamo [illegible] detto

I marcatori

5 reti: Cerchiari (Alpignano).
4 reti: Russo e Bey (Bacigalupo).
3 reti: Martina e Toniolo (Pinerolo), Astegiano (Carmagnolese), Rodorigo (Sec Borgaro), Carapanile (Gassino), Modenese (Alpignano), Abrate (Cherasco).

Bacigalupo: vittoria che porta al primato

TORINO — L'ultimo l'Acqui acciuffa all'ultimo minuto il due a due contro il Bacigalupo al Rutteri [illegible] volta non ce [illegible] fatta hanno vinto (2-1) i torinesi nell'anticipo che ha consentito a movimentare i quartieri alla della classifica.

I bianchi di Fucile [illegible] avrebbero meritato il pareggio: incerti in difesa, [illegible] a disagio contro una squadra spigliata e grintosa, ridotta alla fine del primo mi- [illegible] di gioco a dieci uomini per l'espulsione di Cammarano (nel finale sono stati cacciati anche l'acquese Dimatio e il trainer nerazzurro Gino Raviola)

Diciamo [illegible] Trovatisi in vantaggio già al primo minuto sugli sviluppi [illegible] un cross di Marino, che il portiere Rabino non controllava e Bey, in mischia, ribatteva in rete, hanno saputo attuare la disposizione tattica più [illegible] mettere in difficoltà l'Acqui, lasciare il [illegible] rocampo agli avversari e attendersi sulle soglie della [illegible] per poi cercare di trafiggerli in contropiede.

Goodwin e Castagnens hanno giocato bene sull'uomo e i mediani hanno tenuto in zona la troppo elaborata e monotona manovra degli avversari. De Masi è stato brillante in apertura di gioco ed è [illegible] soltanto perchè ha voluto insistere in cocciuti dribbling. Bini, meno appariscente [illegible] suo gioco, è cresciuto invece alla distanza e Russo si è reso molto pericoloso nelle [illegible] fughe in avanti.

E' stato il contraverso a procurare il primo dei due calci [illegible] rigore per la sua squadra [illegible] ha calciati entrambi Bini, [illegible] il primo (27') è l'azzeccasi neutralizzare in tuffo da Rabino il secondo (67').

Dal canto sua l'Acqui ha avuto solo un buon momento in tutta la partita in quello ricaricato ha costruito due azioni-gol e segnato con De Patrizi la rete del provvisorio pareggio (24). Troppo poco per [illegible] la sconfitta.

il. g.

Parato [illegible] rigore [illegible] Susa

Il Pinerolo vince grazie al portiere

PINEROLO — Fra il Pinerolo ed il Susa c'è stato un portiere di differenza. Si tratta del pinerolese Bruno, il quale con i suoi interventi e parando persino un calcio di rigore, ha portato in salvo i due punti per gli uomini di casa. Le partite fra il Pinerolo e i segusini hanno sempre un po' il sapore del derby e le due squadre si sono affrontate senza remore né paure.

Dopo un inizio equilibrato, il Pinerolo passa in vantaggio al 35'. La rete è realizzata dal centravanti Biamonti, che [illegible] con un forte destro il portiere Martellosio. La ripresa vede una lunga pressione del Susa, che al 53' coglie la traversa con Recchia, poi Bruno salva in uscita su Guerra.

Al 65' il pinerolese Vola manda fuori di poco un invitante cross dalla sinistra. Al 70' un forte tiro di Montagnone costringe Merlo, che per poco non mette nella propria rete.

Il finale di gara è palpitante. All'83' una fiondata di Recchia è respinta in angolo del sotto Bruno, mentre all'87' l'episodio più saliente della gara. Per un attraversamento fortuito di Recchia in area, l'arbitro, inspiegabilmente, assegna un calcio di rigore per il Susa. Tira Calongi, ma Bruno, superando se stesso, riesce a respingere in angolo con i piedi. Subito dopo viene espulso lo stopper del Pinerolo Merlo.

Inutili gli ultimi assalti del Susa; il Pinerolo non capitola e porta in salvo la vittoria.

PINEROLO: Bruno; Giacchetto, Bochicchio; Merlo, Bringuss, Bertone; Petrone, Jacolino, Biamonti, Vola, Toniolo.

SUSA: Martellosio; Pinti, Pellissero; Calonghi, Castellano, Agus (dal 24' Peloso); Venturo, Tua, Recchia, Montagnone. Guerra.

Arbitro: Cavallaro.

Si dimettono 4 consiglieri dalla Lega

TORINO — I quattro consiglieri del comitato regionale della Figc, che alle recenti assemblee delle società piemontesi avevano puntato i piedi, cresendo le condizioni per una spaccatura del consiglio, si sono dimessi ufficialmente ieri sera.

Righetti, Jemina, Strabella e Guglielminetti (che appartengono all'Aupi Calcio) hanno comunicato per le ore 16 di oggi, presso il campo del Moncalieri, la via Ehaudi 44, una conferenza stampa.

(a. g.)

Momento difficile per i biancorossi

Cuneo perde colpi Pari col Balangero

CUNEO — Pareggio giusto tra Cuneo e Balangero, con gli ospiti soddisfatti per [illegible] lasciato indenni il «Paschiera» ed i locali che hanno confermato di essere in un momento difficile.

[illegible] Subito aveva cominciato andando in gol dopo soli 7' di gioco con Livio Lerda, un sedicenne che, almeno nei primi 45', è stato il migliore, per dinamismo e precisione. Peccato molto bene dell'accoppiata Franco Lerda, con freddezza da giocatore consumato, ha superato Riva [illegible] un preciso pallonetto

La partita sembrava facile per i padroni di casa, ma il Balangero ha messo insieme una fitta ragnatela di scambi a centrocampo, prendendo in mano le redini dell'incontro, più nel primo tempo gli ospiti avrebbero potuto segnare, ma la buona vena nella [illegible] gioco non trovava [illegible] pronti alla conclusione gli avanti e si andava alla ripresa con il Cuneo ancora in vantaggio.

Al 4' finalmente i piemontesi riuscivano a concludere verso la porta di Riva con un forte tiro di [illegible] oltre la traversa, di [illegible] mestimo.

Dopo 5' il Balangero [illegible] in gol [illegible] Pozza, il migliore della sua squadra ed un'autentica spina per il suo controllore Pancera e per l'intera difesa [illegible], la rete era abbastanza rocambolesca dopo un batti e ribatti ravvicinato con un tocco [illegible] testa su angolo battuto da Diotto. Tre minuti dopo ancora Pozza concludeva a fil di palo, raccogliendo [illegible] centro [illegible] alla fine di Canavzzaro.

Il Cuneo [illegible] e scuoteva e si rendeva pericoloso al 38' con un secco tiro di Venzianel, [illegible] riprendere un calcio d'angolo di Sinopoli, ma il palla era respinta sulla linea da Castelli.

Al 42' [illegible] il Balangero sfiorava la [illegible] Pozza.

gi. c.

Il gol al 78' su punizione

La Carassonese vince il derby con il Busca

MONDOVI' — Partita «da due [illegible] quella che ha opposto, nell'anniesimo derby [illegible] Provincia Granda la Carassonese [illegible] Busca, i padroni di casa hanno subito nei primi 45' la prevalenza territoriale di un Busca ben disposto a centrocampo, [illegible] ra.

Già in apertura, al 6', il Busca si rende pericoloso [illegible] cross di Riso che, deviato [illegible] testa dallo stopper Gianfranco Covino, per poco non provoca l'autogol.

La Carassonese risponde al [illegible] con un bel tiro [illegible] Cravagna che è respinto con il corpo dall'attento Perazzolo e al 20' [illegible] una punizione [illegible] limite, per un fallo di Veragnolo su Cravagna che Cattaneo trasforma in un gran tiro respinto casualmente dalla [illegible] di un difensore grigio.

Turno all'attacco il Busca al 32', su passaggio di Delmasso, Fantini va a rete a segno, ma il direttore di gara annulla per fuorigioco dello stesso giocatore.

Nella ripresa il risultato si sblocca al 33' su una punizione-bomba di Rinaldi che piega le mani di Perazzolo, colpevole, forse, di non aver tenuto, per troppa sicurezza, la più lieve respinta a pugni. Il Busca tenta di reagire, portandosi in massa all'attacco e Ragazzon l'impegna due volte Vacchino in altrettanti difficili interventi. La stessa portiere si ripete al 44' con una bellissima deviazione volante su forte tiro di Delmasso.

b. b.

Derby del Lago [illegible] finale giallo

Verbania sul Meina e arbitro assediato

MEINA — Un [illegible] che deve [illegible] della fine, questo del derby del Lago Maggiore fra Meina e Verbania, conclusosi con [illegible] vittoria degli [illegible] 2-1 [illegible] re dell'incontro è pubblico [illegible] ha assediato per un'ora gli spogliatoi, mentre l'arbitro ha dovuto essere accompagnato fino ad Arona su un [illegible] dei dirigenti locali.

Francamente, quella [illegible] signor Laolla [illegible] Meina è stata una direzione [illegible] più di un [illegible] limiti dell'approssimazione ed i cui tentativi di recarlo [illegible] sono espressi con una pioggia di ammonizioni (cinque: Crosta Margaroli e Forte [illegible] Meina; Gionai e Bertoncello del Verbania), in buona parte quanto meno discutibili.

Ma ciò che ha sollevato la maggior perplessità sull'operato del direttore di gara è stata sicuramente la disinvoltura con la quale ha concesso un penalty a favore degli ospiti allo scadere del [illegible] tempo, dopo [illegible] al 2' di gioco ne aveva decretato uno a vantaggio dei rossoblu.

[illegible] entrambe [illegible] cicostanze è stato di tutti [illegible] vo- [illegible] mo se la sfanta subito dai contendenti [illegible] Pasin [illegible] vivo dell'azione; l'analoga spallata di Crosta sull'ala sinistra Bertoncelli era avvenuta a palla [illegible] sul fondo.

Da qui il disappunto, per dire altro, del pubblico locale, seppiù inoperato [illegible] alla arbitrali che [illegible] l'attore di gara [illegible] uomo dal carattere inflessibile. [illegible] al di là dell'opportuno.

La cronaca e [illegible] penalty realizzati rispettivamente da Forlito e Pellegrini. [illegible] un salvataggio di [illegible] miracoloso e d'istinto (10') di Terzi su tiro di Forte da quattro passi; e in una [illegible] ventirosa di Tonani al 12', [illegible] taceva sorprendere [illegible] un pallonetto [illegible] Pellegrini scagliato dalla bandierina, ed [illegible] è gol del 2-1 che dava al [illegible] il primo risultato utile di questo torneo.

Qualora la partita si fosse chiusa in [illegible], a Meina sarebbe stata [illegible] o [illegible] si [illegible] padroni di [illegible] hanno manovrato troppo, demoralizzando per giunta qualche [illegible] di difesa.

b.

Un incontro molto combattuto

Pont Donnaz [illegible] 3 reti l'Oleggio lo raggiunge

IVREA — I rossoblu di [illegible] alla metà del primo tempo vincevano 3-1: poteva essere la prima vittoria in casa. È invece è finita 3-3.

Gia al 4' di [illegible] Rey, [illegible] batteva Gastaldi con un [illegible] rasoterra.

Al 24' è ancora Rey che con una [illegible] analoga alla prima ma servito da Martinelli porta a conclusione la seconda [illegible] [illegible] segnatura a [illegible] dei rossoblu invisne [illegible] autorete di Bolchi, che devia nella propria rete un cross di Martinelli.

Prima del riposo l'undici ospite accorcia la distanze su penalty di Rignetti per atterramento di Rollo ad opera di Boscoma.

Nella ripresa, dopo un attenzamento di Rosa da parte [illegible] Gastaldi e non rilevato dall'arbitro Di Fiore, è nuovamente Rey al 60' che si produce in un'azione personale [illegible] conclusa sulla [illegible] del palo della porta arancione.

Al 63' l'Oleggio accorcia le distanze con Facchi. Al 67' Rey si vede c[illegible] parare un rigore, avuto per un fallo di Rignetti su lui stesso.

Della [illegible] cala segnatura dei locali il [illegible] dei [illegible] dogli ospiti al 70', concluso con un forte tiro di Cucchi.

d. g.

Crescentino [illegible] Castellamonte 1

CRESCENTINO — La prima stupenda rete dei padroni di casa è giunta al 13', con una perfetta [illegible] tra le punte e Mombelli ha [illegible] nell'angolo destro di Nogheira

Temporaneo pareggio al 31', grazie ad un rigore per un fallo involontario di mano del medesimo Bona, che l'ala Orsini ha realizzato.

E' stato il Crescentino a dominare la ripresa con la sua seconda rete al 4', d'intesa Grassano-Mombelli, realizzato da quest'ultimo.

Un ripore negato dal direttore di Fiore al Crescentino [illegible] 6' ha visto i locali quattro minuti dopo portarsi a tre le reti, con la mezza [illegible] Bovenolo.

Castelletto [illegible] Settimo 1

CASTELLETTO TICINO — E' stato uno a uno tra Castelletto e Settimo, alla rete realizzata al 35' da Ferraro, i torinesi hanno risposto al 56' con un gol di Lanzoni su rigore

Risultato [illegible] e risultato equo.

«maghi» rimangono soli in coda

Il Savigliano assalta la Fossanese passa

SAVIGLIANO — «Maghi» d'assalto e Fossanese [illegible] Il derby [illegible] disperazione è andato agli [illegible] hanno espugnato il «Morino» (0-1) portando a casa due punti preziosi e condannando i rossoblù [illegible] Carlo Panero alla settuadina del fondo classifica.

L'incontro tra Saviglianesi e azzurri si è risolto in dodici minuti, quando l'abile Barbati ha tirato una punizione pericolosa e la sfera [illegible] è insaccata con forza alle spalle del portiere Correndo. Due minuti prima un'altra palla pizzicata battuta dal «maghi» [illegible] aveva dato positivo.

[illegible] partita da questo preciso [illegible] a [illegible] L'undici saviglianese si spinge in profondità attuando un forcing molto pericoloso. La difesa degli ospiti e il [illegible] portiere Chi- [illegible] però a [illegible] re la [illegible] loga dei padroni di [illegible] giunge così al 45', doppiamente [illegible] viene afferrato in piena area. L'arbitro Ranghetti [illegible] la massima punizione. S'incarica del tiro Chiaramello che cerca di dare [illegible] stara un tocco di classe. [illegible] Chiarasia intuisce [illegible] respinge.

Fallito [illegible] il pareggio, i «maghi» premono [illegible] tutto il secondo tempo. [illegible] però, non [illegible] pulito. Non [illegible] avere [illegible] tro Ranghetti «casalingo» (ha concesso decine di punizioni discutibili e ha fischiato fuorigioco agli azzurri non tutti reali) per rubare il passare.

La partita perde tono. L'undici fossanese si schiera a difesa della propria porta, i padroni di [illegible] continuano a premere. All'82' Chiarasia abbandona il campo; [illegible] duro contrasto [illegible] è [illegible] to il ginocchio.

t.p.

Alpignano 2
Pertusa 0

ALPIGNANO — Il riscatto in squadra di Migliorisi e Prudenziato ha portato fortuna all'Alpignano che, finalmente, ha regalato ai propri tifosi la tanto attesa e sospirata vittoria. Vittima di questa voglia di vincere per gli atleti di De Lai è stata il Pertusa che stenta a trovare la cadenza giusta per uscire dalle brisi mensili e teorico in cui è caduto ogni giorni fa dopo la sconfitta (ultima contro il Sec Borgaro.

Al 40' Prudenziato, il migliore in campo con Migliorisi, inventa l'azzeccato lancio smarcante per Cascioni che con una girandola al volo porta in vantaggio la sua squadra.

Mentre la gara scivola stancamente verso la conclusione nella nebbia più fitta, Prudenziato la ravviva per l'azzeccata volta. Al 78', infatti due avversari, Claudio [illegible] con lotta da massacro il solito Cascioni che on si la rialzare l'inutile e furiosa dei pochi astanti Cascioni, fiscale il rigore sul due a zero.

(i. l.)

Podistica Arbema [illegible] vittorie

Vittorie su due fronti per la Podistica Arbema: a Trofarello si è imposta con il neo-acquisto Luciano Mazzanti (già dei Cus Ferrara), che ha preceduto i compagni di squadra Massa e Pilloni; a Settimo ha fatto il «cappotto» con Tito Rubbio battendo i «big» Carbone, D'Auria, Chiampo e Pizzo.

Nella gara di Trofarello (500 al via) Anna Gandiglio ha vinto la classifica femminile, davanti a Giovanna Trombatoli.

Dilettanti liguri: Promozione

GIRONE A: Argentina - Arenzano 1-1; Corniglianese - Dianese 0-1; Levante - Olimpia Carpenedolese 1-0; Loanese - Alassio 0-0; Intemelia - Ventimigliese 0-0; Ovadatomobili - Vado 1-1; Sestrese - Finale Ligure 0-0; Varazze - Andora 3-1

Classifica: Loanesi punti 13, Vado 11 Sestrese e Varazze 10; Dianese, Ovadatomobili, Ventimigliese e Levanti 8, Andora e Intemelia 6, Finale 7; Corniglianese e Arenzano 6, Alassio 5, Sampierdarenese e Argentina 4

GIRONE B: Serzanese - Rivarolese 2-0 [illegible] Bosco - Monterosso 1-0; Orionovese - Frezzanese 0-1, Rapallo - Borgorati 1-1 Lunense - Molicciara 0-1; Riva Trigoso - Valdivara 1-1, Quarto - Sammargheritese 1-1, Molassana - Busalibese 0-1

Classifica: Quarto punti 13, Rapallo e Sammargherita 11, Don [illegible] e Frezzanese 10; Lunense, Molassana e Sarzanese 9, Monterosso, Borgorati e Busalibese 8, Orionovese e Valdivara 5, Rivarolese, Molicciara e Riva Trigoso 4

Cinque [illegible] m otto partite nel campionato di Promozione in Liguria [illegible] regola [illegible] sono sluggiti gli incontri più attesi dell'ottavo turno di andata. Loanesi-Alassio ed Intemelia-Ventimiglia, che si sono conclusi a reti inviolate.

La capolista è scivolata sulla [illegible] buccia di banana. A Loanesi [illegible] più possevano che quello Alassio in [illegible] fosse loro un dispiacere [illegible] invece le «vespe» per quanto siano rimaste ancora a secco di gol (non segnano da ben 720 minuti). Nemmeno [illegible] arginato le offensive avversarie ed hanno strappato un punto prezioso per la classifica e per il morale.

Nonostante il mezzo passo falso [illegible] casalingo, le Loanesi mantengono [illegible] il suo vantaggio [illegible] insequitori, tra le quali si fa largo di forza il Varazze

Il derby [illegible] Ventimiglia non ha deluso il pubblico. Pochi i tiri in porta, [illegible] gioco di buon livello da ambo le parti. La [illegible] ha avuto due fasi distinte: prima tempo a favore della Ventimigliese, ripresa con l'intemelia in cattedra

A tellonare [illegible] inciso la Loanesi c'è sempre il Vado, distanziato di due punti. I rossoblù [illegible] Pescante sono tornati insieme anche [illegible] Ovaca Per il Vado ha segnato Boschi su rigore. Il pareggio dei piemontesi è venuto pochi minuti dopo con Cioccoloni che, in mischia, ha sfruttato una punizione [illegible] Core. Nel Vado, Marzano [illegible] il posto di [illegible] infortunato.

Dopo due sconfitte consecutive, la Dianese è tornata [illegible] successo in trasferta sul campo della Corniglianese. Ha segnato Grutto al 30', il quale ha approfittato di un'indecisione [illegible] difensori [illegible] fermatisi in [illegible] che [illegible] ritenevano [illegible] fuorigioco. Sono stati espulsi per proteste Ciaccia [illegible] Corniglianese e Montuni della Dianese.

Trascinato da Mascheroni, il Varazze ha [illegible] l'Andora L'ex genoano [illegible] segnato [illegible] reti (uno [illegible] rigore); la terza [illegible] opera di Arnato L'Andora ha accorciato le distanze su rigore [illegible] [illegible] chiuso l'incontro) in dieci uomini per l'espulsione di Scorzari

Positivo il pareggio conquistato dal Finale a Sestri al termine di una partita brutta, disputata su un campo pessimo e [illegible] dalle raffiche di vento

[illegible] Levante ha battuto la Sampierdarenese, ma è suo [illegible] con [illegible] stato limpido ed è giunto ad un quarto d'ora dalla fine per un'autorete di Garbarino. L'Argentina, sempre ultima in graduatoria, [illegible] è [illegible] oltre al pari interno contro l'Arenzano, i rossoneri, passati in vantaggio con Torre, sono stati raggiunti proprio allo scadere da Chirico

[illegible] Arma di Taggia [illegible] ma contro l'attivo Scarparone di La Spezia, e [illegible] di aver ignorato un valido mani [illegible] dei «calgarinesi».

s. d.

Derby del Lago [illegible] finale giallo

Verbania sul Meina e arbitro assediato

MEINA — Un [illegible] che deve [illegible] della fine, questo del derby del Lago Maggiore fra Meina e Verbania, conclusosi con [illegible] vittoria degli [illegible] 2-1 [illegible] re dell'incontro è pubblico [illegible] ha assediato per un'ora gli spogliatoi, mentre l'arbitro ha dovuto essere accompagnato fino ad Arona su un [illegible] dei dirigenti locali.

Francamente, quella [illegible] signor Laolla [illegible] Meina è stata una direzione [illegible] più di un [illegible] limiti dell'approssimazione ed i cui tentativi di recarlo [illegible] sono espressi con una pioggia di ammonizioni (cinque: Crosta Margaroli e Forte [illegible] Meina; Gionai e Bertoncello del Verbania), in buona parte quanto meno discutibili.

Ma ciò che ha sollevato la maggior perplessità sull'operato del direttore di gara è stata sicuramente la disinvoltura con la quale ha concesso un penalty a favore degli ospiti allo scadere del [illegible] tempo, dopo [illegible] al 2' di gioco ne aveva decretato uno a vantaggio dei rossoblu.

[illegible] entrambe [illegible] cicostanze è stato di tutti [illegible] vo- [illegible] mo se la sfanta subito dai contendenti [illegible] Pasin [illegible] vivo dell'azione; l'analoga spallata di Crosta sull'ala sinistra Bertoncelli era avvenuta a palla [illegible] sul fondo.

Da qui il disappunto, per dire altro, del pubblico locale, seppiù inoperato [illegible] alla arbitrali che [illegible] l'attore di gara [illegible] uomo dal carattere inflessibile. [illegible] al di là dell'opportuno.

La cronaca e [illegible] penalty realizzati rispettivamente da Forlito e Pellegrini. [illegible] un salvataggio di [illegible] miracoloso e d'istinto (10') di Terzi su tiro di Forte da quattro passi; e in una [illegible] ventirosa di Tonani al 12', [illegible] taceva sorprendere [illegible] un pallonetto [illegible] Pellegrini scagliato dalla bandierina, ed [illegible] è gol del 2-1 che dava al [illegible] il primo risultato utile di questo torneo.

Qualora la partita si fosse chiusa in [illegible], a Meina sarebbe stata [illegible] o [illegible] si [illegible] padroni di [illegible] hanno manovrato troppo, demoralizzando per giunta qualche [illegible] di difesa.

b.

PROM

Tre Fiat 131 Abarth ai primi tre posti del Tour di Corsica

Darniche ha battuto Andruet e Munari

Il francese trionfa a Bastia dopo una gara regolare - Il connazionale ritardato da un guasto - Sconcertante la prova del veneto: all'origine dei guai della sua vettura una foratura o una botta che ha piegato un ammortizzatore?

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — Ha vinto Bernard Darniche. Nella tolta tre Fiat 131 Abarth, il pilota campione di Francia ha avuto nuovamente ragione di tutti: con la sua bravura, le intelligenza, il suo lattico. Ma il vincitore morale del Tour de Corse, penultima prova del campionato mondiale (che ha spiccato nella maniera più bella, con tre ai primi tre ed una-quarta macchina in quinta posizione il diritto della Fiat a fregiarsi del titolo iridato) è Claude Andruet, simpatico, valoroso ma questa volta veramente sfortunato durante tutta la gara.

Dopo il «buco» iniziale di Sandro Munari, laminato poi terzo a conclusione di una Andruet ha dato l'anima in frontiera nella terra che considera sua d'elezione ed è stato costretto soltanto nel finale, volta non per un'uscita di strada ma per un guaio contro il quale poco o nulla Sua comunque tecnico, i tempi migliori nelle prove più difficili, i -settori- classificazione, suo il filo parte di tutto il pubblico, accorso numerosissimo sulle strade del Tour de Corse.

la bravura basta vincere, ci vuole anche la buona sorte e Darniche si è aggiudicato per la quarta volta il «Rally italiano», prendendo il comando alla terzultima «speciale», quando Andruet si è presentato con 6 minuti di ritardo ad un controllo orario.

Cosa è successo al povero Jean Claude che dalla terza prova era al comando della gara? Nulla di speciale, soltanto la rottura della frizione. Un meccanici dell'Assistenza avrebbero riparare in tempo se non si tutte le boccole bloccare il meccanismo, costringendo gli stessi meccanici intervenire con scalpello per smussare e sostituirle. Questo intervento supplementare è costato prezioso, quel che poi Andruet ha «pagato» molto cari.

Dire che Jean Claude si è presentato al traguardo con il morale a terra è troppo poco. Mentre Darniche, piuttosto fresco, dopo aver bagnato tutti con il tradizionale champagne ha spiegato che questa è la sua nona vittoria stagionale (otto con la Lancia Stratos e una con la Fiat 131 Abarth) ed ha detto di avere avuto particolari problemi nel corso della gara, Andruet è quasi scoppiato a piangere ed anche la sua navigatrice «Biche» è apparsa affranta.

«Non mi importa nulla — ha detto il francese — di Manfacher e del Safari, volevo vincere in Corsica ed preparato il rally davvero nessun altro. Sono entrato più forte di tutti e mi sono sfuggire il quando pensavo di avere già raggiunto. Non fosse questo il mio mestiere, mi verrebbe voglia di piantare tutto e andare a fare il contadino. la paura di avere sfortunato anche a coltivare patate».

Lo stesso discorso, più o meno, lo ha fatto Munari, che cerca un successo ed ha trovato solo un terzo posto. «Se c'è qualcuno che meritava di vincere, questi era Andruet ed io, invece, Darniche ha battuti. E' una cosa non me ne va bene quest'anno. Credo di avere guidato bene, di avere fatto i migliori tempi quando macchine erano tutte a posto e devo accontentarmi questo piazzamento. Se non avessi avuto grossi problemi con le gomme, il Tobir da sarebbe stato mio. Alla fine mi anche usato l'olio dal bio, avevo i piedi a bagno e riuscivo più ad infilare la quarta e la quinta ma, ma gara è gia compromessa».

Le prestazione di Munari in Corsica è stata molto strana. Sandro ha vinto tre prove speciali su dieci (arrivando sono andate Andruet, due a Darniche e due ad Almeras con la Porsche), risultando il più veloce nei settori più ardui. Dopo essere stato il più rapido nella due prove d'apertura, ha cominciato a perdere tempo ed è tornato andare forte mattina. Il «nodo» della sua prestazione sta nella terza speciale, quando ha perso più di un minuto per una foratura e sulle chilometri del traguardo.

Sandro dice si è trattato sfortunato di ma da quel momento, il tubo posteriore destro ha cominciato a ed il pneumatico a consumarsi molto velocemente, in maniera anomala. «Può darsi che Munari non si sia accorto di avere preso una botta — ha detto Gianfranco Sacchi, della squadra Fiat — e di ha detto nulla abbiamo cercato di regolare bene la saltanto alla fine si siamo accorti che un ammortizzatore piegato e questo spiega i problemi che il "drago" ha denunciato nella tenuta di strada della

Sacchi ci mo per Munari l'altra notte: di più non potevamo fare. Ma è l'ultima volta che lo facciamo ci dice cosa redimento in gara. Se sapevamo subito che l'ammortizzatore era storto, per una botta, di sicuro risparmiati molto lavoro».

C'è dunque un po' di tensione in squadra, anche se è necessario dire che i pneumatici Pirelli, nettamente i migliori sono prove brevi, hanno denunciato su tutte le macchine problemi di tenuta alla distanza. Munari in più di un'occasione, per l'ammortizzatore piegato, è arrivato alla fine delle prove con il battistrada completamente consumato, con la tela e l'acciaio della carcassa a far presa sull'asfalto.

Per il «drago», quindi, un'altra delusione. Successo pieno, invece, per la Fiat, che oltre ai tre piloti ai primi tre posti, ha piazzato anche Michele Mouton al quinto posto, con la regolarità che le precedenti 28 secondi nell'ultima prova della strapotente Porsche di Almeras. Quest'ultimo, è stato il «cliente» più particolare per la squadra italiana, soprattutto se si considera che ha concluso in quarta posizione 10'10" di Darniche, dopo aver perso 9'37" nella terza prova per l'acceleratore rimasto bloccato. Questo significa che la Fiat hanno potuto andare a nei confronti della Porsche.

Buono anche il risultato di Nicolas. Giunto settimo e primo del Gruppo 2 con l'Opel, al termine di una gara condotta con estrema tranquillità, il pilota ha preferito non rischiare per un piazzamento che non gli avrebbe dato alcuna soddisfazione.

Classifica: 1) Darniche-Mahé (Fiat 131 Abarth) in ore 4'34"; 2) Fiat 131 Abarth (Andruet-Biche) a 4'25"; 3. Fiat 131 Abarth (Munari-Mantovani) a 5'''; 4. Porsche Carrera (Almeras-Parremond) a 10'10"; 5. 131 Abarth (Mouton-Conconi) a 10'38"; 6. Porsche Carrera (Moreau-Serre) a 17'37" (1° del G.3); 7. Opel Kadett Gte (Nicolas-Lavenne) a 18'35" (1° G.2); 8. Porsche Carrera (Rognoni-Dini) a 30'21"; 9 Alpine Renault 110 (Batet-Cirindini) a 31'45"; 10. Opel Kadett Gte (Dorche-Fauchille) a 43'20" (1° G.1).

Mondiale: 1. Fiat punti ; 2. Opel 98; 3 Ford ; 4. Porsche 79; 5. Toyota 50.

Balestre attacca il professionismo

BASTIA — Il nuovo presidente Commissione sportiva internazionale, il francese Jean Marie Balestre, ha assistito al Tour de Ha ne approfittato per attaccare duramente il mondo del rally.

In una improvvisata conferenza stampa il dirigente della Csi ha detto testualmente: «I rally sono diventati troppo sofisticati. Non è giusto vadano nelle assistenze fatte con elicotteri e aeroplani, e non è giusto che non tutti i concorrenti possano prendere il via per vincere ma probabilità di successo siano sempre ristrette al massimo e una decina equipaggi. prossima settimana convocherò una riunione con la presenza dei maggiori esperti per programmare un regolamento permetta ai privati di avere maggiori chances di vittoria». (c. on.)

Rugby, Sanson in fuga Battuto l'Ambrosetti

L'attenzione degli appassionati del rugby era polarizzata dal big match della sesta giornata, che vedeva di fronte a Rovigo l'Ambrosetti di Paese e la capolista Sanson. Le aspettative della vigilia non sono andate deluse. L'incontro è valido sotto il profilo del gioco e sotto quello agonistico.

Dopo chiuso il primo tempo in pareggio per 6-6, la Sanson ha dovuto subire, nel corso della ripresa, il ritorno del Petrarca e l'esito dal numeroso pubblico. Solo all'ultimo minuto, col Petrarca in vantaggio una lunghezza, la Sanson perveniva al successo, con un drop preciso Gli ospiti Bettarello.

Con questo prezioso successo la Sanson rafforza il suo primato in classifica. può vantare quattro punti di vantaggio sul Petrarca e sui campioni del Benetton che hanno sconfitto l'Algida per 13-17 (primo tempo 10-9 per i romani). I trevigiani rieccano così a mantenersi a ridosso della capolista.

Anche gli abruzzesi dell'Aquila hanno segnato importante punto della salvezza del Petrarca. Non hanno infatti incontrato difficoltà a sbarazzarsi della Teodolo Casale con un perentorio quanto eloquente 23-7.

In coda si va facendo più critica la posizione dell'Ambrosetti, sconfitta a Frascati dalla matricola Pushpin per 23-17 (primo tempo 15-7). I ferraresi sono infatti in serie negativa da quasi un mese, avendo collezionato tre sconfitte consecutive (Amatori, Algida e Pushpin), e occupano il terz'ultimo posto in graduatoria è necessario che Sugna corra ai ripari per evitare che la squadra si trovi invischiata nella zona retrocessione. U. p.

Risultati giornata campionato di rugby: - Ambrosetti 23-17; - Monfirot 7-6; Aquila - Teodolo 27-3; Benetton - Algida 18-17; Petrarca - Sanson 7-0. Reggio Calabria - Cidneo 0-21; Amatori - Parma 4-4.

Classifica: Sanson p. 12, Benetton, Petrarca e Aquila 8; Teodolo e Cidneo 7; Savoia e Pouchain 6, Ambrosetti 4; Amatori e Parma 3; Monfalcone e Reggio Calabria 2, Firenze e Amatori una partita in meno

Stasera a Berlino, nonostante il divieto dell'Ebu

Ritorna sul "ring„ il pugile che ha rischiato la morte

Joerg Eipel, 20 anni, è rimasto in coma tre settimane dopo un ko Adesso è guarito ha ripreso i guantoni - Una ai medici

BONN — *Sul quadrato della Deutschlandhalle di Berlino ovest questa sera un pugile che soltanto dieci fa veniva dato spacciato. Dual Joerg Eipel, 21 anni, che nel dicembre scorso, dopo un incontro a Grail, presso Parigi, cadde in coma a causa del francese Alain Marion, entrò in coma e vi rimase per tre settimane. I medici francesi dissero allora che Eipel era fisicamente irrecuperabile. «manageres» con pochi scrupoli e gli promettevano di non infilare mai più i guantoni.*

Informato del ritorno del ragazzo sul ring berlinese, le due associazioni pugilistiche tedesche, la «Bdb» e la «Vdi», rifiutarono di concedere la licenza a Eipel, benché questi abbia presentato certificati medici che attestano le sue condizioni fisiche. Ma l'organizzatore pugilistica, Hans Ritzinger, ce l'ha fatta lo stesso e Eipel salirà stasera a Berlino con manifesti annuncianti il «comeback». Eipel. A questo punto è intervenuta l'ex maggiore di Eipel, Willy Zeller, chiedendo alla magistratura di vietare il combattimento, ma di proibire la pubblicità per esso e quanto non ha rivelato la ricarica». La quindicesima sezione del tribunale Berlino ha subito proibito il nome del redivivo vietato foto dei cartelloni.

A vietare il combattimento ha pensato a Ginevra la «European Boxing Union» (Ebu), ordinando a tutte le federazioni nazionali associate di non permettere ad alcuno dei propri professionisti di incrociare i guantoni con il giovane A stargli sono stati emanate nuove disposizioni: minima incontri per il titolo 25 anni, durata dei combattimenti 12 anziché 15 riprese, diritto della sospensione di un incontro.

Ma neppure il divieto ordinato dall'«Ebu» è stato accettato dagli organizzatori berlinesi. Al posto dell'avversario previsto per Eipel, il negro «Tiger» Ossy fun «mattarassa» collezionista di ko nella primissime riprese). È stato designato il turco Mehmet in quanto la Federazione non ha preso parte dell'«Ebu». L'incontro si farà ad ogni ha detto ieri l'avvocato di Eipel, Wulffius, aggiungendo che il suo compreso e preoccupazioni delle federazioni, queste a loro volta devono avere comprensione per la sua situazione di pugile professionista che se non combatte mangia».

A Berlino è stato chiesto perfino l'intervento della polizia vietare l'incontro di Ma la polizia disposto di avere le mani legate, di non poter intervenire fino a quando non vi sia un ordine delle magistrature. La Camera dei quanto consta alla polizia tedesca) non ha fatto finora alcun passo per che la vita di Eipel sia nuovamente in pericolo. Probabile accadimenti insieme di in previsione del «flattacco»: il medico «ring» sarà assistito da un medico accanto a lui un rianimatore, un autoambulanza dinanzi alla per portare a tutta velocità il eventualmente teso all'ospedale di Santa Gertrude, dove sarà allestita una camera operatoria.

Gli organizzatori dell'incontro tra il «redivivo» e il turco Cakir soddisfatti, i biglietti di venduti, le casse sono piene. preparano il ritorno in grande di Eipel il conquista titolo europeo dei welters. campione d'Europa, l'austriaco Josef Pechler, è stato offerta una borsa eccezionale di 90 milioni di lire per mettere in palio il suo titolo in maggio a Berlino contro Eipel. Nella speranza, naturalmente, che l'«Ebu» rilevi il suo

Tito Sarno

Dumont a Londra

Minter torna dopo la di Jacopucci

Torna ring Minter. Il pugile inglese legato alla tragica morte di Angelo Jacopucci: domani, all'Empire Pool di Londra, metterà in palio il titolo europeo dei medi contro il francese Gratien Tonna.

Sono passati tre mesi e mezzo dal drammatico k.o. che è costato la vita al pugile romano. Il 19 luglio. Sul quadrato di Bellaria Jacopucci stava combattendo ad armi pari contro quella macchina di pugni che è Minter. Alla dodicesima ripresa il crollo. Due giorni dopo, la morte.

Un episodio che ha addolorato il mondo della boxe e turbato lo stesso Minter che ha raccolto denaro (4 milioni) per la famiglia della sfortunata rivale. Ora, però, vuole riscattare il diritto a conservare il titolo strappato a Jacopucci e che aveva già ceduto a Torino nel '77.

Squalifica per doping cinque dell'Est

ROMA — *La Federazione europea di atletica leggera ha confermato, in chiusura del 33 congresso, la squalifica di cinque atleti dell'Est — due uomini e tre donne — per aver fatto uso di sostanze eccitanti durante i campionati europei di Praga. Il provvedimento è stato deciso nei confronti dei sovietici Yevgeni Mironov (1° nel getto del peso), Vassili Jorsov (5° nel pianvolotto), Nadaja Tkacenko e Jekaterina Gordienko (1° e 5° nel pentathlon) e della bulgara Elena Stoianova (5° nel peso femminile).*

Le delegazioni dell'Unione Sovietica e della Bulgaria hanno definito «precipitosa» la decisione delle autorità europee e hanno denunciato presunti vizi procedurali. Ora toccherà alla Federazione internazionale (Iaaf) dire l'ultima parola sul caso (gli esami sono stati eseguiti dal Comitato organizzatore olimpionico e dopo). Dovicka Germania Federale).

In seguito alla squalifica, il titolo europeo del pentathlon femminile, che era stato alla sovietica Tkacenko, va all'inglese Margit Pett (4655 punti) davanti alla tedesca dell'Est Burgunde Pollak (4650) e Christina Heinrich (4590). Nel lancio del peso maschile, vinto sovietico Udo Beyer con m 21,00, al secondo posto il sovietico Aleksander Baryshnikov.

Intanto è stato precisato che nel calendario internazionale della prossima stagione il meeting di Rieti è programmato per il 21 luglio anziché per il 24 giugno.

Pallamano

Alla vigilia partenza per i mondiali di Zurigo la italiani di pallamano è stato sconfitto a Vittorio Veneto dalla nazionale jugoslava, che ha iniziato la grandemarcia dovuto subire per volte la rimonta degli azzurri.

Canottaggio

Cinque titoli ai tedeschi orientali

La Germania ha confermato a Karapiro (Nuova Zelanda) le sue superiorità nel canottaggio, vincendo cinque delle otto finali del campionato del mondo. L'ultimo titolo in ordine dell'otto, assegnato in tarda serata, è terminato di una gara entusiasmante.

Quinto si matri, l'equipaggio della stesso progressivo in vista dei mille metri, passati in seconda posizione alle spalle Nuova Zelanda. Il 1500 metri la Germania Orientale è andata al comando, resistendo all'attacco della Germania Occidentale.

Oltre alla dell'oro, Ddr si è affermata anche nel con, nel quattro con, nel due senza e nel quattro di coppia.

Il titolo singolo è andato al tedesco occidentale Peter-Michael Kolbe; nel quattro senza ai equipaggio russo (secondi i tedeschi orientali, terzi gli inglesi); nel due di coppia ha vinto l'Austria davanti a Jugoslavia e Australia.

Deludente prestazione dell'italiano Fabrizio Biondi: si è classificato sesto e ultimo anche nella «piccola finale» del singolo.

A Biella, nel rally della lana

Ormezzano ha vinto sulle «sue» strade

BIELLA — *Rispettando i pronostici vigilia che lo lavanto Federico Ormezzano, con il suo navigatore Lucio Bizzarri sulla Opel Kadett GTE preparata da Virgilio Conrero, s'è aggiudicato il 1° Rally internazionale della Lana-Trofeo Lane Gaitoso Ormezzano, e partito un piccolo problema di freni, ha avuto vita abbastanza facile.*

«Sono partito con ritmo blando — ha detto nel dilettino — poi, via via, ho incominciato a forzare fino a quando, tra la 12ª e la 13ª prova speciale, è sparito di scena chi poteva maggiormente impensierirmi, Champiero Bagna e la sua piace per la , oltre ad essere animata biissee, piano buoni amici. Comunque meglio così, perché stava andando forte».

«Fin dalle prime battute la battaglia è stata appassionante. Ormezzano, Bagna, con la Fiat 131 Abarth della Quattro, Soltz (anch'egli su 131 Abarth), «Bip-Bip» e la sua Porsche Carrera (il milanese di scuola Alberto Brambilla si è classificato terzo ed il risultato gli è valso il titolo nazionale del G 3), si giocati le prove sul filo dei secondi.

In splendida nottata, assente la nebbia dei giorni si sono letteralmente sostenuti sulla 20 «speciali» del percorso. Ormezzano ne ha vinte 9, una decina in compromessi con Bagna (quest'ultimo si è imposto in tre prove), mentre in altre tre ha diviso con i suoi diretti inseguitori, una equilibrazione in quanto tutti sono rimasti nel tempo imposto dal regolamento. Dopo un breve predominio di Bagna, durato fino terza prova Ormezzano è passato e condurre la classifica provvisoria rimanendo sedimentare al fino al termine della

Aldo Parasiti (vincitore della 2ª prova), il cui distacco finale da Ormezzano è risultato di 2' 42", ha ripetuto il risultato dell'anno «Si direbbe che abbia fatto l'abbonamento al ogni» — detto all'arrivo.

segnalare ancora che l'equipaggio Verzetti-Delmo, su Fiat 131 Abarth, con il settimo posto assoluto e il secondo di Gruppo, Alfa Occidentale, Inizi Tolfo e 131 del provvisorio della relativa classifica, Frannone. Il sparito di scena per uscita di nella prima prova speciale.

Gian dell'Erba

Classifica: *1) Ormezzano-Guizzardi (Opel Kadett) in ore 21'48"; 2) Pasetti-Barbari (Fiat 131 Abarth) a 2' 42"; 3) «Bip-Bip»-Vitali (Porsche Carrera) a 6' 39"; 4) Sola-Bondesan (Fiat 131 Abarth) a 6' 44"; 5) Pittoni-Gatti (Porsche Carrera) a 9' 10"*

La Klippan a passo di carica

Una travolgente vittoria a Fano nel Trofeo Kilgour di pallavolo

Tutti parlano, sparlano, l'anno polemiche. La Klippan Cus Torino replica sul piano del gioco e si aggiudica in maniera travolgente il Trofeo Kilgour Fano con l'organizzazione della Lega e migliori quattro squadre della pallavolo italiana per vanire in aiuto del grande giocatore statunitense rimasto paralizzato due anni fa mentre si allenava con gli azzurri.

La squadra dopo aver battuto per 3-0 i campioni d'Italia della Panini Modena che vantavano acquisti Fovo, Berselli e tecnico Paolin ha Guidetti in panchina) brava tattica tavorita, per il successo 3-0) a contro i tornesi.

In la squadra Prandi, che scendeva in Re-baudengo e Lanfranco Negri, Demetto e Piotti Iroy Bergma e Bertoli alla «mano», ce un solo brave del sempre valido Sacchino in difesa nel Internazionali di Irlevotti gli avversari grazie ad una ricezione perfetta e a schemi d'attacco lineari ma precisi.

La Klippan si è così aggiudicata con pieno merito il Trofeo Kilgour vincendo la finale per 3-0 (15-7, 15-8, 15-10). E' un successo questo che a dieci giorni dall'inizio del campionato galvanizza la squadra di Lanfranco e Prandi e la indica chiaramente della più accreditate squadre per la lotta per lo scudetto.

Gianni Lanfranco

ad finale potendo contare aperte sul nazionale brasiliano Reizman. Ma sabato sera si fratturava il mignolo mano sinistra con la Pavesi (successo

Per Sandro Munari in Corsica

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

TORINO
- AUTOGRUPS S.p.A. Corso G. Cesare, 334 - Tel. (011) 202.833
- BENEDETTO & C. Piazza Adriano, 6 - Tel. (011) 111.000 - 113.228
- LANCAR Corso R. Margherita, 270 - Tel. (011) 715.135 - 717.121
- O.T.M.A. S.r.l. Corso Spezia, 20 - Tel. (011) 674.451 - 690.773
- S.V.A.T. S.p.A. Corso F. Turati, 12 - Tel. (011) 503.182 - 585.963

CHIVASSO
- AUTORIMESSA PO Via Orti, 36 - Tel. (011) 910.12.52

IVREA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s. Corso Vercelli, 115 - Tel. (0125) 428.257 - 421.007
- S.V. AUTO Via Torino, 169 - Tel. (0125) 424.105

PINEROLO
- D.A.C. AUTO S.r.l. Corso Torino, 51 - Tel. (0121) 78.94

RIVAROLO CANAVESE
- LODICO & C. Corso Indipendenza, 98 - Tel. (0124) 29.020

ROSTA
- SALONE AUTO RIVOLI S.n.c. Corso Moncenisio, 20 - Tel. (011) 95.40.950 - 95.40.331

VENARIA REALE
- BENSI GIOVANNI Via G. Medici del Vascello, 14 - Tel. (011) 490.128

AOSTA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s. Corso Ivrea, 13 - Tel. (0165) 21.14
- S.V. AUTO S.a.s. Via Chambery, 60 - Corso Battaglione Aosta, 65 Tel. (0165) 42.397 - 34.874

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". È questione di "cose".

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria 1° Finanziaria Ligure L' piùpiù veloci del settore sbrigano pratiche per piccole immediati anche protesti e cambiali allegge ille serietà FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 16 to Milano 582 934 - 581 321

FINANZIARIA SPECIALE presta ai migliori prezzi personali e su cessione V Piemonte 3, tel 534 [illegible] 520 624

CASALPRESTI assicura a impiegati operai pensionati prestiti personali con massima rapidità e discrezione a condizioni vantaggiose e rateazioni fino a 5 anni Via Pietro Micca 8, tel 544 [illegible] 520 624

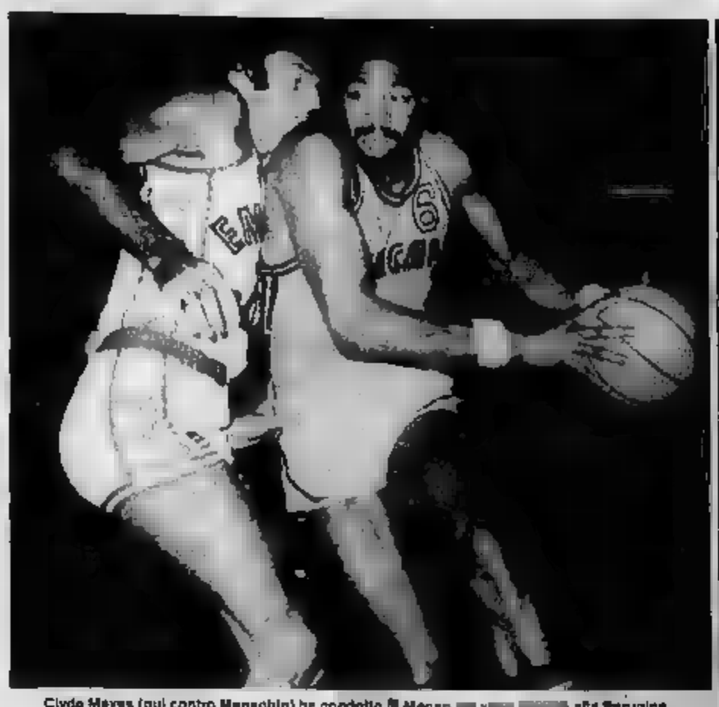
CASALPRESTI assicura a impiegati operai pensionati prestiti personali con massima rapidità e discrezione a condizioni vantaggiose e rateazioni fino a 5 anni Via Pietro Micca 8, tel 544 [illegible] 520 624

FINANZIARIA [illegible] Via Cernaia 16 to Milano 582 934 - 581 321

FINANZIARIA SPECIALE presta ai migliori prezzi personali e su cessione V Piemonte 3, tel 534

Nella prima giornata della serie A, dopo l'Emerson affondano anche Gabetti e Sinudyne

Basket, tutte a picco le grandi favorite



Clyde Mayes (qui contro Meneghin) ha condotto il Mecap alla vittoria sulla Perugina

Il tiro in allungo di John Neumann (Gabetti)

Prodezze di Scavolini e Harrys Partono bene Perugina e Canon

Harrys - Gabetti 89-85 (46-45) — *Gabetti*: Recalcati 17, Neumann 23, Della Fiori 25, Tombolato 4, Marzorati 4, Barlviera 12, Innocentin, Panzini, Cappelletti, [illegible]. *Harrys*: Francescutini 28, Robinson 20, Hayes 8, Sacchetti 22, Anconetani 5, Gelsomini 2, Di Nallo 4, Ghiacci 6, Frediani 2, Sarlucci. *Arbitri*: Martolini (Roma) e Guglielmo (Messina).

CANTU' — La Gabetti è apparsa fuori forma e in ritardo di preparazione, è stato completamente negativo Marzorati mentre si è salvato dal grigiore generale il solo Recalcati che ha giocato la sua cinquecentesima partita con la maglia [illegible]. Pellacaneschi Cantù. Il Taurisano [illegible] Bàston, [illegible] al bolognese è venuto, mano Hayes infortunatosi [illegible] 3'; ottima la prova di [illegible], autore di 32 punti.

Scavolini - SinudYne [illegible] (43-41) — *Scavolini*: Thomas 13, Schaffler 8, Benevelli 21, Lucarelli 22, Del Monte 6, Ponzoni 2, Valentinetti 2, Malachin 12, [illegible]. *Sinudyne*: Cagliaris [illegible] 36, Villalta 12, Cosic 16, Bertolotti 4, Valenti 8, Martini 2, Cavicchioli, Goti e Gavagni [illegible]. Arbitri: Pinto e Bianchi (Roma).

PESARO — Con Lucarelli (22 punti) e [illegible] (21) a far da americani lo Scavolini si è imposta alla Sinudyne. Tra i bolognesi Villalta ha realizzato 36 punti, mentre l'ala/pivot Cosic si è dovuta accontentare di 16. Male è andato Bertolotti (4): la partita è rimasta in equilibrio nei primi 20', nella ripresa la Scavolini si è staccata [illegible] nettamente.

Perugina Jeans - Mecap 87-78 (39-47) — *Perugina Jeans*: Lazzari 12, Gilardi 16, Vecchiato 6, Coughran 12, Sorenson 34, Salvaneschi, Masini 11, Bastianoni, Rossetti, Pilati. *Mecap*: Iellini 18, Mayes 14, Polesello 17, Frenzin 8, Malagoli 14, Crippa 4, Zanello 4, Bruggi. Bellone. [illegible]. *Arbitri*: [illegible] (Firenze) e [illegible] (Napoli).

ROMA — Perugina spavalda, incontenibile sul finale con Masini implacabile nel marcare falli. La squadra umana, dopo un primo tempo passato ad inseguire, si è scatenata nella ripresa [illegible] è [illegible] ha [illegible] di [illegible] in attacco e scarsa consistenza in difesa.

Canon - Antonini 96-82 (47-45) — [illegible] Ossero [illegible], Rigo 3, Grilli 18, Fedrici 8, Dalmen 22, Gattoni 8, Borghetto 9, [illegible] Bigot, [illegible]. *Antonini*: Guerrini 4, Bonamico 8, Bucci 36, Bevone 7, Fernston 22, Giustarini 2, [illegible] 2, Cocchetini, Tassi 8, Dimitri. *Arbitri*: Rolando e Casinelli (Bologna).

VENEZIA — La Canon si è aggiudicata una delle partite più attese della giornata contro una diretta avversaria per la pelle. Mirnell (22 punti), Ossero (21) e Grant (18) [illegible] guidato la [illegible] veneziana. Bucci (36) e Fernston, dall'altra [illegible], hanno lavorato poco collaborazione [illegible] compagni.

Arrigoni - Mercury 78-75 (38-38) (33-31) — *Mercury*: [illegible] Cummings 33, [illegible] 14, Benelli. *Arrigoni*: 10, Zamporini 10, Brunamonti 14, Corioni 13, Marta 2, Solomer 25, Mealy 14. Nel Benelli, Torda, Mencin, Pellinari. *Arbitri*: Albanesi [illegible] A.) e Casamassima (Cantù).

BOLOGNA — L'Arrigoni si è imposta dopo un tempo supplementare, grazie ad una valida [illegible] a zona 1-3-1 [illegible] nel finale. Brunamonti, con [illegible] pavo di contropiedi, è stato determinante. La [illegible], [illegible] po' [illegible] e [illegible] nutrissimi sorpassi, è risultata [illegible] emozionante. Cummings è stato eccezionale, ma non è bastato [illegible] Mercury.

Dan[illegible] (Billy) e Dodo Ruscon (Emerson)

A1: anche l'Arrigoni [illegible] quota 2

Risultati (1ª giornata): Canon - Antonini 96-82; Harrys - Gabetti 89-85; Perugina - Mecap 87-78; Scavolini - [illegible]yne 86-74; Arrigoni - Mercury [illegible] d.t.s. Billy - Emerson 77-66 (giocata sabato).

Classifica: Billy, Canon, Harrys, Perugina, Scavolini e Arrigoni p. 2; [illegible], Antonini, Gabetti, Mecap, Sinudyne, Mercury, Chinamartini e Xerox 0. Chinamartini - Xerox si gioca mercoledì 8.

Prossimo turno (domenica 12): Harrys - Billy (anticipata sabato), Antonini - Gabetti; Arrigoni - Chinamartini; Emerson - Scavolini; Harrys - Billy; Mecap - Mercury; Sinudyne - Perugina; Xerox - Canon.

Marcatori: Bucci 36, Roberts [illegible], Wells 35, Sorenson [illegible], Cumminings 33, Krupec 32, [illegible] Pilati [illegible], Sojumer [illegible], Neumann 23, Lucarelli 22, Fuernston 22, Dalmen [illegible], Sacchetti 22, Morse [illegible].

C'è una novità, si chiama equilibrio

Le sconfitte [illegible] «grandi» (e proprio [illegible] le squadre meno quotate della A 1) dimostrano subito che quest'anno, sotto i canestri, ogni pronostico può saltare: [illegible] questa formula ogni partita assegna 2 punti [illegible] contano

La Billy ha [illegible]. Ripetendo [illegible] l'Emerson Scavolini [illegible] Harrys forse le due squadre meno [illegible] della A1, l'hanno subito seguito, mettendo k.o. [illegible] Sinudyne e (addirittura a casa sua) la Gabetti. Le tre grandi favorite del massimo campionato di basket sono [illegible] imprevedibilmente colpite a picco. Contemporaneamente le loro più accreditate [illegible] — Perugina Arrigoni, Canon e la Billy stessa — hanno dimostrato d'aver chiuso il loro valore, mentre anche Antonini e Mecap, pur sconfitte, hanno ricevuto con vigore.

[illegible] ciò il basket [illegible] la natura di un'entusiasmante novità che si chiama equilibrio. Quest'anno sotto canestro può succedere di [illegible], ogni pronostico è ogni partita può clamorosamente [illegible] sull'acqua. Le grandi delusioni [illegible] neppure citare fra le proprie attendenti quelle, divenute ormai classico nel recente passato, di una formula che non stimola l'impegno dei più forti: quest'anno i pezzamenti nella prima fase possono [illegible] decisivi, ogni partita è un concorso da [illegible] sul sentiero della scudetto, i due punti in palio sono importanti per tutti, almeno finché [illegible] possiamo non si saranno delineate. E difficilmente si delineranno molto presto, appunto grazie all'equilibrio tecnico [illegible] regnare [illegible] in campo.

Bandiera — *In questo è determinante [illegible] la presenza dei due americani: una coppia Usa scarsa può da sola trascinare alla vittoria, una coppia extra tanto incompleta [illegible] rischia di affossare anche le squadrone più robusto.*

[illegible] *consegue [illegible] campionato che potrà davvero essere il più esaltante di sempre, ieri (a sole [illegible] le [illegible] partite di A1) hanno regalato [illegible] ventiquattromila spettatori complessivi; [illegible] destinata ad aumentare, perché ogni [illegible] (nuova o vecchia) appare in grado, [illegible] avvicinare a lungo al vento dell'entusiasmo. E chi afferma che [illegible] non ce ne sono perché «le sigle degli sponsor cambiano» e i titoli [illegible] disorientato, avrebbe fatto bene a recarsi subito all'ufficio [illegible] per [illegible] le proprie orecchie [illegible] i fans delle Billy [illegible] cori con passione [illegible] futernente [illegible] disciplinata. Il nuovo [illegible] delle loro squadre.*

[illegible] — E [illegible] riscontrare [illegible] anche la prima giornata [illegible] che [illegible] preoccupazioni [illegible] per attacco. Le difficoltà degli uomini [illegible] fischietto [illegible] enormemente alla [illegible] col ritmo frenetico [illegible] con doppia [illegible] americano e divengono addirittura grammaticale nelle prime giornate di [illegible] in presenza di tanti giocatori statunitensi non abituati alle tecniche d'arbitraggio europeo.

Tutto invece ieri è andato abbastanza bene, [illegible] se ciò non basta a tranquillizzare sui destini prossimi di [illegible] categoria arbitrale che — a livello di serie A — è troppo numerosa e poco selezionata. Occorrerebbe restringere il numero degli arbitri da A al minimo indispensabile, compensare adeguatamente l'impegno, pretendere da loro il massimo della disponibilità ed efficienza ed addestrarsi a dovere.

L'Allegri [illegible] Emerson [illegible] canto al sempre bravo Filippini, e la vista quel Tombolato qualcuno considera una grossa realtà e che invece ha dimostrato d'aver bisogno d'imparare ancora molto, sia a [illegible] di psicologia (appare spesso «ballerino» e presuppone nemici) [illegible] in fatto di tecnica.

L'allarme, [illegible] resta, già [illegible] al Trofeo Lombardia [illegible] arbitraggi [illegible] sempre scadentissimi. Un tempo la Lombardia era fucina di «fischietti d'oro», di arbitri inappellabili per qualità, aggiornamento, moderata d'immagine [illegible] «Trofeo» di quest'anno fioccavano [illegible] a valanga, specialmente [illegible] maschi a rimbalzo, dove tecnica e spettacolo soffocavano che pressoché ogni intervento [illegible] consentito.

Che la prima giornata [illegible] se [illegible] passata [illegible] troppo pel arbitri e quindi un piccolo miracolo speriamo che [illegible].

(La quantità di bottiglie è quella che è)

In A2 battuta la Sarila [illegible] Novara (96-86)

Spettacolosi Foster e Davis duo vincente della Manner

NOVARA — Il Manner Novara ha ospitato vittoriosamente nel campionato italiano di basket, serie A 2, superando il Sarila Rimini per 96 a 86.

Il bersaglio di colore del novaresi, F[illegible], ha fatto la differenza, vincendo nettamente il confronto con gli americani degli ospiti Mitchell-Crows. In condizioni [illegible] Negli ultimi sei minuti dell'incontro Jimmy Foster e Mel Davis hanno deciso di fare da soli e, [illegible] un po' i pur [illegible], hanno dato il via ad uno «show» eccezionale, realizzando [illegible] ogni [illegible] e [illegible] rimbalzi a ripetizione (il tabellino registra un 6 su 8 [illegible] di «play» e un 8 su 9 per i pivot in questa fase) portando virtualmente fine ad una partita fino a quel momento [illegible].

Gli ospiti hanno ceduto di schianto, [illegible] soprattutto da Mitchell, fresco reduce da infortunio [illegible] piegato [illegible] dal 14° del primo tempo e comunque pressoché inesistente e da Crows, apparsa anche lei evanescente. In grande evidenza tra di essi, si è posto Francescato che ha saputo reggere [illegible] l'ultimo inquietante del [illegible] Foster.

Decisamente positivo, [illegible] ne [illegible] 20', è stato anche il giovanissimo Borghese, inoltre a giudicare dalla prestazione odierna, ancora lunga e difficile pare il recupero di [illegible].

Fra i novaresi, [illegible] soddisfatto Dordei e con Milani ancora incerto (al rientro dopo l'infortunio) il «bianco» migliore è stato [illegible] il giovanissimo Motini, addirittura grande nella fase centrale del primo tempo, quando, [illegible] Foster e panchina, ha guidato l'offensiva del [illegible] realizzando un [illegible] 5 su 5.

La partita è [illegible], per tutti [illegible] giocata [illegible] un ritmo pazzesco, addirittura forsennato. Francescato reggeva il ritmo di Foster [illegible] il gioco tra spettacolare: ma [illegible] di Foster e Davis si alternavano, su anche i tiri, erano marchiani e momenti prolungati di assoluta anarchia.

Chiuso in parità il primo tempo, erano gli ospiti a scattare in avanti nel secondo tempo. Con otto lunghezze di margine (83-55 al 9') i rimini «vedevano» la vittoria ma Foster e Davis rovesciavano la situazione per poi terminare anzi tempo (per 6 falli il «play») in panchina e recuperare il primo ricordo del loro pubblico.

Enrico Ienardi

[illegible] **95-88 (46-46)** — *Manner*: Foster 27, Papetti 8, Mottini 24, Milani 2, Davis [illegible], con 2 Buscaglia, Pozzati, [illegible] Cantumoddi. *Sarila*: Francescatto 22, Rattin 12, Borghesi 16, Bianchi 10, Crows 19, Mitchell 6, Rosetti 1, Franucci. Carbi, Ioli. *Arbitri*: Solaroli e Romano (Milano).

In Serie A femminile 71-56 per le torinesi

Teksid stanca [illegible] Palermo La Dagnino le tiene testa

PALERMO — *Ha faticato molto più del previsto la Teksid per avere ragione della Dagnino [illegible] alla giornata della [illegible] femminile di basket. L'ha spuntata per soli 15 punti, uno scarto insolitamente ridotto [illegible] travolgente campagna di Bruno Arrigoni, che [illegible] fino ora tutt'altro che [illegible] dalle prove delle sue atlete, ma concedeva [illegible] almeno [illegible] tipi d'attenuanti: 1) questa di Palermo era la quarta partita in una settimana per la Teksid e le ragazze erano abbastanza stanche e decentrate, 2) il viaggio [illegible] tribolato, una partenza anticipata in extremis e sabato sera e un arrivo in grave ritardo, ed un'ora dall'inizio dell'incontro. 3) a spegnere ogni entusiasmo residuo sono arrivati gli infortuni alla Piancastelli (stroppo a una coscia al 2° del primo tempo) e subitaneamente alla Sandon (forte contusione a un ginocchio poco prima del riposo).*

In questa situazione con la Gorlia prima d'astro e fantasia e la Vergnano fontana [illegible] bile condizione delle [illegible] partite le torinesi hanno badato soltanto a tenere a debita distanza le piccole, combattive ragazze della Dagnino, trascinate dalle due sorelle Savio e incitate da un [illegible] pubblico. Avanti di soli 6 punti al riposo [illegible] Roberta [illegible] (la migliore in campo) e compagne [illegible] premiato maggiormente sull'accelerazione nella ripresa.

La serie [illegible] torche per la Teksid, benaspettata degli infortuni non finisce comunque qui: mercoledì le torinesi giocano a Brescia [illegible] nel recupero [illegible] quinta giornata di campionato.

Teksid-Dagnino 71-56 (37-31)

— *Teksid*, [illegible] 9, Gorin 6, Faccin 23, Piancastelli, Vergnano 7, Sandon 6, Palombarini 10, Depra' e Guttarello 6. *Antonfrone* 0, Dagnino Pallavi[illegible] [illegible] 8, Savio M. [illegible] Savio F. [illegible] Castiglia e Stefanini, Materangelo [illegible], Zichichi, Prestigiacomo. *Bastan* Arbitri Ranieri e Cruia (Reggio Calabria).

Pagnossin ko a Sesto

Nel sesto turno di [illegible] femminile, di rilievo la netta vittoria della Gbc Geas sulla Pagnossin, nel confronto diretto fra le due «grandi» del girone A. Le campionì d'Europa hanno giocato una eccellente partita e non hanno faticato a mettere k.o. le trevisane. [illegible] vantaggio anche di 20 punti. Nella Gbc ha giocato (e bene) la [illegible], [illegible] [illegible] la giovane Re, mentre Cristina Tonelli ha [illegible] con sufficienza [illegible] tornata Rossi. La Pagnossin ha giocato [illegible], [illegible] guidate dalla panchina: la Rossi ha tirato male [illegible], le due lunghe Monti e Bernardoni non hanno mai avuto palloni giocabili.

Nel girone B importante [illegible] [illegible] dell'Algida Roma a Vicenza.

Risultati (5ª giornata) - *Girone A*: Pescara - Cagl[illegible] 66-56; Gbc Geas - Pagnossin 83-67, Giomo - Piva 83-57; Omsa - Forlivesi [illegible]. *Girone B*: Alba - Fam Galli 71-49, Algida - [illegible] Vicenza 69-63; [illegible] - *Dagnino* 71-56; Ulo Schio - Pejo 64-58.

Classifiche - [illegible] *A*: [illegible] p. 12: Pagnossin 8, Canali, Pisi e Pescara 6; Omsa e Giomo 4, Forlivesi 0. Omsa e Pagnossin una partita in meno. *Girone B*: Teksid p. 10, Alba e Algida 8, Vicenza 6, Pejo, Ulo e Fam Galli 4; Dagnino 2, Teksid una partita in meno.

LA STAMPA - STAMPA [illegible]
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di [illegible] pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi. Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
[illegible] trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio [illegible] fosse sprovvisto potrà [illegible] prenotarla presso [illegible] lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Ippica, alle Capannelle un puledro francese nato in America batte gli inglesi Potemkin e Schweppervescente

Il «Tevere» [illegible] Ice Cool, [illegible] Eran l'«Autunno» di Vinovo

Il quarto posto a Roma l'indigeno Garozzo, migliore [illegible] quotato Ladislao di Oppeln

ROMA — *Due puledri stranieri [illegible] piombati da domenica sul traguardo del Premio Tevere (52 milioni e mezzo di lire - m. 1600) disputato [illegible] alle Capannelle. Ha vinto il francese Ice Cool, un castrone [illegible] nato in America allevato in Francia da François Boutin e montato in corsa da Philippe Paquet, [illegible] ha dovuto impegnarsi alla morte per aver ragione [illegible] inglese Potemkin, che a 100 metri dal palo sembrava aver [illegible] Joe Mercer lo montava, probabilmente non ha calcolato al millimetro la forza del suo cavallo avendo anticipato lo scatto [illegible] all'altezza delle prime tribune, quando [illegible] le Cavour. Win The Wind e Ladislao di Oppeln, che erano balzati in testa al gruppo all'uscita della «gabbia», hanno denunciato i loro limiti.*

Potemkin, in testa in 250 metri lanciati, anziché pagare allo steccato ha continuato dritto per la sua corsa, permettendo ad Ice Cool di tornargli all'interno e di [illegible] sul palo. Terzo si è classificato un altro inglese, Schweppervescente, che il cavallo [illegible] portava i colori dell'Azienda Agraria di Voltognano la formazione romana che ha acquistato a metà settembre. Al quarto [illegible] l'italiano Garozzo, risultato migliore di Ladislao di Oppeln, che [illegible] previsioni [illegible] essere l'avversario più quotato per opporsi al translatizio.

Sui 3120 del Premio Della Vittoria (25 milioni di lire in palio) disputato al «trotter» di Bologna successo dell'indigeno Zimmerman che ha tenuto a bada gli americani Wayne Egan e Gruist Guerra Gavotte ha deluso The Last Human.

Giro di Roma

Il tiggì Smet ha vinto il giro di Roma [illegible] il successo della scorso anno. Zambaldo e De Nicola hanno completato il podio in open d'onore.

Hockey su ghiaccio

Corbino e Asiago hanno conquistato i loro primi due punti mentre il Gardena è rimasto solo al comando della classifica nella [illegible] giornata del [illegible] [illegible] A. [illegible]. Asiago-Asiaghe 10-7, Gardena-Bolzano 6-4, Merano-Diavoli Milano 7-4, Cortina-Valpellice 6-6. Ha riposato il Brunico. Classifica: Gardena punti 8, Merano 7; Bolzano 6, Brunico e Asiaghe 3, [illegible], Cortina, Asiago 2; Valpellice 0.

Lutz vince [illegible] Parigi

Battendo il connazionale Tom Gullikson 6-2, 6-2, 7-5, l'americano Bob Lutz ha vinto il torneo open di Parigi.

Saluto il Subalpino

Il Magnifico Subalpino (serie B femminile, quarta giornata) è stato sconfitto a Pavia dall'Antabelle per 76 a 55.

NOTIZIE FLASH

Il quarto posto a Roma l'indigeno Garozzo, migliore [illegible] quotato Ladislao di Oppeln

ROMA — *Due puledri stranieri [illegible] piombati da domenica sul traguardo del Premio Tevere (52 milioni e mezzo di lire - m. 1600) disputato [illegible] alle Capannelle. Ha vinto il francese Ice Cool, un castrone [illegible] nato in America allevato in Francia da François Boutin e montato in corsa da Philippe Paquet, [illegible] ha dovuto impegnarsi alla morte per aver ragione [illegible] inglese Potemkin, che a 100 metri dal palo sembrava aver [illegible] Joe Mercer lo montava, probabilmente non ha calcolato al millimetro la forza del suo cavallo avendo anticipato lo scatto [illegible] all'altezza delle prime tribune, quando [illegible] le Cavour. Win The Wind e Ladislao di Oppeln, che erano balzati in testa al gruppo all'uscita della «gabbia», hanno denunciato i loro limiti.*

Potemkin, in testa in 250 metri lanciati, anziché pagare allo steccato ha continuato dritto per la sua corsa, permettendo ad Ice Cool di tornargli all'interno e di [illegible] sul palo. Terzo si è classificato un altro inglese, Schweppervescente, che il cavallo [illegible] portava i colori dell'Azienda Agraria di Voltognano la formazione romana che ha acquistato a metà settembre. Al quarto [illegible] l'italiano Garozzo, risultato migliore di Ladislao di Oppeln, che [illegible] previsioni [illegible] essere l'avversario più quotato per opporsi al translatizio.

Sui 3120 del Premio Della Vittoria (25 milioni di lire in palio) disputato al «trotter» di Bologna successo dell'indigeno Zimmerman che ha tenuto a bada gli americani Wayne Egan e Gruist Guerra Gavotte ha deluso The Last Human.

Al Tesio una tempestiva manovra del fantino Edoardo Camici ha portato alla vittoria il cavallo proveniente da San Siro

VINOVO — Freddo e nebbia [illegible] a Vinovo per il Premio d'Autunno, che [illegible] visto il successo di Eran, educato dalla caligine della curva nord per portare il suo attendo vincente in [illegible] a Mirbal, Jean d'Or e Dupper Val, la lotta serrata fin dall'inizio [illegible] arrivo d'arrivo.

Eran aveva già vinto [illegible] Tesio l'Omnium Subalpino a metà settembre. Evidentemente la pista torinese si addice al cavallo allenato da Enrico Camici e montato dal figlio [illegible]. In partenza è [illegible] [illegible] a [illegible] il carosello, staccato da Dupper Val e seguito da Eran, Belussov, Pelagos, Jean d'Or, Masai e Charlier. Posizioni immutate fino all'ingresso della curva [illegible] immessa nella dirittura e spariscono dai cavalli sagomati dalla nebbia che grava [illegible] questa parte dell'ippodromo (durante la corsa successiva [illegible] Fulama, favorita lottigniosa prendeva totalmente il sopravvento riducendo [illegible] vittoria a [illegible] di 200 metri).

Quando i concorrenti si riaccostano [illegible] ai [illegible] locali, Ataba[illegible] era ancora in testa accanto allo steccato [illegible] mento a difendersi da Jean d'Or e Dupper Val [illegible] lo attaccavano all'esterno. I tre cavalli erano su una linea, i fantini lavoravano di braccia, e mantenevano fendenti con la frusta. Ataba[illegible] sembrava resistere alla pressione dei rivali, ma a 150 metri dal palo, tra Dupper Val e Jean d'Or si faceva un varco dentro il quale si buttava a capofitto Eran, col fantino Edoardo Camici che pagava con [illegible] come [illegible] dannato Eran si faceva [illegible] tra i due avversari, li superava e faceva in tempo a mettere la testa e poi il collo davanti ad Atabai che rimaneva sorpreso dall'intervento audace del figlio di Chiesa. Vicinissimi [illegible] d'Or e Dupper Val, un [illegible] ingenui nella parte finale del[illegible] [illegible], Belussov precedeva Masai e Pelagos. Ultimo Charlier.

Fra i due [illegible] [illegible] 1800 metri del Premio La Feria (7 milioni di lire in palio), test successo di Idebo su Lamano e Awanagana. Nella prima parte della gara ha condotto Tessarano su Lamano, Arkham, Tonello e Carisio, [illegible] La Tortue chiudeva il gruppo [illegible] concorrenti (in matticata si erano ritirati Luisa Morales e Lillo Boy). Dopo la curva, ovviamente invisibile per la nebbia, Tessarano cedeva lasciando Lamano alla presa con Idebo 1 due si isolavano al comando e davano vita a [illegible] bellissima duello durato [illegible] gli ultimi 200 metri. Sul palo Idebo prendeva la meglio per mezza lunghezza. Staccati terminavano Awanagana e Sylo Star Turiello capeggiava i ritirati. Mai in corsa Sea Horse.

a. deb.

Premio d'Autunno (13 milioni di lire — m. 1600): 1. Eran (Ed Camici), 2. Atabai 3. Jean d'Or, 4. Dupper Val. Tot V. 40; p. 14, 11, 14. acc. 40

ECONOMICI

15 Autovetture

ATTENZIONE
AUTOMERCATI
AUTOMERCATI SCOUT
COMPRIAMO
COMPRIAMO
CONTANTI
DISPOSIZIONI
FIAT 131 1600
FURGONI CARROZZATI
IL NUOVO DIESEL
LE 500 OCCASIONI
LE 500 OCCASIONI
LE 500 OCCASIONI
LE 500 OCCASIONI
LE 500 OCCASIONI
MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI
OFFERTISSIME OCCASIONI
PER TROVARE L'OCCASIONE
PRIVATO vende Simca 1100 Tagliata poche migliaia reggiana ottimo stato qualunque prova Tel 934.479
PRIVATO vende a privato Peugeot 304 Diesel Tel ore ufficio 65.59.59
RENAULT
LAND ROVER
16 Motocicli
MOTOCARRI Ape pronta 240 q vario motori Cerco Piaggio Vespa nuova Gilera cedeggio immediato Marina vasto 13 Settembre 890 int. 203 h24
18 Acquisto alloggi
A.A.A. FAMIGLIA acquista in contanti alloggio libero anche piccolo Tel 540 254
ACQUISTIAMO alloggio libero in Torino zona Lingotto Tel 540 254
ACQUISTIAMO alloggi anche da ristrutturare Corso Regina, Crocetta, Cavoretto, Gran Madre, Cso Casale, Cso Moncalieri, Cso Unione Sovietica, Cso Francia, Cso Vittorio, Cso Re Umberto, Cso Duca degli Abruzzi, Cso Stati Uniti, Cso Matteotti, Cso Galileo Ferraris, Cso Peschiera, Cso Racconigi, Cso Giulio Cesare, Cso Rosselli, Cso Orbassano, Cso Grosseto, Cso Lecce, Cso Novara, Cso Ferrucci, Cso Tassoni, Cso Monte Lungo, Cso Monte Cucco, Cso Monte Grappa, Cso Monte Rosa, Cso Monte Cervino, Cso Monte Bianco, Cso Monte Ortigara, Cso Monte Piana, Cso Monte Nevoso, Cso Monte Lussari, Cso Monte Pasubio, Cso Monte Sabotino

SHISEIDO
una beauty-consultant Shiseido
è a tua disposizione per dimostrazioni
e consigli sino all'11 novembre
PROFUMI
Servetti
in Via Carlo Alberto

Anno 110 - Numero 256

Lunedì 6 Novembre 1978

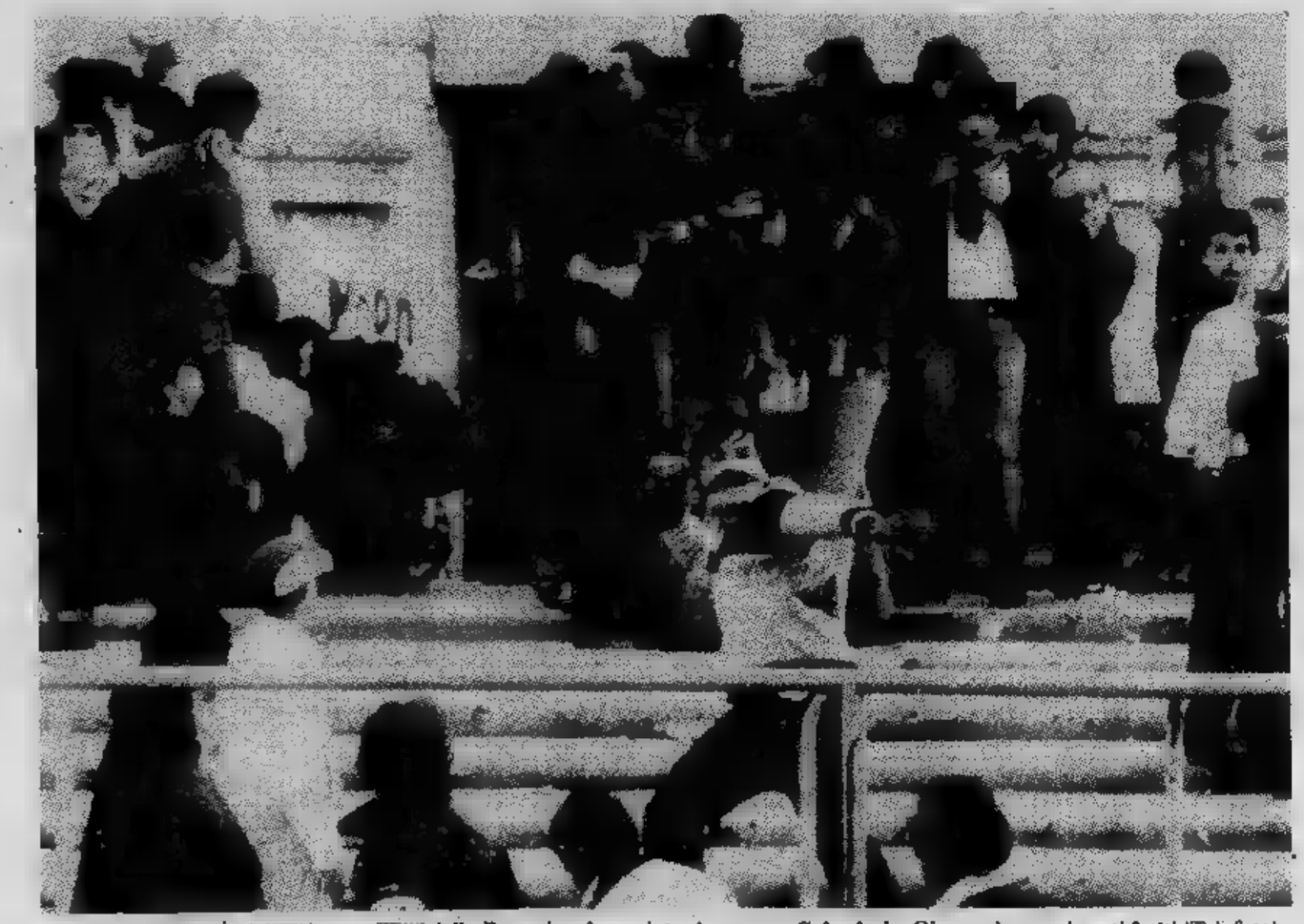
STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI - Torino, via Marenco - Tel. (011) 65.681 - Codice avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire (arretrati il doppio)

Un giocatore granata ferito - Vetrine infrante

Violenza negli stadi a Roma e a Torino

Salvadori sanguinante, Giagnoni estromesso



Roma. Teppisti che si d[illegible]iscuno [illegible] della Roma lanciano pietre in campo: Salvadori e Giagnoni sono rimasti feriti (Telefoto)

sformare un avvenimento sportivo in un fatto di nera.

Anche a Torino, termine di Juventus-Milan, si verificati incidenti. I tifosi hanno sfasciato sei vetrine di bar nei pressi dello stadio. Undici pullman dei tifosi rossoneri hanno avuto i vetri distrutti. In totale, cinquanta milioni di danni.

Nella domenica calcistica (tanto positiva per le due squadre torinesi) si sono purtroppo verificati incidenti gravi. All'Olimpico di Roma, al termine della partita, i tifosi romanisti hanno cominciato lanciare sassi sul campo. Uno di questi ha colpito alla testa il difensore del Torino Roberto Salvadori causandogli una ferita dalla quale uscito molto sangue.

Salvadori ferito

Anche l'allenatore della Roma, Gustavo Giagnoni, è stato colpito, ma in modo grave. La situazione della Roma, sconfitta dai granata, diventata preoccupante (l'allenatore è stato esonerato) ma ciò non giustifica certamente questi episodi di violenza. Si tratta di un fenomeno non nuovo, preoccupante che qualsiasi occasione sia utile per tra-

Saltano i programmi domani alla Rai-tv

Programmi sconvolti, domani, alla radio in tv. Il sindacato spettacoli Cgil, Cisl, Uil ha proclamato sciopero di 24 ore per sollecitare la partenza della «terza rete» televisiva l'avvio del decentramento regionale. Aderiscono anche i giornalisti, che si limiteranno a fornire le notizie essenziali.

● radio *verranno trasmessi solo i «Gr 1» 8, 13, 19 e i «Gr 2» delle 7,30, 12,30, 19,30.*

● **In tv** *andranno in onda soltanto «Tg 2 studio aperto» delle 19,30 il «Tg 1 ore 20». Nessun filmato, meno che si tratti avvenimenti eccezionali.*

Non è però escluso che Rai riesca a diffondere qualche altro programma (film o riedizioni di spettacoli) perché un gruppo tecnici iscritti al sindacato autonomo Snater non partecipa all'agitazione.

Arrestato in Val d'Aosta

l'uomo che tentò di strangolare la donna in un albergo Torino

pagine

Il bimbo di Gattinara

rapito poi rilasciato ricevuto 10 mila lire dai banditi

a pagina 2

Inserto spettacoli

sulle novità cinematografiche, televisive e teatrali della settimana

nell'interno

Il Toro cresce

non è ancora gran ma sulla buona strada

a pagina 14

Juventus orgoglio

I bianconeri di nuovo in corsa per lo scudetto

pagina 13

Stamane ancora scontri

Lo Scià ricorre un governo tutto di militari

Lo Scià e Farah Diba tempo fa a St-Moritz

TEHERAN — Lo Scià ha nominato primo ministro il generale Gholam Reza Azhari, capo Stato Maggiore delle forze armate. E' l'ultimo tentativo per salvare dinastia, dopo dimissioni del primo ministro Sharif-Emami. Reza Azhari è considerato «l'uomo forte» del regime. già annunciato che legge marziale applicata «con estremo rigore». Stamane alcuni quartieri di Teheran sono continuati gli incidenti e le dimostrazioni che ieri hanno messo a ferro e fuoco città. In altre della capitale tornata una calma irreale: quasi tutte le auto ferma per mancanza di carburante. Tutte scuole e le università chiuse per una settimana. Quattro giornali stati sequestrati e una di redattori sono stati fermati dai militari.

Altri servizi a pagina 3

Ora anche tv a circuito chiuso

Montecitorio come bunker

ROMA — La Roma «ufficiale» prende le sue precauzioni contro il terrorismo. Già da tempo l'ingresso di Palazzo Chigi, sede del governo, è sbarrato alle automobili da un colonna di metallo che sbuca dal pavimento, con l'intento di impedire «raid» micidiali. Da qualche giorno anche le strade attorno al ministero di Grazia e Giustizia (via delle Zoccolette in particolare) sono chiuse al traffico automobilistico per un buon tratto: il lancio di «molotov» e di altri ordigni esplosivi contro le grate del ministero aveva assunto frequenza preoccupante.

E subito dopo il rapimento e l'assassinio di Moro il palazzo del pci a via delle Botteghe Oscure è stato circondato da una corona di lampade potentissime, che gli dànno un'aria vagamente spettrale. Servono in primo luogo a facilitare il compito dei poliziotti di ronda attorno all'edificio, e poi a rendere più chiare le immagini che pervengono, tramite telecamere a circuito chiuso, agli addetto alla vigilanza che dall'interno del palazzo scrutano, 24 ore su 24 quello che accade intorno.

Una precauzione analoga è stata adottata nei giorni scorsi anche a Montecitorio. Per l'esattezza il servizio di sorveglianza così congegnato è entrato in funzione il 6 novembre, con tre telecamere mobili, ed una fissa, a controllare tutti i lati dell'edificio.

Quello delle telecamere mobili è l'ultimo di una serie di accorgimenti presi inizialmente durante la «primavera calda» nella capitale di due anni or sono, quando indiani metropolitani, autonomi e partito armato mettevano a soqquadro il centro con tecniche di guerriglia urbana, e successivamente rafforzati dopo il rapimento del presidente della democrazia cristiana. Per primi sono venuti i vetri antiproiettile alle grandi porte che dànno su piazza Montecitorio, proprio per evitare attentati del tipo di lancio di bottiglie molotov.

Poi c'è stata l'adozione di distintivi speciali di riconoscimento, per tutti, necessari a circolare nelle aule e nei corridoi del palazzo, e che presto saranno sostituiti da vere e proprie tessere in plastica, con fotografia, da portare al bavero: sull'esempio di quanto avviene nei luoghi «top secret» per facilitare l'identificazione immediata da parte degli uomini della sicurezza. Infine l'accesso a piazza Montecitorio è stato concesso, in auto, solo a chi dispone del «bollo» appropriato.

m. tos.

I rapitori «sbadati» al figlio dell'operaio

«Prendi queste 10.000 lire e tornatene a Gattinara»

NOSTRO INVIATO

GATTINARA — «Prima di lasciarmi in un campo vicino a Como con i cerotti sugli occhi ed un cappuccio nero in testa, uno dei banditi mi ha detto di contare fino a cento prima di liberarmi e guardarmi attorno. Poi mi ha dato un biglietto da diecimila lire. "Questi per tornare a casa" mi ha detto».

Attento, riflessivo, con quell'abitudine a tenersi dentro le emozioni e i dispiaceri che è di chi, fin da piccolo, è cresciuto misurando i sacrifici propri e quelli degli altri, Sandro Cavallari, 12 anni, parla tranquillo con i carabinieri, con i genitori e senz'enfasi dice: «Non ho avuto paura. Mi hanno trattato bene. Non mi hanno fatto del male. Io ho ubbidito. Ho aspettato qualche momento, poi mi sono tolto il cappuccio e i cerotti e mi sono avviato alla strada. Non sapevo dove ero e che direzione prendere così ho fatto segno ad un automobilista di fermarsi e gli ho chiesto di portarmi a Gattinara. "Ma qui, siamo vicini a Como", mi ha risposto. Io credevo di essere in Valsesia, dove qualche volta sono andato a pescare. "A Como? Ma io devo tornare a casa, i miei sono a Gattinara e saranno in pensiero".

L'automobilista deve aver creduto che Sandro fosse scappato di casa e è diretto alla stazione dei carabinieri più vicina. Erano sulla strada che da Saronno porta a Varese e lo ha portato a Mozzate.

Figlio di un operaio, preso per errore invece di non si sa bene chi (forse la figlia del principale Alma Ferretti sua coetanea che vive nella stessa casa) Sandro Cavallari è tornato a casa col suo biglietto da diecimila che può considerare un po' come le scuse dei banditi «per il disturbo». Da parte sua mai come in questa circostanza il figlio operaio è stato soddisfatto della sua condizione: se non ad altro la disuguaglianza sociale questa volta ha avuto effetto positivo, quello di restituirlo subito alla famiglia.

Appena a casa Sandro prende fiato, abbraccia ancora la mamma che ormai non si preoccupa più di frenare le lacrime e riprende a parlare mentre il padre lo guarda metà fiero di questo ragazzino che si è comportato come grande (senza perdere la testa e senza troppe paure), e per metà ancora sbigottito dall'immane sciagura che ha sfiorato per trentadue interminabili ore.

«All'inizio — *dice Sandro* —, ho creduto ad uno scherzo: mi ero sentito prendere in braccio, sollevare in aria e infilare nell'auto. Ho pensato poi un attimo alla bicicletta in terra, alla borsa rimasta per strada ed ho cominciato a capire che cosa era successo. Allora ho avuto paura che mi lasciassero più andare e di non poter tornare a casa. Erano in tre a farmi la guardia, probabilmente gli stessi che mi avevano preso. Ho sempre avuto un cappuccio sugli occhi e parlavano in lingua *(forse dialetto n.d.r.)* che capivo. Non ho visto quegli uomini e non ho capito dove mi trovavo».

Mario Barlona

Nocera Inferiore - Agguato mafioso

Avvocato ucciso a fucilate

SALERNO — Un avvocato di 39 anni, Michele Buongiorno, è stato ucciso la moglie Italia Petagna di 36 anni, il figlio Giuseppe di nove, sono stati feriti in agguato teso al professionista vicino alla sua abitazione al parco Cinzia in via Torre a Pagani, grosso centro dell'Agro Nocerino

E' accaduto ieri sera poco dopo le 23. L'avvocato, alla guida della propria autovettura «Alfetta» con a bordo i familiari, tornava a casa dopo essersi trattenuto a cena da amici. Vicino all'ingresso del parco due sconosciuti hanno sparato con fucili contro il professionista colpendolo alla testa: la moglie il figlio sono stati a loro volta raggiunti dai pallettoni.

Gli sconosciuti si sono subito allontanati facendo perdere le loro tracce. Il professionista e i familiari sono stati soccorsi e portati all'ospedale «Tortora» di Pagani. L'avv. Buongiorno è morto durante il tragitto, la moglie, che ha anche subito uno choc, e il figlio sono ricoverati, ma non hanno gravi ferite.

I carabinieri, al comando del capitano Mansueto, hanno subito cominciato le indagini battute posti di blocco che per ora non hanno avuto esito positivo.

Michele Bongiorno conosciutissimo a Pagani, dove aveva svolto un'attività politica: era stato consigliere comunale per conto della democrazia cristiana ed anche assessore ai Lavori Pubblici. Dal '73, anno della costituzione, era direttore della cooperativa dei metronotte di Pagani, formata da una ventina di uomini che assicuravano un servizio di sorveglianza, soprattutto ad istituti bancari e ad aziende commerciali. Secondo indiscrezioni, guardiani notturni s'erano spesso scontrati con la mala locale per non subire minacce e ritorsioni e questo potrebbe essere uno dei motivi che ieri hanno portato all'assassinio del professionista.

Grosso, alto, gioviale ed estroverso, l'avv. Bongiorno trascurava di svolgere il lavoro inerente la sua professione presso il foro di Napoli, il tribunale di Salerno e nelle varie preture del Salernitano. Faceva parte anche del consiglio di amministrazione del consorzio dei trasporti pubblici Atax di Salerno, e curava diversi interessi in altri settori. Sposato e padre di tre figli (Giuseppe di 9, rimasto ferito nell'agguato, Valerio di 6 e Teresa di 4 anni), abitava in un moderno alloggio in un parco residenziale.

E' il terzo avvocato che viene ucciso giro di un anno: Giulio Battimelli fu assassinato due killers nel suo studio Napoli il 25 novembre del '77; Pasquale Cappuccio Terzigné, un comune dell'entroterra vesuviano il 13 settembre di quest'anno, in circostanze mai bene accertate. Purtroppo sembra che i tre omicidi rimanere impuniti.

a. l.

Roma - Rissa fra due gruppi di motociclisti

Grave sedicenne accoltellato allo stomaco da un giovane

ROMA — Un ragazzo di 16 anni, Roberto Magetti, è stato ricoverato ieri sera nell'ospedale Policlinico per una ferita allo stomaco provocata da una coltellata. E' stato sottoposto lungo intervento chirurgico quindi ricoverato con prognosi riservata. Date le sue condizioni, che stamani sono ancora molto gravi, la polizia non potuto interrogare ragazzo per versione dell'accaduto.

Roberto Magetti, prima essere trasportato al Policlinico, stato portato al pronto soccorso della clinica «Villa Mafalda», in via Monte delle Gioie, nel quartiere Trieste, due giovani.

Questi, che fatti identificare dal personale del Policlinico, agli agenti della squadra mobile che poco dopo andati ad interrogarli nelle rispettive abitazioni, hanno raccontato che mentre andavano a bordo di motorette insieme il loro amico Roberto Magetti, avevano incontrato un gruppetto altri ragazzi pure in moto.

I due gruppi si sono fermati e, pur senza conoscersi, hanno cominciato parlare. La conversazione si quindi accesa per futili motivi ed diventata una rissa. Al culmine dello scontro, uno dell'altro gruppo ha estratto un coltello ed ha vibrato due colpi allo stomaco di Roberto Magetti fuggendo subito dopo insieme con i suoi amici. Il ragazzo ferito è stato quindi portato a piedi dai suoi compagni alla clinica «Villa Mafalda» che è poco distante. La polizia ha cominciato le indagini per verificare l'esattezza del racconto dei due per identificare il feritore.

La vedova di Mao malata di cancro?

HONG — Ciang Cing, vedova Mao ed ex potente leader della cosiddetta dei quattro, soffre da molti anni di cancro seno. Lo afferma il mensile filocomunista di Hong Kong, «Cheng Ming», sulla base di una lettera ricevuta Pechino. L'informazione può almeno per ora controllata.

In seguito alle cure un cancro, dice sempre la lettera, Ciang Cing perduto capelli quando era al potere per questo parrucche a Parigi Tokyo trovarne suo gradimento. «Finalmente — dice la lettera — un barbiere di Shanghai riuscì a realizzare una parrucca che piacque a Ciang Cing... Per ricompensa promosso del comitato municipale di Shanghai».

Secondo la lettera, Ciang Cing riceve carcere assegno mensile di circa 200 yuan, pari circa a 90 mila lire italiane. La corrisponderebbe al salario mensile che Ciang Cing percepiva prima di cadere in disgrazia.

La lettera riferisce infine che l'ex ministro degli Esteri Chiao Kuan-hua troverebbe agli arresti domiciliari e sotto inchiesta per accertare possibili collegamenti con la dei quattro.

SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
© Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica).

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per 100 km.
È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte (GTS) cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

I manifestanti hanno assalito anche gli uffici dell'Alitalia

Teheran: incendi, spari, saccheggi Lo Scià conta solo sui militari

TEHERAN — Lo Scià ha deciso d'intraprendere la strada «dura»: da stamane l'Iran ha un governo di militari. La polizia continua a ripetere ammonimenti «a non violare la legge marziale». Nessun raggruppamento di più di tre persone è permesso. L'esercito ha l'ordine di «impedire a qualunque costo ogni violazione».

In alcuni quartieri di Teheran, stamane, vi sono però stati ancora incidenti, piccoli rispetto alle grandi manifestazioni di ieri e di sabato. Nelle rimanenti zone della città, regna una calma irreale. Il traffico è completamente paralizzato. Quasi tutte le auto sono rimaste senza benzina e sono degli scioperi degli addetti alle raffinerie e ai pozzi petroliferi.

L'esercito pattuglia in continuazione le strade. Autoblindo presidiano gli incroci, gli edifici pubblici e le ambasciate. La linea dura scelta dal nuovo governo e primo ministro generale Azhari si è subito espressa con un «blocco» delle informazioni. Quattro giornali sono stati sequestrati. Presso tutti gli uffici editoriali, circondati da mezzi corazzati, i dipendenti sono stati fermati per essere interrogati.

Le scuole e le università rimarranno chiuse per una settimana. La situazione, ormai, è talmente critica che le aviolinee giapponesi della «Jal» hanno annunciato la sospensione dello scalo a Teheran sulla rotta che da Tokyo porta a Londra. Anche i collegamenti telefonici e telegrafici tra il Giappone e l'Iran sono stati interrotti la notte scorsa.

Sharif-Emami, l'ex primo ministro, ha presentato ufficialmente stamane le dimissioni ad altri ministri del suo governo. Lo Scià, quasi contemporaneamente, ha nominato con tutti i crismi dell'ufficialità generale Gholam Reza Azhari capo del nuovo governo. Tutti i nuovi ministri (ad eccezione forse di uno) sono militari.

Si sta intanto tentando un primo bilancio degli incidenti e delle manifestazioni di ieri. A Teheran gli edifici distrutti sono stati centinaia. Gli incendi sono divampati quasi ovunque. Negozi, teatri, cinema, banche, uffici pubblici sono rimasti danneggiati. Due ministeri e l'ambasciata britannica sono stati dati alle fiamme. Gli uffici di numerose compagnie aeree (tra le quali anche l'Alitalia) sono stati saccheggiati.

Le vie si sono trasformate in improvvisati campi di battaglia, con barricate fatte di autobus e automobili rovesciate.

Fino a ieri gli osservatori ritenevano che la grande rivolta contro la dinastia avrebbe costretto lo Scià a fare alcune concessioni alle forze dell'opposizione. Si riteneva probabile un nuovo governo in cui fossero presenti anche personalità religiose che sono a capo delle proteste.

Lo Scià ha invece deciso di giocare «l'ultima carta», quella più rischiosa e pesante: tutto il potere all'esercito. Cosa succederà ora? I militari «soffocheranno nel sangue» la rivolta che ormai ha contagiato milioni di persone? Tutto forse sarà chiaro dalle prossime ore, ma è certo che per l'Iran si apprestano giorni ancora più difficili di quelli vissuti finora.

Un armamento moderno e possente

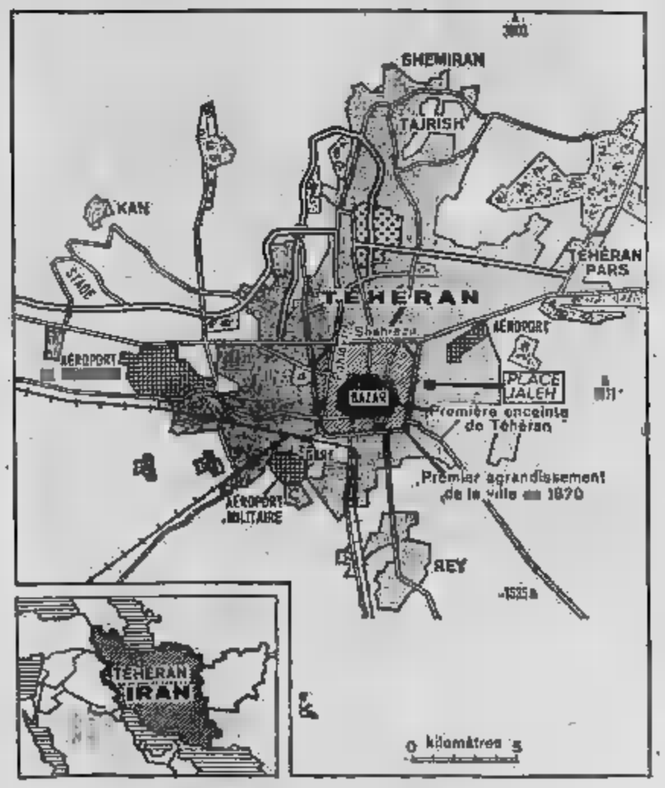
Quelle iraniane sono le più potenti forze armate della regione. I militari 342 mila hanno una potenza di fuoco impressionante, una grande mobilità e un buon addestramento. Per la difesa lo scià ha speso l'anno scorso 10 miliardi di dollari, il 27% del bilancio nazionale. A questa cifra vanno aggiunti gli armamenti pagati in petrolio.

L'Iran è il secondo cliente, dopo l'Arabia Saudita, dell'industria bellica Usa. In America ha comprato anche quattro satelliti, due dei quali già in orbita; operano nel quadro d'un sistema di controllo elettronico della regione. I consiglieri militari e civili americani delle forze iraniane sono migliaia.

Esercito: 220.000 effettivi, 4 divisioni corazzate di 2250 Chieftain; 1000 ed M46; 2000 veicoli trasporto truppe; cinque divisioni di fanteria; due brigate di paracadutisti; una brigata commandos; una divisione di aviazione che dispone 1000 elicotteri.

Marina: 22.000 uomini, 3 caccia; 4 fregate lancia missili; corvette; unità minori tra le quali hovercraft. Ordinati 3 sottomarini, caccia, 12 motocannoniere.

Aviazione: 100.000 uomini, 350 aerei combattimento tra i quali 200 Phantom, 150 F5, F14. Per il trasporto truppe e rifornimento in volo dei caccia: 13 Boeing 707, 9 Boeing 747, 60 Hercules C130. Sono stati ordinati 160 caccia F16, altri F14 7 radar volanti «Awaks».



LA SCHEDA DELL'IRAN

Superficie: 1.650.000 kmq. L'Iran è vasto cinque volte e mezzo l'Italia.

Popolazione: 35 milioni di abitanti di razza ariana. Tasso di sviluppo demografico: 3 per cento. Il 45 per cento della popolazione è dedito all'agricoltura. Quasi la metà dei cittadini è analfabeta.

Religione: musulmana sciita.

Risorse: il petrolio fornisce l'85 per cento delle entrate dello Stato. Nel '77 le estrazioni sono state di 300 milioni di tonnellate, il reddito di 24 miliardi di dollari. L'Iran, che produce un decimo del consumo internazionale di greggio, è il secondo esportatore mondiale.

Altre ricchezze minerarie: gas, rame, oro, ferro, carbone, bauxite, forse uranio.

Sviluppo: nel '76 il prodotto nazionale lordo è aumentato del 3,2 per cento in termini reali, dopo aver raggiunto punte altissime al tempo degli aumenti del greggio.

Inflazione: nel '77 ha sfiorato il 30 per cento, ma negli ultimi mesi è stata ricondotta all'8-9.

Reddito pro capite: 2250 dollari.

...anche per **VINICIO VERZA**
è questione di «pelle»

CENTRO MODA
PELLE PELLE PELLE
SAN MAURO
Via Martiri Libertà 98

telec BOCCARDO

ti serve.
In corso Sebastopoli 235
Pioneer protegge la musica.
CON I NUOVI SISTEMI
x 50 x 70 x 90
PIONEER
Telec di BOCCARDO C.so Sebastopoli 235, tel. 326.211

Pochissimi affari prezzi in ribasso

TORINO — La settimana è iniziata con una seduta molto povera di affari e con la conferma della negativa attraversata in questo momento dal mercato. La mattinata è trascorsa nell'apatia più completa e pochissimi scambi, avvenuti esclusivamente nel finale, non [illegible] che accentuare i cedimenti dei corsi azionari.

Deboli i chimici, i finanziari, le Fiat. Senza scambi e sui prezzi di venerdì gli assicurativi, i bancari e i tessili. Qualche marginale realizzo per Sip, Anic, Smi e Sifa. [illegible] anche i valori [illegible]. Stazionario il comparto obbligazionario con pochi affari.

Fixing della [illegible]t: ord. 2635 2635 2628; pr. 1948 [illegible]; [illegible] Montedison pagamento 1,50; [illegible] Condotte Acque [illegible] lire; Ferco gratuiti 40 lire.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 54.000, 56.000; sterlina [illegible] vecchia 50.500, 52.500; marengo svizzero 47.500, 50.500; sterlina carta G.B. 1635, 1685; dollaro Usa 820, 840; [illegible] germanico 434, 444; franco svizzero 506, 516; franco francese 190, 196; oro fino 5700, 5900; argento 150, 170.

A MILANO

L'incertezza continua a prevalere in una Borsa a corto di idee, di iniziative, condizionata dall'assenza del denaro e [illegible] problemi generali politici ed economici. La settimana si è aperta con una seduta povera di contenuto e di scambi e con rapida conclusione poco dopo mezzogiorno, e con [illegible] dopoborsa quasi inattivo salvo qualche [illegible] su Fiat, Ras e [illegible].

Indubbiamente [illegible] un [illegible] conduttore e gli scambi procedono a ritmi resi difficili dalla [illegible] di contropartita. Oggi la quota è apparsa nel complesso resistente pur registrando moderate erosioni in apertura e qualche recupero a listino; in complesso però le perdite sono state più numerose del previsto e si accumulano [illegible] quelle registrate la settimana scorsa. La Montedison si è assestata leggermente facendo tuttavia notare una discreta resistenza sotto il peso dell'aumento di capitale. Calme le [illegible] Fiat, le Olivetti, Viscosa, resistente [illegible]. Ma tutto con pochi scambi, reddito [illegible] [illegible] variazioni di rilievo.

Ecco le quotazioni:

Abetile 7000; Aedes 1410; Alitalia 1278; Alivar 2900; Alleanza 14.020; Anic 36; Assicuratr. 160.950; Autos. To-Mi 952; Bastogi 536; B.co Roma 6990; Beni Imm. or. 380; Beni Imm. pr. 201; [illegible] stabili 4420; Binda 915; Breda 1500; Brioschi 10.500; Burgo or. 6140; Burgo pr. 4900; Caffaro 261; Cantoni 3770; Carlo Erba or. 1100; Carlo Erba pr. 595.

Cascami 4260; Cementir 649; Ciga 962; Cir 7300; Coge 940; Comit 8740; Comp. Milano or. 7900; Comp. Milano pr. 3100; Comp. Toro or. 5820; Comp. Toro pr. 3095; Cond. Acqua 285; Credit 1340; Cucirini 2685; Dalmine 279; De Ferrari 1410; E. Marelli 253; Eridania 2061; Eternit 648; Falk or. 2550; Falk pr. 2300; Fiat or. 2628; Fiat pr. 1951.

Finmare 105,50; Finsider 164,75; Fisac 1148; Fond. Incendio 5730; Fond. Vita 14.345; Generalfin 845; Generali 36.000; Gilardini 3425; Gim 1952; Ginori 51; Ifi pr. 2445; Ifil 3905; Ilssa Viola 1810; Imm. Roma 76,25; Iniziativa 4050; Interbanca 9801; Invest 1477; Isvim 1980; Italcable 2890; Italcementi 19.750.

Italgas 740; Italia Ass. 10100; Italsider 376,25; La Centrale 4508; L'Ausiliare 3280; Lepetit or. 12409; Lepetit pr. 12350; Linificio 342; Liquigas 49,50; Magneti M. 482; Magona 2225; Marzotto 1110; Mediobanca 41540; Metalli 2259; Mira Lanza 18800; Mittel 926; Mondadori pr. 1565; Montedison 180,50.

N.A.I. 247; Nord Milano 555; Olcese 43,75; Olivetti or. 1084; Olivetti pr. 1293; Pacchetti 36,50; Pertusola 1618; Pierrel 544; Pirelli e C. 1870; Pirelli S.p.A. 949; Ras 58100; Rinascente or. 54,75; Rinascente pr. 48; Risanamento 3385; Romana Zuc. or. 120; Rotondi 12400; Rumianca 1060.

Saffa 3790; Sai 4800; Saromi 1000; Sifa 670; Silos 1705; Sip 1405; Sme 1131; Stampati 4800; Standa 1742; Stet 1782,50; Tecnomasio 340; Tosi Franco 10300; Trafilerie 469; Un. Manifat. 8450; Viscosa or. 755; Viscosa pr. 466; Westinghouse 9400.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 50 mila, 52 mila; Sterlina [illegible] nuovo [illegible] mila, 56 mila; Marengo svizzero 49 mila, 51 mila; Oro [illegible] 5 mila 700, 5 mila 900; Argento 154 mila, 158 mila.

Il dollaro ha [illegible] recuperato

[illegible] — Continua la ripresa del dollaro: questa mattina, dopo i primi scambi, si [illegible] subito assestato su [illegible] compresi tra le 842 e le [illegible] lire. Venerdì il dollaro [illegible] quota 835,75 lire, cioè circa 8 punti in meno rispetto all'apertura odierna.

[illegible] rilevare che proprio una settimana fa, lunedì 30 ottobre, toccava il nuovo minimo degli [illegible] tre anni, con 788 lire. (Agi)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-11	6-11	Titoli	3-11	6-11
VALORI DI STATO			OO.PP.1.St. 6% IV	72 60	72 60
Rendita 5%	72 10	72 10	» » 7% IV	72 35	72 35
» cont.	72	72	» Anas 6% '66	63 60	63 70
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% 72 I	65 50	65 80
» cont.	—	—	» Aut. 7% II	65 70	65 30
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60	FF.SS. [illegible] '67	76	76
» cont.	96 50	96 50	» 7% '72 II	71 50	71 50
» 5%	96 10	96 10	AFS /% '78	74 15	74 15
» cont.	[illegible]	96	P.S.A. 6% Sp VIII	74 50	74 50
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10	» 7% 81	73	73
» cont.	93	93	ICIPU ven. 6%	78 50	78 60
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% 1	72 80	72 80
» cont.	—	—	Imi XXVI 6%	75 90	75 70
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50	» XXIX 7%	79 55	79 30
» cont.	94 40	94 40	» XXXIII 7%	77 80	77 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60	Imi spec. 6,50% '64	83 85	86
» cont.	87 50	87 50	Isveimer 9,50 '63 8ª	—	—
» 5½ '68	78 70	78 70	» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» cont.	78 60	78 60	» 7% '71 19ª	81 80	81 80
» 5½ '69	76 10	76 10	Torino Asm 5,50 60	81	81
» cont.	[illegible]	76	Torino Asm 5,50 62	81	81
» 6% '70	81 60	81 60	S. Paolo 5%	85	85
» cont.	81 50	81 50	» » conv. [illegible]	70 25	70 80
» 6% '71	80 10	80 10	S. Paolo 6%	69	68 70
» cont.	80	80	» O.P. 6% ex 5%	65 80	66
» 6% '72	79 [illegible]	79 10	» » 5%	65 80	66
» cont.	79	79	Banco Napoli 6%	69 40	69 40
» 9% 75/90	89 10	89 10	Banco Sicilia 6%	95	[illegible]
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cer.C. T. 5,50% 79	100	[illegible]	Cr. I Sm. '69 6%	84 70	84 70
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » '70 7%	86 10	86 10
» 5½% '79	99 30	99 15	Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
» » '80	93 50	93 50	[illegible] Paschi 6%	[illegible]	95
» » '82	81 10	81 10	B. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Fiat 5,50% '60	94 10	95 50
B.T.Q. 9% 1979 I	98 80	98 80	Olivetti '62 5,50 2ª	92 60	92 50
B.T.Q. 9% 1979 II	97 40	97 20	Cattoi 5,50% '62	91 80	91 60
B.T.Q. 9% 1980	96 50	96 50	Viscosa 6% '64	87 10	87 10
B.T.Q. 10% 1981	95 05	95 05	Rumianca 5,50 '62	[illegible]	88
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '59 II	94	94
ENEL 6% '65 II	78 20	78 40	Riv 5,50%	78 40	78 40
» » '69 II	72 20	72 40	Lancia 5,50% '62	91 50	91 50
» 7% '73	71 60	72	Tor. Sav. 5,50%	86 50	86 30
Enel 74 indicizz.	122 40	122 40	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '65	85 80	85 80	Rumianca [illegible]	67 50	67 50
Autostrade 6% '69	70 90	71 40	Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» 7% '72	80 20	79 80	» Sip 7%	84 10	84 10
OO.PP. 6%	63 70	63 70	» S.Visc. 7%	82 80	82 80
» 7%	65 60	65 60	Liquigas 7½% '70	46	[illegible]
			Iri Stet 7% 73-88	83 50	83 50

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	2100	2070
Romana Zuccheri	125	125
Fiorio	270	270
Alivar	2780	2780
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Sifa	635	660
Talco & Grafite	22000	22000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	960	960
N.A.I.	260	245
Torino-Nord	112	113
SIP	1398	[illegible]
Italcable	2800	2800
Alitalia	1340	[illegible]
IMMOBILIARI		
Ferco	163	163
Risanamento	3475	3475
Beni Stabili	4500	[illegible]
B.I.I.	410	380
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	7650	7650
Imm. Agr. Vittoria	5620	[illegible]
I.P.I.	1835	1775
Isvim	1900	1900
CHIMICI		
Montedison	18450	182
Liquigas	[illegible]	51
Liquigas priv.	57	57
Liquigas risp.	34	34
SAFFA	2800	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
SAIAG	1349	1349
Schiapparelli	850	[illegible]
Paramatti	910	945
Mira Lanza	18900	18700
ANIC	27	32
Rumianca	[illegible]	1045
Italgas	[illegible]	[illegible]
Pierrel	567	550
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9950	[illegible]
Mediobanca	42200	42200
Comit	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	7100	7100
Credito It.	1350	1350
La Centrale	4550	4530
S.M.E.	1150	1130
STET	1775	1775
Finsider	166	163
Piemonte Finanz.	1900	[illegible]
Invest	1475	1475
Mittel	900	900
Bastogi	535	533 50
IFI priv.	2460	2460
Pirelli & C.	1950	1950
Pirelli Spa	956,50	[illegible]
GIM	1980	1950
Ifil	4000	[illegible]
SAROM	1030	[illegible]
Assicur. Toro	5750	5750
Assic. Toro pr.	3175	3175
Generali	36550	[illegible]
S.A.I.	4900	[illegible]
RAS	[illegible]	59500
Ass. Milano	6000	[illegible]
» » priv.	3175	3250
Latina	873	873
Latina priv.	390	[illegible]
METALMECCANICI		
Fornara	167	160
Westinghouse	9100	[illegible]100
Nebiolo	—	—
Italsider	380	380
Dalmine	285	285
Olivetti	1090	1081
» priv.	1345	1345
FIAT	2683	—
» priv.	1965	—
Terni	—	—
E. Marelli	[illegible]	260
Magneti Marelli	480	480
Metall. Ital.	3225	2250
Castagnetti	1020	1007
Gilardini	3400	3400
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3750	3750
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	1525	1505
Borgosesia risp.	1885	1885
Viscosa	760	760
» priv.	475	475
DIVERSI		
Cartiera Italiana	315	315
Burgo ord.	[illegible]	6100
» priv.	4750	4750
Pacchetti	37	37
CIR	7100	[illegible]
Acque Potabili	690	690
Acqua Roma	322	322
Eternit	620	[illegible]
Eternit pref.	740	740
Rinascente	55,50	55,50
» priv.	49,75	49,75
Ciga	[illegible]	985
Ceramica Pozzi	58	58
Unicem	[illegible]	[illegible]
Silos	1710	1710
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	77	77
[illegible] Visc. 7% 73/88	83 20	83 20
M.S. Spirito 7% 73	90	90
M. Fibre [illegible] 73/88	77	75 40
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	48 30	48 30
Liquigas 7,50% 71	44 70	44 70
Liquigas 7,50% 72	43 30	43 30
Liquigas 7% 73/93	41 90	41 70
Iri Stet 7% 73/88	83 80	83 80

Allarme fra le maggiori compagnie

Crisi petrolifera [illegible] Europa se continua il blocco in Iran

LONDRA — A causa della crisi iraniana, le compagnie petrolifere potrebbero [illegible] re costrette, nel giro di un mese, a ridurre le loro forniture di grezzo all'Europa occidentale, all'America e al Giappone.

Sia la «British Petroleum» che la «Shell», per evitare implicazioni legali, hanno già fatto appello a «motivi di forza maggiore» nel [illegible] non fossero in grado [illegible] rispettare i loro impegni contrattuali [illegible] i clienti.

Stamane il ministro americano per l'Energia, James Schlesinger, ha dichiarato che se la produzione delle raffinerie iraniane non tornerà a livelli normali prima del 15 dicembre, data prevista per la prossima riunione dell'Opec, le decisioni relative ai prezzi del petrolio potranno esserne pesantemente influenzate.

Schlesinger ha fatto queste dichiarazioni durante una sua visita ufficiale a Tokio. [illegible] detto, inoltre, che vi [illegible] poche probabilità di fornire greggio dell'Alaska al Giappone, in quanto un'operazione del genere dovrebbe essere autorizzata dal congresso.

Schlesinger e il ministro giapponese dell'industria si [illegible] trovati d'accordo nel ritenere che la cooperazione nippo-americana in campo energetico debba dare la priorità [illegible] sviluppo della tecnologia per la liquefazione del carbone.

Mini attentato al pci [illegible] Roma

ROMA — Un rudimentale ordigno è esploso sotto [illegible] furgone parcheggiato davanti alla sede della Federazione romana del partito comunista italiano in via dei Frentani. Non ci [illegible] stati danni. Il fatto [illegible] avvenuto intorno alle 2 di questa notte. L'agente [illegible] polizia in servizio [illegible] sorveglianza alla sede politica ha poi riferito di non aver visto quando [illegible] da chi l'ordigno — che era costituito da un barattolo contenente una sostanza esplosiva — era stato deposto.

Gli ufficiali e i sottufficiali della questura e dei carabinieri che sono intervenuti in via dei Frentani, invece hanno precisato che non si è trattato [illegible] un ordigno contenente sostanze esplosive, [illegible] di un barattolo nell'interno del quale era stato messo [illegible] straccio imbevuto di benzina al quale è stato dato fuoco.

Il furgone «Volkswagen» sotto il quale lo sconosciuto ha gettato [illegible] deposto l'involucro incendiario posteggiato nei pressi della sede della federazione [illegible] del pci è di proprietà di un [illegible] ciante, Fernando Celli.

Quattro piste, tre impianti di risalita e 550 posti letto

Champorcher offrirà agli sciatori «settimane bianche» a 85 mila lire

CHAMPORCHER — Sino al 1950 Champorcher si raggiungeva dal fondovalle, dopo una marcia [illegible] quattro ore, percorrendo, d'estate e d'inverno, una mulattiera comoda, [illegible] pur sempre faticosa. La località era conosciuta, nei tempi andati, [illegible] cacciatori — primo fra tutti Vittorio Emanuele II che saliva a Dondena ed [illegible] lago Miserin per abbattere camo[illegible] [illegible] stambecchi [illegible] cui conservava il trofeo e faceva do[illegible] delle carni a battitori e valligiani — [illegible] da pochi villeggianti che ad Hône cari[illegible] i bauli sul basto dei muli per proseguire a piedi; talvolta qualche dama, per evitar fatica, prendeva posto sulle cavalcature. Poi [illegible] venuta la strada — ora ampliata ed ammodernata in qualche tratto — ed in mezz'ora d'auto si [illegible] a Champorcher.

[illegible] rotabile ha incentivato dapprima il turismo estivo e sviluppato la ricettività sia [illegible] [illegible] attrezzature alberghiere ed extra-alberghiere, sia [illegible] costruzioni unifamiliari. Negli ultimi anni si è pensato di sfruttare anche d'inverno le immense distese di pascolo che da Chardonney si spingono [illegible] a Dondena ed al Colle delle Finestre che s'affaccia sulla valle di Cogne. Tra molteplici difficoltà di carattere economico si [illegible] riusciti [illegible] realizzare dapprima una cabinovia poi un paio di sciovie e organizzare la Scuola di sci. [illegible] pur senza grandi pretese Champorcher è venuta così [illegible] inserirsi tra le stazioni valdostane di sport d'inverno che hanno [illegible] caratteristiche essenziali quiete e natura quasi selvaggia.

[illegible] vicinanza ai grandi centri della pianura (Torino, Vercelli, Novara) costituisce motivo di valido richiamo di quella clientela che non cerca le piste d'impegno, gli impianti da capogiro ed i soggiorni a prezzi proibitivi.

L'unico aspetto negativo è rappresentato [illegible] difficol[illegible] [illegible] attingere notizie sugli aspetti invernali della località. I responsabili turistici locali non hanno forse capito che il turismo [illegible] una cosa seria e che solo [illegible] buona organizzazione consente [illegible] acquisire clientela.

Champorcher dista circa 15 chilometri dalla stazione ferroviaria di Hône e [illegible] raggiunge percorrendo [illegible] strada carrozzabile che, in caso di abbondanti nevicate, è soggetta ad interruzioni per caduta di valanghe [illegible] slavine.

Gli alberghi dispongono di 250 posti letto cui se ne aggiungono altri 300 in esercizi extra-alberghieri. Nei cinque ristoranti e nella tavola calda ottima cucina a prezzi accessibili.

La pensione completa in albergo, [illegible] con bagno, costa da 10 a 12 mila lire al giorno, mentre in camera [illegible] bagno si spendono dalle 8 alle 10 mila lire. Con gennaio le tariffe alberghiere subiranno un ritocco. Le «settimane bianche» sono offerte [illegible] 85 mila lire e danno diritto alla pensione completa in albergo e libero transito sugli impianti di risalita, mentre per sei giorni si spendono diecimila lire in meno. Ulteriori riduzioni sono concesse [illegible] comitive di almeno trenta persone.

La scuola di sci dispone di cinque maestri per discesa e fondo; la tariffa oraria per lezioni individuali di sci [illegible] [illegible] lire per una o due persone, 10.500 lire per tre persone [illegible] 12 mila per quattro persone; il costo delle lezioni collettive non [illegible] noto e si potrà trattare presso la scuola.

Gli impianti di risalita — [illegible] cabinovia [illegible] due sciovie — superano un dislivello [illegible] 890 metri con una portata oraria [illegible] 1400 persone. Il costo del tesserino giornaliero di libero transito [illegible] di 5500 lire nei giorni festivi e 4500 lire in quelli feriali, per sei giorni feriali 18 mila lire, per una settimana nel periodo compreso tra il 23 dicembre ed il 6 gennaio 28 mila lire e l'abbonamento stagionale 100 mila lire.

Le piste da sci — battute e controllate — sono quattro [illegible] uno sviluppo di 10.300 metri [illegible] superano un dislivello complessivo di 1760 metri. Lo sci da fondo si può praticare su due piste, l'una di tre e l'altra di cinque chilometri. In loco noleggio sci [illegible] slittini.

Mancano altre attrezzature sportive e locali di svago.

Per il servizio sanitario è necessario ricorrere a Donnas. Il medico condotto [illegible] presente in loco solo due volte la settimana.

Champorcher è dunque un centro sportivo in via di sviluppo e per affermarsi dovranno sfruttarsi appieno e [illegible] programmi organici le immense risorse naturali di cui dispone. [illegible] potrà così uscire dallo schema [illegible] un turismo invernale gestito ancora in forma quasi artigianale.

Giuseppe Margol

Il bottino dei banditi: 600 mila lire

Rapinato [illegible] Vercelli gestore di cinema

VERCELLI — Rapina, domenica sera, al cinema Viotti, [illegible] via Veneto, [illegible] Vercelli. Due banditi, armi in pugno [illegible] volto coperto da un passamontagna, hanno fatto irruzione nell'atrio del cinema poco prima [illegible] 22,30 e si sono fatti consegnare dal gestore, Corrado Capanna, l'incasso [illegible] giornata: seicentomila lire.

I due rapinatori quindi sono scappati a piedi verso piazza Zumaglini, dove probabilmente [illegible] saliti [illegible] un'auto dileguandosi nella [illegible] nebbia.

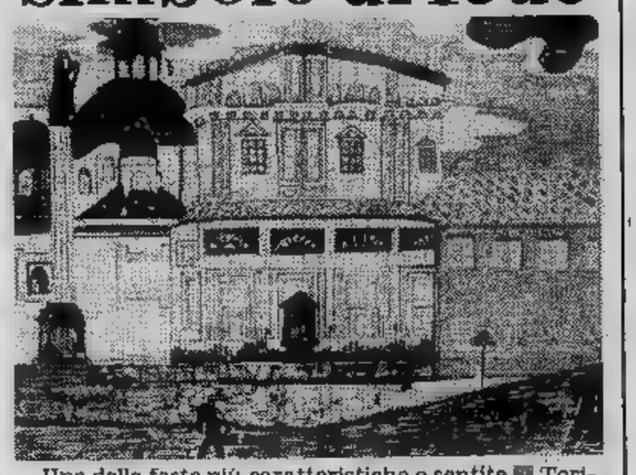
E' la prima rapina in [illegible] sala pubblica.

Incidente [illegible] Cuneo pensionata uccisa

CUNEO — Una pensionata di Boves, Margherita Cerato, [illegible] anni, è stata investita [illegible] uccisa ieri sera sulla provinciale Cuneo-Peveragno. La donna camminava ai margini della provinciale quando, in località San Lorenzo, forse a [illegible] della nebbia, veniva travolta dalla «126» condotta da Alberto Preve, 23 anni, residente a Peveragno. La Cerato è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Cuneo.

Così, nella Guida dei ragazzi

La "Consolata,, simbolo di fede



Una delle feste più caratteristiche e sentite [illegible] Torino [illegible] un tempo la «Festa della Consolata»: il 20 giugno tutta la città si accendeva [illegible] migliaia di lumini colorati distribuiti [illegible] ghirlande sui balconi [illegible] sui davanzali. Nei palazzi come [illegible] vecchie case quegli occhi, che ardevano e palpitavano [illegible] viva sino [illegible] che l'olio si era consumato, testimoniavano il [illegible] impegno di fede [illegible] di rispetto alla tradizione per quella che è la Madonna più popolare, simbolo religioso della città [illegible] la Mole ne è il simbolo laico.

Oggi l'abitudine alla luminaria si va perdendo, ma il santuario della Consolata tappezzato di cuori d'argento [illegible] di ex voto di cui alcuni vecchi di secoli, nella piazzetta caratteristica impregnata dagli aromi della vicina erboristeria ha mantenuto intatto il suo fascino.

Qual è la sua origine? Ecco come la Consolata viene presentata nella Guida scritta dai ragazzi che è in vendita (a lire 3500) nelle edicole dei giornali.

Santuario della Consolata tra leggenda [illegible] mistero

Ecco come [illegible] nata la basilica della Consolata. Ai tempi delle invasioni [illegible] Visigoti qui c'era una piccola chiesa con l'immagine della Madonna. Gli abitanti [illegible] Torino, durante un'invasione, pregarono questa immagine [illegible] aiutarli. Dopo la battaglia, la chiesetta fu distrutta e la Madonna sparì.

[illegible] giorno a Briançon a un cieco apparve in sogno la [illegible] che gli disse: «*Vai a Torino, dove io ti guarirò*». Il cieco partì. Arrivò [illegible] Torino [illegible] [illegible] abiti lacerati. [illegible] Madonna lo guidò fino alle rovine [illegible] vecchia chiesetta. In quel momento il cieco riacquistò la vista e gli apparve l'immagine [illegible] quadro della Madonna scomparso. Sul luogo del miracolo ricostruirono la chiesa che, con il passar degli anni, si ingrandì e diventò la bellissima «Consolata».

Classe IV, elementare M. Ausiliatrice

L'erboristeria fu fondata nel 1835 da Rosa Serafino. [illegible] donna analfabeta di Montanaro (vicino [illegible] Torino) che era saggia intenditrice di erbe aromatiche. La Rosa scendeva ogni giorno in [illegible] dal paese [illegible] [illegible] mazzi [illegible] erbe per le pozioni; non sapeva né leggere né scrivere, [illegible] in fatto [illegible] erbe nessuno la batteva. Quando la farmacologia incominciò [illegible] storcere il naso all'impiego delle erbe, il rettore dell'Università avrebbe garantito [illegible] rilasciare a Rosa Serafino «*il diploma morale* [illegible] *erboristeria*», l'unico che la storia ricordi.

Classe III F, media Alighieri

Conferenza-dibattito di don Ciotti ai giovani del Lingotto

Chi sono oggi i perseguitati

Conferenza-dibattito, ieri pomeriggio, in [illegible] sala parrocchiale del Lingotto. L'ha organizzata il Servizio missionario giovanile, associazione che da tempo opera a favore degli emarginati e dei poveri. Argomento di discussione [illegible] stato un passo del Vangelo là dove si dice «*Beati i perseguitati a causa della giustizia*». Relatore don Luigi Ciotti.

«*Duemila* [illegible] *fa* — ha detto — *fu proprio Cristo fra i perseguitati dalla giustizia, da quella giustizia cui non faceva comodo l'insegnamento del nazareno. Beati i perseguitati a causa della giustizia. Ma chi sono, oggi, questi perseguitati? La risposta è chiara: sono quei poveri che gli altri hanno re-* [illegible] *tali. Essere perseguitato oggi è destino inevitabile di tutti quelli che hanno sete di giustizia,* [illegible] *giudicati scomodi, protestano, contestano, gridano, disturbano l'ingiustizia stabilita è tranquilla*».

Oggi, come ieri, i perseguitati hanno le stesse caratteristiche. «*Le vittime del raz-* [illegible] — ha continuato Ciotti — *i prigionieri politici, le vittime delle torture: esiste* [illegible] *rapporto preciso, meticoloso, voluto da Amnesty International, su una serie di violazioni dei diritti umani che non può* [illegible] *dimenticato. Paesi, governati da regimi diversi fra loro, alcuni con dittature militari [illegible] ideologiche, altri ritenuti campioni di libertà, figurano in quel tragico documento. Anche l'Italia non può essere esclusa da quest'elenco.*

«*Come vengono trattati, da noi,* [illegible] *esempio gli obiettori di* [illegible] [illegible] *i testimoni* [illegible] *Geova? Ma poi ci sono le vittime di sempre, quelle della fame [illegible] della* [illegible]. *L'analfabetismo altro non è che [illegible] frutto di profonde disuguaglianze nel reddito. La conseguenza: una scarsa partecipazione del popolo alla gestione del bene comune. Quasi il 70 per cento del popolo latino-americano, ad esempio, subisce regimi antidemocratici di destra che vanno dal caudillismo al fascismo.*

«*Di tutti questi uomini 20 milioni non conoscono* [illegible] *moneta* [illegible] [illegible] *di scambio, 140 milioni* [illegible] *completamente o quasi analfabeti, 19 milioni vivono in baracche, 17 milioni sono disoccupati permanenti,* [illegible] *milioni hanno* [illegible] *lavoro occasionale e il 53 per cento dei latino-americani [illegible] mal nutrito*».

L'emarginazione, parola ormai consunta, è causa, effetto, realtà. Una realtà tragica che si concretizza, in Italia, nei 24.721 suicidi avvenuti tra il '68 e il '77 [illegible] nei 33.722 tentati suicidi. Nei primi anni la percentuale maggiore di chi cercava nella morte la soluzione a tutti i problemi era degli anziani; ora sono i giovani ad avere il primato. «*Tutto ciò* — ha concluso don Ciotti — *è un'offesa a Dio [illegible] agli uomini. E questa offesa ha cause precise e colpevoli identificabili*».

d. [illegible]

Sigarette sequestrate

Una operazione in grande stile della Guardia di Finanza ha permesso il ritrovamento e il sequestro di 650 chilogrammi di sigarette. Tre persone responsabili [illegible] contrabbando sono state identificate. Questa operazione [illegible] aggiunge a quella avvenuta il mese scorso, do- [illegible] la sezione Mobile delle Guardie [illegible] Finanza aveva scoperto un carico di [illegible] chili di «estere» destinate al mercato clandestino.

Continua l'agitazione delle 200 donne al Sant'Anna

Lunga attesa dell'aborto

Continua, all'ospedale Sant'Anna, l'occupazione del movimento delle donne. La protesta, rivolta [illegible] strutture che [illegible] permettono [illegible] corretta applicazione [illegible] della legge sull'aborto, [illegible] è iniziata venerdì [illegible]. Questa mattina il presidente dell'ospedale, Mario Arcari, si è recato in Regione per cercare soluzioni

«*È una situazione che indubbiamente* [illegible] *risolta nel minor tempo possibile* — ha detto l'assessore Enrietti — *e* [illegible] *che dall'ospedale partiranno proposte concrete. Da parte mia giovedì mattina incontrerò le donne del movimento e cercheremo insieme di chiarirci le idee*».

Secondo le contestatrici sono più [illegible] 200 le donne in lista d'attesa [illegible] l'interruzione [illegible] gravidanza. Una delle proposte che verranno portate all'assessore sarà quella [illegible] *day-hospital*, l'ospedale diurno con annesso ambulatorio quotidiano.

Strutture carenti, [illegible] personale addetto [illegible] questo nuovo servizio: sono le pri- [illegible] macchie che affiorano nell'applicazione di una legge che, come sovente accade, trova vita dura in una realtà impreparata ad accettarla.

Il tentato omicidio dell'albergo «Rio»

Arrestato lo «strangolatore»

È un giovane [illegible] 21 anni che si nascondeva in Val d'Aosta

Il giovane ricercato per il tentato omicidio di Anna Maria Mauri, [illegible] anni, trovata priva [illegible] sensi con evidenti segni di strangolamento in una camera di un albergo del centro, [illegible] stato arrestato ieri dai carabinieri, in [illegible] piccola frazione del comune di La Salle, in Valle d'Aosta. [illegible] chiama Ivo Migliery, [illegible] anni, pregiudicato, residente a Vercelli in via Ara Vecchia 73.

Giovedì sera il Migliery era entrato con la donna verso le [illegible] nella stanza dell'albergo «Rio» di via Principe Tommaso 12. Il portiere di notte gli aveva riconsegnato il documento alle 4 del mattino. «*Ha ritirato la sua patente e se n'è andato senza dire nulla*». Aveva precisato il portiere alla polizia.

Il direttore dell'hotel, alle 6,30 del mattino era andato a svegliare [illegible] donna. «*Bus-* [illegible] [illegible] *rispondeva* — aveva spiegato l'albergatore — *Sono entrato:* [illegible] *donna era a terra come morta*». La polizia aveva notato delle ecchimosi sul collo della [illegible] stata portata alle Molinette in grave stato di choc.

Ivo Migliery, 21 anni

Anna Maria Mauri

Le indagini [illegible] permesso di risalire all'ultimo accompagnatore della Mauri. Nei suoi confronti veniva emesso un ordine di cattura per tentato omicidio. Ieri il giovane è stato rintracciato. Era andato presso alcuni parenti a Chevrel in Val d'Aosta. Quando i carabinieri lo hanno arrestato non ha opposto resistenza. Si è fatto accompagnare in caserma senza dire nulla.

Matematico-astronomo

Morto [illegible] [illegible] anni il prof. Cecchini

PISA — Il matematico prof. Gino Cecchini [illegible] morto stamani, all'età di 82 anni, nella sua casa di Calci (Pisa). Era nato a Viareggio (Lucca), il [illegible] marzo 1896. Allievo della Scuola normale superiore di Pisa, [illegible] laureò in matematica pura nel 1920. Fra gli incarichi più importanti quello [illegible] astronomo presso l'osservatorio di Milano-Merate, poi direttore dell'osservatorio astronomico di Torino e nel contempo professore ordinario di astronomia nell'ateneo torinese.

[illegible] prof. Cecchini era accademico dei Lincei e membro nazionale dell'Accademia delle scienze [illegible] Torino, direttore dell'ufficio centrale del servizio internazionale delle latitudini dal 1949 al 1961. Membro di commissioni nell'unione astronomica internazionale dal 1927, della commissione nazionale di astronomia [illegible] della commissione geodetica italiana.

[illegible] I contributi scientifici di Gino Cecchini, fra i quali gli studi critici sulla struttura dell'universo [illegible] sulla teoria balistica della luce. Fra le ricerche più recenti quelle sugli spostamenti periodici e progressivi dei poli di rotazione terrestre.

QUESTA SERA A:
TELE TORINO INTERNATIONAL
canale [illegible]

ecco lo sport

Una nuova rubrica sportiva va in onda questa sera alle ore 20,15.

La trasmissione, condotta da **Giovanni Arpino, Gian Paolo Ormezzano [illegible] Bruno Perucca,** affronterà — nel quadro dell'attualità — non i miti, ma la realtà ed i segreti (curiosi, paradossali, drammatici) dello sport.

Il primo cittadino di S. Gillio

Sindaco-console pluridenunciato

Il sindaco di San Gillio e console dell'Honduras a Torino, Giuseppe Monforte, che quattro mesi fa è stato condannato dal pretore Palmisano a tre mesi di reclusione e un anno d'interdizione dai pubblici uffici per omissioni in atti d'ufficio per questioni edilizie, è di nuovo sotto l'occhio della giustizia. Secondo tre cittadini, che pochi giorni fa hanno presentato due denunce all'autorità giudiziaria, il sindaco, in con il vicesindaco, Ercole Donato, che è suo zio, avrebbe analogo reato

La prima denuncia è stata presentata per procura dal geom. Pierpaolo Cattaneo, segretario della dc locale e d'«Italia Nostra»; la seconda da Mambrini e Paolo Caputo, che già si erano rivolti al ministro dell'Interno per poter ottenere la residenza nella casetta che hanno comprato a Gillo, via San Pancrazio 4.

«*Nell'aprile* — dice il Cattaneo — *ho chiesto all'assessore Donato la residenza a San Gillio, dove abito da quattro anni in via Alpignano. Dopo due mesi di attesa e diverse sollecitazioni, mi sono rivolto al sindaco con domanda in carta da bollo. E tutt'oggi, ed è per questo che ho chiesto l'intervento della magistratura, ho ottenuto la residenza*».

Diverse le motivazioni dell'altra denuncia. «*Il sindaco e il vicesindaco* — scrivono Mambrini e Caputo — *non vogliono concederci l'abitabilità nella casa che abbiamo comprato quattro mesi fa, dicendo che è stata costruita in modo illegittimo e difforme. Ciò non è in quanto la costruzione è stata licenziata dallo stesso Monforte il 3 maggio 1972 ed edificata l'anno dopo in osservanza rigorosa del progetto. Inoltre ci chiedono oggi gli oneri di urbanizzazione in base a una legge non retroattiva e recente, dopo essersi arbitrariamente impossessati di dieci metri quadrati di terreno di fronte alla costruzione*».

Che pensano gli interessati? In assenza del sindaco, nell'Honduras per lavoro, abbiamo interpellato il vicesindaco Donato. «*Il Cattaneo* — ha detto — *vive a San Gillio ma a Torino, Molise 47/A. In paese viene soltanto alla domenica per far passeggiare il cane quando c'è qualche riunione politica. Gli accertamenti fatti dai vigili urbani lo confermano. Circa la denuncia di Mambrini e Caputo, preciso: sopralluogo dei tecnici comunali e lo stesso pretore Palmisano hanno accertato che la casa è stata edificata in modo difforme*».

Ivrea — Il grosso animale visto nelle strade della periferia

C'è un cervo in corso Vercelli

Un magnifico esemplare di cervo da alcuni giorni si aggira nelle campagne tra Ivrea e Albiano che nessuno riesca a bloccarlo. Della presenza del cervo — che non si sa bene come possa essere arrivato sino alla pianura — si era avuta già una segnalazione alcuni giorni fa a Burolo. Una signora che transitava in auto sulla statale ha telefonato in commissariato asserendo che grosso le aveva attraversato la strada. Per la verità la notizia non era stata presa troppo sul serio: si era pensato una capra o qualcosa di simile.

Ieri mattina un'altra segnalazione: «Un grosso cervo si corso Vercelli», ha detto una voce al telefono agli agenti di

p.s. La notizia, ancora volta, era stata accolta con un sorriso, ma per togliersi ogni dubbio una pattuglia si è recata sul posto. Con sorpresa gli agenti hanno potuto constatare che la bestia c'era. Camminava tranquillamente ai bordi del canale Cavour. C'è stato un tentativo di bloccare l'animale, ma è riuscito a dileguarsi nella campagna.

«Ci si domanda da dove possa essere arrivato un esemplare così grosso» *hanno commentato in questura. Le probabilità che possa giunto in città dalla vicina Valle d'Aosta sono assai remote. E' più probabile che appartenga a qualche contadino della zona sia fuggito dal recinto.*

Confronto tra Libertini, sindacati e lavoratori della Sip

Caro-telefono: discussione sugli aumenti

I lavoratori torinesi delle telecomunicazioni si confrontano oggi in assemblea con la rappresentanza del Governo — nella persona presidente commissione trasporti e telecomunicazioni, onorevole Lucio Libertini — sul problema degli aumenti tariffari chiesti dalla Sip. Sono presenti al dibattito anche rappresentanti dei partiti politici e il segretario nazionale della Federazione lavoratori telecomunicazioni, Gianfranco Testi.

posizione sindacato sul problema tariffario è ormai nota: fin tanto che non sarà chiarezza sui bilanci, impegni precisi di qualificazione degli investimenti per lo sviluppo del settore, miglioramento del servizio e nuove assunzioni, non ci può esser alcuna disponibilità accettare richieste.

Il problema centrale rimane dunque la «trasparenza del bilancio» dell'azienda. Infatti la Sip sempre distribuito dividendi ai suoi azionisti negli anni scorsi, ora chiede aumentare le tariffe per compiere investimenti il rimodernamento degli impianti. Essendo un'azienda partecipazione statale, si contesta che gli investimenti necessari avvengano a spese della comunità — appunto con l'aumento delle tariffe — e non dei dividendi degli azionisti.

Il problema delle tariffe, affermano i dirigenti della Fit, ha anche dirette ripercussioni sulla gestione contratto lavoro della categoria. In particolare per quanto riguarda gli impegni aziendali sull'occupazione, la qualità degli investimenti e il decentramento produttivo. Nell'accordo firmato a maggio, l'azienda impegnata compiere 3600 assunzioni nel biennio 79-80, ora subordina il mantenimento questo impegno alla concessione dei rincari tariffari. Afferma anche che per compiere le necessarie spese rimodernamento ha bisogno di miliardi che corrispondono, appunto, ad incremento del per cento tariffe.

Tutti questi problemi — insieme altri altrettanto gravi l'inchiesta della magistratura sui membri del Comitato interministeriale prezzi che avrebbero accettato i bilanci Sip del 75 e 76 senza approfondirli e, conseguenza, concesso gli aumenti — vengono affrontati oggi assemblea. Fit chiederà anche, un'ennesima volta, che venga costituito un ente unico inserito nel piano settoriale dell'elettronica responsabile del settore telecomunicazioni, in luogo dei quattro che ci sono adesso (Sip, Telesapeio, Radiostampa, Italcable e Telefoni di Stato: tutti Iri).

Sestriere: acquistato nuovo sgombraneve

Il Comune di Sestriere ha acquistato uno sgombraneve «Fresia F90S» Fiat Esposto all'ultimo Salone della montagna di Torino, dei più moderni che l'industria torinese costruito in Italia. Con sua potenza, mezzo lancia la neve a 30 metri di distanza.

L'utilissimo mezzo è costato all'amministrazione comunale 80 milioni.

Smascherate 4 zingarelle ladre

Tradite da una medaglia - La più grande ha 12 anni

Furto nell'alloggio un medico, in corso Vittorio Emnuele II 71. Quattro zingarelle sono entrate nella casa, di proprietà del dottor Emilio Milanesio, e hanno rubato anelli vari ed una medaglietta che l'Ordine aveva donato al dottore occasione del suo cinquantenario di laurea: «1927-1977», c'era scritto dietro la medaglia, insieme il nome del sanitario.

proprio medaglietta ha portato alla cattura delle giovanissime ladre: avvistate dalla portinaia, che ha chiamato la polizia, le quattro sono state rintracciate a Porta Palazzo. Hanno negato tutto, naturalmente, adosso di loro stata trovata la fatidica medaglia.

Siccome sono tutte quattro minorenni (una ha addirittura 12 anni) sono state accompagnate al reparto femminile delle Nuove nella sessione riservata alle minori. La dodicenne, invece, è stata riconsegnata ai genitori, accampati in via Germagnano. La polizia, data l'età delle ragazzine, non ha comunicato le loro generalità: si solo gli anni tredici, quindici sedici.

Con Miss Cinema Italia 1978

Volto per l'Europa

Miss Cinema Italia 1978, torinese Ramona Dell'Abate che Feletto Canavese, fa madrina al concorso «Un volto per il cinema europeo» quale partecipa di diritto. Al fianco, da sinistra, le aspiranti dive: Gabriella Curci, Franca Garrutti e Tiziana Parisi. Queste altre ragazze sfileranno domani sera al Boomerang di corso Sebastopoli per serata selezione (Foto Pepè)

Echi di cronaca

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. «Confezione natalizia»: 1 panettone kg 1, 2 bottiglie moscato Grand Mousseaux: L. 2950. «Cestini regalo» confezioni ordinazio- Lungo Stura Lazio 97

Da Merula a continua grande vendita organi Farfisa col 40% sconto
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al Vostro servizio in oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula - Bra (Cn) - p.zza Municipio - tel. 0172 41.16.24 (a 30 minuti da Torino).

Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Cecchini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Accademico dei Lincei
e membro dell'Accademia
delle Scienze di Torino
già Direttore dell'Osservatorio
astronomico di Torino
e professore di Astronomia
nell'Università
già direttore del Servizio
Internazionale Latitudini

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Lucrezia Gnisis; i figli Augusto, la moglie Fausta Giani ed i figli Angelo e Maurizio; Giuseppe, con la moglie Monika Goecke ed i figli Gino, Ludovica, Isabella e Francesca; Maria, con il marito Luciano Nicelli ed i figli Alberto, Gino, Maria e Stefano; partecipano al lutto con profondo dolore il consuocero Olga Giani, Charlotte Goecke ed il consuocero Nicelli. I funerali avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 10 in Calci (Pisa).
— Calci (Pisa), 5 novembre 1978.

E' cristianamente mancato
Giovanni Marietti
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Ida Casetti, le figlie Graziella con Vittorio, Raffaella e Laura; Wilma con Armando e Nicoletta, Rosalba con ed Elena, fratelli, sorella, cognati. Un particolare ringraziamento al dott. Borgiulli. I funerali luogo in Rivarolo oggi alle 14,30. La salma sarà tumulata Canavese.
— Rivarolo, 6 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei cari
Vittorio Ammoniuro
Cavaliere Vittorio Veneto
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Pierina Mazzucco, le figlie Bruna, Luigina, Enrica, i Felice, Carlo, Emilio, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 6 ore 16 parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1978.

E' mancato
Lo annunciano moglie, figli, tutti. Funerali oggi ore 15 da via Don Cafasso 11.
— Pianezza, 6 novembre 1978.

Serenamente è mancato il
GENERALE
Renato Truchetti
Ne dànno il doloroso annuncio: le cognate Olga Albenga ved. Truchetti, Pina Bricca, il figlioccio Renato Pettigiani e famiglia, il fedele Laura. Funerali martedì 7 corr. ore 10,15 nella parrocchia di Santa Giulia. Non fiori.
— Torino, 5 novembre 1978.

Piangono il caro amico:
Giulio Avanzi
Pierina Baloire
Luigia Baloire e Rino
Arturo e famiglia
Raffaele Corte e famiglia
Francesco Mazza
Luciano Oberto con Ada e Dario
Teresa Tomaselli e famiglia
Leonardo e Pierina Vespa
Domenico Zucco e famiglie

Il Condominio di Via Sim 16 partecipa al lutto.

E' all'affetto cari
Francesco Vivarelli
Addolorati lo annunciano moglie Emi, i figli Claudio e Lanfranco con rispettive famiglie, mamma, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali luogo lunedì 6 novembre ore 14,30 partendo da via Nazario Sauro 1, Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 5 novembre 1978.

E' mancato
Giuseppe Gastaudo
Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, nuora, nipotina e parenti . Funerali ore 14,30 di domani partendo da Lungo Po Antonelli 27.
— Torino, 5 novembre 1978.

E'
Alessandro Vergnano
Addolorati annunciano le figlie Lorenza e Maria, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì corr. 10,30 partendo dalla propria abitazione, piazza Falla 5 (Borgo Aie). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 5 novembre 1978.

Serenamente è mancato
Giuseppe La Rocca
cav. Vittorio Veneto
anni 79
L'annunciano: la moglie, i figli Marianna, Rosi, Stella, Luigi, Lino, Franca, Oriana, Gianfranco; generi, nuore, nipoti e parenti . Funerali lunedì 6 corr. ore 10,30 nella parrocchia della SS. Trinità (via Stupinigi).
— Nichelino, 5 novembre 1978.

E'
Piero Garone
Addolorati lo annunciano la moglie, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali martedì 7 , ore 10,15 ospedale Molinette.
— Torino, 4 novembre 1978.

mancato all'affetto ing.
Ing. Andrea Bellomo
Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 16 nella cappella del cimitero di Sassi.
— Torino, 6 novembre 1978.

Il novembre è mancato all'affetto dei suoi cari
GENERALE (R)
Josto Cano
Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Bianca Maria, il figlio Lorenzo con la nuora Lucia ed i nipotini; i fratelli Mario, Dino, Arnaldo, Roberto e Maria Pia i rispettivi e figli, la cara Berthe Paschetta, i parenti tutti.
— Rosta, via Val Savio .
novembre 1978.

Cristianamente è mancato
Crescentino Pelro
«Cesare»
anni 77
Lo i figli Elsa col marito Elio e figlia Loredana, Sergio con la moglie Anna Prochietto e figli Cesare e Daniela, nipoti e parenti tutti. Benedizione martedì ore 14,30 nella parrocchia Giacomo, funerali in Valdellatorre alle ore 15,30. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1978.

PELLICCERIA

Annabella

PAVIA

SOLO ANNABELLA VI DA LA GARANZIA ANNABELLA

Annabella
E' SOLO A PAVIA
Tel. 0382/21122

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire anche risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Dinera-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

TORINO
- AUTOGRUP S.p.A. Corso G. Cesare, 334 - Tel. (011) 202.333
- BENEDETTO & C. Piazza Adriano, 6 - Tel. (011) 441.000 - 443.228
- LANCAR Corso R. Margherita, 270 - Tel. (011) 745.435 - 737.124
- O.T.M.A. S.r.l. Corso Spezia, 20 - Tel. (011) 674.451 - 690.773
- S.V.A.T. S.p.A. Corso F. Turati, 12 - Tel. (011) 593.162 - 585.961
- AUTORIMESSA PO Via Ortl, 36 - Tel. (011) 910.12.52

IVREA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s. Corso Vercelli, 115 - Tel. (0125) 423.257 - 424.007
- S.V. AUTO Via Torino, 169 - Tel. (0125) 424.105
- D.A.C. A. S.r.l. Corso Torino, 51 - Tel. (0121) 38.04

RIVAROLO CANAVESE
- LODICO & C. Corso Indipendenza, 98 - Tel. (0124) 29.020

ROSTA
- SALONE AUTO RIVOLI S.n.c. Corso Monceniisio, 20 - Tel. (011) 95.40.950 - 95.40.386

VENARIA REALE
- BENSI GIOVANNI Via G. Medici del Vascello, 14 - Tel. (011) 490.128

AOSTA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s. Corso Ivrea, 43 - Tel. (0165) 21.14
- S.V. AUTO S.a.s. Via Chambery, 60 - Corso Battaglione Aosta, 65 Tel. (0165) 42.897 - 34.874

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". È questione di "cose".

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore - FID-AUTO finanziamenti garantiti con esperienza condizioni velocità riserva... Basta telefonare per... prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai, impiegati commercianti artigiani, solo se impiegati. Telefonare 502.959.

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO esaminando la vostra richiesta incarichi di vendita con massima serietà. Per appuntamento tel. 760.132.

BAR super con licenza trattoria zona Madonna Campagna incasso 150.000 giorno incrementabili cedo Di Salvatore 581694.

BOUTIQUE M. Cristina rinomata clientela tab. 9 - 10 - 14, forte cedo 12 milioni. Telefonare 633.429.

CEDESI negozio centrale Porta Nuova mq 40 anche vuoto. Telefonare 530.628.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona grandioso bar super angolare mila lit. nuovo chiusura serale zona grande tro ospedalie...

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona Rita abbigliamento bimbi tabelle 9 10 14 mq 285 giro annuo oltre 100 milioni in continuo incremento. Affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede mobilificio pluridecennale locali esposizione mq 800 ottima clientela incrementabile. Dilazioni.

FRANA cede confezioni moderno avviato ottima zona commerciale reddituario facile conduzione tel. 51090 545129.

FRANA cede gastronomia salumeria attrezzatissima in Crocetta 500 mila giornaliere eccellica richiesta tel. 511090.

FRANA cede pizzeria in popolosa zona S. Rita Mirafiori coperti utili 1 milione 500 mila mensili tel. 511090 545129.

FRANA cede salumeria gastronomia modernissima S. Rita vicino mercato 140.000 giornaliere richiesta modica tel. 511090.

5 Locali e negozi offerte

nuovo mq 1500 coperti fronte strada vendiamo rivisto program. Tel. 650.8101.

LIBERO a 2 passi da corso C. Cesare spazioso negozio 8 vani con 2 adatto anche per esposizione 17 milioni mila dilazionabili. Unioncase 549.777.

VENDO vicinanze via Sansovino zona Valletta magazzini uso laboratori depositi con cortile da mq 120 in su. Tel. 657.472.

VENDO vicinanze Sansovino fabbricato in... mq palazzina abitazione. Tel. 657.472.

10 Prestazioni consulenze

EQUO canone studio professionale rilievi calcoli misurazioni consulenza tecnica e legale. Tel. 593.113.

15 Autovetture

ALFASUD familiare anno 77 rosso Alfa proprietario unico pochi km. Sogea, corso Siracusa 40, tel. 356.617.

BETA coupé 1600 anno 1976 proprietario unico marrone scuro. Sogea, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

BMW 320 i, 520, 1502, Golf, Audi 50 GL, Alfetta 1.8, 1750 berlina, Volvo 144, Mini 90 SL, Renault 5, Porsche 912. Altre selezionate Prenautomobili, via S. Donato 79.

DYANE 6 1972, 73, 74, 75 qualsiasi colore in perfette condizioni meccaniche e carrozzeria. Sogea, corso Siracusa 40, tel. 356.617.

LANCIA Beta 2000 berlina anno 76 vetri rati cerchi in lega interno velluto. Sogea, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

SIMCA 1308 GT anno 77 blu scuro vetri elettrici come nuova proprietario unico. Sogea, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

Alfasud Alfa 4 mesi mai circolato, in garanzia. Sogea corso Siracusa 40, telefono 356.617.

ultimo modello 000 amaranto proprietario unico 12.000 km reali. Sogea, corso Siracusa 40, tel. 356.617.

Acquisto alloggi

CERCASI urgentemente alloggio una-due camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 443.628.

CERCASI urgentemente alloggio libero 2-3 camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 443.628.

RICERCASI urgentemente alloggio libero signorile con doppi servizi, zona o precollinare. Telefonare 443.628.

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente i vostri immobili alloggi singoli e se vorrete ci affiderete l'incarico di vendita. Telefonare 549.777.

Vendita alloggi

A. A Santena in palazzina a 2 piani nuova signorile con 5000 mq di giardino vendo libero salone cino 3 camere servizi box milioni 500 mila più mutuo

A. PREZZI AFFARE
Assisi 46 con riscaldamento centrale camera tinello cucinino bagno da milioni mila. Unioncase 549.777.

A. PREZZI AFFARE
via Accademia Albertina 33; 3 camere cucina servizio, 13 milioni 50 mila. Unioncase 549.777.

A. PREZZI AFFARE
via Cigna 134: camera cucina servizio, da 3 milioni 655 mila. Unioncase 549.777.

A. PREZZI AFFARE
via Sesia 49: camera cucina servizio, 3 milioni 665 mila; 2 camere cucina servizio, 5 milioni 100 mila; monocamera con servizio, 1 milione 870 mila. Unioncase 549.777.

A. PREZZO AFFARE
via dei Mille 42-44: 2 camere cucina ser... da 4 milioni 930 mila. Unioncase 549.777.

serim

A. A vende adiacenti Giulio Cesare Porpora 39 int. 10 spazioso camera tinello cucinino b... 10 milioni 800 mila: 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 600 mila volendo box facilitazioni. Tel. 519.801.

A. B libero zona piazza Rivoli corso Francia 141 bis signorile salottino 5 camere cucina tripli servizi doppi ingressi 69 milioni 500 mila permute. Tel. 519.801.

A. SERIM C vende zona San Paolo via Cesana 35 spaziose soffitte con servizio in stabile restaurato. Possibilità abbinamenti. Informazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM E vende libero zona Statuto via Pacinotti 28 occasione camera cucina bagno ingresso 14 milioni 800 mila. Tel.

A. SERIM F vende adiacente corso Principe Oddone via Don Bosco 11 economico spazioso 2 camere tinello bagno ingresso 12 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM G vende libero Lingotto via Genova 84 bis affare 2 camere cucina bagno 15 milioni 200 mila. Facilitazioni. Tel. 519.801.

serim

A. SERIM H vende piazza Crimea via Collino 11 costruzione '68 signorile spazioso 2 camere tinello cucinino bagno ingresso 23 milioni 500 mila meno mutuo; box 6 milioni 200 mila. Tel. 519.801.

prezzi affare via Vipacco 20: 1-2-3 camere servizi + giardino privato, minimo contanti, forte mutuo bancario. Personale sul posto. Immobiliarcorso 501.219 - 590.693.

ADIACENTE corso Re Umberto, via S. Quintino 9: salone 2 camere cucina, 41 milioni, libero adatto uso ...cio o abitazione 10 camere 3 bagni 2 ingressi. 115 Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ADIACENTE Molise 8 camere cucina e servizio L. milioni dilazionabili. Tel. 699.124 pomeriggio.

ADIACENTE piazza Statuto e corso Regina via Pinelli 16: camera cucina bagno, 7 milioni 600 mila; 2 camere cucina bagno, 10 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ANGOLO via Oropa Benevento stabile decoroso reddituario vani 44 grande bar vendo unicissimamente la ... Tel. 800.066.1.

CASETTA indipendente adiacente via Borgaro 5 camere su 2 piani e cortile L. 25 milioni dilazionabili. Tel. 889.128.

CASETTA precollina via Martiri Libertà: 13 camere giardinetto parzialmente libera, milioni e mutuo. Telefonare 535.517.

COLLEGNO Borgata Paradiso libero recente 1 camera tinello cucinino bagno spazioso soleggiato 3° p... Tel. 411.0138.

CONSULED 533.322 vende corso Emilia angolo via Cigna in stabile rinnovato nelle parti comuni ultima camera cucina servizi da 5 mi...

CONSULEDILE 533.322 offre via Foscolo 8, in stabile signorile, ultima o... camera cucina bagno, a soli 10 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende in palazzina adiacente corso Svizzera via Camandona 19, 1-2-3-4 camere cucina ingresso bagno da 10 milioni 500 mila a 25 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre via Martorelli 81 presso via Sempione spaziosi 1-2 camere cucina ingresso servizi da 6 milioni 600 mila a 9 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento.

CONSULEDILE 533.322 corso Brescia 4 bis/3 stabile decoroso a prezzi convenientissimi 1-2 camere cucina servizi, 4 milioni e milioni 400 mila.

CONSULEDILE 533.322 frazione via Spalato 82 angolo via Rivalta (zona S. Paolo) stabile a prezzi d'occasione 1-2-3 camere cucina servizi da 6 milioni 800 mila a 15 milioni 400 mila.

CONSULEDILE 533.322 frazione Caselle Vica (a 50 mi dal corso Francia) vicolo Rivara 9/11 stabile moderno spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino bagno da 9 milioni 800 mila a 15 milioni 200 mila volendo libero 21 milioni 500 mila, box auto 3 milioni 400 mila facilitazioni.

CORSO Einaudi 23 liberi: camere 7 milioni; 2 camere cucina, 11 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CORSO Regina 149 ultimo sparta... conv...entissimo: 8 camere cucina bagno ascensore riscaldamento, pagamento facilitato, 6 contanti, 9 milioni 400 mila Cassa Risparmio, 3 milioni 700 mila dilazioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

GAIOTTO liberi centrali via Ormea stessa casa alloggi 2-3 camere cucina servizi soffitte mutuo. Tel. 488.972.

IFIM
libero via Reduzzi ampio luminoso 2 camere cucina servizi terrazzo 24 milioni dilazionabili. Tel. 539.701 531.835.

IFIM
libero via Bardonecchia attico di 2 camere cucina servizi 30 milioni dilazionabili. Tel. 531.835 539.701.

IMMOBILIARETORO vende via Dego camera cucina servizi L. 10 milioni 800 mila minimo contanti e dilazioni. Tel. 501.219

IPI Libera, via C. Alberto, mansarda di camere, cucina, bagno, 13 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

LEINI' via Gramsci 33 recentissimo spazioso camere tinello cucinino bagno ingresso 19 milioni meno mutuo più box 3 milioni 400 mila. Facilitazioni. Telefonare Serim 519.801.

LIBERI due appartamenti privato vende 2° e 4° piano composti: 4 camere cucina servizi, riscaldamento centrale, ascensore, corso Principe Oddone n. 20 (piazza Statuto). Pagam... dilazionato. Personale sul posto. Ore 15-18 650.9723 - 687.910 ore pasti.

LIBERO a Chieri ampio signorile 3 camere tinello cucinino e servizi L. 41 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 989.128 pomeriggio.

SAIR 445.588 vende libero adiacenze largo Orbassano, ap... 2 servizi tutti conforts, 30 milioni.

SAIR 445.588 vende a Druento attico libero signorile: 3 camere salone cucina 2 servizi 2 box, forte mutuo.

SAIR 445 vende libero subito spazioso adiacenze corso Ferrucci 8 camere biservizi 44 milioni.

VILLETTA nuova finita subito in parco collina km Torino a 2 piani mq 230 abitabili volendo bifamiliare giardino cintato e albergo strada asfaltata luce acqua telefono impresa Vende L. 58 milioni. Tel. 0141 - 46.057.

20 Domande

FAMIGLIA piemontese 4 adulti referenziatissimi cercano alloggio 4-5 camere doppi servizi contratto uso abitazione-studio dentista zona Vanchiglia o Barriera di Casale in affitto fino a 450 mila mensili. Tel.

21 Offerte affitto

ABBIAMO in via Onorato Vigliani 2 camere, cucina 85 mila per sposi. Rivolgersi a Collegno v. Villani 25. Tel. 306.539.

AFFITTASI o vendesi via Milano primo piano 220 mq adatto qualsiasi uso laboratori. Tel. 132 301.540 solo ore sera.

UFFICI in zona centrale composti di 2-3-4 ca... 1-2 servizi in stessa casa. Tel. 441.474 palazzo.

24 Mobili, arredi

per fallito gestione, promuove nel mese ottobre offerta speciale di stagionale completa di luci radio a sole L. 150 mila più 15 rate da L. 50 mila. Approfittatene: via Sestriere 47 Borgo S. Pietro (M... Beri).

15 e veterinaria

ALLEVAMENTO cuccioli Dobermann e Pastori a difesa personale. Tel. 969.8339.

Ville, app., per vacanze, acq.-vend.

A. SULLA statale del Sestriere villetta rustica in pagonaticalista 3 vani servizi ...netta terreno 19 milioni mila volendo mutuo 50 per cento. Tel. 539.016.

ALASSIO meraviglioso appartamento sul mare vendesi, altri alloggi Golfo della riviera mare. Tel. 0182.49.025.

BEINASCO strada Orbassano, recente: 1 camera tinello cucinino bagno, 10 milioni. Dilazioni. Gabetti 5767.

CASETTA di campagna in costruzione strutture di c.a. realizzate terreno mq 4600, vicinanze comune di Pralormo. Telefonare 657.472.

PIOSSASCO village nuove pronta consegna: 3 camere li... ...ni bagno, 22 milioni mila meno 8 milioni di mutuo. Gabetti 5767.

RUBIANA appartamenti in palazzina recente costruzione 3 vani bagno, 17 milioni attico di 4 vani, 28 milioni. Gabetti 5767.

Canavese (comune Ventigne) composto da 3 alloggi con servizi e box vendo a L. 42 milioni. Telefonare 011 657.472.

SANREMO Portosole libero attico vista mare salone 4 camere cucina tripli servizi 200 milioni. L'Immobiliare 0184 882.222.

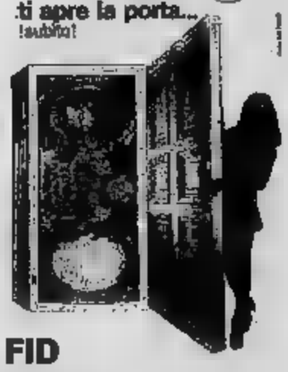
VALLE di Viù Lago di Malciausia pendente stanza con acqua luce strada asfaltata 2 vani servizi terreno, 9 milioni. Gabetti 5767.

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta...

subito!



FID

MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.

- VIA CERNAIA
TELEFONO 542.834 - 338.445

COALA®

il caldo che costa meno

consuma 1/3 di quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI

a flusso d'aria con termostato incorporato

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuno spreco di impianto: né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne.
Lo compri, lo attacchi ed avrai subito caldo.
...vostro ...vostro
...ruccio garigano.

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!

ESCLUSIVISTA

provera & C. s.p.a.

10152 torino - c.so napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

CENTRO ELABORAZIONE DATI

ced

annuncia

L'INIZIO DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER

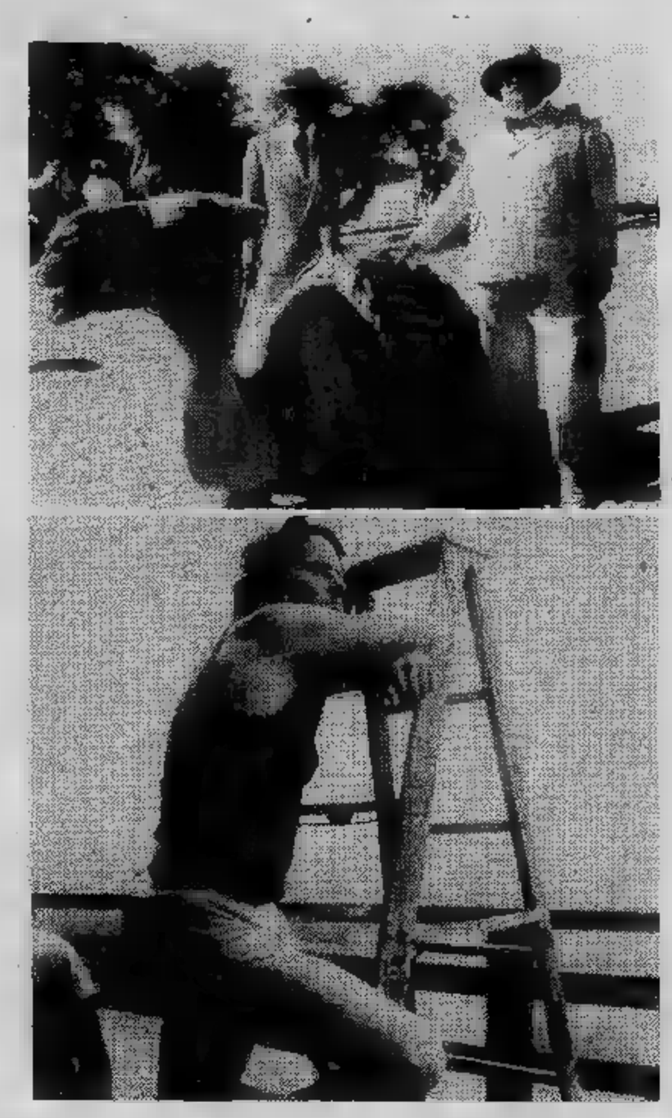
ANALISTI
OPERATORI
REGISTRATRICI

L'UNICO CENTRO PER ISTRUIRSI SU ELABORATORI CON

C.so ...NA MARGHERITA, 72
TORINO TEL. 851.883/851.432

STAMPA SERA

tuttospettacoli



Molti cineasti al lavoro

Nuovi «Ciak»

Joan Collins *è la fascinosa bruna che sorride maliziosamente ai piedi di un imperturbabile maggiordomo: questi è niente meno che il mostro sacro del teatro e cinema britannici Sir John Gielgud, gentilmente prestatosi a figurare nel film che la quarantacinquenne Joan si appresta a interpretare:* Lo stallone.

Peter Ustinov *e* **David Niven** *(foto in alto a sinistra) fissano con aria marziale il fotografo mentre il cammello li ride. E' una scena di* La morte sul Nilo», *classico di Agatha Christie la cui versione cinematografica sta per arrivare sui nostri schermi. Ustinov vi interpreta il celebre investigatore Poirot, accanto al quale, oltre a Niven, recitano Bette Davis, Jane Birkin, Olivia Hussey.*

Michael Douglas *(in alto a sinistra), come denunciano nome e grinta è proprio figlio di Kirk. Anche lui attore (lo abbiamo già visto a fianco di Geneviève Bujold in «Coma profondo») tenta ora la via della produzione in* Running *dove interpreta il ruolo di un appassionato maratoneta che sacrifica lavoro e affetti per diventare olimpionico.*

Anthony *è tra gli interpreti di* Il buco nero, *che, con il suo bilancio di 17 milioni di dollari si preannuncia come il più costoso prodotto dalla Walt Disney. Lo scenario scientifico del film, diretto da Gary Nelson, illustrerà, secondo la visione personale della produttrice, i misteri dei «buchi neri» e del mondo dell'anti-materia. Tra gli altri interpreti, Jennifer O'Neil e Maximilian Schell.*

Nanni Moretti *inizierà a girare in* *il suo nuovo film sul quale per ora c'è il più stretto riserbo. La produttrice è la Filmalfa, che nella prossima stagione si appresta a varare* assassini *di Peter Del Monte,* L'incendio del Reichstag *di Giuliano* *e il remake di* Per chi suona la campana.

Silvia *sarà accanto a Pino Caruso, Mario Scarpetta e Marisa Laurito in* Il concorrente *diretto da Mario Sindoni.*

In cui *è il titolo di un film autobiografico di Piero Vivarelli di cui sarà interprete Duilio Del Prete. Colonna sonora di Lucio Dalla.*

Bello **dannato** *sarà Flavio Bucci, indimenticabile Ligabue nella nuova pellicola di Pasquale Festa Campanile.*

Una «capitale europea» spazzata via dai debiti

Chi gira ancora a Cinecittà? Lo spettro della bancarotta

C'è un angolo *western* abbandonato, in attesa che qualche *cow-boy-comparsa* si delinei all'orizzonte. C'è una diligenza non viene assaltata da nessuno. E c'è un «pezzo» di barocco che rammenta la Galleria degli specchi a Versailles. Due colonne giacciono a terra. Forse sono servite per una rievocazione degli ultimi giorni di Pompei e sembrano racchiudere un presagio.

Cinecittà è, in proporzioni ridotte, il Hollywood che abbia chiuso o stia per chiudere i battenti. Cinecittà tramonta così, quasi nell'indifferenza generale, e il sogno di dare sangue e ossigeno a questa «*capitale europea del cinema*», fu definito con un concetto alquanto faraonico, appare illusorio. Voluta da Mussolini (insieme all'Istituto *Luce*), venne poi sostenuta con pubblico e finanziamenti irregolari, salvataggi, soprattutto perché dava lavoro a molta gente, e questo era l'elemento più importante, quello che sulla conta.

Fu il e il 1977 il finanziamento statale consentì di rinnovare teatri, laboratori, scenari; si pensava che l'incremento della produzione fosse possibile accentrando e non solo la produzione nostra, nazionale, ma attirando anche quella di qualche importante paese, gli Stati Uniti, che avrebbero potuto realizzare pellicole in casa nostra. Non è andata così e oggi i conti non tornano, al punto che pare esservi soluzione il salvataggio per Cinecittà.

E' sede enorme al chilometro 9 della via Tuscolana, con 328 dipendenti fissi, fra impiegati, tecnici, custodi, dal 1971 è costata poco poco una trentina di miliardi e presenta oggi un deficit preoccupante. Di che è il più moderno e funzionale stabilimento d'Europa è il poco; i teatri i 600 mila metri quadrati di superficie, tre piscine scoperte e una interna, 24 mila *volts* di potenziale elettrico. Solo nell'ultimo decennio si sono spesi miliardi per costruire laboratori lo sviluppo e stampa delle pellicole. D'accordo, il fatturato è aumentato del 28 per cento negli scorsi dodici mesi, ma aumentate le spese, in maniera impensabile, e coprirle ci vorrebbe una mole di lavoro che invece c'è.

L'Italia ha prodotto l'anno scorso film. Nel ne vennero posti in circolazione 218. forse intervenire la Tv, ma decine di miliardi che l'ente televisivo spende vanno a piccole e medie società. Va detto l'epoca dei *kolossal* è finita e quei pochi film del si girano altrove. Un Cecil De Mille oggi a Roma sarebbe impensabile. A è ritenuto che fosse arrivata la quasi-salvezza con Nembo Kid, il *Superman* a 24 milioni di dollari. Si trattava di portare sullo schermo le avventure del personaggio che nella nostra infanzia era mito, e che poteva essere, anche soglie degli Anni Ottanta, un successo di cassetta. *Cast* era buono: Marlon Brando, Gene Hackman, Valerie Perrine. Effetti speciali di ogni genere già predisposti e i tecnici per sei mesi si erano impegnati in prove. Lo scenario era pronto. Nembo Kid attendeva il *ciak* da un giorno all'altro, quando è giunto il telegramma catastrofico: i produttori americani rinunciavano a sarebbero fatti Nembo Kid e loro, tutto *made in Usa*.

Chi la ricorda più quella grigia giornata gennaio del — c'era una pioggerellina che qualcuno definì «*augurale*» — quando l'allora ministro per la stampa e la propaganda andò a dare il primo colpo di piccone per questa Mecca del cinema all'italiana? Quando bruciarono a Roma gli stabilimenti della *Cines*, in via Veio (dove si «girò» fino al 1936), subito si pensò a qualcosa di nuovo, che aprisse l'éra cinema fascista. In via Veio dirigeva la baracca Emilio Cecchi e Blasetti vi preparò il suo «*1860*». Tempi lontani. «girò» «*Rotaie*», mai soddisfatto di il lavoro andava avanti. Dopo fiamme si sarebbe fatto qualcosa e di colossale.

Il qualcosa nuovo aveva bisogno di un nome. Il *Minculpop*, ufficio propaganda del regime, suggerì alcuni, di cattivo gusto, lo erano stati i nomi città: Pomezia, Littoria, Carbonia. Così qualcuno «*Fasciofilm*» e Starace stesso intervenne per dire che una «*boiata*». *Cinecittà* sembrò poco fascista ma, tutto sommato, andava bene.

cominciò «*girare*» e, fra i primi film, ecco «*Il feroce Saladino*». Sul *set* c'erano Angelo Musco e una sedicenne un po' timida che si chiamava Alida Valli. Il primo *kolossal* «*Scipione l'Africano*», che grondava retorica e romanità ogni sequenza. Poi, con Clara Calamai nudo (la censura del regime lasciò correre), si arrivò alla «*Cena delle beffe*».

La guerra cancellò questi ricordi, ormai da antologia. Quando la bufera finì si riprese a lavorare, era tutto diverso. De Sica aveva in mente «*Ladri di biciclette*» e «*Sciuscià*», che non neppur bisogno di scene. Si potevano girare per strada, nei campi, perfino nelle risaie una prosperosa Mangano che fa la mondina in «*Riso*».

Cinecittà languiva. Il declino, inevitabile, irreversibile, era nell'aria e il *western all'italiana*, una buona trovata, salvò nulla sotto l'aspetto commerciale. Fu parentesi felice e breve. L'ultima pugnalata dalla televisione: concorrenza che si poteva combattere e che portava il cinema in Un'arma troppo forte per una macchina, come quella di Cinecittà, che rivelava artritica e arrugginita.

Restano viali vuoti, frasi smozzicate di un dialogo interrotto. Ci vorrebbe la bravura superlativa di Calvero-Chaplin per raccontarci questa malinconia.

r. ros.

Tyrone Power, l'astro di Hollywood scomparve vent'anni fa

Morì combattendo sul set l'ultimo erede di Valentino

Le donne piangevano per strada, colpite da una sventura familiare. Lo avevano appena appreso alla radio. Era di sabato; 15 novembre 1958. Tyrone Power, [illegible] i loro sogni di ragazzine, [illegible] il «transfert» [illegible] gli psicanalisti conoscono [illegible] e [illegible] all'origine stessa del «divismo», [illegible] c'era più. Morto per infarto a 44 anni mentre a Madrid, con la regia di King Vidor, «girava» «Salomone e la Regina di Saba», con George [illegible] e Gina Lollobrigida.

Da Hollywood era giunto a Madrid Henry Gris, [illegible] «United Press International», per intervistare Vidor, la Lollo e, [illegible] Power. [illegible] sul «set» quando Power sembrò [illegible] mentre girava una scena di duello con Sanders; si portò le mani al cuore mormorando: «Dammi un po' di brandy...». Il produttore Ted Richmond [illegible] un'auto. Vi [illegible] disperata fino alla clinica Ruber. Poi Richmond tornò, molto dopo, e disse «Power è morto». Scoppiò in singhiozzi.

Così, vent'anni fa, il cinema perse il suo ultimo «bellissimo», il solo, cui scrisse quella malalingua di Maxwell, a poter reggere il confronto con Rodolfo [illegible]

Tre anni prima, in una sciagura, n'era andato un altro idolo, James Dean, ma un personaggio totalmente diverso, che suscitò manifestazioni di isterismo nelle giovanissime più da che da vivo. Non era bello nel senso che di solito si dà nel cinema a questo termine: affascinava soprattutto per il modo con cui, nei suoi film, affrontava la vita. Film, del resto, che si possono contare con una mano.

Errol Flynn l'avventuroso, lo spregiudicato, Robin [illegible] con la bottiglia di *whisky* in mano. Piaceva faceva sognare; troppo sicuro di sé. sarebbe andato l'anno dopo Ty, nel 1959, bruciato dall'alcool, il cuore a pezzi. Nel avremmo perso Clark Gable, che in *Via col vento* aveva fatto palpitare Rosselia O'Hara, e non soltanto lei. orecchie a ventola, fronte bassa, sorriso ammaliatorio adorabile farabutto, molti anni dopo Charles Bronson [illegible] cercato di copiare. Piaceva molto, [illegible] madri faceva torcere bocca: troppo avventuriero, un rovinafamiglie.

Nel 1961, in un giorno di maggio, svanì anche Gary Cooper. staccava da tutti gli altri. Come lui, il cinema non ne avrà più. Un viso scavato, patetico, duro e al tempo stesso. «*Mezzogiorno di fuoco*», con Gary che, sotto il sole, sceriffo solitario, se verso la stazione, è una scena da antologia. Cooper strappò lacrime a tante donne, a moltissime, senza essere quel «*bellissimo*» miele-zucchero stile Rodolfo Valentino.

Sotto quest'aspetto, Power appare mito e simbolo. A Londra fu difficile per la polizia sottrarlo effusioni *fans*; lo stesso a Roma, a Milano. A Torino, via Roma, le donne bloccarono il traffico assediando «*Principi di Piemonte*», l'hotel dove Tyrone era so, e furono apprendendo che non si sarebbe affacciato alla finestra; si vendicarono buttandosi per terra a impedire il passaggio della sua macchina, scandendo «*Ti-ro-ne, Ti-ro-ne, Ti-ro-ne!*» per oltre un'ora. Scene che a Torino non si erano mai viste e che non rivedremo forse mai più.

Tyrone ispirava tutto questo e il curioso è che, come fenomeno, originale; uscito dalla scuola dei padri Benedettini, Ty si era costruito da solo. Hollywood intervenne solo in secondo tempo ebbe ben poco da modificare o plasmare. Ty andava bene così, con gli occhi sognanti, di velluto; pettinato in modo impeccabile, la riga perfetta, appena spruzzata di brillantina per ottenere un riflesso. E prima di andare a prendere la ragazza per portarla a ballare, i giovani passavano dal barbiere per la sfumatura alla Ty, le basette corte Ty. Perfino le giacche a righe, le sue preferite, ispiravano la «*linea Ty*». I capelloni c'erano, illustri nosciuti, John neppur nato a Amanda nei romantica e per certi tratti un po' femminea bellezza, fu l'idolo adatto di un certo periodo, sbocciato dopo la guerra, quando tutti volevano divertirsi, sognare, dimenticare, tornare a vivere. Di lì a poco, se non se ne fosse andato, così bruscamente, sarebbe soppiantato dai volti nuovi, più duri, più rozzi, forse più veri e meno caramellosi. Alain Delon e Charles Bronson, pur differenti fra loro, sarebbero stati il risultato di un'altra ondata, una moda diversa e incalzante. Ty aveva appagato i sogni di tutte le donne nei ruoli più disparati, accanto alle attrici, alle «*stelle*» più splendenti del firmamento hollywoodiano, e riusciva a dare, sempre, l'immagine di coppia perfetta con la *partner* di momento, in qualunque occasione, grazie anche a una recitazione che non faceva una grinza. Non si può rimproverargli, infatti, di non essere stato un professionista serio.

Con Loretta Young in «*Ragazze innamorate*», fu il sognatore, proprio ciò che le platee volevano, specchio del fidanzato ideale per tutte. Con Alice Faye nell'«*Incendio di Chicago*», fu drammatico, appassionato, teso, efficace. Accanto a Myrna Loy fu indimenticabile ne «*La grande pioggia*», di Bromfield; con la prima moglie, Annabella, recitò in «*Suez*» ottenendo successo di cassetta che superò le previsioni, anche se deluse che parlarono di «*interpretazione stanca e mediocre*».

Ty rimaneva stesso e non sbiadiva neppure al confronto *stars* che si presentavano con attributi fisici da distrarre lo spettatore più attento, come Betty Grable, definita «Le gambe», con la quale interpretò quel filmetto divertente, «*Un americano nella Raf*», tipico della produzione dopoguerra. Raggiunse il culmine del successo in «*Sangue e arena*», tenendo testa fiammeggiante Rita Hayworth

Ty recitò con la conturbante Gene Tierney in un film famoso come il romanzo da cui fu ricavato: «*Il filo del rasoio*». L'abbiamo rivisto di recente alla tv e ci è suonato purtroppo falso e anche un po' stucchevole, con una recitazione e sceneggiatura da cui siamo staccati. resiste all'usura del tempo, il stato, dissero, lo stesso autore del libro, il romanziere inglese Somerset Maugham, a suggerire Tyrone per la parte di Larry, il giovane inquieto che gira per il mondo alla ricerca di qualcosa che gli spieghi il significato della vita. Non lo trovò. Ty ebbe poi a dire di non essersi mai identificato tanto in personaggio come nel *del rasoio*». Forse aveva simile a Larry. Cercava nella vita qualcosa che gli è sfuggito.

Renzo

A sinistra, in alto, Ty George «del rasoio» e, a destra,

Porta Harlem in Europa

Vivian la vedette «Bubbling brown - Harlem Anni 30» che la troupe di Broadway ha portato al al Theatre de Paris (foto Grazia Neri)

I propositi di

«Il mio e balle

Un luogo comune vuole Gianf suo «Mosè» e non finire kolossal televisivo. e attivo, perennemente sommers sua idea spettacolo totale. Non forma rappresentazione che g gna per l'Ater ha segnato il perso ni) alla prosa con la messinscen Böll, a in un allestimento del «P e attori tv ha curato l'edizione dello scesp nenza» da programmare in d gralità. Non mancherebbe che Gianfranco Bosio ha in

egina di »: durante questa scena l'attore fu stroncato da infarto. Al centro: con Gene Tierney in «Il
In basso, un film «L'incendio di Chicago». A destra una Rita Hayworth in «Sangue e

De Bosio tornato dopo sei anni al teatro

...o? Attori che ballino ...he sappiano recitare»

Interrompiamo l'elencazione che rischia di rinchiudersi in se stessa. Che cosa unifica un [illegible] così di[illegible] esperienze?

«Un mio vecchio sogno — arrischia il regista — consisterebbe in uno spettacolo che sia l'espressione più forme di spettacolo. Chi mi ha seguito a Torino ricorderà che per lo Stabile nell'Ufficiale reclutatore di Farquhar o [illegible] Dialoghi del Ruzante [illegible] inserito [illegible] musicali e cadenze coreografiche. Le mie incursioni, o fughe, nel mondo dell'opera [illegible] legate a questa ricerca. Non è tutto qui naturalmente. Vorrei lavorare (ma non c'è un'abitudine in questo senso da noi), con attori che siano anche ballerini o con ballerini attori. Il melodramma mi consente di avvicinare il canto e la recitazione. Mi preparo con entusia[illegible] e regolarmente il mio sogno, almeno in parte, si dissolve».

Sulla scena del melodramma spesso si vede gente che va ognuna per conto [illegible] I cantanti cantano, cedono per un attimo la ribalta agli attori, poi si fanno avanti i ballerini e c'è pure l'intermezzo per l'orchestra. Anche in prosa purtroppo la completezza dell'interprete lascia a desiderare. Per [illegible] Bosio chi potrebbe [illegible] protagonista [illegible] suo vecchio sogno?

«Senza dubbio un attore di questo tipo è Luigi Proietti. In campo musicale abbiamo l'incantevole [illegible] Zillio. Con lei e con un'ottima [illegible] pagnia — Lajos Kosma, Romero, Alberti, Fiorella Pediconi, Carmen Lavani, attori del Teatro della Tosse per gl'intermezzi di prosa — darò a fine mese Il pipistrello. Sembra una sfida per chi pensa a uno spettacolo fatto di più spettacoli. Perciò la collaborazione con Luezati per le scene, con la Calì per i costumi e [illegible] Fascilla per le coreografie già fin d'ora delineata. Cercheremo di fare qualcosa di originale, anche la [illegible] offrirà [illegible] possibilità in questo senso [illegible] la registrazione [illegible] dello spettacolo».

Tuttavia la ripresa pura e semplice d'una rappresentazione già definita in sé non costituisce l'occasione per approfondire o per chiarire il linguaggio. La stessa cosa [illegible] si deve dire per l'occasione de *Il mercante* di Venezia.

«Anzi [illegible] riannodato alcuni fili [illegible] la mia produzione d'un tempo. Io prediligo per Shakespeare le traduzioni nuove: mi [illegible] aiutato Luzi a Torino, ora ho pregato Sergio Perosa di lavorare [illegible] noi in tv. [illegible] emerge [illegible] Shakespeare libero e fedele. Per di più, avendo due serate a disposizione, non sono stato obbligato a tagliare e rabberciare. Corro il rischio di perdere la concentrazione dei telespettatori, ma li rispetto rispettando l'integra[illegible] del testo».

Sono in cartellone attori come Fantoni, Tedeschi, la Sastri, i giovani Bonucci, Garrani, Giordana. Dalle prime indiscrezioni in ogni modo risulta che l'interesse maggiore risiede nella scenografia.

«Direi nell'ambientazione. Per registrare Shakespeare ho svuotato il Teatro delle Vittorie a Roma. E' diventato [illegible] studio, un contenitore. Lo spettacolo vi si [illegible] severità, viene fuori anche la Storia. Tutte le azioni e i dialoghi si svolgono in grandi spazi affrescati dalle riproduzioni [illegible] Carpaccio e [illegible] Veronese».

Un'operazione diversa, a leggere le critiche sulla prima di Bologna, è il ritorno alla [illegible] dopo sei anni con *Un sorso di terra*.

«Qui ho scoperto un testo di forza e insieme d'utilità. Böll è l'ideale per una platea che voglia riflettere su di sé e sul proprio futuro. In particolare è piaciuto ai giovani, i quali nei personaggi interpretati da Roberto Herlitzka, Virginio Gazzolo, Giuliana [illegible] Sio ecc. hanno scoperto la problematica anarco-cattolica dell'autore: le sue posizioni estremiste contro il concetto di proprietà e di gerarchia riaffidano la libertà al [illegible] del gioco e della serenità. Come [illegible] riconoscersi in un discorso così provocatorio?».

Rimarrebbe il cinema e a questo punto [illegible] Bosio [illegible] ne esce con un «coup de théâtre». Indica un copione in ta[illegible] [illegible] sceneggiatura per la rete 2 televisiva di *Delitto di Stato* [illegible] racconto gonzaghesco di Maria Bellonci. Riprese in primavera, [illegible] definire.

Piero Perona

TELESCHERMI ACCESI

IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

Tocca come di consueto a Gregory Peck aprire la settimana televisiva; questa [illegible] (reteuno 20,40) [illegible] in «Un uomo [illegible] scampo» uno sceriffo del Tennessee non più giovane, fallito nella vita professionale e familiare, che si illude [illegible] ricominciare una nuova esistenza accanto ad una ragazza [illegible] priva di scrupoli.

Martedì — I programmi sono a sorpresa domani per lo sciopero: andranno in onda forse solo i Tg.

Mercoledì — *Mentre la reteuno propone [illegible] consueto telefilm* «Sulle strade della California» [illegible] «Storie allo specchio», *la retedue vara lo sceneggiato* «Il delitto Paternò» *rievocazione [illegible] caso che sconvolse gli ambienti legati [illegible] reali italiani nel primo [illegible] è interpretato da Lino Capolicchio e Della Boccardo. Ignoti i film delle «strantere».*

Giovedì — *Bongiorno,* «Appuntamenti con il cinema» e «Tribuna politica» *per la reteuno. La retedue punta sul panico con una nuova serie di telefilm importati dagli Stati Uniti [illegible] raggruppati sotto il titolo* «Sette storie per non dormire». [illegible] *tratta di lunghi telefilm imperniati [illegible] vicende terrificanti (speriamo [illegible] tanto quanto [illegible] propongono i realizzatori nel titolo) e delle quali sono protagonisti notissimi attori, da Anthony Perkins a Karen Black, Barbara Stanwych, Eleanor Parker, Shelley Winters.*

Tre film [illegible] estere: il già visto «Avventuriero» *con Anthony Quinn sulla Svizzera;* «Accadde [illegible] sera» *con Loretta Young a Montecarlo;* «Colpo sensazionale» [illegible] *Zetterling a Capodistria.*

Venerdì — *Decisamente [illegible] settimana un po' piatta per la reteuno che non [illegible] di meglio che inserire stasera, dopo [illegible] rubrica di attualità* «Ping pong», [illegible] *telefilm della serie* «Otto bastano» *e la registrazione [illegible] finale [illegible] Festival di voci nuove [illegible] Castrocaro. La retedue punta tutto sul celebratissimo film dei fratelli Taviani* «Padre padrone» *(ore 20,40) pre[illegible]*

Peck nel film [illegible]

miato al Festival [illegible] Cannes [illegible] '77 cui fa seguito uno spettacolo di cabaret [illegible] Felice Andreasi «L'uomo solo». «Deadwood», *un [illegible] la pellicola da segnalare [illegible] Montecarlo.*

Nelle televisioni private, Videogruppo *presenta la terza puntata del* «Playboy di mezzanotte», [illegible] *ospiti fissi Franca Mazzola, Nanni Svampa, Lino Patru[illegible] il batterista Tullio De Pi[illegible] il pianista Bonocore.* Clou [illegible] *trasmissione è il lungo* strip *centrale eseguito [illegible] una delle reginette che popolano le pagine del noto mensile per uomini.*

[illegible] — [illegible] *contro show. [illegible] film, presentato dal[illegible] retedue è [illegible] due Kennedy» (ore 20,40) scritto e diretto da Gianni Bisiach. Uscita nel '69, quest'approfondita indagine giornalistica sul giallo della morte [illegible] due fratelli accolse critiche favorevolissime e premi. Lo show, alla [illegible] ultima battuta, [illegible] «Il ribaltone» in [illegible] le sorelline Goggi si ingegnano [illegible] lasciare un buon ricordo nei telespettatori cantando, danzando, imitando, facendo le acrobazie, dando [illegible] ogni caso prova di un'ammirevole buona volontà. Al «Ribaltone» segue (reteuno 21,55) la quarta puntata della «Storia della commedia cinematografica» secondo Ugo Gregoretti, [illegible] fa questa sera un riepilogo [illegible] vent'anni [illegible] cinema leggero, con esempi tratti da «La grande guer[illegible]», «L'armata [illegible] ne», «Tutti a casa», «Polvere [illegible] stelle», «Nell'anno [illegible] Signore».*

Una celebre interpretazio[illegible] [illegible] Anthony Quinn come esquimese [illegible] «Ombre bianche» spicca tra i programmi di Montecarlo, mentre Capodistria propone il film giapponese «Il corpo» [illegible] «Il re dei falsari» [illegible] *Jean Gabin e Martine Carol.*

Sugli schermi delle tv private, [illegible] sabato [illegible] [illegible] pellicole sempre degne [illegible] [illegible] viste, «Sette spose [illegible] sette fratelli», *in programma [illegible] 20,30* [illegible] GRP, *[illegible] celebre musical del [illegible] per [illegible] regia [illegible] Stanley [illegible] (autore [illegible]* «Cantando sotto la pioggia»). *Alle 20,30 sul* Videogruppo, *ritorna il cl[illegible]ico* «Testamento del Dottor Mabuse», *realizzato [illegible] Germania da Fritz Lang nel 1932 [illegible] interpretato, fra gli altri, da Gustav Diessl.*

In preparazione negli studi

Flora Mastroianni

Si registra negli [illegible] tv di Roma la [illegible] «Que[illegible] incerto sentimento». Il cast comprende Carlo Giuffrè, Flora Mastroianni, Macha Meril, Giovannella Grifeo, [illegible] Garko. Il regista è Enzo [illegible]

Da pochi giorni Nino Fuscagni è impegnato nella lavorazione [illegible] [illegible] «speciale» televisivo per la rete uno: il titolo [illegible] «Una questione di musica» [illegible] Fuscagni ne [illegible] il conduttore. Accanto [illegible] [illegible] figurano come ospiti il musicista Augusto Martelli e Vanna Brosio, che fece [illegible] lungo coppia [illegible] Fuscagni [illegible] presentare [illegible] musicali [illegible] [illegible] i ragazzi.

Ugo Gregoretti dirige negli [illegible] della [illegible] di Napoli [illegible] commedia «Ma cos'è questo amore». Interpreti principali Stefano [illegible] [illegible] [illegible]

Chi è il personaggio n. 2 dell'«Altra domenica» di Renzo Arbore?

Andy, il cugino muto che racconta bugie

ROMA — Con quella [illegible] grifagna [illegible] stupita, quel [illegible] [illegible] formichiere, [illegible] spalle di Renzo Arbore, nella [illegible] «L'altra domenica», risucchia l'occhio [illegible] spettatore. Eppure non fa nulla, non parla, si muove poco, sembra capitato lì chissà [illegible] dove. Un extraterrestre insomma. Ma chi è? [illegible] rispondere [illegible] domanda la cosa migliore [illegible] chiederlo a lui: [illegible] Andy Luotto, [illegible] è vero che [illegible] chiama così.

«Renzo mi ha preso perché il mio naso [illegible] più poderoso del suo».

[illegible] dove ti ha pescato?

«Beh, io [illegible] Renzo [illegible] quasi cugini, con in mezzo una zia, Philly, Filomena in italiano, *che sta [illegible] Brooklin, [illegible] [illegible] tiene sotto la sua tutela».*

E tu di dove sei? [illegible] dove arrivi?

«Sono americo-italiano».

Vuol [illegible] [illegible] italo-americano, o c'è differenza?

«Un italo-americano è un italiano trapiantato in Usa in età infantile, [illegible] americo-italiano [illegible] [illegible] nato in America da genitori italiani. Sono venuto in [illegible] spedito [illegible] Renzo da [illegible] [illegible] Philly. Diceva che era sprecato a fare il galoppino di tutti: Andy va' [illegible] comprarmi il giornale, Andy va' a prendermi un sigaro...».

E sei arrivato in Italia per stare impalato dietro [illegible] Renzo Arbore?

«E [illegible] pare niente? Adesso lavoro senza far niente, prima dovevo correre [illegible] destra e a sinistra senza [illegible] lavorare».

Qualcuno ha scritto che parli solo l'americano, quello di Brooklin, invece a me sembra che tu parli benissimo l'italiano. [illegible] è che l'America [illegible] la [illegible] soltanto sognata e magari [illegible] [illegible] in Trastevere?

«La verità [illegible] che io ho 14 anni...».

Come 14 anni? Che tal? Ti cali l'età?

«No, no. E' che [illegible] pratica ho 14 anni. Cioè l'età che avevo quando giunsi [illegible] Italia. Da allora [illegible] [illegible] cresciuto e vivo [illegible] stato confusionale».

Sarebbe a dire?

«Sarebbe a dire che non capisco assolutamente niente di quel [illegible] succede intorno. Mi pare di vivere in un incubo folle».

[illegible] ti piace questa situazione?

Le sorelle Bandiera, altra scoperta di Arbore

«Moltissimo. Sono pieno [illegible] gioia. Poi adesso comincio a diventare celebre. Già [illegible] gente mi ferma per [illegible] strada, mi chiede autografi».

E tutto questo [illegible] far niente?

«E ti pare poco? Ci [illegible] persone che sgobbano da matti per anni [illegible] anni [illegible] non riescono [illegible] sfondare. A me è bastato apparire [illegible] qualche volta in tv, [illegible] stare lì, immobile».

Eppure [illegible] tua faccia non mi è del tutto nuova. [illegible] sa che tu invece [illegible] hai sgobbato [illegible]. Per esempio, siamo proprio sicuri che [illegible] hai niente a che fare con certe stazioni tv private?

«Be', ad essere sinceri in due tv private ci ho lavorato. [illegible] una [illegible] fascista, [illegible] quindi meglio dimenticare. L'altra [illegible] io [illegible] fascista, ma ancora mi deve pagare e intanto continua [illegible] replicare il mio programma».

Ecco che scopriamo gli altarini. La zia Philly non c'entra per nulla. Renzo non ti ha pescato in America, ti ha visto in [illegible] tv private [illegible] e ti ha portato alla Rai. A me risulta che Renzo sta incollato per ore davanti al teleschermo [illegible] spiare le [illegible] [illegible].

«Lo sai che non bisogna far sapere al telespettatore quanto [illegible] buono il cacio con le pere?».

E quanto tempo ritieni [illegible] resta[illegible] a *L'altra domenica?*

«Finché non mi sbattono fuori. In tal caso, Renzo Arbore dovrà trovarmi un altro lavoro».

Ma Arbore [illegible] fa fare qualche al[illegible] [illegible] oltre il guardargli le spalle?

«Non sono il suo guardaspalle, o guardia del corpo; Renzo [illegible] difendersi da [illegible]. Comunque mi fa prender parte a qualche sketch. Però [illegible] ogni sceneltta che mi fa fare io gli [illegible] [illegible] due a quattro dollari. [illegible] poiché [illegible] costa un po' troppo, preferisco star zitto e non far nulla».

Ma non hai altre ambizioni? Altri progetti?

«Certo: adesso sto scrivendo la sceneggiatura di un film, si intitolerà Rogne e racconterà [illegible] rogne che ho trascorso prima [illegible] fare la tv. Per il film curerò [illegible] la regia».

E la sai fare la regia? Hai qualche esperienza?

«E che ci vuole? Basta piazzarsi accanto all'operatore [illegible] dire: "Silenzio! Si gira. Motore! Azio[illegible]!". Ho già imparato tutto».

Cos'è che ti piace di più del lavoro in tv?

«Le luci, specie quelle colorate».

[illegible] che altro ti interessa? Non so, le attrici, le donne?

«Scherziamo? Io [illegible] [illegible] uo[illegible] serio: io [illegible] sposato!».

Ah! Sei sposato?! Con una americo-italiana?

«No, lei è scozzese, o di quelle parti lì, insomma dove si fa lo skotch».

Alla fine di ogni trasmissione cosa ti [illegible] Arbore?

«Bravo! Mi dice, oggi la tua stupidità ha rasentato il sublime. Ed è vero. La mia stupidità ha del geniale. Non potrebbe essere altrimenti».

Lamberto Antonelli

I DISCHI DELLA SETTIMANA I DISCHI DELLA SETTIMANA I DISCHI DELLA SETTIMANA

Leggera

MARIA APARECIDA - «Foram 17 anos» (Derby, DBR 20062).

Cantautrice brasiliana di sicuro talento, Maria Aparecida Martins [illegible] affida all'irresistibile ritmo che sempre ci aspettiamo dalla musica della sua terra. E' soprattutto samba, senza svolazzi neppure vocali, senza ricercatezze strumentali: batteria, percursao, coro ed il gradevole gioco [illegible] fatto. Dosate le pause eleganti, come Lagrimas da Oxum, *unica concessione [illegible] un'orchestrazione più raffinata.*

PRETTY BABY, colon[illegible] sonora del film (Records ABC 495).

Sorprendentemente piacevole e interessante, come raramente capita ascoltando tutto un «lp» cinematografico. Ci [illegible] i grandi nomi del jazz di New Orleans, [illegible] Jelly Roll Morton [illegible] Scott Joplin. Arie struggenti come l'assolo di tromba come sfiatato («The Honey Swat Blues») classiche pianole ragtime o [illegible] gag di film muto («King Porter Stomp»), eccellenti brani classici per piano - clarino - basso («Big Lip Blues») e l'immancabile, struggente brano cantato («Winin' Boy Blues»).

THE LOVELETS - «Famous films'Themes» (Carosello, Ori 8243).

E' la consueta ricetta del motivo rimasto in testa all'uscita del cinema, eseguito al sax e condito con batteria elementare, piano e un'idea di elettronica. Curioso come temi tipo Terremoto e Guerre stellari *possano nell'ascolto risultare sexy come più coerenti* Emmanuelle - o Histoire d'O. *La resa indubbiamente orecchiabile, non riesce mai [illegible] cancellare quella sensazione di volgarità che ispirano esecuzioni che sembrano fatte su misura per la colonna [illegible] degli strip-tease delle tv private.*

e. don.

Classica

SALOME [illegible] R. Strauss (EMI): dir. H. von Karajan.

Secondo alcuni è il capolavoro fonografico di Karajan. Certamente il risultato è di altissimo livello, in linea con [illegible] musica che sembra modellata appositamente sulla sensibilità del celebre direttore. Non si può tuttavia affermare che la sua Salome *sia superiore alla memorabile edizione diretta [illegible] Mehta. Certo l'ultimo quarto d'ora è veramente mozzafiato, anche se, per quanto brava, Hil-*

degard Behrens, la matura cantante scoperta tre anni fa da Karajan, [illegible] riesce a far dimenticare [illegible] grandissima, forse inarrivabile (in disco), Caballé.

PROKOFIEV PER PIANOFORTE (CBS): solista [illegible] Zeltser.

Pagine che riflettono fedelmente il vero stile compositivo di un Prokofiev cronologicamente compreso fra il 1908 della Suggestion diabolique *e il 1944 [illegible]* Sonata n. [illegible] *Di particolare interesse [illegible]* Cinque sarcasmi *composti nel 1916, la cui grottesca aspreeza, incline all'atonalità, risente chiaramente del difficile momento che la Russia e l'Europa stava[illegible] vivendo. Mark Zeltser, un pianista [illegible] sulla cresta dell'onda, ha tecnica [illegible] stile adeguati a restituire l'atmosfera di Prokofiev.*

r. [illegible]

Folk

MIMMO MOLLICA: «Vinni cu vinni» (Polydor 2448 072).

Mimmo Mollica si occupa del passato musicale della [illegible] Sicilia presentando dieci brani non entusiasmanti dal punto di vista di chi vuole una musica [illegible] facile ascolto, ma interessantissimi per i cultori della tradizione popolare. Per questi ultimi due pezzi soprattutto saranno una [illegible] scoperta: due tiritere [illegible] pescatori dal significato decisamente oscuro, cantate parte in siciliano arcaico e parte in inglese antico. Sul perché [illegible] questa strana mescolanza ci si potrà sbizzarrire per ore.

Le curiosità [illegible] si esauriscono qui, ma proseguono con una serie di canzoni del periodo risorgimentale che mostrano l'evoluzione dell'atteggiamento del popolo siciliano nei confronti dei suoi «liberatori».

GRUPPO SPONTANEO DI MAGLIANO ALFIERI: «Feste calendariali [illegible] canti popolari dell'Albese» (Albatros VPA 8415/A).

Sorto nel '63, il «Gruppo», attivo nelle Langhe e nel Monferrato, oltre a raccogliere canzoni, arrangiarle e suonarle, si [illegible] occupato pure di recuperare oggetti della civiltà contadina piemontese giungendo a riunirli in [illegible] vero [illegible] proprio [illegible]. Il disco è con tutta evidenza dedicato agli appassionati: le registrazioni [illegible] state fatte come di norma dal vivo, i brani so[illegible] suonati [illegible] sette non professionisti tra i tredici e i quarantasette anni, e cantati [illegible] una quindicina di ragazzi non tutti ugualmente dotati. Le canzoni naturalmente hanno il loro fascino; ce n'è di antiche [illegible] di antichissime, note [illegible] sconosciute. Chi volesse interpretarne i testi o saperne di più non ha problemi: c'è il libretto che spiega tutto.

TUCKER, DICKENS, workman [illegible] gunning: «Canzoni dei minatori d'America» (Albatros VPA 8386).

Il [illegible] [illegible] George Tucker richiamerà forse alla mente di qualcuno il ricordo del folk singer sessantenne noto per i suoi sit-in davanti alla Casa Bianca, e per avere rappresentato una [illegible] voci più agguerrite della protesta in musica americana. In questo album parla del suo passato di minatore, vissuto assie[illegible] agli altri tre interpreti, un uomo e due donne, figlie e mogli [illegible] uomini delle miniere.

Le tredici canzoni, [illegible] drammatiche, [illegible] rassegnate, ora arrabbiate, sorprendono musicalmente perché sono anche piacevoli da sentire. Chi [illegible] abituato allo stile Nashville ascoltandole non storcerà troppo il naso.

s. p.

Classifica dei 45 giri

1. **Una donna per amico**, cantata da Lucio [illegible]
2. **You're the one...** cantata da Travolta e Newton-John.
3. **Triangolo**, cantata [illegible] Renato Zero.
4. **Wuthering Heights**, cantata da [illegible] Bush.
5. **No**, cantata da Gianni Bella.
6. **Cercami**, [illegible] dai Pooh.
7. **Crepuscolo**, cantata da Umberto Balsamo.
8. **Liù**, cantata dagli Alunni del Sole.
9. **Cantare, gridare, sentirsi...**, cantata da [illegible] Morelli.
10. **Souvenir**, cantata da Santarosa.

Classifica dei 33 giri

1. [illegible] **donna per amico**, di Lucio Battisti.
2. **Grease**, [illegible] Travolta e Newton-John.
3. **Zerolandia**, di Renato Zero.
4. **Saturday night Fever**, colonna sonora.
5. **Bo[illegible]erang**, dei Pooh.
6. **The kick inside**, di Kate Bush.
7. **Liù**, degli Alunni [illegible] Sole.
8. **Rimini**, [illegible] Fabrizio de Andrè.
9. **Ti avrò**, di Adriano Celentano.
10. **Step II**, di Sylvester.

I bianconeri battono il Milan e si rimettono in corsa per lo scudetto

Quando la Juve ritrova l'orgoglio

Tutto è tornato nella normalità, o quasi. Due punti di distacco fra Juventus e Milan non sono un abisso, ma un trasparente diaframma che si può perforare. Il campionato vive ora uno spiccato equilibrio, reso più accentuato dai risultati che continua ad ottenere il sempre più sorprendente Perugia ed all'incerto camminare di molte squadre.

su un'altalena di grigiori e di squarci di luce. Ma torniamo alla «classicissima» della sesta giornata. Ha vinto la squadra di Trapattoni, il Milan di Liedholm ha retto con orgoglio e con saggezza il confronto. Hanno avuto l'esperienza, la volontà, quella capacità di riscoprire antichi stimoli nella opportuna.

Una concitata fase della partita al Comunale: Bettega colpisce di testa ostacolato dal Bet

La Juventus aveva accettato questo inizio di campionato prima con filosofia, poi con fatalismo, infine con una certa apprensione. Tutto il bene seminato ai mondiali di Buenos Aires non poteva essersi dissolto. E questa sicurezza autorizzava i bianconeri a pazientare, ad accettare i responsi grigi del campo nell'attesa di tempi migliori. «*Tanto siamo campioni d'Italia*», dovevano pensare.

Ma nel calcio attuale non c'è rispetto per nessuno; le individualità tecniche sono quasi sempre sovvertite da chi riesce a trovare il marchingegno tattico per mettere in difficoltà l'avversario più blasonato. E per tali ragioni, la Juventus stentava a fare risultato (salvo il caso Verona, che rappresenta una eccezione) ed a volte un gioco apprezzabile. Non sempre era stata confortata dalla buona sorte. Ma non era sufficiente questo elemento obbiettivo a giustificare i cinque punti all'attivo, a trovare una ragione alla sconfitta subita dal Perugia, ai punti avvilenti di Catanzaro e di Bologna. C'era ruggine negli ingranaggi; c'erano sedimenti nel meccanismo psicologico. Venivano meno orgoglio e stimoli, quelli che erano serviti a sospingere i bianconeri verso cinque scudetti in sei anni. Tutto ciò si poteva riassumere in una parola, *crisi*, se non fosse parola troppo ardita da attribuire ad un collettivo capace di rovesciare qualsiasi situazione, di qualcosa non funzionava.

Dal resto, nella conciliazione degli spogliatoi, abbiamo raccolto unanimità di consensi, tutti orientati verso una sola direzione: «*La Juventus è tornata ad essere ciò che era lo scorso anno e due stagioni fa*». Come a significare che fino al gol di Bettega, e meglio fino al fischio iniziale dell'ottimo D'Elia, la Juve era un'immagine poco fedele di se stesse. Inconsapevolmente, nell'euforia della confessione dello spogliatoio, i bianconeri hanno ammesso lacune che prima non si volevano e non volevano riconoscere. Con l'avvento del Milan e Torino, c'è stata la metamorfosi. Tutti per il collettivo. Senza eccezioni. E' riaffiorato l'orgoglio, è rinata la volontà, è rifiorito l'agonismo, è lievitato lo spirito di sacrificio, sono riemersi antichi stimoli. E per il Milan, squadra ottima per impostazione e per vigore fisico (salvo qualche eccezione: Rivera e De Vecchi), tutto si è complicato maledettamente. A cominciare dall'assestamento della marcatura che Liedholm voleva imporre a Trapattoni e che invece è stato costretto a subire.

Furino è stato un leone su Novellino, sul quale ha commesso molti falli, sul quale ha applicato ogni capacità di ostinato francobollatore. Benetti è uscito indenne da un innocuo e distaccato De Vecchi; mentre Tardelli, e qui si annuncia la nota positiva e confortante del pomeriggio, ha concellato dal campo un Bigon che con il suo movimento era di disorientare il suo angelo custode. La nascita della figlia ed un turno di riposo sembrano aver rigenerato «Schizzo». Ora si tratta di insistere. Il tono compiuto verrà riacquisito con estrema facilità. E pure interessante il ritorno di Cabrini che certi guai di rendimento; il giovane cremonese ha dimenticato i momenti tristi in cui fu declassato a rincalzo ed ha mostrato di possedere ancora quella personalità che ne faceva uomo importante in un certo settore del campo.

La difesa della Juventus merita un capitolo a parte. Cuccureddu, ad esempio, è stato impeccabile. Non ha lasciato un solo pallone a Chiodi, poi è uscito dal campo per il riacutizzarsi di un fleve stiramento. Scirea ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, di essere il dominatore incontrastato del ruolo di libero (il milanese Baresi si presenta come legittimo suo erede). Gentile ieri sembrava disporre del dono dell'ubiquità. ra avanti e dietro, a destra ed a sinistra. Una notevole spinta, che ha dato il respiro a Rivera e che ha dato tanto carburante nel serbatoio juventino. Forse, è stato il migliore in campo. Zoff si è limitato ad un palo di parata di ordinaria amministrazione, sfoggiate però con la semplicità ed il distacco dei grandi campioni.

Un altro capitolo meritano Virdis, Bettega e Causio. Quest'ultimo è stato grandissimo per quarantacinque minuti; una fonte di gioco, di estro, di dinamica, di stile, di suggerimenti, ed un motivo spettacolare di più nello spettacolo del match. Nella ripresa ha sbagliato molti palloni ed egli stesso se ne è lamentato. Bettega ha scardinato la porta di Albertosi con intuizione felina; poi ha fatto da sponda, ha cucito, ha contrastato, ha operato spunti isolati che non hanno avuto però buona sorte. Virdis è stato spesso disapprovato dal pubblico. Non gli si perdonano la mancanza del gol ed un certo assenteismo. Secondo noi va capito e giustificato, analizzato nel contesto di una squadra che si muove in un certo modo, con certi schemi che forse creano difficoltà all'ambientamento del sardo. Con Cagliari gli altri giocavano per lui nella Juventus deve giocare per gli altri. Metamorfosi che comporta fatalmente qualche crisetta di ambientamento. Perciò ci vuole pazienza e fiducia. Ieri ha detto: «*Non è che ho giocato male*».

Concludiamo con un rilievo che tocca l'argomento Nazionale. Oggi pomeriggio da Milano, l'Italia vola a Bratislava dove mercoledì giocherà contro i campioni uscenti della Cecoslovacchia. Ci sembrava impossibile che la Juventus (che offre otto undicesimi alla causa azzurra) non desse, nell'imminenza dell'amichevole, una grande prova di orgoglio.

Angelo Caroli

Serie B - Samp, primo successo

I punti arrivano il gioco arriverà

Il lavoro di Giorgis comincia a dare qualche frutto

Ed al settimo assalto la Sampdoria trova il centro. La vittoria era nell'aria e l'allenatore Giorgis ne era talmente sicuro da proporre, scherzosamente si intende, un turno di riposo per il portiere Garella «tanto — assicurava — si giocherà solo a metà campo». Non era spavalderia quella ostentata dal trainer sampdoriano, quanto fiducia nei propri uomini e certezza di aver lavorato, in questi 15 giorni, con serietà e profitto.

Sconfitta di stretta misura a Bari, la Samp ha ottenuto a spese d'un Brescia affamato di punti un successo preziosissimo, anche se ha faticato più del lecito prima d'aver ragione degli avversari. In questo momento comunque non è il risultato di tanto per il sottile, anche perché i due punti hanno un immediato, duplice effetto: primo, permettono ai blucerchiati di abbandonare quell'ultima scomoda posizione di classifica; secondo, scacciano il pericolo d'una crisi irreversibile e sanciscono una tregua tra giocatori e tifosi. Non resta ora che proseguire sulla strada intrapresa per continuare con un campionato dignitoso, non proprio da protagonista.

Sorride dunque soddisfatto Lamberto Giorgis, ma non si lamenta Pietro Maroso. Voleva un punto dalla trasferta di Taranto e un punto ha avuto. La paura è stata però grande, proprio in extremis Damiani ha raddrizzato la situazione evitando una clamorosa sconfitta. Impresa non facile, quella compiuta dal rossoblù, in quanto il Taranto ha dimostrato non meritare la posizione di classifica in cui è relegato, battendosi con determinazione e vitalità. Certo, anche parte il pareggio permette a Damiani e compagni di mantenersi a ridosso del gruppo di testa, dall'altra non dissipa perplessità destate ultimamente dalla squadra di Giorgis.

Hanno Luppi e Butta, elementi esperti e smaliziati ma la sostanza è cambiata di molto. In più d'ora in poi il trainer genoano si troverà a dover affrontare problemi di abbondanza in quanto, con tanti uomini a disposizione, sarà inevitabilmente costretto di volta in volta a scontentare qualcuno. Le lacune comunque c'erano e dovevano essere colmate.

La «settima» di campionato è dominata al vertice dallo scontro tra Monza e Pescara. L'incontro ha mantenuto tede alle aspettative: emozioni, gran gioco e colpi di ripetizione. Un match che conferma come anche in serie B si pratichi calcio ad alto livello. Si aspettava il Pescara, ma è visto il Monza. Il pareggio deve infatti suonare quasi come un insulto per gli uomini di Magni, che hanno attaccato per 85' su 90' cozzando contro il bunker pescarese. Già, perché il Pescara è squadra solida, esperta, per nulla disposta a fare concessioni allo spettacolo. La sua tattica è quella di rischiare meno possibile sfruttando nello stesso tempo l'esperienza di uomini come Zucchini, Nobili e il portiere Recchi.

Qualcuno ha scomodato l'Ascoli per presentare il Pescara, ma non ci pare ancora il caso di azzardare paragoni: i marchigiani erano una specie di rullo pressore, dotato solo di marcia avanti; gli abruzzesi non hanno la stessa potenza dei bianconeri, pur vantando identica astuzia e solidità a centrocampo.

E' certo comunque che di qui alla fine del campionato ne vedremo delle belle, anche perché le dirette avversarie del Pescara non mollano affatto. Il Cagliari ha vinto, l'Udinese anche, mentre il Foggia ha fatto un passo indietro facendosi bloccare sul pareggio dal Rimini. E domenica c'è Udinese - Cagliari, una partita che promette spettacolo ed emozioni a raffica. L'eventuale vincitore si proporrà come primo e più qualificato antagonista della capolista tuttora in carica.

Vergnano

Mercoledì la Nazionale gioca a Bratislava

Otto bianconeri in azzurro

Domani sera a Bratislava impegnata mercoledì in amichevole a Bratislava contro la Cecoslovacchia (inizio ore 17, diretta per tv sul primo canale). La partita italiana, della quale hanno parlato otto bianconeri e tre granata, parte oggi alle 15,50 con volo speciale. Domani pomeriggio gli azzurri si allenano allo stadio Slovan di Bratislava. Ecco i convocati:

Portieri: Zoff e Conti.

Difensori: Bellugi, Cabrini, Gentile, Maldera, Scirea.

Centrocampisti: Antognoni, Benetti, Patrizio Sala, Tardelli.

Attaccanti: Bettega, Causio, Graziani, Rossi, Claudio Sala.

Sono stati convocati anche gli azzurri della Spal che affronteranno domani (ore 14,30) a Ferrara. Questo l'elenco:

Portieri: Bordon e Giovanni Galli.

Difensori: Bini, Canuti, Collovati, Manfredonia, Rocca.

Centrocampisti: Di Bartolomei, Guidetti, Oriali, Pasinato.

Attaccanti: Bagni, Giordano, Muraro, Novellino, Pellegrini.

Domani è previsto un allenamento in famiglia sul campo della Spal. La partita con la Svizzera sarà teletrasmessa in diretta sul secondo canale.

Per protesta sui "modi di gestione,,

Federcalcio piemontese si dimettono in quattro

Ancora maretta in casa al consiglio del comitato regionale piemontese della Figc. Dopo la tempestosa assemblea di dieci giorni fa sono giunte ieri le dimissioni dei quattro consiglieri che in occasione della riunione delle società hanno presentarono nell'aula del dibattito in segno di protesta contro il modo di gestire del comitato.

I quattro consiglieri dimissionari sono: Righetti (Pertusa), Iemma (Moncalieri), Stradella (Quattordio) e Guglielminotti (Anpi Elter). I quattro, dopo aver inviato le dimissioni, hanno convocato per questa sera alle 18,30 al campo vecchio di Moncalieri una conferenza stampa nella quale daranno ulteriori delucidazioni sulla loro decisione.

«*Abbiamo pensato una settimana sul farsi* — ha dichiarato Righetti — *e abbiamo deciso di dimetterci; noi vogliamo che il comitato sia retto democraticamente e non in maniera paternalistica*» (evidente allusione alla gestione Trentin n.d.r.).

E' altresì evidente che i consiglieri mirano alle dimissioni di Trentin ed a nuove elezioni. Il presidente federale è per ora all'oscuro di tutto. Lo abbiamo rintracciato telefonicamente: «*Non sono al corrente di questo nuovo evento.* — ha detto — *A questo punto devo convocare i consiglieri che non si sono dimessi e decidere il da farsi. Dovrò anche sentire la federazione a Roma. Tocca all'organo centrale decidere o inviare un commissario oppure indire nuove elezioni*».

Per ora c'è dunque parecchio fermento; non ci sono precedenti da poter prendere ad esempio. Una cosa però è certa: da Roma potrebbero anche intervenire se Trentin non rassegnasse le dimissioni. Ovviamente con questa situazione non si può andare avanti, le società, e almeno una grossa parte di esse, diserta le assemblee, sentendosi al di fuori della gestione del comitato ma anche al di fuori delle polemiche.

Frattanto, com'è quasi inevitabile in situazioni del genere, fioriscono i pettegolezzi: si dice che Borgogno, dopo averlo salvato in assemblea, potrebbe chiedere le Trentin le dimissioni; d'altra parte si dice anche che i consiglieri dell'Aspi Calcio non godano poi delle simpatie di molte società anche se molti a considerarsi d'accordo sulla qualità del lavoro portato avanti.

Stasera ne saprà qualcosa di più ma senza dubbio questa situazione anomala potrebbe andare avanti per un lungo periodo.

g. a.

S. Siro derby Milan - Inter

Serie A in sintesi

RISULTATI: Ascoli - Lazio 0-0; Atalanta - Perugia 0-2; Catanzaro - Catanzaro 0-0; Fiorentina - Bologna 1-0; Inter - Napoli 2-0; Juventus - Milan 1-0; Vicenza - Verona 1-1; Roma - Torino 0-2.

CLASSIFICA: Perugia p. 10; Milan 9; Inter e Torino 8; Juventus, Ascoli, Fiorentina, Napoli e Roma 7; Catanzaro 6; Bologna, Atalanta e Vicenza 4; Lazio e Verona 3; Catanzaro 2.

MARCATORI: 6 reti Giordano (Lazio); 5 reti Bettega (Juventus) e Calloni (Verona); 4 reti Chiodi (Milan) e Garlaschelli (Lazio); 3 reti Bigon (Milan); Vincenzi (Bologna); Trevisanello (Ascoli); Faloppa (Vicenza); Pulici (Torino); Pellegrini e Savoldi (Napoli); Speggiorin (Perugia) e Pecci (Fiorentina).

PROSSIMO TURNO: Bologna - Avellino; Perugia - Fiorentina; Lazio - Roma; Milan - Inter; Napoli - Juventus; Perugia - Ascoli; Torino - Vicenza; Verona - Atalanta.

Non è ancora grande ma è sulla buona strada

Il Toro comincia a crescere

— Il Torino forse non è grande, ma è sufficiente per battere una Roma in piena crisi. c'è da illudersi che tutti i problemi Radice siano risolti, ma quando si vince per 2 a in trasferta si trova il conforto della classifica, si acquetano le proteste, si guadagna il tempo per riflettere per provvedere.

La Roma — lo sappiamo — vale poco. conseguito un pareggio in trasferta nella prima partita di campionato, ha perso in il Milan per 0 a 3, ha perso poi a Napoli, ha vinto con il Bologna all'Olimpico, ha riper a Catanzaro per cadere di fronte al Torino. Non un cammino esaltante, anzi un piena crisi.

Per inquadrare il successo del Torino occorre tenere ben presente questa pre la Roma attualmen vale poco. E' in piena crisi, forse l'allenatore Giagnoni lascia. Strano destino: tocca proprio ai granata condannare il loro vecchio maestro. noi vogliamo parlare di questo Torino. Vista a Roma la squadra granata non ha suscitato entusiasmi, ma non esistono ragioni di essere pessimisti. Finalmente la squadra ha potuto giocare al completo, e tutti sappiamo quanto valga Zaccarelli. Il forte centrocampista non è apparso in piena forma atletica, ma pienamente ricuperato. Ha giocato in un ruolo che predilige, (come «libero»). Lui, lo sappiamo tutti, preferisce il centro campo può scorrazzare, correre, suggerire ed a volte anche tentare il gol.

Renato Zaccarelli

Radice (da sul letto ospedale) e Ferretti lo hanno utilizzato a Roma libero, e Zaccarelli ha accettato il ruolo. Non è parso si come in altre circostanze, raramente ha tentato sortite in attacco, forse perché non sicuro di poter rientrare in zona in tempo utile, ma Zaccarelli dato sicu al reparto. Vero che l'attacco della Roma è stato poca cosa, proprio il settore arretrato a creare i fastidi maggiori. Tre gol Ascoli, tre gol (sia pure pareggiati) a Torino contro l'Inter suonato l'allarme. Ferretti hanno provveduto a tamponare la falla E' solo questione tempo: tornerà il grande giocatore che tutti conosciamo. Ha classe, intelligenza, continuità. Deve solo ricuperare forze, debilitate da un duplice grave infortunio.

problema più gravoso risolve così, rimane da ricuperare in pieno Graziani. All'Olimpico Francesco non ha brillato, finalmente ha rotto la serie negativa delle «giornate no», segnando un gol prezioso. Con la collaborazione di Paolo Conti, possono obiettare incontentabili, ma è pur sempre gol che conta. Terminato digiuno, si ora l'esplosione di anche in circostanze meno facili. Il giocatore parso pieno buona vogia, anche allegro. E' pronto bissare l'impresa di Roma.

oltre a Zaccarelli ed Graziani, abbiamo ammirato un grande Pecci. Lo abbiamo in ed all'attacco, combattere correre, ha salvato un gol contrastando Di Bartolomei, per due minuti dopo a depositare nella rete di Paolo Conti il pallone del raddoppio. Pecci ha difetti statura e di velocità, è un palleggiatore ottimo, grande combattente ed un centrocampista intelligente. Nel calcio il ragionamento conta più che il ritmo.

Dopo la lunga premessa, conclusione sembrerebbe facile, ma non ci sentiamo di definire «grande» questo Torino. vinto a Roma, ha vinto bene, ha vinto merito, alla squadra di un tempo mancano determinazione, volontà grinta gioco. Non sappiamo quali siano i motivi della ruggine che vieta il grande gioco una volta, ma forse è soltanto questione tempo. Si attende pieno ricupero Claudio Sala. Non accusiamo il «poeta del gol» di giocato male. Anzi. Lo abbiamo ammirato in certi tocchi ed in certi suggerimenti degni delle giornate migliori. Ma da Claudio Sala si deve pretendere di più. Non colpa sua, è questione tempo. Vogliamo continuità, determinazione quel pizzico di cattiveria che sempre aveva dimostrato. Claudio è rientrato da poco tempo, riprenderà la forma. Soltanto allora il Torino tornerà grande.

Accatino

Giagnoni esonerato passa all'attacco «È una congiura»

ROMA — Gustavo Giagnoni stato esonerato dalla guida . La che ci è stata fornita preso dallo , in giornata . Il romanista è apparso molto amareggiato non tanto per l'esonero quanto per i motivi che lo hanno generato.

«C'è vera e propria congiura miei confronti — ha Giagnoni — fin dai tempi della Coppa Italia. Se volevano licenziarmi potevano farlo prima. gente dovrebbe vergognarsi anche se capisco che hanno agito sotto l'impulso reazioni di piazza. La squadra ha lottato, mi dimostrato senso vivo attaccamento. Però anche i ragazzi da tempo avevano avuto sentore delle che stavano sviluppando dietro le mie spalle, quindi alcuni di hanno risposto più alle mie sollecitazioni e siamo arrivati punto rottura».

Il sostituto Giagnoni dovrebbe scelto una rosa di nomi Puricelli, Valcareggi e Chiappella. però neppure da escludere una soluzione all'interno della società, con la promozione di Trebiciani.

Doppio dispiacere per Gustavo Giagnoni

A condannarlo è stata proprio la sua ex squadra

Questa la «papera» di Paolo Conti che ha spianato la strada al successo granata

ROMA — *Per lui è la condanna. Arriva dal Torino ed il particolare lo distrugge ancor più. Giagnoni lascia la Roma. Oggi si riunisce «vertice» giallorosso, l'esonero dell'allenatore appare scontato. E' stato un pomeriggio tremendo, come quando si trattò di troncare l'amore col Torino, il tempestoso rapporto col Milan del «padrone» Rivera, l'esperienza di Bologna.*

Giagnoni è entrato all'Olimpico a capo chino, sembrava ormai rassegnato alla sorte. La Roma ha tradito con la papera Conti, con una sconcertante prestazione che aumenta i pericoli di retrocessione. Dopo il gol Graziani il guerriero sardo ha sperato ancora. Un filo esile al quale è lecito ed aggrapparsi. Ma non c'è stato nulla da fare. La squadra non è riuscita a reagire, inutile continuare ad agitarsi dalla panchina. La gente intanto fischiava, urlava con rabbia: «Serie B, serie B».

Qualcuno addirittura esagerava e riusciva a colpire l'allenatore al capo, a procurargli una ferita da martire che lo lasciava stordito. Abbiamo salutato un Giagnoni irriconoscibile stato d'animo. Come apparivano lontani i tempi felici di Torino, col colbacco in testa, capitano generoso di cento battaglie, le serate i tifosi, rinnovando ad ogni istante la sfida con la Juventus! Gustavo è entrato nel cameroni degli ospiti ed ha stretto cavallerescamente la mano. C'è stato imbarazzo comprensibile. Tutti avrebbero voluto aiutarlo, ma come? Gustavo è tornato verso il suo spogliatoio, mentre nel caos del dopo-gara già rimbalzavano nomi sul probabile successore.

La porta della stanza s'è chiusa. Uno alla volta sono poi usciti i giocatori, offrendo strani discorsi conditi arte con scusanti e una minima parte di colpa. Poi Giagnoni, per ultimo. Nel corridoio è piombato all'improvviso il silenzio. Tutti hanno atteso da voce stanca un addio immediato, quelle di che nel calcio troppo spesso dovrebbero miracolare un ambiente. Ma Gustavo è rimasto al suo posto, orgoglio fierezza. «Penso d'aver fatto fino in fondo il mio dovere — ha detto con emozione —; non ho nulla da rimproverarmi. Purtroppo è un momento no per la Roma, i ragazzi anche oggi crollati, avevano i nervi troppo fragili. Spetta al presidente prendere una decisione sulla conduzione della squadra».

E' passato Luciano Spinosi; ha scosso il capo ed ha borbottato: «Non lo merita. Almeno pari ci stava contro un Torino che andando avanti finirà a metà classifica».

Al Torino visita di Giagnoni aveva lasciato una dolorosa ferita. I granata se ne andavano verso il pullman ripetendo: «Anche queste sono le leggi dello sport, purtroppo». **Ferruccio Cavallero**

CORSICA - Vince Darniche, il "drago„ solo al terzo posto

Sandro Munari e Fiat 131 un clamoroso divorzio?

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — *La Fiat ha vinto, Darniche si è aggiudicato l'ultimo duello con Andruet. Un successo strepitoso per la casa torinese, con tre vetture ■ primi tre posti e un'altra in quinta posizione, ma non senza patemi d'animo. La Porsche ■ Almeras si è infatti dimostrata più competitiva del previsto. Mentre hanno pienamente deluso le Triumph TR7, costrette all'abbandono dopo soltanto tre prove, le vetture tedesche hanno dimostrato un netto progresso sull'asfalto. Ci si poteva aspettare ■ attacco della Porsche, come più probabile rivale per la Fiat, ■ non a questo livello. Almeras è soltanto un pilota privato, concessionario della casa ■ Stoccarda nella sua città, ma ci ■ chiede cosa sarebbe potuto succedere se al posto del bravo francese si fosse presentato in gara un pilota più qualificato ■ ■ squadra più competitiva. I ■ cavalli del motore a sei cilindri della «Carrera» hanno ■ dato seri fastidi alle Fiat 131 ■ i poco più di 10 minuti di distacco con cui Darniche ha battuto Almeras sono appena sufficienti se si considera che il pilota della «Carrera» ha perso 9 minuti e 37" nella terza prova speciale, quando gli si è bloccato l'acceleratore.*

La minaccia Porsche ■ dunque una realtà, soprattutto se, lo ripetiamo, qual- ■ deciderà di adottare ■ macchine tedesche in una squadra valida ■ di mandarle nel campionato mondiale del prossimo anno. E' la prima volta, a parte l'episodio di Montecarlo che può ■ definito casuale, che una di queste vetture si inserisce così facilmente nei primissimi posti ■ ■ rally mondiale, negli ultimi anni. Sono comunque questi discorsi per il futuro; al momento rimane ■ straordinaria vittoria di Darniche, ■ vittoria determinata dalla regolarità che ha praticamente distrutto, nel morale, Jean Claude Andruet. Questi ■ apparso quasi sull'orlo di una crisi nervosa ed ■ un miracolo che non abbia annunciato il proprio abbandono dall'attività. Cosa che invece ha fatto la sua navigatrice «Biche» la quale ha dichiarato che non correrà mai più, ■ che questa era la sua ultima corsa.

Darniche, molto sportivamente, ha avuto parole di elogio per il suo rivale, ma questo non ■ bastato ad Andruet per accettare una sconfitta dopo che era stato al comando del rally per tutta la notte. Anche Munari è apparso piuttosto contrariato. Il «drago» sperava in un rilancio in Corsica ■ invece deve accontentarsi del terzo posto. La ■ ■ stata ■ prestazione valida sul piano velocistico, quando è riuscito ad ottenere i migliori tempi in tre prove speciali, ma nel complesso, ancora una volta non si può nascondere una certa delusione.

Il matrimonio del pilota veneto ■ la 131 sembra essere sull'orlo del fallimento. E dire che la macchina ha dimostrato sempre ■ più di ■ una grande affidabilità ■ che competitività. Quattro vetture alla partenza, quattro arrivi nei primi cinque posti ■ un risultato che ■ si otteneva ■ moltissimo tempo, soprattutto ■ si considera che il rally della Corsica è stato ancora una volta durissimo: 120 equipaggi alla partenza, soltanto 37 all'arrivo ■ un'autentica strage ■ motori, di parti meccaniche, di pneumatici.

Risultato dunque straordinario per la Fiat che ha così festeggiato il campionato mondiale conquistato con anticipo dal rally ■ Banda- ■. Ora ■ rimane che un appuntamento, quello del rally d'Inghilterra, in programma fra una decina di giorni. Il tempo per mettere a posto le vetture ■ sarà pronta un'altra sfida. Se la Fiat 131, o anche ■ Lancia Stratos, dovessero andare a vincere in terra inglese, in ■ della Ford, la disfatta per la ■ anglosassone sarebbe veramente completa.

Cristiano Chiavegato

■ **MOSER — Domenica prossima si disputerà a Palù di Giovo una gara ■ ciclocross ■ quale prenderà parte anche Francesco Moser, l'ex campione ■ ■ sarà in gara venerdì a Milano nel campionato dell'«americana».**

Rally della Lana ■ Biella vince Ormezzano (Opel)

«Tramezzino» trionfo in casa

«Se ■ vittoria come questa ce ■ fossero state altre, le cose ■ campionato italiano G. 2 sarebbero andate diversamente. Qualcuno dirà "bravo te, perché non c'era Pregliasco" ma con la sfortuna che ho avuto quest'anno è un giudizio che non sta in piedi».

Così ha commentato ■ ■ affermazione nel 1° Rally Internazionale della Lana-Trofeo Lana Gatto disputatosi sabato ■ ieri a Biella, Federico Ormezzano. Il popolare «tramezzino» (come viene soprannominato nell'ambiente del rally) era partito con i favori del pronostico. Idolo locale, non ha deluso l'aspettativa dei suoi fans. Con una gara condotta in testa fin dalla quarta prova speciale Ormezzano ha dato an- ■ una volta dimostrazione della sua abilità ■ delle doti della sua Opel Kadett preparata dal mago torinese Virgilio Conrero. Gli onori della vittoria vanno anche ■ suo navigatore Lucio Guizzardi.

«E' la prima volta che corriamo ■ — ha detto Ormezzano —e ci siamo trovati molto bene. Lucio ha sostituito validamente il ■ abituale coéquipier, "Rudy", che si gode ■ periodo di meritato riposo».

Ad altri due biellesi è rimasto l'amaro in bocca. Franco Perazio, ■ in coppia con Scaramuzzi disputava il Rally della Lana su ■ Stratos, si è aggiudicato subito ■ prima speciale ■ già nella ■ seconda ha dovuto ritirarsi per rottura di un fusello della sospen- ■ anteriore. *«Mi sentivo così in forma — ha detto — che proprio pensavo di poter recitare una parte da primi attore. Invece, per la sfortuna, non ho fatto che ■ comparsa».*

Tristi Giampiero Bagna ed il navigatore Emanuele Sanfront. Con la Stratos Rossignol preparata dal concittadino Maglioli Bagna è riuscito ad insidiare Or- ■ tallonandolo ■ vicino. *«Fino alla 12ª prova — ha spiegato — perché durante il trasferimento ■ ■ fermati a parlare sotto casa di Maglioli. Abbiamo sentito un "tac" e ci siamo accorti di aver slabbrato un coperchietto avvitato allo spinterogeno. Non ■ ■ di ricambio e l'olio usciva copioso: costringendoci all'abbandono».*

Contento Alberto Brambilla che corre con lo pseudonimo ■ "Bip-Bip". Con il terzo posto assoluto ha conquistato il titolo italiano per vetture di Gruppo ■. *«Era ■ — ha spiegato — perché corro da ■ anni e non ho mai vinto niente. Comunque può darsi che l'anno prossimo debba smettere. Lavoro e famiglia ■ più importanti delle corse».*

Soddisfatti, anche se non a fondo, Aldo Pasetti e il suo navigatore Barban. *«Avremmo potuto far meglio* — hanno dichiarato i due veneti della Quattro Rombi — *se il secondo treno di pneumatici non ci avesse dato noie e se il motore, "stanco", ■ avesse denunciato un calo ■ rendimento. Ora aggiorneremo ■ nostra 131 e ■ daremo ■ fare l'anno prossimo».*

g. d. e.

La Fiat partecipa ai rallies Usa

La Fiat ■ rallies anche ■ campionato americano. L'iniziativa ■ è in cantiere, il progetto, ■ dovrebbe diventare realtà ■ dalla prossima stagione agonistica, prevede la partecipazione di una Fiat 131 ■ alle prove ■ del campionato ■. La macchina, che ■ ■ ■ nito alla marca torinese la conquista degli ■ due titoli mondiali, ■ guidata ■ un pilota italiano, il cui ■ non ■ ancora conosciuto.

La Fiat ha ■ questo progetto per due motivi: il primo perché ■ Stati Uniti ■ rallismo sta vivendo ■ autentico «boom»; il ■ perché quello americano è un ■ ■ molto importante ■ ■ casa italiana.

Il progetto è anche il primo passo per ■ realizzazione ■ ■ squadra Fiat-Usa per i rallies americani, sull'esempio ■ ■ nazionali Fiat-France, Fiat-Gran Bretagna, Fiat-Finlandia, Fiat-Spagna.

Domani a Londra, «europeo» in palio

Minter-Tonna, match tra due picchiatori

La boxe mondiale ed europea, per quanto ufficialmente ■ profonda crisi, s'appresta ■ concludere il '78 con ■ mesi d'attività frenetica su tutti i fronti. Basta esaminare soltanto il programma che ci ■ nei prossimi ■ giorni, per convincersi che, sia pure con la spinta determinante della tv americana, ■ pugilato ad alto livello ■ ■ può ancora vedere parecchio. Da domani ■ sabato prossimo saranno in palio infatti ■ titolo europeo e 2 mondiali. ■ Londra domani tornerà sul ring per difendere il titolo continentale dei pesi medi, il picchiatore Alan Minter, che riprende ■ combattere dopo il match del luglio scorso a Bellaria nel quale i suoi pugni causarono involontariamente la morte del povero Jacopucci. Il suo contendente sarà il francese Gratien Tonna, un altro pugile che predilige la boxe violenta. Si tratta d'un match delicato, dai risvolti piuttosto drammatici, ed ■ per questo che la tv sembra piuttosto restia ■ stringere le trattative per la trasmissione in diretta.

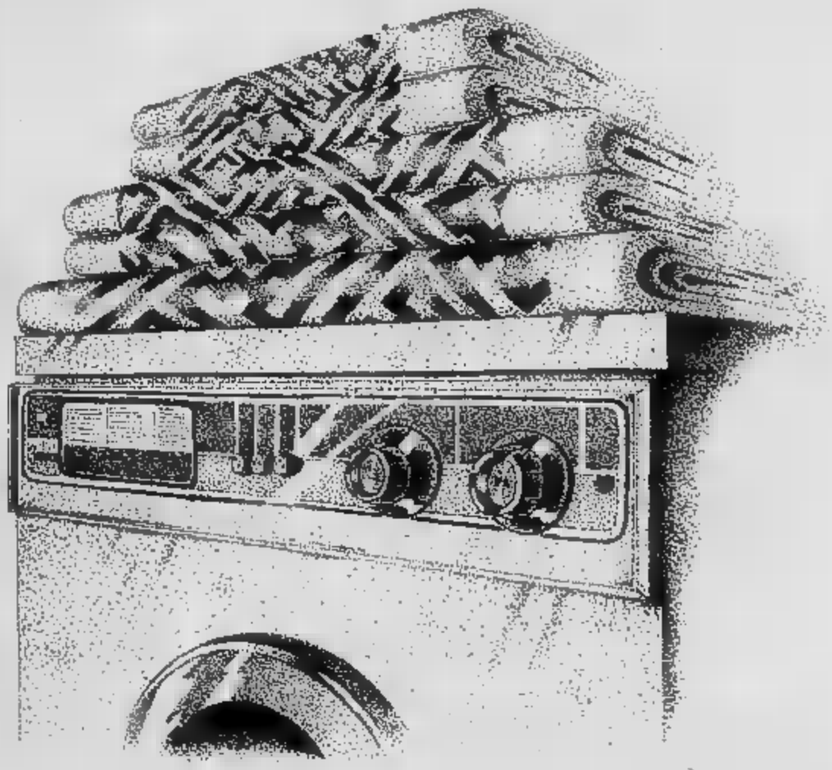
Da Londra alle Americhe, per due campionati del mondo. Il 10 novembre, venerdì, ■ Las Vegas, Larry Holmes, che il WBC considera campione del mondo dei pesi massimi in antitesi a Muhammad Ali, difenderà la sua porzione di corona mondiale ■ frontee all'uruguaiano naturalizzato spagnolo Evangelista, attuale campione d'Europa della categoria. E un match che indirettamente interessa anche noi, dal momento che dal ■ esito dipenderà il futuro dei nostri Cané e Righetti. Evangelista infatti dovrebbe difendere ■ titolo continentale contro il vecchio Cané, con Righetti come sfidante supplente. Se lo spagnolo — non ■ sa mai — dovesse vincere, abbandonerebbe il titolo, lasciando l'Europa ■ disposizione dei due rivali italiani.

La ■ dopo ■ Buenos Aires, quasi certamente in diretta tv anche per l'Italia, Rugo Pastor Corro, campione del mondo dei pesi medi, concederà la rivincita al colombiano Valdes, a cui strappò il titolo alcuni mesi fa a Sanremo. Si tratterà indubbiamente di uno spettacolo interessante, anche ■ Valdes sembra ormai troppo logoro per sperare ■ potersi riprendere il primato, sia pure ■ fronte a un rivale che gli è tecnicamente inferiore.

Gianni Pignata

Ados

MONTEZUMA'78
Con ogni lavatrice Zoppas, in regalo un set di 5 asciugamani di spugna e la possibilità di vincere uno dei 10 viaggi di 10 giorni in Messico in palio fra tutti gli acquirenti. Buona fortuna!



Zoppas
Qualità di ieri e idee nuove.

Valido fino al 31.12.78
Aut.Min. 4/183657 e 4/183613

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

SETTIMANA MUSICALE

Ultimo Mahler per i siberiani

È tratta d'una settimana musicalissima, ricca di proposte varie ed originali. Oggi Arturo Sacchetti prosegue il suo tutto Bach al Centro Crocetta, mentre nella stessa serata al Conservatorio *Camerata Casella* invita il pubblico a un concerto di grande interesse. Il duo pianistico Aurora Verso-Bruno Bosio, coadiuvato dai percussionisti Cantore e Manocchi, eseguirà quel capolavoro del '900 che è la *Sonata per due pianoforti e percussione* di Bartok. Nella stessa serata si ascolteranno musiche elettroniche di Enore Zaffiri e Fausto Razzi la cui attività sarà illustrata nel pomeriggio da una conferenza di Lidia Palomba.

Domani serata più tranquilla con il recital pianistico di Gabriella Dolfi che per la rassegna Camt eseguirà musiche di Clementi, Beethoven, Brahms e Chopin. Mercoledì sera concerto dell'*Unione musicale* in cui si dimostrazione del fatto che nell'Unione Sovietica la musica si pratica ovunque. Il pubblico potrà ascoltare all'Auditorium della Rai l'orchestra sinfonica di Novosibirsk. I musicisti siberiani eseguiranno l'*Incompiuta decima* di Mahler, la quinta di Ciaikowski e col concorso del celebre pianista Boris Petrushanski, il Concerto in do di Sciostakovic.

Giovedì sera nuovamente due concerti: al Conservatorio, invitato da *I Musici di Torino*, il violinista Franco Mezzena, accompagnato al pianoforte di Maddalena Ghiese, affronta impegnativo programma comprendente pagine famose di Schubert, Beethoven, Ravel e Paganini; al Piccolo Regio invece, ancora per la rassegna Camt, recital del pianista statunitense Richard Goode con opere di Bach, Schumann e Liszt.

Venerdì sera riprendono i concerti Rai con Hubert Soudant che dirigerà la *Serenata op. 7* per fiati di Richard Strauss, una delle più sinfonie di Haydn, la n. 92, e la celebre *Sinfonia italiana* di Mendelssohn. Nella medesima per gli appassionati della danza appuntamento al Teatro Nuovo dove la rassegna *Tendenze del balletto in Italia* si inaugura col *Gruppo di danza di Torino* che realizzerà alcune coreografie di Sara Acquarone.

Sabato per gli appassionati di musica è giorno di riposo, domenica pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale si sarà l'attesissimo concerto del pianista torinese Luciano Giarbella che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven e Chopin.

e. re.

CULTURA SOVIETICA — Il salone del Congressi dell'Istituto San Paolo sarà proiettato alle 18 «Tiepido sole d'autunno» di T. Palavandisvili; alle 21 «Romanza sentimentale» di Igor [illegible] nikov.

CONCERTO "Trii,, al Conservatorio

Di nuovo Mozart con i capolavori

S'è iniziato all'Unione Musicale il ciclo completo dei Trii con pianoforte di Mozart, affidati all'esecuzione del Nuovo Klaviertrio formato dal pianista Ennio Pastorino, dal violinista Astorre Ferrari e violoncellista Marco Perini. Il programma comprendeva il *Trio in sol* K.496, quello in *mi maggiore* K.542 e quello in *si bemolle* K.502: tre capolavori, di cui i ultimi altissimi per la ricchezza, l'originalità delle idee e il loro perfetto identificarsi con le regole della forma musicale, giunta ormai a un livello d'assoluta naturalezza.

L'esecuzione del Nuovo Klaviertrio ha colto complessivamente assai bene lo spirito di questa che non taglia mai interamente i legami con lo spensierato territorio espressivo genere da intrattenimento: circolava nel gioco tre musicisti un gusto autentico musica insieme, quella gioia di scoprirsi reciprocamente presenti e di passarsi con vivacità il bandolo discorso musicale che è tipica dei complessi di nascita recente. Manca a queste formazioni il patrimonio di ricordi comuni che si accumula in anni attività che finisce per nutrire le esecuzioni d'una linfa segreta, cementando l'unione spirituale degli esecutori, qui c'era ancora l'entusiasmo primo incontro. Sono valori sottili ma che alla fine saltano fuori, come sono sfuggiti al pubblico dell'Unione Musicale che ha festeggiato calorosamente il debutto torinese del Nuovo Klaviertrio, un complesso più che promettente cui la pratica futura non mancherà di portare ulteriore lavoro di lima necessario per la perfetta messa a punto di alcuni piccoli particolari, come il suono del violino, a tratti un po' asprigno, e quasi raggiunta perfezione nel difficile dell'oreficeria mozartiana.

p. gal.

Chitarrista virtuoso

CERRINA — La seconda rassegna *«Invito alla Musica»* promossa dalla Camt, in collaborazione con la *Grande Famiglia* e le *Serate Musicali*, sta volgendo al termine. Penultimo concerto quello di sabato sera, con la partecipazione del giovane chitarrista Marco Panzarino, vincitore del recente concorso indetto dalla Radio Televisione Italiana.

Panzarino ha iniziato il recital con *«Suite in re minore»* di De Visée, seguita dalla *«Gran sonata eroica»* di Giuliani e da tre brani di Bach, uno dei quali, *«Double»*, trascritto dallo stesso esecutore.

Non è mancato naturalmente l'aspetto virtuosistico, con *«Romanza»* di Paganini, l'*«Introduzione op. 64»* di Legnani. Nelle opere contemporanee di Malipiero e Castelnuovo Tedesco, Panzarino ha messo in luce una solida impostazione tecnica unita a suoni brillanti. Calorosi applausi e molti

s. v.

REGIONE PIEMONTE
Assess. Istruz. e Cultura in collab. Centro Culturale Franco-Italiano Teatro Stabile di Torino
Al Teatro Nuovo ore 20,30
LE MISANTHROPE
di MOLIERE
Regia di ANTOINE VITEZ
Théâtre des Quartiers d'Ivry
Tel. 544562 - 556246

Cabaret Voltaire APERTURA STAGIONE TEATRALE '78-'79
ULTIMI 2
TEATRO ITALIA
Via Nizza 138 - tel. 694021
Oggi riposo - Domani ore 21
FRANCA RAME
in «Tutta casa letto e chi[illegible] di Dario Fo e Franca
Prevendite biglietti: Cinema Italia Cabaret Voltaire (v. Cavour 7 - 516046) Libreria Campus - p. C. Felice 54 (530236) Libreria delle Donne - Lgo Montebello 40 (876216)

ECCEZIONALMENTE
DA DOMANI AL 14 NOVEMBRE
BRANKO LOVAK
Najl jugoslavo
ESKENAZIARTENAIF
v. Massena 19 - Tel. 510709
ore 10 - 12,30; 16,30 - 19,30
PER I 7 GIORNI

TEATRO CABARET CENTRALINO
domani recital Cabaret
LAUZI
(Inf. pren. sede soci (837500)

ERBA
questa sera 21,15
incontri con l'insolito
PROFEZIE
[illegible]
ore 20
film: «Uomini [illegible]
Pren. C. Moncalieri 241 - Tel. [illegible]

CIRCOLO [illegible] ARTISTI TORINO
Via Bogino 9 - piano 1°
OGGI ORE 18
Inaugurazione della mostra di
AURELIO CAFFARATTI
«I SUOI VIAGGI»
(Camargue, Valle del Rodano, della Drome e Versilia)
La mostra rimarrà aperta fino al 20 - 11 - 1978 dalle 16,30 alle 20 compresi festivi

OGGI E DOMANI
GLI INCESTI
in
Opera rock: la vita e la morte
Spettacolo imprevedibile
«HOT HARD» al RITUAL
v. B. Galliari 9 - Tel. [illegible]

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1
FM 92,1

14,05 **Musicalmente.** [illegible] «fuori circuito». Programma di Alfredo Saito
14,30 **A ogni [illegible] la sua can[illegible]** Feste e tradizioni popolari d'Italia. Programma di Leda Abballe e Angelo Trento.
15,05 Barbara Marchand presenta **Rally.** Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
15,30 **Errepiuno.** Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi con «nostra salute» di Luciano Ragno
16,30 **Incontro con un VIP.** I protagonisti musica seria
17,05 **Appuntamento con...**
17,20 **Per favore, faccia il classico.** Incontri con scrittori oggi ricordando scrittori ieri. Lidia Ravera: Virginia Woolf. Programma ideato interpretato Marina Malfatti e Antonio Salines
17,50 **Chi, come, dove, quando.** Misteri toponomastici svelati Gustavo Palazzo con Alina Moradei Delia Valle
18,05 Mina presenta **Incontri musicali del tipo (replica)**
18,35 **Castigat ridendo** [illegible] **La satira ci guarda da secoli** a cura di Mariella Serafini Giannotti - 3ª puntata
19,30 **Ascolta,**
19,35 **Big groups**
20,— **Obiettivo Europa.** Ipotesi sull'Europa domani con Giuseppe Luccio
20,35 [illegible] **suono.** Collegamenti, testimonianze, opinioni, ipotesi, aspirazioni, illusioni. Programma Wolfango Vaccaro condotto da Silvia Nebbia Gigi [illegible]
21,45 [illegible] Commedia di Luigi Sturzo: Adattamento drammaturgico Diego Fabbri Carlo Alighiero, Sergio Antonica, Bruno Cattaneo. Regia di [illegible] Giampaolo
23,18 **Buonanotte da,...** Programma Giancarlo De Bellis

2
FM 95,6

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — [illegible] **2.**
17,55 **Teatro Romano.** 12 trasmissioni a cura di Maria Luigiana Marchiglani. 5) Marco Pepe condannato alla fucilazione con Alessandra Cacialli, Rina Mascetti. Regia di Marco Lami
18,33 **Spazio X.** Spazi musicali e confronto per tutti i gusti e per tutte le età affidati Salvatori, Antonella Giampaoli, Rossi Massimi
19,50 **Né di Venere né di [illegible] la.** Magia ieri, magia oggi Angiolina Quinterno Luigi Lamonica
22,20 **Panorama parlamentare**
23,29 **Chiusura**

3
FM 98,2

14 — **Il mio Clementi** (2ª parte) Una scelta sentimentale e ragionata Piero Spa[illegible] (replica)
15,30 **Un [illegible] musica giovani**
17 — **Musica e mito.** Un programma di Mauro Bergonzi e Gabriele La Porta (12ª trasmissione)
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli (1ª parte)
19,15 **Spazio Tre** (2ª parte)
21 — **Nuove [illegible]** Aggiornamenti e riletture di Gianfranco Zaccaro 21,30 **Da Domenico Scarlatti**
22,10 **Libri**
22,25 **[illegible] Werner Henze**
23 — Riccardo Modugno presenta **Il jazz.** Improvvisazione creatività nella musica
23,40 **Il [illegible] di mezzanotte**

F
IV CANALE

15 — Musica oggi: Vittorio Fellegara
15,42 Antologia schubertiana
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana Busoni
— Itinerari sinfonici: Romeo e Giulietta
21 — Folklore
21,30 Composizioni strumentali d'ispirazione mistica
22,30 Concertino
— A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Il Leggio
— Invito alla musica
— Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007
[illegible] (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
[illegible] Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
[illegible] (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
[illegible] Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
[illegible] Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
[illegible] Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
[illegible] ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
[illegible] (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
[illegible] Reporter 93 (Fm [illegible] Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino [illegible] (Fm [illegible] Mhz): telefono 518.573.
[illegible] Torino [illegible] (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio [illegible] (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 94,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio [illegible] (Fm 89 Mhz): telefono 473.6261.
Radio [illegible] (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice [illegible] (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
[illegible] Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio [illegible] (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
Radio City [illegible] (Fm 97,850 Mhz): telefono 707.0926.
[illegible] Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
[illegible] Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
[illegible] Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio [illegible] (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
[illegible] Radio [illegible] (Fm 102,300): Settimo Torinese.
[illegible] Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2865 - 262.3662.
Radio [illegible] One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia U[illegible] (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.844.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
[illegible] Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Radio Sfidio Agenzia (Fm 96,500): telefono 350.686.
Radio S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4836.

TV ESTERE

Svizzera

17,50 **Telegiornale** (c)
17,55 **Mariolino le buone maniere.** Ciao Arturo (c)
18,25 **Retour en France** (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
19,05 **Casa mia, casa mia, per piccina che tu [illegible]a...** telefilm (c)
19,35 **[illegible] sport** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **L'acqua** [illegible] (c)
21,20 **La Scala.** 1778-1978 (c)
22 — **Cronache [illegible] Consiglio Ticinese** (c)
FILM 22,05 **Il colpo [illegible] banca Rocky Point** (c)
23,20 **Telegiornale** (c)

Capodistria

20 — **L'angolino dei ra[illegible]** (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **I segreti dell'Adriatico** (c)
21,05 **Prosa alla tv.** «La maschera» — *Commedia in costume ambientata Vienna nel 1851* (c)
22,10 **Passo di danza.** Ribalta balletto classico e moderno

Montecarlo

17,45 **Un peu d'amour, d'amitié beaucoup de musique**
18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour...**
19,25 **Parliamo.** Telequiz
19,50 **Notiziario**
20 — **Al banco [illegible] difesa.** Telefilm

Jane Wyatt nel [illegible] Capra

FILM 21 — **Orizzonte perduto,** regia Frank Capra, [illegible] Jane Wyatt e [illegible] Colman — *Uno scrittore finisce fra le montagne del Tibet in una città misteriosa dove non era mai penetrato nessun occidentale*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Notiziario**

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Tuttilibri.** Problemi e ricerche della scienza contemporanea (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **Una lingua per tutti: l'italiano.** Lingua e società nell'Italia unita
17 — **L'aquilone.** Fantasia di cartoni animati (c)
17,15 **Di jazz in jazz**
18 — **Argomenti.** Progetto per una Regione: «Emilia Romagna» — *Un confronto fra culture cittadine e contadine, in una realtà in continuo rinnovamento, con problemi sempre nuovi* (c)
18,30 **Voci dell'occulto.** «Joga e Joghi» — *Dalla filosofia orientale, un metodo per dominare se stessi e per acquistare il dominio del proprio corpo attraverso un'applicazione costante che è fisica e mentale insieme* (c)
18,50 **L'ottavo giorno** — *Scrittori italiani contemporanei di ispirazione cristiana: Giuseppe De Luca. Nato in Lucania, don Giuseppe De Luca veniva da una famiglia molto povera che ha dato alla Chiesa molti sacerdoti. Legato ai grandi scrittori di oggi, da Ungaretti a Palazzeschi, a Marino Moretti ebbe rapporti con Papa Paolo VI quand'era ancora monsignore. Il filmato propone la figura di don De Luca come uomo di lettere e di cultura* (c)
19,20 **Omar Pascià.** «Abbasso le tasse» —
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **Un uomo senza scampo**, regia di John Frankenheimer (1970), della serie «Gregory Peck: un americano tranquillo» — *Sceriffo di un paese del Tennessee, Harry Tawes fa una vita travagliata sino a quando non entra nella sua esistenza Alma, un'affascinante ragazza. Lui se ne innamora e non comprende che Alma è in contatto con una banda di malfattori. Quando lo scopre, è tardi. Lo sceriffo è rovinato, abbandonato per di più dalla moglie e dalla famiglia* (c)
22,20 **Acquario**: in studio, Maurizio Costanzo e Orietta Berti (c) - **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni.** Esperienze a confronto (c)
17 — **Fred Bassetto.** Cartone animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta. «Saggio di fine anno»: «La fata dentista»
17,25 **Mariolino e la città** (c)
17,30 **Spazio dispari.** Rubrica bisettimanale (c)
18 — **Ecologia e sopravvivenza.** «Gli ecosistemi» — *Senza accreditare in pieno le voci che prevedono per la Terra un futuro catastrofico, questo ciclo di trasmissioni pone in evidenza il rapporto fra l'uomo e l'ambiente con la necessità di salvaguardare i beni naturali poiché, difendendoli, si salvaguarda il futuro stesso dell'uomo* (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso. Confederazione nazionale coltivatori diretti
19,05 **Buonasera con... Renato Rascel** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Una tragedia americana**, di Theodore Dreiser con Virna Lisi e Warner Bentivegna — *Continua la scalata sociale di Clyde, che ha trovato un posto nella fabbrica dello zio e si è anche innamorato di Roberta. Appare però all'orizzonte una ricca ereditiera e Clyde intuisce che questa ragazza potrebbe aiutarlo nella sua arrampicata sociale. Roberta però aspetta un figlio e Clyde si trova davanti a un grave dilemma che deve risolvere da solo* (3ª replica)
22 — **Prima pagina.** I problemi della stampa, oggi, dopo il congresso di Pescara della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.
23 — **Sorgente di vita.** Rubrica di cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche in Italia - **TG 2 - Stanotte**

TV PRIVATE

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 15,30 **Colpo grosso a Manila**, di Jun Fukuda, con Mie Hama, Jun Tatara. Spionaggio 1968. — *Uno stravagante avventuriero prende il posto di un poliziotto ucciso e sfida Ironfinger, il re dei trafficanti d'armi*
17 — **Quinta dimensione**, documentario parapsicologico
FILM 17,30 **Operazione Golden Car**, di Claude Lelouch, con Amidou, Pierre Barouh, Jean Pierre Kalfon. Comico 1967. — *Quattro galeotti torneranno in libertà a patto che riescano a costruire un furgone portavalori assolutamente inattaccabile. Tutte le organizzazioni criminali tenteranno di assalirlo durante il viaggio di prova*
19,30 **Pianeta off**, documentario scientifico
FILM 20 — **I diavoli rossi**, di David Howard, con George O'Brien, John Carradine. Storico 1949. — *I primi pionieri americani alla fine del diciottesimo secolo partono alla conquista della Virginia. Ad ostacolarli ci pensano gli incendi, le montagne, i rinnegati, gli indiani e i burocrati*
21,30 **Show musicale**
FILM 22 — **Follie d'estate**, di Edoardo Anton, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Carlo Dapporto, Renato Rascel, Dario Fo, Franca Rame, Rosy Mazzacurati. Comico 1966. — *Due sposi in treno verso il mare trovano modo di concludere misteriosi affari e di farsi raccontare ameni episodi dai compagni di viaggio*
23,30 **Volare**, documentario aeronautico
FILM 24 — **La battaglia di Okinawa**, di Kyoshi Komori, con Koji Nanbara. Bellico 1970. — *La guerra sta terminando, e i giapponesi non si nascondono la gravità della situazione. L'ordine però è di resistere ad ogni costo, e l'esercito e la popolazione si uniscono nello sforzo*

Tele Studio Torino — Canale 24

FILM 15,50 **Per favore, non toccate le palline**, di Richard Thorpe, con Steve McQueen, Paula Prentiss. Comico 1962. — *Ufficiale della marina Usa durante una sosta a Venezia tenta di sbancare il casinò aiutandosi col computer della sua nave. Ma trova una ragazza, s'innamora e si distrae*
17,30 **La tv dei ragazzi:** Ma che musica maestro!, canzoni e giochi
18,30 **Speciale casa**
19 — **Vita in condominio**
19,30 **TVG**
19,40 **Sport**
FILM 20 — **Hai sbagliato, dovevi uccidermi subito**, di Mario Bianchi, con Ivano Staccioli, Susan Scott. Western 1973. — *Un bandito rapina la banca e uccide i suoi complici. Django sospetta un giocatore, uno studioso e il proprietario di un saloon*
21,45 **Piemont dev vive**, folk e musica piemontese, con Camillo Brero e Amelia Fontanesi
23,15 **Il vostro oroscopo**, in diretta per telefono, con Mira Pillon
24 — **TVG**
FILM 0,30 **Il medico della mutua**, di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Bice Valori, Pupella Maggio. Commedia 1968. — *Dal romanzo di Giuseppe D'Agata: la carriera fulminea di un giovane medico che cerca con ogni mezzo di aumentare il numero dei suoi mutuati*

G. R. P. — Canale 42

FILM 15,35 **I cinque eredi**, con Dick Powell, Barbara Stanwyck, Mickey Rooney (telefilm)
16,20 **GRP Flash**
16,35 **L'oggetto misterioso**, quiz con Daniela Converso
16,45 **Impariamo a costruire**, modellismo
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Tribuna famiglia**, i problemi della famiglia
18,45 **Special musicale**
19,15 **GRP Flash**
19,40 **GRP Sport**
20,18 **L'oggetto misterioso**, quiz con Daniela Converso
20,28 **Presentazione del film**
FILM 20,30 **Il ritorno di Diavolik**, di Ishiro Honda, con Thomas Lee. Fantascienza 1974. — *Un planetoide minaccia di abbattersi sulla Terra. Solo il colossale mostro Diavolik può salvarla, ma è morto e bisogna farlo resuscitare*
22,15 **Tris d'autore**, quiz
22,30 **Sì, viaggiare 3**, filmati, quiz e proposte di viaggi, interviene August Gossewich in rappresentanza della Swissair
23,35 **Una folle domenica**, telefilm
0,20 **GRP Flash**
0,30 **Mezzanotte con...**
FILM 1,00 **Il ritorno di Diavolik**

Tv Commerciale — Canale 44

FILM 17 — **Film**
18,30 **S.O.S.**, gioco per i ragazzi
19,45 **Di che segno sei?**, concorso per i ragazzi
20 — **Sport**, con Angelo Lampiano, intervengono l'allenatore del Sisport Fiat pallanuoto e i campioni mondiali di pallanuoto Alberani e Ragosa
20,30 **Spazio aperto**
21 — **Radioamatorismo**
22 — **Iochi con le frontiere**, gare di abilità
FILM 23,30 **Spie contro il mondo**, di Alberto Cardone, Giancarlo Romitelli, Robert Lynn, con Pascale Petit, Margaret Lee, Agnès Spaak. Spionaggio 1966. — *Tre episodi di spionaggio: un giornalista a Vienna indaga sulla droga e viene ucciso; quattro ballerine uccise portano a strane scoperte; una spia a Roma deve difendersi da una onnipresente banda politica*

Tele Torino Int. — Canale 61

FILM 17 — **Il castello delle donne maledette**, di Don Weiss, con Tommy Kirk. Comico. — *A 7 giorni dalla sua morte, per guadagnarsi il Paradiso deve compiere una buona azione. Lo aiuta la moglie resuscitata per l'occasione*
19 — **Stasera a cena**, ristoranti e ricette presentati da Roberto Biasiol e Claudia Raffagnin
19,30 **Vacanze in Tunisia**, documentario
19,45 **TTI Notizie**
20 — **Stanlio e Ollio**, cartoni animati
20,15 **Ecco lo sport**, la realtà, i segreti, i drammi, le curiosità e i paradossi del mondo dello sport, a cura di Gian Paolo Ormezzano, Bruno Perucca e Giovanni Arpino, con Marco Bernardini
20,45 **I quattro moschettieri**: La valigia diplomatica (telefilm)
21,15 **I quattro moschettieri**: Storia di due falconi (telefilm)
21,40 **Supersonic**, con Paul Curtis; The Smokeys; The Sparks
22,10 **Pillow Talk**, da «In my solitude» a «The man in love», i brani più celebri del piano bar riproposti da Wiki Williams, con Roberto Fogu al pianoforte
FILM 22,30 **Pelo di spia**, di Henry Decoin, con Martine Carol, Felix Marten, Dario Moreno. Commedia 1960. — *Curiosissima ragazza, accusata a torto di aver rubato i piani del motore atomico silenzioso, cerca di smascherare il vero ladro intralciando la polizia e il controspionaggio*

Videogruppo — Canale 52

FILM 17,30 **L'altro corpo di Anny**, di Peter Sykes, con Simon Brent, Neda Arneric. Giallo 1977.
19 — **Guida alla sopravvivenza in una città affollata**, con Maria Cimino, gli spettacoli della sera e la compravendita dell'usato
19,30 **Videonotizie**, con Nunzia Luongo
19,45 **Il prezzo della casa**, l'avvocato De Maio stabilisce l'equo canone d'affitto a chi telefona
20,30 **Videogruppo calcio**, cronaca registrata dell'incontro Roma-Torino
22,15 **Motori non stop**, settimanale di automobilismo
FILM 22,45 **Il tesoro di Vera Cruz**, di Don Siegel, con Robert Mitchum, Jane Greer. Avventuroso. — *Accusato di furto, un tenente viene incarcerato, ma evade e si butta sulle tracce del vero ladro, inseguito a sua volta da un capitano che lo crede colpevole*
24 — **Videonotizie 2**

Tele M. Bianco — Canale 33

16 — **Cartoni animati**
FILM 16,20 **La carica delle mille frecce**, di George Wagner, con George Montgomery, Bill Williams. Western 1957. — *Una carovana procede in territorio indiano aiutata dal figlio del capotribù che s'infiltra tra i coloni sotto mentite spoglie e s'innamora di una compagna di viaggio. Ma qualcosa all'improvviso s'incrina*
18 — **Jazz corner**, con Carlo Loffredo
18,35 **Gli animali**, documentario
19 — **TG Italia/Mondo**
19,15 **Il punto sull'agricoltura in Piemonte**, con Filippo Moio
19,45 **Dimagrire in salute**
20,40 **TG Torino/Piemonte**
21 — **TMB Sport**
21,35 **Musica con noi**, a cura di Mario Passera
22,50 **Lo sport**: La nave dei folli
23 — **I vostri problemi diventano i nostri**, la posta dei telespettatori
23,20 **Oroscopo**
FILM 23,30 **L'urlo della battaglia**, di Samuel Fuller, con Jeff Chandler, Ty Hardin. Bellico 1962. — *Nella jungla birmana avanza una pattuglia di americani stremati, affamati, malati, e costantemente sotto il fuoco giapponese*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS
Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Artisti, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elio, Giniello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Ideal, Lilliput, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - **Teatri:** Gobetti, Comp. C. Campanini, F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Alfieri, «Il Commedione» e Carignano, «Amleto in trattoria», biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49 per domani sera e mercoledì. Stabile, Abbonamenti stagionali interi e ridotti in vendita all'Enal. Alcione, ore 16;15, 21,30, riduzioni Enal alla cassa. Acc. Stefano Tempia: Abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal.

stasera andiamo tutti a
SAINT-VINCENT
CASINO DE LA VALLEE

prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Convoy trincea d'asfalto, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali Mac Graw, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Attraverso le strade di mezza America, la guerra leale fra un camionista e uno sceriffo.
Orario: 14,30-16,30-18,20-20,10-22,30. Viet. 14. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Prigione, di Ingmar Bergman, con Doris Svedeun, Birger Malmsten, Eva Heming (Svezia - B. N.) — Il mistero e l'angoscia della vita in uno dei primi capolavori del regista svedese.
Orario: 15-17,10-19-20,50-22,30. Viet. 14. ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Elliott il drago invisibile, di Dan Chaffey, con Jim Dale, Mickey Rooney, Shelley Winters (Usa - Colori) — Simpatico drago è il compagno di giochi di un ragazzino in questo film di produzione W. Disney.
Or. 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso con inserti animati
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 2500, rid. 1500

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Il cretino, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale innamorandosi della figlia di un moralista mette nei guai il padre.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Il dottor Zivago, di David Lean, con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin (Usa - Colori) — Tenera e drammatica storia d'amore tratta dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak.
Orario: 14,40-18,10-21,40. Non viet. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1966) Ingresso L. 2500

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
La più grande avventura di Ufo Robot (Goldrake all'attacco), (Giappone - Colori) — In un lontano futuro supermeccanizzato una nuova avventura con tanti nuovi eroi.
Orario: 14.40-16.40-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Disegno animato
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
L'ultimo guappo, di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Sonia Viviani (Italia - Colori) — Guappo si redime in seguito ad un voto alla Madonna, ma quando il figlio viene ucciso dalla camorra, si vendica.
Orario 14.40-16.30-18.30-20.30-22.20. Viet. 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival.
■ Segnalato dalla critica.
Orario: 9.30-15.30-19-22.10. ★ Drammatico, versione italiana
Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Battaglie nella Galassia, di Richard A. Colla, con Richard Hatch, Lorne Greene (Usa - Colori) — In un pianeta lontanissimo dalla Terra, si scatena una terrificante guerra per la sopravvivenza.
Orario: 14.40-16.30-18.35-20.25-22.30. Non viet. ★ Fantascienza
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Saxofone, di Renato Pozzetto, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Cochi Ponzoni, Felice Andreasi (Italia - Colori) — Sassofonista svitato s'innamora di una bella signora d'estrazione borghese. Non viet.
Orario: 14.30-16.45-18.40-20.25-22.30. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo si innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti fraintendimenti.
Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival.
■ Segnalato dalla critica.
Orario: 15-18,15-21,30. ★ Drammatico, versione italiana
Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, questa volta nei panni di due formidabili giocatori di dadi.
Orario: 14.10-16.20-18.20-20.20-22.30. Non viet. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo cast di "Certi piccolissimi peccati" per una vicenda altrettanto divertente.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa-Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia musicale
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Porno exhibition, di Francis Leroi, con Françoise Zizi, France Loman (Francia - Colori) — Per questioni d'affari tre coppie si combattono a suon di ricatti e di nudità. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Squadra antimafia, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Eli Wallach (Italia - Colori) — Dopo lo scippo, il furto e la truffa, l'originale commissario dichiara guerra alla mafia. Non viet.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Eutanasia di un amore, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ★ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Zio Adolfo in arte Führer, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Amanda Lear (Italia - Colori) — Nella Germania nazista le avventure di un SS e del suo gemello anarchico. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
A proposito di omicidi..., di Robert Moore, con Peter Falk, Ann Margret (Usa - Colori) — Detective privato risolve tre casi in un sol colpo, ma resta inguaiato per colpa di una avvenente vedova. Non violato.
Orario: 14.50; 16.45; ore 21 ad inviti. ★ Poliziesco
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
F.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle (Usa - Colori) — Da camionista a nolo sindacalista, la drammatica escalation di un giovane ungherese negli Anni 30.
Orario: 14,30-17,15-19,50-22,30. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Fantasia, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Celebri temi musicali di Bach, Ciaikowski, Dukas, Stravinski, Beethoven, Ponchielli, Mussorgsky, Schubert fanno da sottofondo a simpatiche scenette. Non viet.
Orario: 14.45-17.40-20-22.30. ★ Disegno animato
RIEDIZIONE STEREOFONICA (1940) Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Sex exhibition, di Michael Thomas, con Ingrid Steeger, Margrit Sigel, Christina Free (Usa - Colori) — Sfilata di numerose bellezze quasi sempre svestite, impegnate in diverse avventure erotiche. Viet. 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
OGGI CHIUSO

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Io tigro, tu tigri, egli tigra, di G. Capitani, con R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio, E. Montesano (Italia - Colori) — Un marito che tenta di uccidere la moglie, uno scrittore fallito e un bersagliere sconfinato.
Orario: 15.20-17.40-20-22.20. Non viet. ★ Commedia a episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Blue movie, di Alberto Cavallone, con Claude Maran, Danielle Dugas, Joseph Dickson (Italia - Colori) — Tanti eccitantissimi modi di fare l'amore illustrati in hard-core. Vietato 18.
Orario: 14.30-16.05-17.40-19.10-20.50-22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, di Peter Hunt, con George Lazenby, Diana Rigg (G. B. - Colori) — Guerra batteriologica combattuta con l'aiuto di belle ragazze propagatrici di germi. Non viet.
Orario: 20-22.30. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1969)

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Lo chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf (Italia - Colori) — Ex campione di «american football» ricorre in campo per aiutare sprovveduta squadretta. Non viet.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Enigma rosso, di Alberto Negrini, con Fabio Testi, Christine Kaufman (Italia-Spagna-Germ. - Colori) — Mentre commissario indaga sull'occisione d'una minorenne, l'assassino miete altre vittime. Vietato 14.
Orario: 15-16.30-18-19.30-20.50-22.30. ★ Giallo
Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Angeli dell'inferno sulle ruote, di Richard Rush, con Jack Nicholson, Adam Roarke (Usa - Colori) — Spettacolari corse motociclistiche combattute all'ultimo sangue e senza alcuna pietà. Viet. 18.
Orario: 15.15-17.15-19-20.45-22.30. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Le disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret, col. Non viet. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 235.685)
C.I.A. sezione sterminio, Dirk Bogarde, Ava Gardner. Col. 20.30-22.30. ★ Drammatico

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374)
La bestia, di W. Borowczyk. Viet. 18. Ore 15; 17; 21; 22.45. ★ Drammatico

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ogni giovedì e sabato pomeriggio **«Ragazzi al cinema»**.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI:
Oggi ore: Animazione con pupazzi, burattini e mimi abbinati a **La bella addormentata nel bosco**.
★ Disegno animato

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 851.904)
I tre della squadra speciale, Stuart Damon. Non viet.
★ Avventuroso

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Invito a cena con delitto. Non viet. Ap. 16.20. Ult. 22.30.
★ Commedia

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Attento sicario: Crowe è in caccia, Harris. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30. ★ Avventuroso

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
La bolle au cinema, 16.30 **Un cappello di paglia di Firenze**, di René Claire; 18 **Sexy hostess**; 19 **Figaro barbiere di Siviglia**, di Mastrocinque, con Tito Gobbi; 20.30 **Mezzogiorno di fuoco**, con G. Cooper, regia Zinneman; 22 **I figli della violenza**, di Buñuel; 23 **Supervixens** di R. Meyer. Ingresso soci.

MILANO - LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
Malizia, Laura Antonelli. ★ Commedia erotica

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
L'amico di famiglia, M. Piccoli. Viet. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Una bella matrigna. Colori. Vietato 18.
★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
O' Cangaceiro, T. Milian, U. Pagliai. Col. Ap. 14.30.
★ Western

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il braccio violento della legge. V. 14. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
La Betia: ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza, Nino Manfredi. V. 14. (Ingr. 800).
★ Commedia in costume

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Incontro con la fantascienza: **Occhi dalle stelle**, Robert Hoffman, Nathalie Delon, Martin Balsam. 20.25-22.30.
★ Fantascienza

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.766)
Professione assassino, C. Bronson. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
La nebbia degli orrori, Porter. V. 14. (Ingr. 800).
★ Drammatico

ZONA FRANCIA

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
Il nodo e il morto. Colori. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
L'ultima corvée, di H. Hasby, con J. Nicholson. Col. V. 14. Ore 20.30-22.30. ★ Commedia
★ Segnalato dalla critica

MADONNA CAMPAGNA - BUCENTO

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Mondo porno oggi (edizione integrale). Viet. 18. Ap. 15.30. ★ Documentario sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Le notti porno nel mondo, Laura Gemser. V. 18.
★ Documentario sexy

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Demonio dalla faccia d'angelo, Mia Farrow. Non Viet.
★ Drammatico

ARCI-ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Prendi i soldi e scappa, W. Allen. Techn. Non viet.
★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
L'altra faccia di mezzanotte, Viet. 18. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Sussurri e grida, di I. Bergman, con L. Ullman, I. Thulin. Viet. 14. 20.30-22.30. ★ Drammatico
★ Segnalato dalla critica.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA TEATRO:
Spettacolo teatrale: stasera riposo. Domani ore 21: Franca Rame in **«Tutta casa, letto e chiesa»** di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Manolo - Ann Baker. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Emilia Romagna Teatro Gli Associati presenta **«Il commedione di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio»**, di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paolo Giuranna, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia e con Antonio Ballerio, Laura Fo, Paolo Lombardi, Ettore Toscano. Spettacolo in abbonamento. Tel 54.45.62 - 55.62.46 - 53.54.40.

CABARET VOLTAIRE - al CINE TEATRO ITALIA (v. Nizza 138 - tel. 694.021): stasera riposo. Domani ore 21: Franca Rame in **«Tutta casa letto e chiesa»** di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 516.046): stasera riposo. Domani ore 21,30 spettacolo teatrale **«Eva Peron»** con Prudencia Molero. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20.30 **«Amleto in trattoria»** da Achille Campanile. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 54.45.62 - 55.62.46. Spettacolo in abbonamento.

CENTRALINO - JAZZ CLUB (837.500).

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21.15 Gipo Farassino in **«L'ultimo Cesare»**. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

ERBA: per la rassegna «Incontri con l'Insolito» ore 21,15 **«Profezie di Nostradamus - Boscolo, le profezie su nuovi Papi»** a cura di Renucio Boscolo. Abbinato a «Fantascienza giocattolo» con 20 **«Uomini H»**, di Inoshiro Honda.

GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in **«L'cura 'd Rocabrusà»**, tre atti comicissimi. Tel. 544.562-556.246.

NUOVO: «Tendenze del balletto in Italia». Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000. Prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da giovedì ore 21,15 **«Trappola per topi»** di Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 **«Attualità dello Zodiaco»**, serata di astrologia con Roberto Burò e Serena Foglia. Informazioni c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato Istruzione e Cultura, in collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: stasera **«Le misanthrope»**, di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Telef. 544.562 - 556.246. Inizio spettacoli ore 20,30.

INFERNOTTI (C. Battisti 4/B): ore 21.15 **«Anna Seegina»** di Esenin. Teatro «U».

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15 - tel. 486.644, 555.084): riposo. Domani ore 21,15 **«La mirada d'or»** di Trabucco: **«Beniamin a j'è ma 'd chi a l'è?»**, giallo comico di Rossini. Ult. 15 giorni.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze, orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).

CINEMA CINTURA

CIRIE'
Nuovo: La cognatina.
PINEROLO
Italia: Libera casa a sinistra.
Nuovo: Grease.
SETTIMO
Garibaldi: Emanuelle e Lolita
VENARIA
Dante: Sono diversa, mi chiamano Big Zapper.
CHIVASSO
Moderno: La pornovilleggiante.
Politeama: Io sono il più grande.
Cinecittà: Vivi e lascia morire.

Clay «Sono il più grande»

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA
Alessandrino: spettacolo teatrale: Il coniglio.
Ambra: Ore 10 lezione di sesso.
Corso: Rapsodia per un killer.
Cristallo: La dottoressa sotto le lenzuola.
Galleria: Zio Adolfo in arte Furher.
Moderno: La vendetta della pantera rosa.

VALENZA
Nuovo Italia: Grease.
Teatro: L'albero degli zoccoli.

NOVI LIGURE
Cristallo: Lo chiamavano Trinità.
Iris: La bestia in calore.
Italia: Grease (Brillantina).
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il bandito e la madama.

ACQUI
Cristallo: Comunione con delitti.
Garibaldi: Shoot voglia di uccidere.

Ornella Muti è la protagonista di «Eutanasia di un amore»

ASTI
Lux: Pretty Baby.
Politeamo: Pari e dispari.
Salone: Ridendo e scherzando.
Splendor: Le deportate della sezione speciale SS.
Teatro: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: Eutanasia di un amore.

CUNEO
Corso: Il vizietto.
Fiamma: Pari e dispari.
Italia: Quando l'amore è perversione.

FOSSANO
Iride: Intimità proibite.

NOVARA
Astra: Notti peccaminosa di una minorenne.
Eldorado: Convoy, trincea d'asfalto.
Excelsior: La cameriera nera.
Vittoria: Grease.

BIELLA
Apollo: Le calde notti di Caligola.
Impero: Una figlia per il diavolo.
Mazzini: Jet set.

BORGOSESIA
Sociale: Pon Pon n. 2

GENOVA
Ambassador: Squadra antimafia.
Ariston: Peccati in famiglia.
Astor: Andremo tutti in Paradiso.
Augustus: A proposito di omicidi...
Corallo: Molly.
Grattacielo: Tutto suo padre.
Lux: Eutanasia di un amore.
Nuovo Palazzo: Un mercoledì da leoni.
Odeon: Elliot, il drago invisibile.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Piazza: Sinfonia d'autunno.
Rivoli: La vendetta della Pantera rosa.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Smeraldo: Porco mondo.
Universale: Battaglia nelle galassie.
Verdi: Pari e dispari.

SAVONA
Eldorado: Grease.
Ars: Poliziotto senza paura.
Olimpia: Squadra antimafia.
Jolly: Malabestia.

ALASSIO
Colombo: I giganti d'acciaio.

ALBENGA
Astor: Saxophone

ALBISSOLA CAPO
Doria: Molly.

ARENZANO
Italia: Grazie a Dio è venerdì.

CAIRO
Abba: La ragazza alla pari.
La Rosa: Io non scappo, fuggo.

FINALE LIGURE
Ondina: Scorpios.

LOANO
Perla: L'avvocato della mala.
Loanese: La banda Vallanzasca.

PIETRA LIGURE
Comunale: Alice nel paese delle pornomeraviglie.

VARAZZE
Teiro: Vizio in famiglia.

Una smorfia di Ugo Tognazzi per il "Vizietto"

FILM

«Visite a domicilio» con Matthau e la Jackson

La «love story» del chirurgo

VISITE A DOMICILIO («House Call») di Howard Zieff, con Walter Matthau, Glenda Jackson, Art Carney - Commedia a colori, Usa 1978 (Cinema Doria).

Walther Matthau

Per merito, in primo luogo, degli interpreti un film piacevole che si ricollega, con qualche spregiudicatezza, allora evitata con cura, alla tradizione della sophisticated comedy *hollywoodiana, gloriosamente in voga negli Anni 30 e successivi, quando i registi particolarmente abili a trattare con mano leggera, e insieme graffiante, il genere erano Cukor e Hawks, di cui la televisione l'anno scorso ha trasmesso alcune garbate pellicole nel ciclo dedicato a Katharine Hepburn.*

Stavolta, all'infallibile coppia che la grande Caterina faceva con Spencer Tracy, si sostituisce un altro tandem di prima qualità composto da Glenda Jackson e Walter Matthau. Lei accuratamente «levigata» dal truccatore, sì da toglierle qualcuno dei 42 anni che ha e da renderla idonea a litigare per amore con lui, grintoso omaccione di professione chirurgo (di quelli inclinati a sbattere con sollecitudine i pazienti sul tavolo operatorio) e di condizione vedovo non inconsolabile, anzi sufficientemente allegro per imboccare la via delle avventure d'una notte sola.

Tra le ricoverate nell'ospedale dove opera, il galante dottore trova colei che sembra fare al caso suo, ma finisce con il restare avvinto ai lacci rosei d'una donna che le relazioni amorose le pretende durature e senza il rischio di ripetere l'esperienza del marito «farfallone amoroso» dal quale ella ha divorziato.

La tenue vicenda, prevedibile nello sviluppo e scontata nell'«happy end», è scritta e diretta con disinvoltura, ironica in certi particolari, e con buone battute delle quali però non toccano a Glenda Jackson le migliori. Niente di nuovo, ma un cast perfetto, in cui spiccano non solo i due vivaci principali interpreti, ma anche l'ottimo caratterista Art Carney (il presuntuoso e fetente primario) e l'inedita Candice Azzara che, come rivale vogliosa della Jackson, ricalca il suo tipino sull'«oca giuliva» modellata regolarmente, or è un trentennio, dalla compianta Judy Holliday.

a. vald.

NUOVO
dal 10 novembre al 16 dicembre
TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA
Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000
Prenot. e informazioni - Teatro Nuovo c.so M. D'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO ALCIONE
Da giovedì 9 a domenica 12
PATRIZIO NUNZIO GALLO
nella sceneggiata
«'O figlio d' 'o marsigliese»

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

● **Teheran** — *Frammentarie le informazioni che giungono da Teheran dopo i gravi fatti di ieri.* **Dimesso** *il primo ministro. Si parla di un governo militare.*

● **Governo** — *Settimana politica complessa, forse decisiva per il governo quella che comincia oggi; nel pomeriggio il primo nodo: l'incontro con i sindacati per il* **pubblico impiego.**

● **Papa** — *Decine di migliaia di persone hanno festeggiato ieri il Papa ad* **Assisi** *e poi a Roma nella chiesa di S. Maria sopra Minerva.*

● **Radicali** — *Jean Fabre è il nuovo segretario del partito radicale.*

● **Gattinara** — *Terminata la disavventura del bambino di Gattinara, rapito per errore e poi* **rilasciato** *ieri pomeriggio.*

● **Enna** — *In Sicilia s'indaga sull'***orribile delitto** *di Enna: forse per gelosia l'uccisione dei quattro occupanti il pulmino.*

● **Scuola** — *Oggi primo giorno di agitazioni nel settore della scuola; prevista la soppressione della prima ora di lezioni.*

● **Ospedali** — *Continuano nelle varie regioni gli* **scioperi articolati** *degli ospedalieri, proclamati dai sindacati autonomi, mentre proseguono fino a giovedì gli scioperi dei sindacati confederali.*

● **Aerei** — *Negli aeroporti* **agitazione a scacchiera** *del personale autonomo di terra tra le 9,39 e le 16,30.*

● **Medio Oriente** — *Oggi nuova riunione del governo israeliano per concludere l'esame della nuova bozza del* **trattato di pace** *con l'Egitto, messa a punto durante i negoziati di Washington.*

● **Bagdad** — *Concluso a Bagdad il* **vertice** *dei sovrani e dei capi di Stato arabi.*

● **Vienna** — *Bocciata con un referendum la costruzione della prima* **centrale nucleare**: *il 50,7 per cento contrario a tale scelta.*

● **L'Aquila** — *I 3500 dipendenti della* **Sit-Siemens** *in cassa integrazione da 4 giorni, da stamane potranno tornare al lavoro.*

● **Firenze** — *Concluso il seminario sulle* **assicurazioni** *promosso dal partito socialista.*

● **Nocera Inferiore** — *Un avvocato di 39 anni, Michele Buongiorno è stato ucciso; la moglie ed il figlio feriti in un* **agguato** *teso al professionista nei pressi della propria abitazione.*

● **Roma** — *Gravi le condizioni di un ragazzo di 16 anni, Roberto Magetti,* **accoltellato** *ieri sera allo stomaco durante una rissa, cominciata, pare, per futili motivi.*

● **Roma** — *Sarà eseguita stamane l'***autopsia** *sul corpo del ragazzo di 14 anni, morto dopo un litigio con un amico.*

● **Roma** — *Per sfuggire alla cattura* **sparano** *contro agenti di polizia a Roma, ma vengono arrestati: uno per favoreggiamento e l'altro per tentato omicidio.*

● **Mosca** — *La «Tecnopromimport» sovietica ha ordinato le attrezzature per tre fabbriche di* **chewing gum** *alla Repubblica federale tedesca. Le ordinazioni sono state fatte in vista delle Olimpiadi del 1980.*

● **Roma** — *La «banda della lancia termica» è tornata in azione prendendo di mira questa volta un* **deposito di lingotti d'oro** *e di preziosi semilavorati. Gli scassinatori hanno svuotato una cassaforte ma poi, mentre cercavano di sventrare anche gli altri forzieri, sono stati messi in fuga dall'arrivo di due vigili notturni. Il proprietario del deposito Guido Amodio si trova fuori Roma ed i suoi dipendenti non sono in grado di stabilire quanto oro è stato rubato.*

● **Gardone Riviera** — *Al convegno della corrente democristiana di «iniziativa di rinnovamento», il ministro degli Esteri* **Forlani** *ha criticato la «strana linea politica» della segreteria dc e ha teso la mano ai partiti laici. Il confronto con il pci, ha aggiunto, va condotto da posizioni di forza.*

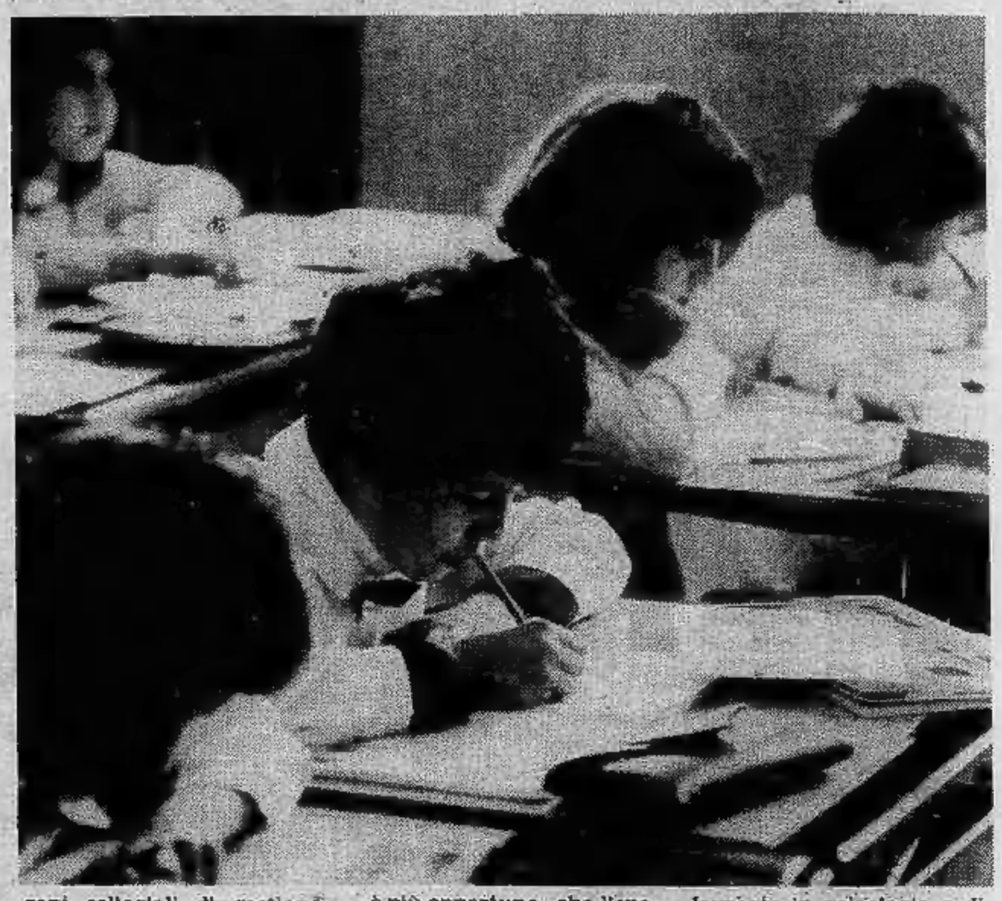
Temperatura ore 12 a Torino: 8 - Ieri max 6,1 min 0,1

Situazione: Sull'Italia permane un'area di alte pressioni; tuttavia una debole circolazione di aria umida instabile interessa ancora le regioni meridionali. - TEMPO PREVISTO: sull'Italia settentrionale, quella centrale tirrenica, sulla Campania e sulla parte occidentale della Sardegna sereno o poco nuvoloso con nebbia in banchi. - TEMPERATURA: stazionaria.

In Italia			Genova	+ 9	+14	all'estero			Madrid	+ 1	+17
Alghero	+ 9	+18	L'Aquila	+ 5	+12	Atene	+11	+16	Miami	+17	+27
Ancona	n.p.	n.p.	Messina	+15	+18	Bangkok	+24	+29	Mosca	n.p.	n.p.
Bari	+ 5	+16	Milano	+ 6	+ 8	Bruxelles	+ 6	+16	New York	+ 9	+12
Bologna	+ 1	+11	Napoli	+ 8	+18	Il Cairo	+14	+26	Parigi	+11	+17
Bolzano	- 3	+14	Palermo	+15	+19	Ginevra	+ 3	+ 8	Rio	+18	+34
Cagliari	+ 6	+19	Pescara	+ 5	+14	Honolulu	n.p.	n.p.	Stoccolma	+ 3	+ 8
Catania	+ 8	+17	Roma	+ 5	+17	Lisbona	+13	+21	Tel'Aviv	+15	+23
Firenze	+ 6	+15	Venezia	+ 4	+12	Londra	+12	+17	Tokyo	+ 7	+18
			Verona	- 1	+11				Vienna	+ 5	+10

In crisi le équipes sociopsicopedagogiche

Psicologo e assistente sociale se ne vanno dalla scuola?



ROMA — Va verso un drastico ridimensionamento il servizio d'assistenza socio-psicopedagogica per le scuole elementari e medie inferiori? E' la domanda che si pongono gli operatori del settore (circa 500 a Roma, decine di migliaia in tutta Italia), nel momento in cui una circolare ministeriale passata quasi sotto silenzio nel luglio scorso, comincia adesso a provocare i suoi effetti in questa fase d'avvio del nuovo anno scolastico.

Il servizio nacque nel 1963 con funzioni limitate, prevedeva solo interventi nelle scuole speciali e nelle cosiddette «classi differenziali». Oggi le differenziali sono scomparse ma l'attività delle *équipes* socio-psicopedagogiche si è estesa, sviluppandosi sia quantitativamente che qualitativamente.

In particolare collaborano con i docenti per favorire l'inserimento degli alunni portatori di *handicaps* e di quegli allievi che, pur normali, trovano difficoltà a integrarsi nella comunità-classe; fuori della scuola svolgono ricerche sull'evasione dall'obbligo o sulla selezione scolastica, ma soprattutto stabiliscono rapporti con le famiglie degli allievi per la migliore conoscenza dell'ambiente da cui provengono i ragazzi in età scolare.

Questi gruppi di lavoro composti da uno psicologo, un assistente sociale, un tecnico della riabilitazione (e fino a qualche anno fa anche da uno psichiatra), operano con il medico scolastico e dipendono da enti pubblici, privati o morali che stipulano di anno in anno una convenzione col ministero della Pubblica Istruzione attraverso i provveditorati agli studi. Un documento della Cgil Cisl Uil sostiene che l'importanza delle *équipes* «*è stata pienamente riconosciuta a livello nazionale sia con il moltiplicarsi di richieste del servizio e sia con delibere comunali specifiche, tanto che in alcune città, Torino Milano Venezia per esempio, l'opera di tali gruppi di lavoro ha già trovato la sua giusta collocazione*».

V'è da rilevare tuttavia che a Roma come in qualcuna delle città portate ad esempio, non sono pochi coloro che nell'ambito degli organi collegiali di gestione (consigli di classe, di circolo e d'istituto), pur riconoscendo l'importanza del servizio d'assistenza socio-psicopedagogica nutrono dubbi sull'efficacia del lavoro svolto da molte *équipes* oppure contestano il taglio marcatamente politico dato a certe indagini.

La circolare ministeriale che ha messo in crisi i gruppi di lavoro in regime di convenzione, si richiama alla legge 4 agosto 1977, n. 517 che detta norme sulla valutazione degli alunni e altre che modificano l'ordinamento scolastico. «*Si impone* — dice —, *una più chiara identificazione degli interventi psico-pedagogici*»: per la loro stretta connessione alla programmazione e all'azione didattico-educativa, questi interventi «*non possono essere che di competenza diretta della scuola*».

Anche gli interventi individualizzati debbono trovare una loro «*naturale e permanente collocazione nell'azione didattico-educativa rivolta a ogni alunno*». Perciò «è più opportuno» che l'opera dei docenti a partire da quest'anno «*sia affiancata dall'azione di insegnanti che abbiano particolare competenza per affrontare problemi psicopedagogici dell'età evolutiva*».

Nella scuola dell'obbligo (elementari e medie) si prevede dunque la presenza di un professore o di una professoressa che possieda la laurea in psicologia o pedagogia ovvero un diploma universitario di consigliere pedagogico o di scienza dell'educazione. La circolare precisa che «*ovviamente, nelle scuole in cui sia possibile disporre del predetto personale non saranno utilizzati gli specialisti in regime di convenzione con i provveditorati agli studi*». Cioè, appunto, le *équipes* s.p.p. Ed è proprio questa frase della circolare che fa parlare psicologi, assistenti sociali e tecnici della riabilitazione, di smantellamento del servizio.

La circolare aggiunge un'altra cosa: laddove non sia possibile disporre di un laureato in psicologia o diplomato in scienza dell'educazione, ecc., i provveditorati sono autorizzati a rinnovare le convenzioni con gli enti pubblici privati o morali, «*ma limitatamente alla spesa concernente gli specialisti aventi la funzione di psicologo e di assistente sociale*».

Intanto, dalla famosa «scheda di valutazione» che l'anno scorso suscitò al suo primo apparire vivacissime polemiche e che quest'anno è stata molto semplificata, è scomparsa — sia detto per inciso — quella parte che avrebbe dovuto essere compilata proprio sulla scorta delle indicazioni fornite dalle *équipes* socio-psicopedagogiche.

A Roma, nella prima metà di ottobre gli operatori del settore hanno inscenato manifestazioni di protesta sia in Campidoglio che davanti al Provveditorato agli studi. La cronaca cittadina li ha ignorati.

Antonio Lubrano

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Allo Zeta d'essai «L'ultima corvè» di Hal Ashby con Jack Nicholson**
- **All'Arci Zenit «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen**
- **All'Eridano «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin e Liv Ullmann**

Televisione

- **Sulla reteuno alle 20,40 il western con Gregory Peck «Un uomo senza scampo»**
- **Alle 21 a Montecarlo «Orizzonte perduto» un film di Frank Capra con Jane Wyatt**

Teatro

- **Al Nuovo alle 20,30 «Le misanthrope», ultimo spettacolo del Theatre des Quartiers d'Ivry**
- **Agli Infernotti alle 21,15 la Cooperativa Teatro U presenta «Anna Snegina» di Esenin**

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 16 - 17 - 18 - 19